IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 20202

ANNO 121 - NUMERO 27
SABATO 2 FEBBRAIO 2002
€ 0,88 - L. 1700

Stop da Roma: la maggioranza abbandona il progetto presidenzialista

Legge elettorale regionale bocciato il «Governatore»

LAVORO

Pubblico impiego Lo scontro sarà molto duro

di **Giuliano Cazzola**

La tornata degli scioperi per blocchi di regioni è ormai alle spalle. I sindacati si interrogano sulla nuova fase (la Cgil svolgerà, nella prossima settimana, la sua assise congressuale).

Intanto, il governo sta raschiando il fondo del barile nel tentativo di reperire ogni possibile risorsa da investire nel buon esito del negoziato per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego.

Spera, così, di disinnescare il «big bang» del 15 febbraio, quando si svolgeranno lo sciopero e la manifestazione nazionale delle categorie pubbliche. Il governo, però, si illude.

Ormai la linea di condotta e gli obiettivi di Cgil, Cisl e Uil sono evidenti.

● *Segue a pagina 5*

SCUOLA

La riforma? Non è una rivoluzione Perciò si può fare

di **Bruno Tellia**

La riforma della scuola proposta dalla Moratti è dunque stata approvata dal Consiglio dei ministri. Cerchiamo di vedere quali sono i punti principali della riforma e le motivazioni che ne stanno alla base. L'innovazione che interessa di più le famiglie e i bambini è che a scuola ci si va già da cinque anni e mezzo: mentre fino ad ora un bambino può essere iscritto alle elementari se compie sei anni prima del 31 dicembre, con la riforma tale limite viene spostato al 28 febbraio dell'anno successivo. Si è trattato di una scelta obbligata, dal momento che vi è stata a monte la decisione di base di far concludere il percorso scolastico a 18 anni invece che agli attuali 19, soprattutto per allinearne il termine a quanto avviene in diversi altri Paesi europei.

● *Segue a pagina 4*

TRIESTE Non piace a nessuno, o quasi, ma la voteranno tutti, per evitare tensioni nella coalizione e perché - dicono - così ha voluto Silvio Berlusconi in persona. La già abbastanza pasticciata legge elettorale, quella dell'indicazione e non della scelta diretta del presidente regionale, è pronta per la definitiva accelerazione e il voto. Manca solo il parere del coordinamento di Forza Italia, in programma lunedì a Udine. Insomma, l'elezione diretta del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia pare giunta al tramonto. Renzo Tondo, presidente della Giunta, finora molto tiepido sul meccanismo della sola «indicazione» ora si dice «non dispiaciuto e prende atto». Riccardo Illy, ex sindaco di Trieste, che più volte ha ribadito in questi mesi di essere disposto a candidarsi alle elezioni del 2003 solo in presenza di una legge elettorale che consenta l'elezione diretta del governatore, non dà ancora nulla per scontato. «La maggioranza regionale ha già palesato tante contraddizioni, può fare un'altra retromarcia». L'ipotesi di un referendum popolare per sapere se gli abitanti della regione vogliono scegliere direttamente, oppure no, il loro presidente potrebbe riservare brutte sorprese per gli esperti della politica a tavolino.

● *A pagina 10*

Furio Baldassi

Dopo l'annullamento dell'incontro con Blair, la città ospiterà il vertice Italia-Germania l'8 marzo

Berlusconi e Schröder a Trieste

Al centro dei lavori l'allargamento Ue a Est e la lotta al terrorismo

TRIESTE La politica internazionale torna a Trieste. Annullato il preannunciato vertice italo-inglese che doveva vedere l'arrivo del premier Tony Blair al castello di Miramare alla fine di febbraio, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi ha deciso di incontrare nel capoluogo giuliano il cancelliere tedesco Gerhard Schrö der per l'annuale summit tra Italia e Germania. Il vertice si svolgerà l'8 marzo prossimo. E ieri fonti di palazzo Chigi hanno confermato la scelta di Trieste quale sede per l'incontro tra i due premier. L'agenda del summit si annuncia fitta di argomenti. Considerato che l'incontro avverrà pochi giorni dopo l'insediamento a Bruxelles (28 febbraio) della Convenzione, l'Assemblea costituente della nuova Europa, Berlusconi e Schröder metteranno a confronto i rispettivi punti di vista sui lavori della «costituente» e soprattutto sulle due scuole di pensiero che vogliono l'Europa, l'una come una confederazione di Stati sovrani e, l'altra, come una sorta di Stati Uniti d'Europa. Accanto alla lotta al terrorismo, ci sarà poi un altro tema di rilievo: l'allargamento della Ue a Est. E qui il «palcoscenico» di Trieste assume una particolare valenza geopolitica.

● *A pagina 5*

Mauro Manzin

CLANDESTINI

Respinti 14 immigrati illegali a Gorizia. Affidato alla Marina il compito di vigilare sulle «carrette del mare»

Via alle pattuglie italo-slovene tra Fernetti e Rabuiese

● *A pagina 3*

Giornata di sopralluoghi per l'omicidio del piccolo Samuele, 3 anni, straziato con una roncola. Si diffonde la psicosi del mostro

Cogne: interrogato il fratellino di 7 anni

Sotto esame le telefonate della madre. I nonni: «Aberrante pensare di accusarla»

COGNE Carabinieri che scavano in giardino, frugano nelle discariche e riferiscono ai magistrati. Magistrati che non vogliono sbilanciarsi e pregano i giornalisti di fare altrettanto. Interrogatori a raffica, cui si aggiunge quello di un bambino di sette anni, Davide Lorenzi, fratello di Samuele. Alla fine della giornata la soluzione, che sembrava vicinissima, ancora non c'è. C'è un'autopsia sospesa che continuerà oggi ma che ha già dato un responso agghiacciante: morte violenta provocata da 20 colpi di roncola. C'è un'indagine per omicidio aperta contro ignoti. L'arma del delitto non si trova. E si diffonde la psicosi del mostro. Giornata di studio e valutazione, la definisce il sostituto procuratore Stefania Cugge: «Tutte le ipotesi sono al vaglio. Non ci sono fermi nè indagati». L'incontro più importante del magistrato è forse stato con il piccolo Davide: ha visto o sentito qualcosa? I nonni escludono un «delitto di famiglia», decisamente: «A Davide abbiamo detto che il suo fratellino non c'è più. Gli abbiamo raccontato che Samuele è volato in cielo». E aggiungono: «Non ci sentiamo sotto accusa. Sentire insinuare che potrebbe essere stata la madre è una cosa folle, aberrante». Ma il sostituto Cugge ha disposto il sequestro dei tabulati telefonici del 118. Il pm vuole chiarire le telefonate ricevute dal servizio di soccorso dell'ospedale di Aosta fatte dalla mamma di Samuele, la prima per essere visitata, la seconda per chiedere aiuto per il figlio.

Il magistrato: «Non ci sono fermi né indagati. Tutte le ipotesi sono al vaglio». L'autopsia continuerà anche oggi

● *A pagina 2*

Se il male viene dal male non tutti meritano pietà

di **Ferdinando Camon**

L'assassino della piccola Sara, di Bologna, età 9 anni, s'è beccato l'ergastolo l'altro ieri, il che vuol dire che, avendo adesso solo 24 anni, passerà mezzo secolo in galera. I giornali lasciavano intendere: "E' giusto così". Solo la madre ripete: "Ci vorrebbe la pena di morte". Quando ammazzano una bambina o un bambino, tutti i genitori d'Italia si sentono genitori di quella bambina o di quel bambino, e ragionano come i suoi genitori veri: e dunque tutti sono, in quell'occasione, per la pena di morte. Ecco perché è pericolosa l'idea, che si riaffaccia ogni tanto, di sottoporre a referendum il ripristino della pena di morte. Se il referendum cade in giorni come questi, ripetutamente scossi e spaventati da infanticidi e parricidi, è possibile che ci scappi la maggioranza di sì. Stiamo attraversando un'epoca che non ha né patria né Dio né valore alcuno, solo la famiglia, che è il santuario del "particulare", non del sociale. Nella famiglia il centro del centro sono i figli, e i figli dei figli. Non i genitori: possono separarsi e andarsene fin che vogliono, nessuno griderà allo scandalo. Ma i figli non si toccano.

● *Segue a pagina 2*

Colpi di pistola a bruciapelo sul direttore commerciale, poi si costituisce

Parenzo, vendetta del macellaio Uccide chi lo manda sul lastrico

PARENZO Omicidio a sangue freddo. È stato ucciso ieri con alcuni colpi di pistola Klaudio Beakovic, 40 anni, direttore dell'azienda commerciale parentina «Laguna Commerce», nonchè consigliere comunale dell'Accadizeta (il partito del defunto presidente croato Tudjman). Il delitto è avvenuto in pieno giorno, nel giardino della sua abitazione, in una zona residenziale della città istriana. Sposato e padre di due bambini, è stato assassinato da Alen Butkovic, 28 anni, macellaio, originario di Jursici, piccolo paesino nei pressi di Pola. L'omicida, poco dopo, si è spontaneamente costituito, dopo aver chiamato la polizia da un bar vicino. Anche la vittima era armata: accanto al corpo è stato trovato un revolver che Beakovic, sembra, deteneva illegalmente. I due si conoscevano e erano da tempo in conflitto per motivi di interesse. Beakovic avrebbe rescisso il contratto di affitto — in qualità di direttore aziendale — della macelleria di Butkovic, mandandolo sul lastrico. Il movente sarebbe dunque la vendetta personale. Butkovic, in stato di fermo nella stazione di polizia di Parenzo, oggi dovrebbe essere formalmente incriminato di omicidio premeditato.

● *A pagina 9*

Italo Banco

La lapide rimossa. Il sindaco: «L'iscrizione era ideologica»

● *A pagina 9*

Città, parchi e castelli del Friuli Venezia Giulia si trasformeranno da marzo a giugno in un'immensa sala espositiva

Artisti in mostra lungo le strade di casa

TRIESTE «Scoprire arte viaggiando», questo lo slogan della grande manifestazione «Pulcherrimae Strade», promossa dalla Regione del Friuli Venezia Giulia in sinergia con le quattro province e la Soprintendenza per i Beni archeologici, architettonici e per il paesaggio. L'iniziativa, ideata da Gianni Salvaterra, che curerà anche il catalogo, è nata con l'obiettivo di evidenziare il patrimonio culturale, storico, turistico e naturalistico della regione, proponendosi come veicolo che anticipa la stagione turistica nei mesi precedenti all'estate. I percorsi artistici, firmati da nomi di respiro internazionale, verranno inaugurati il 23 marzo, alla Centrale idrodinamica del Porto vecchio di Trieste, scelta che favorisce, fin dall'inizio, la riscoperta di un luogo storico della città. Gli artisti avranno il compito di partire dalla realtà scelta per ampliarla in forma poetica, cercando una perfetta simbiosi tra arte e vivere civile. Tutto il Friuli Venezia Giulia si trasformerà in una grande fucina di educazione visiva e di comunicazione.

● *A pagina 26*

Mary B. Tolusso

Nozze da favola tra l'erede d'Olanda e la bella argentina

Lei non è di sangue nobile, e suo padre, compromesso col regime della dittatura di Videla, potrà vedere la cerimonia solo in tv

● *A pagina 4*

GIALLO DI COGNE Dopo tre giorni di indagini caso ancora insoluto: l'inchiesta è ripartita a 360 gradi, non più circoscritta all'ambito familiare

L'ombra del mostro sull'uccisione di Samuele

La pm Cugge ha interrogato anche il fratellino Davide. Sequestrati i tabulati delle telefonate al 11

COGNE Tre giorni di interrogatori, deposizioni e accertamenti lasciano insoluto il giallo dell'omicidio del piccolo Samuele Lorenzi, il bimbo di tre anni trovato morente a Cogne nel letto matrimoniale martedì mattina. E così il piccolo paese nel cuore del Parco del Gran Paradiso inizia a diffondersi la psicosi del mostro. Giovedì la soluzione sembrava a portata di mano, quasi questione di ore, ma dall'alba di ieri l'inchiesta è ripartita a 360 gradi; non più circoscritta solo all' ambito familiare. Ora gli inquirenti tornano ad aggrapparsi alle perizie tecniche e alle risposte che forniranno i carabinieri del Raggruppamento Investigativo Scientifico (Ris) di Parma sui rilievi e gli accertamenti compiuti dentro e fuori la villetta. Il sostituto procuratore Stefania Cugge ha disposto il sequestro dei tabulati telefonici del 118. Il pm vuole chiarire le telefonate ricevute dal servizio di soccorso dell'ospedale di Aosta: quella fatta da Anna Maria Franzoni, mamma di Samuele, alle sei del mattino di mercoledì, durante la quale chiedeva di essere visitata perchè non si sentiva bene. E quella sucessiva, delle 8,28, quando la donna chiede aiuto per il figlio. Secondo il pm è necessario chiarire i tempi d'intervento e per questo ha deciso anche di interrogare nei prossimi giorni il primario del 118, Carlo Vettorato, che ha ricevuto le chiamate.

«Mio fratello è stato portato in cielo». Davide, 7 anni, spiega così, ingenuamente, perché il fratellino Samuele non c'è più. Glielo ha detto il nonno e con il dolore e l'innocenza della sua età lo ha ripetuto anche davanti al pm Cugge. «Chi lo ha ucciso era in preda ad un raptus. E' il gesto di un folle - ha detto il procuratore capo di Aosta, Maria Del Savio Bonaudo - al più presto il caso sarà chiuso. Gli elementi in nostro possesso sono parecchi».

E il sostituto procuratore di Aosta ieri mattina ha deciso di interrogare pure Davide, così si è recata a Lillaz, all'Hotel Le Cascate dove il bimbo e i suoi genitori, Anna Maria Franzoni e Stefano Lorenzi, sono ospiti perchè la loro villetta, a Cogne, è sotto sequestro. All'interrogatorio del piccolo, durato circa un'ora, erano presenti anche un carabiniere e una psicologa. «Samuele piangeva e faceva i capricci e la mamma l'ha messo nel lettone»: Davide racconta cosa ha sentito e visto quella mattina prima che la Anna Maria lo accompagni allo scuolabus, parla del suo fratellino e della festa che doveva svolgersi nel pomeriggio. All'uscita il pm conferma solo che il bambino è stato sentito per poter meglio capire cosa sia avvenuto quella mattina.

Poi è la volta del medico di base del paese, Ada Satragni, psichiatra, che quella maledetta mattina è stata chiamata dalla mamma di Samuele. Anna Maria chiedeva aiuto per il suo bambino: «Correte, Samuele vomita sangue. L'ho trovato così nel letto. Non so cosa sia successo». Con mani sporche di sangue mamma ha impugnato il t lefono di casa e anche il c lulare. E ha chiesto aiu alla dottoressa Satragni al 118. Erano le 8,28.

Il terzo interrogator che il pm ha voluto affro tare ieri è quello della p diatra di famiglia, Mar Clotilde Benedetti, alla qu le ha chiesto informazio sullo stato di salute del pi colo Samuele ed ha sequ strato la cartella clinica d bambino. Gli inquirenti v gliono anche capire se bambino massacrato d «mostro» soffrisse di qu che malattia.

Non ci sono indagati, n il pm precisa nervosamen che «le indagini sono a 3 gradi, anche fuori dall'a bito familiare». Ma non trova neppure l'arma d delitto: una roncola, una cozza, un'arma tagliente. ieri pomeriggio, anche c la collaborazione del pad del piccolo Samuele, Ste no Lorenzi, i carabinieri no tornati nella villetta d massacro per cercare e menti utili alle indagi Poi hanno scavato persi nel cortile e nell'orto, so l'altalena dei bambini, p cercare oggetti e indume intrisi di sangue gettati d l'assassino. La zona att no alla villetta è stata co pletamente setacciata e carabinieri hanno addirit ra ispezionato la discari di Cretaz, a pochi chilom tri da Cogne, per cercare i dumenti e stracci. Ma so martedì si potranno ave elementi certi, quando a veranno le prime anal compiute dagli uomini d Ris di Parma.

E per chiarire la dinam ca del delitto stamattina svolgerà un'altra autops sul corpo martoriato del pi colo Samuele. Il medico l gale vuole cercare altre pr ve per capire come sia sta ferito il piccolo e risalire a l'ora esatta della morte.

r.

Nella foto a sinistra la madre del piccolo Samuele, Anna Maria Franzoni. Nell'immagine a destra un momento delle ricerche da parte dei carabinieri attorno alla casa dove è stato ucciso il bambino. E'stato poi effettuato un sopralluogo all'interno della casa.

Il medico: «Nuova psicopatologia da super-normalità»

ROMA Un paesino idilliaco, una casetta da sogno, una comunità tranquilla e senza problemi, una famiglia come tante: perché il tranquillo vivere di Cogne diventa all'improvviso un incubo, popolato di paure e angosce? Che cosa c'è dietro una tragedia come quella dell'assassinio del piccolo Samuele? Nicola Lalli, psichiatra, primario del Servizio speciale di Psichiatria e Psicoterapia dell'Università La Sapienza di Roma, non si nasconde dietro le mezze parole. Il suo è un vero e proprio allarme: «No, non possiamo chiudere gli occhi, far finta di nulla. Siamo davanti a una nuova psicopatologia di cui non c'è riferimento nei testi classici». E aggiunge preoccupato: «Dobbiamo capire come e perché si arriva a certi orrendi delitti compiuti con lucidità e freddezza e sempre più spesso nell'ambito della famiglia».

Il monito di Lalli è rivolto anche al mondo psichiatrico, un invito a indagare e studiare in maniera diversa questo inquietante ripetersi di episodi. Da dove nasce il raptus, il gesto folle covato senza mai insospettire nessuno? Spiega Lalli: «Premesso che non siamo davanti ai classici delitti di mafia o di criminalità comune, chiunque sia stato l'autore del delitto, è una persona mentalmente malata che avrà pure un comportamento ineccepibile e adeguato alle regole sociali, ma ha un mondo interno distrutto e deteriorato».

Eccola allora la nuova forma espressiva della psicopatologia del cosidetto normale. «Non c'è malattia manifesta, eclatante, visibile - aggiunge Lalli - c'è invece la malattia silente, latente con certi sintomi ben precisi». Quali sono questi sintomi e che cosa fare per riconoscerli? Il professor Lalli non ha dubbi: «I sintomi sono la super-normalità, un'adeguatezza e una uniformità eccessive alle regole sociali e formali. La sottomissione a esse, la mancanza di ribellione e di critica».

La scoperta delle patologie nascoste dalla normalità sarà il prossimo banco di prova della psichiatria, alle prese con un società civile sempre più complessa e indecifrabile. «Le patologie non sono immodificabili - aggiunge Lalli - oggi c'è una forma silente della Tbc che il medico scopre mediante strumenti: lo psichiatra ha l'obbligo di immergersi in questa nuova forma di una psicopatologia silente».

GIALLO DI COGNE «Anche noi abbiamo fatto le indagini sui nostri figli: è stato quasi un terzo grado»

Il nonno: «Non ci sentiamo sotto accusa»

Respinte le voci sulla malattia della nuora: «Non ha mai sofferto di depressione»

COGNE «A Davide abbiamo detto che il suo fratellino non c'è più, non potevamo fare diversamente. Gli abbiamo raccontato che Samuele è volato in cielo, sa che quello è il posto dove vanno i bimbi buoni. Gli abbiamo spiegato che un giorno ci ritroveremo tutti. E che fino ad allora ci penserà lui a proteggerci da lassù». Mario Lorenzi è il nonno paterno di Samuele. È un uomo di sessant'anni pietrificato dal dolore, ma per suo nipote ha trovato la forza di inventarsi una favola che apre i cancelli del paradiso. «Per quanto piccino - dice - non ci sembrava giusto nascondere a Davide la verità. Ha pianto, ha fatto tante domande. Credo che abbia capito. Per fortuna i bambini hanno la capacità di vivere diversamente la tragedia, avvertono meno l'irreparabile».

Per lui, invece, corso mercoledì da Bologna a Cogne appena è arrivata quella telefonata, la morte del piccolo Sammy è lo spartiacque fra la vita di prima e ciò che sarà adesso. È un groviglio di sofferenza e sgomento dove al dramma della perdita si mescola il peso insostenibile del sospetto. Due emozioni da tenere ben separate. Quando parla del suo bambino che non c'è più il signor Lorenzi ha gli occhi pieni di lacrime e la voce incrinata, l'altra questione l'affronta invece con fermezza e uno sguardo duro: «Non ci sentiamo sotto accusa. Sentire insinuare che potrebbe essere stata la madre è una cosa folle, aberrante». La voce in paese corre, giornali e tivù l'amplificano in tutta Italia.

Invano gli inquirenti cercano di frenare una notizia che si alimenta da sola come le valanghe di queste parti. A lui sembra di vederla, la gente: darsi di gomito e indicare la persona più insospettabile di tutte, perchè ormai l'abitudine al colpo di scena è diventato un vizio. Dicono che sua nuora Anna Maria Franzoni fosse malata, che prendesse medicine: qualche ora di caserma e molta fantasia hanno fatto di lei un mostro. Già messo alla sbarra, già condannato. Attraverso Anna Jeantet, l'amica che ha prestato ai Lorenzi l'appartamento-rifugio, arrivano i singhiozzi della mamma di Samuele: «Siamo una famiglia distrutta per la morte di un figlio e per tutto quello che sta accadendo attorno a noi. Il nostro dolore lo può provare solo chi ha perso un bambino ed è sospettato di averlo ucciso». «Mia nuora stava bene - continua Mario Lorenzi - E non ha mai sofferto di depressione come si dice adesso. Pensare che sia stata è pazzesco, una cosa che la d strugge. Ma ha la coscienz tranquilla e tanto affetto i torno». E anche gli inquire ti escludono che la mamm soffrisse di epilessia o ch assumesse antidepressivi.

«Le indagini sui nostri fi gli le abbiamo fatte anch noi. Abbiamo parlato a lun go, è stato quasi un terz grado. Non è stata lei. Con siderati i tempi e quello ch è accaduto, non può esser stato uno della famiglia». poi perchè? Non c'erano om bre nella vita dei Lorenzi nessuna crepa. «I rapport fra lei e Stefano sono ottim adorano i bambini. Non so spetto di nessuno, spero so lo che trovino chi è stato Ma non è fra di loro che bis gna cercare». Ultime parol polemiche: «Mi rendo cont che questa storia ha tut gli elementi per diventar una bella telenovela da se guire all'ora di cena. Una te lenovela che si presta a ess re manipolata».

ig

IL SINDACO

COGNE «Mi auguro, come sindaco di questa comunità che si arrivi presto all'accertamento delle verità: la gente, qui, comincia ad avere paura». Lo ha riferito ieri sera, il primo cittadino di Cogne, Osvaldo Ruffier, il quale ha anche detto di aver sentito, «l' ultima volta stamattina (ieri, ndr) , il papà di Samuele che era affranto per quanto successo».

Il pm Stefania Cugge conduce le indagini sul delitto.

Un'amica riporta la pesante atmosfera in famiglia: «Siamo distrutti, il nostro dolo lo può provare solo chi ha perso un bambino»

DALLA PRIMA

Il male può venire dal male, ma non tutti meritano pietà

Ecco perché i delitti in cui un genitore ammazza un figlio, o un figlio ammazza un genitore, scuotono i nervi e i cervelli della nazione. Non c'è scusa che tenga, tranne la pazzia. Appena scoprono un infanticida, subito la difesa punta su una sola carta: era pazzo, o almeno semipazzo. Con la pazzia spera di strappare l'impunità, con la semipazzia una condanna inferiore all'ergastolo. C'è una foto del giovane che ha ucciso la piccola Sara, che vale da sola un'arringa. Il giovane tiene la testa bassa, come un toro che carica, nera, cespugliosa, nemica, ma dal basso guarda in su, più che può, con uno sguardo maligno. Quando vediamo l'occhio di un assassino, ci sentiamo la sua vittima, l'assassinato. Quell'occhio torvo ci sta guatando, è lui, ci uccide semplicemente perché è cattivo. La difesa ha tirato fuori la cattiveria che lui aveva subìto: straniero, abbandonato a cinque anni, mendicante per tutta l'infanzia. Uccidendo una bambina, compiendo l'orrore, ha restituito l'orrore che gli avevano caricato nel cranio. L'accusa ha smontato tutto: era cittadino italiano, aveva una casa, aveva una famiglia, aveva una compagna, che cosa voleva di più? Uccidere? Allora paghi. Lo trovo un ragionamento spietato ma giusto. Non tutti meritano pietà. Chi strangola una bambina di 9 anni, dopo averla violentata, fa il massimo male che possa fare, e dunque espii con la massima pena. Il lettore mi scuserà se ripeto qui uno slogan che non è mio ma di Sartre: nessuno è responsabile del male che gli hanno fatto, ma ognuno è responsabile dell'uso che ne fa. Costui ha ricambiato male con male. Di questo ricambio deve rispondere. La condanna a vita è fatta su misura per lui. E ora, a Cogne, piccolo duro paese della Val d'Aosta, il piccolo Samuele, 3 anni, è stato ucciso a colpi di piccozza. Venti colpi, quando ne bastava uno. Di piccozza, quando bastava un coltellino. Ha alzato una manina per proteggersi, ma nella furia gliel'hanno trapassata. Se la piccola Sara è stata uccisa per coprire una vergogna (l'avevano stuprata), il piccolo Samuele è stato ucciso gratis. La colpa sembra crescere a dismisura, e invece, pietà per la carne umana, scende fin quasi a zero: le indagini dicono che è stato ucciso in un raptus di follia. E' qui il problema che deciderà tra l'ergastolo e la cura psichiatrica. Non sempre colui che uccide è colui che uccide: a volte ci sono diverse persone dentro di lui, e una di queste, sconosciuta a lui stesso, è quella che usa la pistola o il coltello o l'ascia. Una personalità che si affaccia di colpo, esegue il delitto con frenesia, e di colpo sparisce. Colui che contiene questa personalità collabora con la polizia come può. Il mostro di Foligno partecipava alle ricerche, ma era schizofrenicamente tagliato in due: uno che voleva trovare (il cercatore) e uno che non voleva trovare, perché si sentiva il ricercato. Ormai sappiamo che c'è una costante, in questi delitti: chi uccide un bambino uccide tutti, e fra i tutti comprende se stesso. A maggior ragione quando a uccidere è un padre o una madre. Uccidendo un figlio, uccide la propria sopravvivenza, e dunque vuole proprio farla finita, con tutto sé stesso e con tutta la propria vita, questa e quell'altra.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

IL CASO

E' accaduto nella camera mortuaria dell'ospedale di Ancona: eliminate per errore oppure trafugate

Spariscono le salme di due gemelli

ANCONA Ha aperto un fascicolo contro ignoti per il reato di soppressione, distruzione o sottrazione di cadaveri, il pm Andrea Belli che indaga sulle scomparsa delle due salme di gemelli dalla camera mortuaria dell'ospedale di Torrette. Finora, però, non c'è alcun indizio per ritenere che i corpi siano stati trafugati per eventuali traffici. L'unico elemento certo di tutta la vicenda, da quanto si è potuto apprendere, è il fatto che dai registri non risulta alcuna cessione dei due corpicini all'esterno dell' edificio. La struttura non è facilmente accessibile dopo l'orario di chiusura e sono circa una decina le persone che hanno le chiavi. D'altra parte, un dipendente dell' ospedale ha detto di escludere l'ipotesi del furto.

Sul percorso compiuto all' interno della struttura dal corpicino del bimbo nato vivo è comunque ancora mistero fitto, e non è escluso che sia stato per errore eliminato come «materiale biologico», un termine brutale che viene però viene utilizzato scientificamente per definire i cosiddetti «prodotti abortivi», mentre i due gemellini avevano 22 settimane di vita. La stessa direzione sanitaria dell'ospedale non esclude un «errore di percorso» tra le ipotesi della sparizione di una delle salme.

In merito poi alla verifica della presenza di entrambe le salme presso la cella frigorifera dopo l'effettuazione del riscontro autoptico, la direzione sanitaria ha accennato ad una prassi di controlli periodici. Deve essere appurato se questa verifica sia stata compiuta o meno, prima di escludere che lo smarrimento dei cadaveri, o almeno di quello del nato vivo, non sia avvenuto precedentemente alla restituzione alla camera mortuaria.

L'altra pista seguita dagli investigatori, che potrebbe fornire sviluppi clamorosi ma ancora non ha trovato nessuna conferma, riguarderebbe appunto l'errato smaltimento dei corpicini tra il materiale biologico e i feti immaturi dati alla luce prima delle 20 settimane, mentre quelli tra le 20 e le 28 settimane sono considerati salme a tutti gli effetti. Ultima ipotesi, ma per ora la più accreditata ufficialmente dato il capo d'imputazione per cui procede il pm, è quella di un gesto volontario, le cui finalità appaiono però oscure.

INTERNET

Pedofilia «on line»: 5 arrest dopo indagini in tutta Italia

SIENA Bambini e bambine dagli 8 ai 12 anni utilizzati per immagini agghiaccianti: scene di sesso tra di loro, con adulti e perfino con animali, «scaricate» anche da Pc di uffici pubblici. È quanto hanno scoperto gli uomini della Polizia postale di Firenze e della Guardia di finanza di Siena che hanno impiegato due anni per mettere a segno una delle più vaste operazioni contro la divulgazione via Internet di materiale pedopornografico. Cinque le persone arrestate, ma più di cento le perquisizioni domiciliari e 83 le persone denunciate alla magistratura tra cui quattro minorenni. La ricerca della rete di scambi di materiale pornografico ha portato gli investigatori praticamente in tutta Italia, ma l'inchiesta sembra destinata anche a varcare i confini nazionali: ventitre persone vivono negli Usa, in Australia, nei paesi dell'Europa dell'Est e in America del sud. Le ordinanze di custodia cautelare in carcere sono state eseguite, per ordine del sostituto procuratore di Siena Carlo Maria Capristo, a Pisa, Roma, Cassino, Varano Sesia (Vercelli) e Napoli. Ma le perquisizioni hanno coinvolto anche altre città italiane tra cui Bari, Torino, Milano, Ancona, Venezia, L'Aquila, Bologna, Palermo, Ravenna, Reggio Emilia, Nuoro, Siracusa e Padova.

Sono iniziate ieri al valico triestino di Rabuiese le perlustrazioni miste, in fuoristrada e a piedi, con unità cinofile, contro i passeur e i loro clienti

Trieste, operative le pattuglie italo-slovene

I nuclei sono 14, di tre agenti. Il capo della polizia di frontiera regionale Padulano: «Presto vedrete i risultati»

TRIESTE Da ieri è più difficile la vita dei trafficanti di clandestini sul tratto del confine italo-sloveno che segna il contorno della provincia di Trieste. Alle 13 le prime pattuglie miste, composte da agenti della polizia italiana e slovena, dotate di unità cinofile, sono salite su grossi fuoristrada e hanno lasciato il valico di Rabuiese per iniziare la perlustrazione dell'intero confine, dal mare (San Bartolomeo) a Malchina, sul Carso. Località, quest'ultima, dove i nuovi controlli si saldano con quelli che altre pattuglie miste eseguono da mesi lungo il confine dell'Isontino.

«L'estensione alla provincia di Trieste di questi controlli – ha spiegato Giuseppe Padulano, dirigente della Polizia di frontiera del Friuli Venezia Giulia, nella conferenza stampa congiunta svoltasi al valico di Rabuiese – è la conseguenza della piena riuscita dell'esperienza avviata in provincia di Gorizia. In cantiere ci sono altre iniziative di collaborazione transfrontaliera fra le due polizie. Nei mesi scorsi agenti italiani e sloveni hanno inoltre operato assieme al confine fra Slovenia e Croazia».

Come già avviene lungo la frontiera della provincia di Gorizia, ogni pattuglia impiegata nei controlli sulla linea confinaria della provincia di Trieste è composta da tre agenti: due italiani e uno sloveno per il lato italiano del confine; due sloveni e un italiano dall'altra parte della linea di demarcazione. Tutte le pattuglie sono in costante contatto radio, e gli agenti sono stati scelti fra quelli che conoscono entrambe le lingue. Un'unica differenziazione: l'agente italiano nella pattuglia slovena e quello sloveno nella pattuglia italiana non sono armati, dispongono solo di manganello e manette, da usare in casi di forza maggiore o se venissero attaccati.

Per il momento il controllo avviato ieri è limitato alle ore diurne: le pattuglie sono organizzate in due turni, fino alle 24. L'impiego notturno è previsto più avanti, dopo un periodo di sperimentazione.

In questa fase iniziale, ogni settimana verranno impiegate 14 pattuglie miste. «Il numero è sufficiente – ha assicurato il dottor Padulano –. I risultati si vedranno in breve tempo. Questo numero potrà comunque cambiare se si dovesse riscontrarne la necessità». «Le pattuglie – ha precisato – si muovono sia in macchina sia a piedi e sono dotate di tutti i mezzi tecnologicii necessari».

Oltre a svolgere la principale funzione di deterrente al traffico di clandestini, le pattuglie miste faciliteranno la soluzione del delicato problema della riammissione. «Sarà più facile capire sul posto – ha sottolineato il vicequestore di Capodistria, Slavko Gezelj – da dove arrivano i clandestini fermati. Dimostrando subito che hanno attraversato il nostro territorio, la riammissione in Slovenia sarà facilitata».

Un fatto è certo, al di la di quelli che saranno i risultati del nuovo servizio di pattugliamento: la conoscenza reciproca fra le due polizie permette a entrambe di lavorare in maniera più efficace. «Da circa un anno – ha ricordato Giuseppe Padulano – lavoriamo assieme sia sul piano delle strategie preventive sia su quello della repressione. E il calo della pressione migratoria su questi confini dimostra che siamo sulla strada giusta. Abbiamo poi perfezionato l'accordo per la riammissione in Slovenia e messo a punto i meccanismi relativi. Negli ultimi sei mesi è così salita al 75% la quota dei clandestini bloccata in Italia e respinta oltre frontiera. Sul piano della repressione, tra le due polizie c'è un eccellente scambio d'informazioni a livello di intelligence, che ha permesso di smantellare diverse organizzazioni criminali che gestivano il traffico di clandestini».

Sull'estensione delle pattuglie miste al confine della provincia di Trieste si sono infine pronunciati due sindacati di polizia. Un giudizio positivo, quello del segretario provinciale del Sap, Alberto Vario, il quale ha però rilevato che gli agenti, essendo privi di armi, vedranno messa a rischio la loro incolumità. Opposto il punto di vista di Luigi Ferone, presidente del Lisipo, secondo cui l'introduzione delle pattuglie miste non è la soluzione al problema epocale dell'immigrazione clandestina.

Giuseppe Palladini

MERITI

ROMA «Mi spiace molto. Anche il ministro Scajola, persona che rispetto sinceramente, si lascia contagiare dai vizi dominanti nel Polo» dice Enzo Bianco (Margherita), ex ministro dell'Interno. «Sotto il pressing della Lega il ministro dell'Interno è costretto infatti ad annunciare mirabolanti novità. Ricordo a Scajola - dice Bianco - chi ha costruito la collaborazione con la polizia slovena. Al governo Berlusconi ricordo inoltre che dei 70mila immigrati clandestini che pretenderebbe di aver espulso dall'Italia, 50mila sono stati effettivamente allontanati nei primi sei mesi del 2001, quando al governo del Paese c'era il Centrosinistra».

Le prime pattuglie miste schierate ieri al valico di Rabuiese prima dell'inizio delle attività congiunte: sono esperienze che servono anche a rinforzare la confidenza reciproca tra i due corpi. La polizia slovena utilizza in questo ambito anche unità cinofile. Negli ultimi tempi la cooperazione tra le due polizie si è rafforzata anche ai confini sloveno-croati.

La cooperazione fa diminuire la pressione alle frontiere. Nel Friuli Venezia Giulia il 2001 ha visto dimezzarsi il numero delle persone fermate

Meno «arrivi» anche per i controlli nell'Est Europa

TRIESTE Sono le cifre a dimostrare la necessità di controlli più intensi lungo il confine italo-sloveno. Lo scorso anno i clandestini fermati dal personale della Questura di Capodistria sono aumentati del 5% rispetto al 2000. In totale si è trattato di 2.137 persone, cui vanno aggiunte le 1.198 consegnate alla polizia slovena da quella italiana in seguito all'accordo sulla «riammissione».

Lo scorso gennaio, però, il numero dei clandestini bloccati, sempre dalla polizia della Questura di Capodistria, è stato di sole 62 persone, in netto calo rispetto alle 164 del gennaio 2001. E' un dato provvisorio, ma secondo Melita Mocnik, funzionario del ministero degli Interni sloveno, la tendenza va verso una diminuzione negli arrivi di clandestini. «La ragione – ha spiegato – sta nel lavoro iniziato un anno fa. Lavoro che continua, in particolare con un rinforzo dei controlli alle frontiere con la Croazia e con l'Ungheria».

In Slovenia l'anno «boom» dei clandestini è stato il 2000 quando, considerati tutti i confini, ne vennero bloccati 35.192, quasi il doppio del '99, quando i clandestini intercettati furono 18.695. Lo scorso anno questo numero è stato invece di 20.871 persone. E nell'ultimo trimestre del 2001 l'andamento è stato calante. Un altro elemento significativo: negli ultimi tempi i clandestini che arrivano da altri Paesi dell'ex Yugoslavia e dalla Macedonia scelgono di stabilirsi in Slovenia, poichè la manodopera «in nero» è piuttosto richiesta.

Quanto al Friuli Venezia Giulia, lo scorso anno il numero dei clandestini intercettati è drasticamente diminuito: 8.527 persone contro le oltre 17 mila del 2000. In seguito alla più stretta collaborazione fra le due polizie, nella fattispecie in provincia di Gorizia, dallo scorso giugno la percentuale dei respinti oltre frontiera è poi salita al 75%. In crescita anche il numero delle domande di asilo politico presentate all'ufficio immigrazione della Questura di Trieste: 300 nel '99, 500 nel 2000, 896 lo scorso anno.

gi. pa.

Due emendamenti alla legge Bossi-Fini ufficializzano un'attività di polizia già condotta dalla Marina. L'opposizione: atto inquietante

Navi militari contro le «carrette» dei disperati

Il ministro Martino: «Non prenderemo a cannonate nessuno, è necessario vigilare»

Prevista la distruzione delle unità sequestrate. Nelle Capitanerie ribadita la necessità di monitorare le coste di partenza

ROMA Le unità da guerra della Marina militare avranno compiti d'ispezione e controllo sulle navi sospettate di trasportare immigrati clandestini. L'intenzione di affidare alla Forza armata compiti di polizia, in collaborazione con Guardia di finanza e Capitanerie di porto, è stata annunciata ieri dai ministri dell'Interno Claudio Scajola e della Difesa Antonio Martino: sarà contenuta in due emendamenti alla legge sull'immigrazione in discussione al Senato il 19 febbraio. Le regole d'ingaggio che saranno affidate alla Marina saranno stabilite con un decreto interministeriale. Ma contro il provvedimento insorge l'opposizione.

Il Consiglio dei ministri non ha precisato quali siano esattamente i nuovi compiti che saranno affidati alla Marina nel quadro del contrasto all'immigrazione clandestina. Nel dare notizia delle misure di Palazzo Chigi, Scajola e Martino hanno evitato di dare dettagli. Né hanno spiegato quali criteri saranno seguiti per «distruggere», come da loro annunciato, tutte le navi-«carretta» che d'ora in poi saranno sequestrate. Martino ha spiegato che l'intenzione è semplicemente quella di «rafforzare il contrasto via mare, di rendere più efficace il pattugliamento delle acque nazionali» e che i decreti in presentazione serviranno solo a «istituzionalizzare quello che la Marina sta già facendo da alcuni anni», anche tramite l'impiego di mezzi aerei. «Si tratta di una forza armata, ma non abbiamo alcuna intenzione di prendere a cannonate le carrette» ha dichiarato il ministro respingendo le accuse.

Scajola ha invece sottolineato come il governo sia impegnato a chiedere maggiore collaborazione ai Paesi del Mediterraneo. Proprio Berlusconi, come ministro degli Esteri, ha convocato l'ambasciatore turco esprimendogli la «forte preoccupazione» del governo per i continui sbarchi di clandestini provenienti dalla Turchia. Il premier ha aggiunto che sul fronte interno altri provvedimenti sono in arrivo per combattere la criminalità comune e la prostituzione. E poi si è soffermato sui dati elaborati dal Viminale in relazione agli ultimi sette mesi. Dati secondo i quali tra i trafficanti di uomini c'è stato un aumento di arresti pari al 53,2%, un aumento del 23% nei sequestri degli scafi, un rimpatrio di clandestini maggiorato di quasi un quarto rispetto all'analogo periodo del governo precedente. Ma dall'opposizione si leva un coro di «no». Il presidente dei senatori Ds Gavino Angius annuncia «l'opposizione più dura a un provvedimento inquietante». Il collega di partito Marco Minniti parla di «un uso improrio e rischioso» della flotta navale. «Una via pericolosa e sbagliata: un sensazionalismo ad uso di Bossi» sbotta anche Giuseppe Fioroni, della Margherita, mentre in molti ricordano le centinaia di albanesi morti nel 1997, durante la notte del venerdì santo, in seguito alla tragica danza tra una unità della marina e una carretta in fuga.

«Il provvedimento più utile sarà quello che potrà avere effetti sulle altre coste per evitare che i clandestini continuino a imbarcarsi sulle "carrette" del mare per venire in Italia» è il commento che circola sottovoce fra le Capitanerie di porto pugliesi dopo la notizia dei due emendamenti, insieme a quello che il controllo sulle nostre coste già funziona in modo egregio e che il fenomeno è in lieve calo. L'iniziativa del governo arriva all' indomani del primo maxi sbarco del 2002 sulle coste pugliesi: a Gallipoli la nave turca «Engin» ha sbarcato 477 clandestini. L'azione di vigilanza è specie concentrata nel Canale d'Otranto e Jonio Settentrionale e ha totalizzato 10mila ore di pattugliamenti, già con la partecipazione di mezzi delle Capitanerie di porto.

La nuova legge sull'immigrazione

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri, su proposta dei ministri della Difesa Martino e dell'Interno Scajola, due emendamenti della legge sull'immigrazione che sarà discussa in Senato il 19 febbraio

Flussi d'ingresso Annuali con quote riservate per i discendenti di emigranti italiani. È stabilito un titolo di prelazione per gli extracomunitari che abbiano partecipato a corsi di formazione all'estero

Niente più "sponsor" Nessuno potrà più garantire (con vitto, alloggio e fideiussione) per l'entrata in Italia di un cittadino extra-comunitario

Cooperazione Con i paesi extracomunitari in relazione alla collaborazione sugli immigrati

Permesso Il permesso di soggiorno viene rilasciato solo a chi è in possesso di un "contratto di soggiorno per lavoro".

Permanenza Al termine del rapporto di lavoro l'extra-comunitario deve lasciare il territorio italiano (scompare il periodo di attesa di 1 anno per ricercare una nuova occupazione)

Espulsioni "certe" Il soggiorno massimo nei "centri d'accoglienza" viene elevato da uno a due mesi per consentire l'identificazione degli immigrati clandestini

Reato di clandestinità La sanzione penale scatta se l'extra-comunitario non adempie al primo decreto di espulsione. Previsti arresto in flagranza, processo per direttissima fino al carcere (1-4 anni) nel caso di inadempienza del secondo obbligo di lasciare il territorio

Ricongiungimenti Limitati a coniuge, figli minori e i genitori, ma solo nel caso che l'immigrato sia figlio unico. Misure più severe contro i matrimoni simulati.

L'emendamento Navi della Marina militare svolgeranno compiti di investigazione, controllo, verifica e ispezione nei confronti delle navi sospettate di trasportare clandestini

ANSA-CENTIMETRI

Il trasbordo da una «carretta» a un'unità militare.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 1.o febbraio 2002 è stata di 51.300 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

IL CASO

Alla Casa Rossa movimentato «respingimento» seguito in diretta da Tele Capodistria. Alcuni testimoni riferiscono di modi bruschi, ma gli agenti si difendono: nessuna violenza

A Gorizia clandestini curdi portati a braccia oltre il confine

GORIZIA Avevano finalmente raggiunto l'Italia, ce l'avevano fatta al termine di un viaggio infinito, iniziato nelle regioni curde della Turchia e dell'Iraq. Ma il sogno occidentale di questi 14 clandestini è durato troppo poco: le pattuglie miste in servizio a Gorizia li hanno intercettati. Immediata quindi la riconsegna alla Slovenia, alla quale hanno cercato di opporsi in tutti i modi.

E' accaduto giovedì tra le 13.45 e le 15.45 alla Casa Rossa. I curdi erano stati caricati su un furgone per essere accompagnati al confine sloveno, ma al momento di scendere la gran parte di loro si è rifiutata, opponendo resistenza passiva. Il furgone ha quindi dovuto far ritorno in territorio italiano, dove i curdi hanno continuato a opporsi alla consegna, distendendosi a terra. Gli agenti della Polizia di frontiera hanno allora fatto intervenire anche un mediatore culturale per cercare di risolvere la questione, ma la protesta è continuata: gli agenti hanno quindi dovuto sollevare di peso i clandestini per portarli al posto di polizia sloveno, poche decine di metri più in là, dove i curdi sono stati concentrati in attesa dell'arrivo di un pullman che li portasse al centro di accoglienza di Lubiana.

Il tutto sotto gli occhi dei numerosi automobilisti che utilizzano quel valico per passare il confine, alcuni dei quali avrebbero anche segnalato - secondo un servizio trasmesso ieri sera dai programmi sloveni di Tele Capodistria - atti di violenza, confermati alla Tv dagli stessi curdi. Violenze peraltro decisamente smentite dalle autorità di polizia italiane. «E' naturale che ogni clandestino faccia di tutto pur di non tornare indietro e alcuni curdi in quell'occasione hanno opposto resistenza passiva: ma il nostro personale non ha esercitato alcuna coercizione violenta» spiegano al comando della Polizia di frontiera di Casa Rossa.

Guido Barella

La polizia slovena scatta le foto di rito agli stranieri extracomunitari.

LEGGE DELEGA Il governo approva la «rivoluzione». Berlusconi esulta: «È una riforma venuta dal basso. La prima vera riforma dopo quella Gentile»

Sì alla riforma Moratti, a scuola a 5 anni e mezz

Ripristinata la divisione tra elementari e medie. Obbligo di studio innalzato a 12 anni complessiv

ROMA Inglese fin dalla prima elementare, due lingue straniere dagli 11 anni in poi, pari dignità fra liceo e istruzione professionale, possibilità di accesso all'università per tutti, possibilità di frequentare materne ed elementari con sei mesi di anticipo. E' la riforma della scuola disegnata dalla legge delega (testo su www.cittadinolex.it) varata ieri dal consiglio dei ministri. «La prima vera riforma dopo quella Gentile». Il paragone è del presidente del Consiglio, Berlusconi. «E' una riforma venuta dal basso - dice - abbiamo consultato docenti, studenti, genitori, mondo del lavoro. Il ministro Moratti ci ha coinvolti tutti emotivamente, chi come vecchio studente, chi come padre, qualcuno come nonno.Hanno collaborato anche le nostre mogli».

Cicli. Tre anni di scuola d'infanzia poi lo schema attuale 5-3-5, 5 anni di elementari (scuola primaria), 3 di medie (scuola secondaria di primo grado) a formare gli 8 del primo ciclo, 5 anni di superiori (4 per chi segue il percorso professionale). Le novità sono all'interno: la primaria è organizzata in un anno e due bienni, la secondaria in un biennio e un anno. Il liceo in due bienni e un anno finale, la professionale in un triennio, più un anno, più un anno integrativo per accedere all'università o alla formazione tecnica superiore.

Il ministro Moratti e il premier Berlusconi presentano la riforma della scuola.

Bocciature. Ogni due anni, nello scrutinio di giugno, ci sarà una verifica didattica-valutativa degli studenti. Chi ha debiti sarà fermato per un anno. Alla fine di ogni anno, invece, la promozione con o senza debiti.

Valutazione. All'inizio di ogni biennio, secondo criteri stabiliti dall'Istituto nazionale di valutazione, verrà analizzato (con questionari anonimi) il grado di apprendimento. Per fotografare la qualità dell'offerta formativa. E, eventualmente, a far modificare i programmi.

Esami. Gli esami di stato diventano due: alla fine del primo ciclo e la maturità.

Scompare, ma era già così nei fatti, il titolo «licenza elementare».

Iscrizioni. Potranno essere iscritti a materne ed elementari i bambini che compiono gli anni (3 o 6) entro il 30 aprile dell'anno successivo. Per il 2002-2003, invece, potranno essere iscritti i bambini che compiono l'età richiesta entro il 28 febbraio 2003. Ma questo solo se la legge viene approvata.

Docenti. L'obiettivo è arrivare a docenti tutti laureati. Nascerà una laurea triennale specifica con obbligo di specializzazione e tirocinio. «Ci sarà poi la possibilità di carriera legata all'acquisizione di crediti universitari». Il che significa stipendi differenziati fra chi si aggiorna e chi non lo fa.

Lingue. L'inglese dalla prima elementare, la seconda lingua dalla prima media.

Materie. Da ora si chiamano saperi: entrano la scienza dell'alimentazione, l'ecologia. Nascono nuovi licei: economico, tecnologico, musicale, delle scienze umane.

Tempi. La riforma a regime nel 2008, con intenzione di partire subito con prime e seconde elementari. Servono il sì alla legge delega e il varo dei decreti legislativi.

Soldi. Ci sono già 123 milioni di euro per i prossimi tre anni per far fronte all'aumento delle iscrizioni causato dall'anticipo dell'accesso. Da qui al 2008 previsti investimenti per oltre 9 miliardi di euro.

Alessandro Cecioni

DALLA PRIMA PAGINA

La riforma? Non è una rivoluzione Perciò si può fare

Siccome erano state scartate sia l'ipotesi di tagliare un anno alle superiori, per la difficoltà a comprimere in un periodo più breve un percorso formativo che non era da buttare, e quella di rendere obbligatorio l'ultimo anno della scuola materna, che sarebbe stato un vero pastrocchio, non è rimasto che permettere di anticipare l'ingresso alle elementari. Al di là di questo fatto, che potrebbe troncare qualsiasi discussione, occorre però onestamente dire che la scelta di fare cominciare prima la scuola è ampiamente condivisibile per almeno due motivi ugualmente importanti.

C'è innanzitutto bisogno di norme chiare e trasparenti per regolare l'accesso alla scuola. Non si può dimenticare, infatti, che il fenomeno delle preclassi e delle primine esiste ed ha dato luogo a situazioni non sempre limpide e a volte discriminanti. L'esistenza di norme che valgono per tutti sgombera il campo da sospetti e possibili ingiustizie. Occorre tenere presente, in secondo luogo, che da un punto di vista pedagogico l'anticipare di qualche mese l'inizio della vita scolastica non costituisce un problema. Ci sono, è vero, alcuni che paventano chissà quali pericoli e perniciose conseguenze, ma non ci sono teorie inequivocabili che legittimino tali atteggiamenti; è più probabile che siano innescati dalle solite paure del cambiamento o da resistenze più o meno interessate.

L'altro elemento più innovativo - ma non troppo - riguarda la scuola superiore, articolata in due distinti percorsi, quello fondato sui licei (a quelli già esistenti si affiancheranno i licei economico, tecnologico, musicale, delle scienze umane) di durata quinquennale e quello della istruzione e formazione professionale, di durata quadriennale, che sarà gestito dalle regioni, con possibilità di passaggio da un percorso all'altro. E a proposito di affidamento alle regioni della istruzione e formazione professionale, pur essendo convinto della necessità e della bontà della devolution, debbo purtroppo dire: speriamo bene!

C'è nella riforma Moratti un altro aspetto significativo, non perché, come si potrebbe credere, introduce qualcosa di nuovo ma perché non cambia l'esistente. Si tratta del mantenimento della distinzione fra scuola elementare e scuola media. Anche se, grazie alle solite operazioni semantiche, cambiano nome diventando scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, l'impianto attuale viene conservato. Su questo punto si registra la maggior distanza con il precedente progetto di riforma di Berlinguer, che invece prevedeva un percorso unico e che aveva attirato tante reazioni negative, a partire proprio dall'interno della scuola.

Nella riforma, infine, sono definiti altri tratti dell'architettura del sistema scolastico, quali l'articolazione dei periodi in anni e bienni, il sistema di valutazione, lo spazio dato alle lingue straniere e all'informatica. Come valutazione complessiva si può dire che non si tratta certo di una riforma rivoluzionaria, puntando essenzialmente a razionalizzare e porre rimedio a situazioni insostenibili; ma forse proprio per questo, sulla scorta di quel po' che conosco del mondo della scuola, penso possa avere buone probabilità di trovare un ampio consenso e quindi di essere attuata senza eccessivi ostacoli.

Bruno Tellia

LEGGE DELEGA Partiti dell'opposizione e sindacati criticano il provvedimento: «L'orologio torna indietro di decenni»

«La montagna ha partorito il topolino»

ROMA Legge delega, un boccone amaro per il ministro Letizia Moratti che ne aveva escluso l'utilizzo per la riforma. «Voglio che sia condivisa da tutti» disse agli Stati generali, a dicembre. «E' vero - dice ora - ma grazie alla delega saranno più sicuri i finanziamenti e poi è una legge delega molto precisa». «Recuperare la delega - dice la Cisl Scuola - significa contraddire le dichiarazioni su massimo consenso politico e sociale». «L'orologio del Paese sposta le sue lancette indietro di decenni - dice Enrico Panini, segretario della Cgil Scuola - quando studiare era un privilegio per pochi e lavorare precocemente una certezza per tanti».

«Molto rumore per nulla» commenta Luigi Berlinguer, il ministro del Centrosinistra che aveva varato la riforma dei cicli, bocciata con questa nuova legge delega. «La montagna ha partorito un topolino. Per fare questo pasticcio che non è affatto una riforma, bastano due righe: "Si cancellano le riforme dell'Ulivo e si ritorna al 1962". Da ieri si ripristinano due scuole: una per chi può continuare a studiare e l'altra per l'addestramento al lavoro da subito». Per Rutelli «questa è una riforma che cambia di giorno in giorno, come Zelig il personaggio che a seconda delle situazioni cambiava personalità. E' stata bloccata la nostra legge senza avere un'alternativa vera e il progetto del governo è stato cambiato in corsa 4-5 volte». Albertina Soliani, responsabile scuola della Margherita al Senato, ironizza: «Non è una nuova riforma dopo quella Gentile, è identica a quella Gentile».

IN BREVE

Volevano trovare posto per altre due salme

Marsala: segano un cadavere per farlo entrare nella bara Tre persone sotto processo

TRAPANI Il giudice delle udienze preliminari di Marsala, in provincia di Trapani, ha rinviato a giudizio due persone, condannandone una terza col rito abbreviato, accusate di vilipendio di cadavere. A essere condannato (8 mesi di reclusione) è stato Antonino Rizzotto, 51 anni, custode del cimitero di Salemi, nel Trapanese, dove alla fine del 2000 sono avvenuti i fatti contestati dall'accusa. In pratica, per mancanza di posti al cimitero, Antonino Rizzotto, con le due persone rinviate a giudizio, Vito Vella di 65 anni, contitolare di una ditta di pompe funebri, e Pietro Maragliotti di 35, per l'accusa decisero di fare a pezzi, segandone gli arti e piegando in due il tronco, il cadavere di un uomo morto circa 30 anni prima, per poi riporlo in una bara più piccola e così far posto ad altri due cadaveri per i quali da tre mesi non si riusciva a trovare un posto.

Incatena una ragazza al letto vicino a una bara Arrestato a Como un fruttivendolo di trent'anni

COMO Arrestato perchè teneva segregata in casa una ragazza sudamericana, che è stata trovata legata al letto con una catena, vicino a una cassa da morto. La vicenda è stata scoperta per caso in una casa a Como. L'uomo, Paolo G., 30 anni, un fruttivendolo, è stato arrestato. La ragazza, di carnagione bianca, era in camera da letto, legata con una catena. Nella stanza c'era anche una cassa da morto, aperta. L'episodio andrebbe inserito in un quadro di perversione sessuale dalle probabili implicazioni psichiatriche, mentre viene escluso che sia collegato a riti satanici o esoterici. Paolo G. è stato catturato poco dopo.

Paolo VI non voleva cedere la «Pietà» di Michelangelo Anzi comprò anche la «Pietà» dipinta da Van Gogh

CITTA' DEL VATICANO Ma Paolo VI voleva davvero vendere la Pietà di Michelangelo per donare il ricavato ai poveri? L'ipotesi avanzata dalla stampa italiana sulla base del racconto di un antiquario defunto ha suscitato perplessità, dubbi e qualche indignazione negli ambienti vaticani e ecclesiastici. C'è stata anche la smentita ufficiale del portavoce vaticano. Ieri sera il colpo di scena: Paolo VI non solo non ebbe mai l'intenzione di vendere la «Pietà» di Michelangelo, ma anzi ne comprò un'altra: la Pietà di Van Gogh.

«Dimmi che cosa scrivi e il computer dirà chi sei» Ecco il software che riconosce l'autore di un testo

MILANO Un software capace di riconoscere al volo l'autore di un testo? Ci hanno provato in molti a realizzarlo, senza accorgersi che di fatto esisteva già, che era liberamente disponibile su Internet ed era sufficiente saperlo adoperare nel modo giusto. Una scoperta singolare, che ha stupito insieme il mondo accademico e quello informatico, e che è avvenuta proprio in Italia, alla università La Sapienza, di Roma. Si tratterebbe infatti del Gzip, un programma di compressione dei file.

Fine ingloriosa per uno dei più esclusivi negozi della capitale, gestito dalla famiglia Mazzilli, bollata per l'arroganza con la quale trattava i Vip

Londra, chiude la boutique friulana «vietata» a Naomi

Il figlio Rocky bandì l'ingresso alla top model: «È una modella, non una super star»

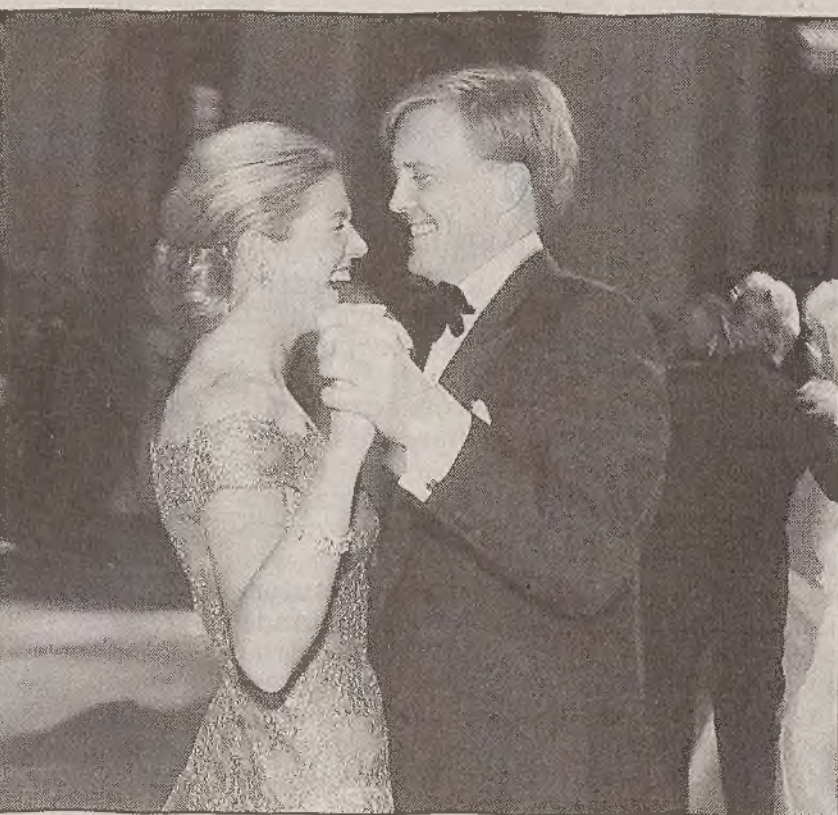
LONDRA È terminato con un tonfo il momento di gloria di una famiglia friulana a Londra: la boutique Voyage, creata dai Mazzilli nel 1991 e considerata la più snob ed elitaria della capitale britannica, è stata costretta a chiudere dopo aver accumulato debiti pari - sembra - a 4,8 milioni di euro. Per 11 anni, è stata il simbolo della Londra più esclusiva e pretenziosa: un negozio aperto solo a pochi eletti, scelti personalmente da Mazzilli e muniti di apposita carta-lasciapassare, una boutique che ha potuto permettersi di sbarrare le porte a Naomi Campbell, Madonna e Julia Roberts. Ora non più: Organic Clothing, la società cui appartiene il marchio Voyage, è in liquidazione.

Se la notizia ha fatto scalpore a Londra è soprattutto perchè il successo di Voyage sembrava inossidabile. Nonostante la poca cordialità della famiglia Mazzilli e i prezzi da capogiro (da 500 sterline, circa 800 euro, in su), la boutique al 115 di Fulham Road sembrava fare affari d'oro. Divenne il negozio più corteggiato della città nel 1996, grazie a un ambasciatrice di tutto rispetto: Jemima Khan, figlia del miliardario euro-scettico Sir James Goldsmith e moglie di Imran Khan, ex campione di cricket pachistano ora entrato in politica. Quando Jemima, grande amica della principessa Diana, cominciò a farsi vedere in giro con i golfini bordati di velluto e i vestiti di pizzo e tulle di Voyage, ai Mazzilli si rivolsero Kate Moss, Helena Christensen, Nicole Kidman, Jade Jagger e tutto il gotha delle celebrità. Voyage andava di bene in meglio: nel 1998 i Mazzili aprirono una seconda boutique, solo per uomini. dove subito si recarono Mick Jagger, David Bowie, Tom Cruise e Micky Rouke.

Oggi la situazione non potrebbe essere più diversa e la colpa, assicurano alcuni esperti di moda, è della famiglia Mazzilli e della loro arroganza. A loro - Tiziano e la moglie belga Louise, che prima di trasferirsi a Londra avevano lavorato per Valentino, Ferrè, Benetton e Cerruti - va comunque il merito di aver lasciato un segno nella moda internazionale. La famiglia italiana di Fulham Road non è nota per la sua gentilezza. Naomi Campbell fu buttata fuori e bandita a vita in seguito a un battibecco con Rocky Mazzilli, figlio di Tiziano e Louise, che spiegò: «È una modella, non è una superstar».

Naomi Campbell prende lezioni di samba in una scuola a Rio de Janeiro. Alla top model era stata sbattuta la porta in faccia della boutique londinese della famiglia Mazzilli, ora fallita. «È una modella, non una super star» avrebbero poi commentato gli imprenditori italiani.

IL SINDACO DI PALMANOVA: MI SPIACE

PALMANOVA «Mi dispiace che chiuda la boutique di Tiziano Mazzili. Mi dispace perchè finisce un'iniziativa imprenditoriale e l'attività all'estero di un friulano che era riuscito ad avere successo». È il commento di Alcide Muradore, sindaco di Palmanova, il paese dove Tiziano Mazzilli è nato e dal quale, giovanissimo, è partito per andare a lavorare nella maison di Valentino. A Palmanova, dove vivono ancora la sorella Daniela e alcuni parenti, non sono in molti a ricordarsi di Tiziano Mazzilli, che ha via via rarefatto i contatti e i rapporti col paese di origine. «Forse - aggiunge - molti non lo riconoscerebbero e io stesso, se l'incontrassi per strada, farei fatica a riconoscerlo». «Ma non scrivete che ha fatto tutto lui da solo perchè non è vero. Altrettanto importante è stata mia mamma, Louise Michelson, con cui è sposato da 20 anni e che è di Bruxelles» precisa Rocky Mazzilli, figlio dello stilista. Impossibile sapere però da Rocky l'età del padre. «Non vuol dirlo alla press» spiega in un simpatico anglo-italiano.

I due fidanzati reali a un ballo alla vigilia delle nozze.

Il genitore di Maxima, la futura regina che sposa il principe Willem Alexander, è un ex ministro della giunta argentina

Olanda, nozze reali senza il papà scomodo

AMSTERDAM Cerimonia fastosa oggi ad Amsterdam per il matrimonio del principe ereditario Willem Alexander con l'argentina Maxima Zorreguieta. La regina Beatrice ha voluto che il figlio seguisse la «voce» del cuore, pur sapendo che il padre di Maxima, ex ministro del regime militare di Jorge Videla, che non ha voluto esserci alla cerimonia, per il suo passato sarà sempre un'ombra sul regno di Willem. Ma nel '66 Beatrice fece la stessa scelta: sfidò gli olandesi sposando il principe Klaus, d'origine tedesca, quando le ferite del conflitto mondiale non erano ancora rimarginate del tutto. Oggi, quando Maxima diventerà principessa di Orange-Nassau, sarà alla presenza di 1600 invitati: tutte le famiglie reali hanno risposto all'invito di Beatrice, anche l'ex presidente sudafricano Mandela e il segretario generale Onu Annan. Per la cerimonia la regina ha deciso tutto: dal colore dei tappeti alle migliaia di fiori che addobberanno la chiesa. Purtroppo, però, nel Paese dei tulipani oggi di questi fiori non se ne vedrà neppure uno: non sono ancora spuntati.

Ultimi preparativi Prova generale riuscita giovedì notte ad Amsterdam, dove numerose coppie di cavalli neri trainavano la carrozza d'oro con cui gli sposi percorreranno la romantica città. La carrozza, che sembra uscire dalla fiaba di Cenerentola, è stata regalata alla regina Guglielmina al momento delle sue nozze a metà dell'800. Nel municipio di Amsterdam anche il sindaco Cohen ha più volte ripetuto, con comparse, il «sì» di Maxima e Willem.

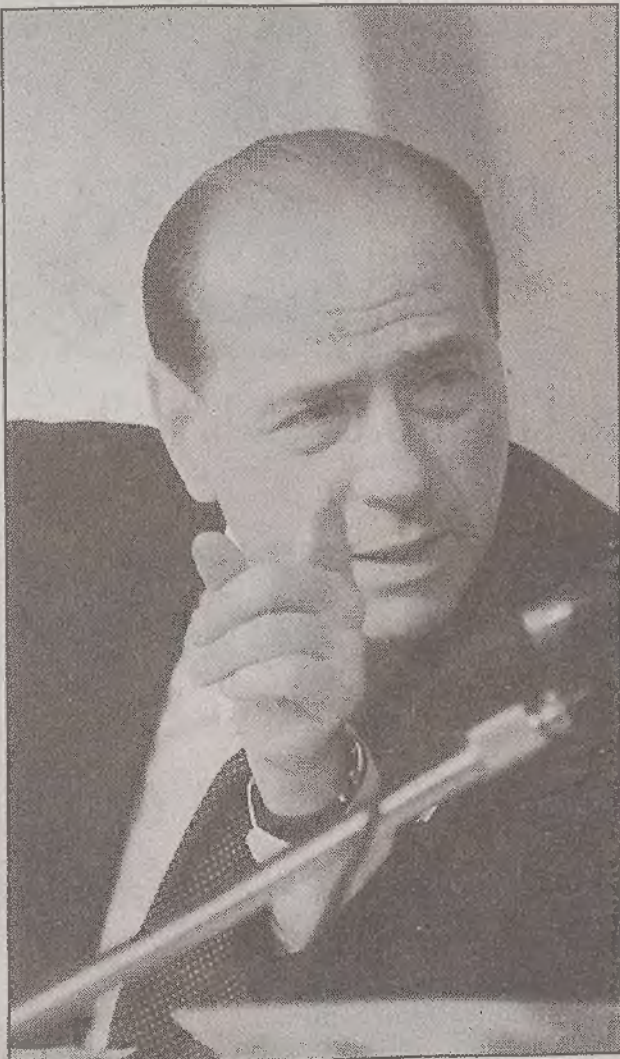
Valentino e Armani Un Valentino per lei, da giorni già alla reggia, che si potrà scoprire solo domani. Lui sarà invece in alta uniforme. Già giovedì comunque, per la festa dei 64 anni della regina Beatrice, le teste coronate presenti ad Amsterdam hanno rivaleggiato in eleganza. Maxima sfoggiava un abito lungo in pizzo arancione, la regina Paola del Belgio un Armani blu, come farà per le nozze.

I fan della famiglia Centinaia di migliaia sono attesi ad Amsterdam. Le ferrovie olandesi hanno già previsto treni supplementari che porteranno nella Venezia del Nord tra 140 e 190mila ammiratori, ma anche contestatori, già arrivati con cartelli in cui si poteva leggere anche «Willem sposa una donna fascista». «Maximania» Le nozze viaggiano da settimane «on line», con tanti siti in Olanda e Argentina.

Annullato il summit con Blair previsto a fine febbraio il premier «recupera» con il cancelliere: lo incontrerà nella città baricentro dell'Europa centrorientale

A Trieste il vertice tra Berlusconi e Schröder

L'appuntamento italo-tedesco fissato l'8 marzo. In agenda allarme terrorismo, allargamento a Est e costituente Ue

TRIESTE Le luci della ribalta politica internazionale tornano ad accendersi su Trieste. Annullato il preannunciato vertice italo-inglese per un «intasamento» degli impegni di Silvio Berlusconi impegnato sul doppio «fronte» di premier e ministro degli Esteri - vertice che doveva vedere l'arrivo del premier Tony Blair al castello di Miramare alla fine di febbraio - il presidente del Consiglio ha deciso però di incontrare proprio nel capoluogo giuliano il cancelliere tedesco Gerhard Schrö der per l'annuale summit tra Italia e Germania. La data del vertice è l'8 marzo prossimo. Fonti di palazzo Chigi hanno confermato ieri sera lo svolgimento a Trieste dell'incontro tra i due premier. Anche se è troppo presto per poter descrive con certezza la «scaletta» dei lavori è assai probabile che il protocollo della Farnesina e della presidenza del Consiglio utilizzino l'esperienza già acquisita a Trieste in occasione della fase preparatoria dell'incontro, poi saltato, tra il premier e Tony Blair. E la stessa scelta di Trieste appare un po' come una sorta di «compensazione» per il mancato evento italo-britannico.

Il premier Silvio Berlusconi e il «collega» tedesco Gerhard Schröder a Trieste l'8 marzo.

L'agenda dei due premier, comunque, si mostra fitta di argomenti. Visto che l'incontro avverrà pochi giorni dopo l'insediamento a Bruxelles (28 febbraio) della Convenzione, l'Assemblea costituente della nuova Europa, Berlusconi e Schröder metteranno a confronto le rispettive «visioni» sui lavori della «costituente» e soprattutto sulle due scuole di pensiero che vogliono l'Europa, l'una come una confederazione di Stati sovrani (tesi sposata dal Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi) e, l'altra, come una sorta di Stati Uniti d'Europa. Ci sarà poi l'altro tema europeo per antonomasia: l'allargamento a Est. E qui il «palcoscenico» di Trieste assume una valenza geopolitica oltreché simbolica. Con la Slovenia, uno degli Stati in «pole position» per l'adesione, a due passi il discorso verterà sulle strategie politiche, ma anche economiche che dovranno sostenere questa delicatissima fase comunitaria.

Segnato in rosso, poi, nell'ordine del giorno ci sarà il tema del terrorismo. Germania e Italia sono entrambe impegnate sul fronte afgano con le loro truppe presenti nel contingente internazionale dell'«Isaf», contingente che il presidente afgano Karzai vorrebbe diventasse più massiccio. Karzai però, solo pochi giorni fa, si è sentito rispondere «picche» dal Presidente americano George W. Bush sull'impegno dei soldati a stelle e strisce nel contingente. Quindi diventa ancora più importante il ruolo dei Paesi europei, soprattutto nell'ambito Nato, sia per la normalizzazzione della situazione sul terreno, sia per la successiva fase di ricostruzione del Paese.

Mauro Manzin

EURO A PICCO

MILANO L'euro tocca un nuovo minimo nei confronti del dollaro. Ieri mattina la moneta unica ha oscillato attorno a 85,65 centesimi, arrivando a perdere il 5,5% rispetto al 1 gennaio. In seguito l'euro si è un po' ripreso e ha recuperato quota 0,86 dollari per mantenersi leggermente sopra o sotto questo livello (per un euro, ieri sera a New York, ci volevano 0,8611 dollari, pari a 2.249 lire). La debolezza dell'euro ha rappresentato una costante per tutto il mese di gennaio, se si eccettuano i primi giorni dell'anno, quando il cambio era arrivato a un massimo di 90,66 centesimi.

Oltre 120 mila lavoratori in piazza contro la modifica dello Statuto. Governo sul pubblico impiego: premiamo chi merita

Cofferati: senza stralcio no al confronto

MILANO Hanno scioperato in 120 mila (in Veneto, Liguria, Sicilia, Molise e nella provincia di Trento) contro la modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Con le manifestazioni di ieri si è concluso il ciclo di scioperi indetto dalle tre confederazioni (circa un milione di lavoratori hanno incrociato le braccia), ma le parti sono ancora lontane. «Il governo ci invita a un confronto senza pregiudizi - dice il segretario della Cgil, Cofferati - ma l'invito è incomprensibile, perchè soltanto se si stralciano le modifiche all'articolo 18 ci possono essere le condizioni per tornare a confrontarsi, altrimenti non c'è discussione».

Intanto Berlusconi preannuncia una proposta che definisce «innovativa» per sciogliere la vertenza del pubblico impiego: destinare una quota delle risorse contrattuali per incentivare l'efficienza e la produttività. Insomma, premiare il merito.

Ma intanto i sindacati non fanno un solo passo indietro sulla possibilità per le imprese di licenziare senza giusta causa (questi sarebbero gli effetti delle modifiche all'articolo 18) e ritengono che «quelle norme vadano cancellate». «Il governo vuole cancellare il sindacato confederale - spiega ancora il leader della Cgil - e cammina in direzione opposta all'Europa. Infatti, mentre la Commissione europea invita a individuare forme alternative ai licenziamenti collettivi, il governo italiano vuole licenziamenti indiscriminati. Non solo, ma nella Carta dei diritti europea viene inserito il principio che tutela il licenziamento senza giusta causa. Per questo diciamo che è il governo italiano che va contro l'Europa». Finita questa prima ondata di scioperi, il sindacato non è disposto a fermarsi: «Andremo avanti finchè non avremo ottenuto risultati».

Dall'altra parte torna a farsi sentire la Confindustria. «Sull'articolo 18 il sindacato racconta bugie - dice il direttore generale Stefano Parisi - e non spiega che la riforma non lede i diritti di chi già lavora, e invece crea occupazione per chi il lavoro non ce l'ha». Ieri, in mezzo a questa bufera, il ministro Maroni ha ottenuto il pieno appoggio del governo. Non solo, ma il consiglio dei ministri ha autorizzato una campagna informativa con la quale saranno illustrati i provvedimenti e le iniziative che il governo ha preso a sostegno dell'occupazione.

g. f.

DALLA PRIMA PAGINA

Pubblico impiego Lo scontro sarà molto duro

Nella guerra dichiarata all'esecutivo le Confederazioni sindacali scommettono apertamente sull'effetto politico delle agitazioni di piazza e sul disagio arrecato ai cittadini utenti dei servizi pubblici, dove le lotte provocano comunque gravi disservizi. È difficile immaginare, allora, che Cofferati, Pezzotta ed Angeletti accettino di privarsi della massa di manovra dei pubblici dipendenti da impegnare nella battaglia di principio in atto col governo sul terreno delle pensioni e, soprattutto, su quello della disciplina dei licenziamenti individuali.

Per altro, la posta in gioco sul tavolo del negoziato del pubblico impiego è assai complessa. E il governo potrà disporre, al massimo, di risorse aggiuntive limitate. Non c'è soltanto un problema di quantità dei miglioramenti economici da destinare al recupero del potere d'acquisto; esiste anche l'esigenza di impiegare le somme disponibili per remunerare la qualità del lavoro prestato, a beneficio dell'efficienza dell'amministrazione. Circa il primo aspetto, i sindacati fondano le loro rivendicazioni su di una interpretazione dell'accordo triangolare del 1993 per nulla pacifica e comunemente accettata. Tanto che la stessa interpretazione fu oggetto di aspro dibattito pure in occasione della vertenza dei metalmeccanici e portò le federazioni di categoria ad assumere posizioni diverse fino alla stipula di un accordo separato nell'estate scorsa.

Si tratta di definire se i livelli minimi contrattuali debbano essere interamente ragguagliati all' inflazione, come chiedono i sindacati oppure se sia il caso di tenere conto pure dei risultati della contrattazione decentrata che, nel pubblico impiego, è ormai una realtà consolidata e di notevole peso nel determinare le retribuzioni. Resta insoluto il problema del modo in cui premiare il merito e di valorizzare il maggiore impegno che talune persone mettono nello svolgere le proprie mansioni.

I sindacati intendono difendere lo «status quo», a portare avanti la logica del «todos caballeros». Questa cultura è nemica della maggior produttività dell'amministrazione e dei servizi. Non a caso, il governo, nella legge finanziaria, ha introdotto la possibilità di ricorrere, ovunque possibile, a forme di outsourcing che i sindacati combattono. Ma non si può andare avanti così. Al di là del ricorso allo spoil system, la stessa riforma della dirigenza non servirà a nulla fino a quando non sarà accompagnata dalla possibilità per i dirigenti di gestire una politica salariale più flessibile ed incentivante nei confronti del personale a disposizione. Negli anni passati vi sono stati alcuni clamorosi fallimenti nell'affermare questi sacrosanti principi. Guai, però, a rinunciare in partenza alla svolta che è necessaria.

Giuliano Cazzola

Al ministro dell'Interno non è andata giù l'accusa di avere tolto la scorta ai Pm che indagano sul premier

Scajola: parte la denuncia contro Borrelli

Secca la replica del Pg di Milano: «Non ho fatto altro che descrivere le realtà»

Nel mirino il discorso del magistrato durante l'apertura dell'anno giudiziario: ultimo atto di un lungo braccio di ferro sulla giustizia

ROMA Aveva spiegato di non potere fare altro. Di dovere reagire con una durezza senza precedenti al «colpo basso» sferrato da Borrelli al Viminale nel suo discorso all' inaugurazione dell'anno giudiziario. E ieri il ministro dell'Interno Scajola ha formalizzato la denuncia-querela contro il procuratore generale di Milano, che lo aveva accusato senza mezzi termini di aver tagliato «per caso, sì per puro caso», la scorta ai magistrati - tra i quali Ilda Boccassini - «che sostengono l'accusa contro il capo del governo». Si consuma così l'ultimo atto dello scontro infinito tra il governo Berlusconi e i magistrati sul tema rovente della giustizia. Un braccio di ferro che va avanti a colpi di accuse e interviste sui giornali, ma soprattutto di contestatissime riforme varate (sulle rogatorie) o ventilate (quella di vincolare il pubblico ministero all'esecutivo), di azioni disciplinari minacciate o avviate.

Formalizzata ieri la denuncia-querela del ministro dell'Interno nei confronti del Procuratore generale di Milano: un fatto senza precedenti.

«Ho descritto solo quella che era la realtà», è stata la secca replica del Pg Borrelli alla notizia che alle ore 17 un ufficiale della polizia giudiziaria si era recato negli uffici della procura di Roma per consegnare la denuncia-querela del ministro. Ci sono voluti venti giorni per mettere nero su bianco la risposta contro Borrelli. Una denuncia penale senza precedenti di un ministro, quello dell'Interno, contro un procuratore generale della Repubblica. «Un atto dovuto», aveva spiegato Scajola il giorno stesso in cui da Milano era partito l'attacco al Viminale. Era il 12 gennaio, il giorno in cui dalle toghe «nere» di tutta Italia era partita la protesta contro il ministro Castelli e in difesa dell'autonomia della magistratura. In quel contesto di roventi polemiche era maturata l'ultima «requisitoria» del Pg Borrelli contro il Guardasigilli, la chiamata ai colleghi alla «resistenza». E dal Viminale era arrivata, in tempo reale, la dura risposta: il ministro sarebbe andato per vie legali, un atto dovuto «contro il capofila di una minoranza faziosa». Un nuovo capitolo dello scontro tra poteri dello Stato.

Daniela Luciano

Arriva alla Camera il ddl che ratifica la Convenzione europea ma pone limiti sulle rogatorie estere

Bufera sulla legge «blocca processi»

MILANO Lo scontro sulla giustizia non riguarda solo la Procura di Milano. Nelle prossime settimane, alla Camera, arriverà il testo del disegno di legge del governo che ratifica la Convenzione europea sull'assistenza giudiziaria ma stabilisce che in Italia vengano riconosciuti validi solo i documenti acquisiti all'estero in base alla legge sulle rogatorie. Come reagirà l'opposizione? Antonio Di Pietro, che dà del «bugiardone» a Berlusconi, teme che il governo tenti un nuovo colpaccio: «In questo modo», dice l'ex simbolo di Mani Pulite, «i processi di Milano nei confronti di Berlusconi potrebbero subire un'ennesima interruzione perchè i documenti bancari di riscontro alle ipotesi di corruzione sono stati assunti secondo le leggi dei paesi a cui li abbiamo richiesti».

La giustizia sarà oggi al centro di una manifestazione promossa da alcuni parlamentari dell'Ulivo che si svolgerà a piazza Navona ed avrà come slogan: «La legge è uguale per tutti». L'appuntamento rappresenta per il centrosinistra il primo concreto tentativo di mettere a punto una proposta comune. Alla manifestazione, che sarà chiusa da Rutelli e Fassino, parteciperanno molti politici. Ci saranno Armando Cossutta, Alfonso Pecoraro Scanio, Giovanni Berlinguer ma anche Gigliola Cinquetti e l'economista Paolo Sylos Labini.

La Margherita presenterà la sua proposta sulla giustizia martedì prossimo. Per ora, a dominare la scena sono le dichiarazioni contro le decisioni del governo che partono dai dirigenti dell'Ulivo.

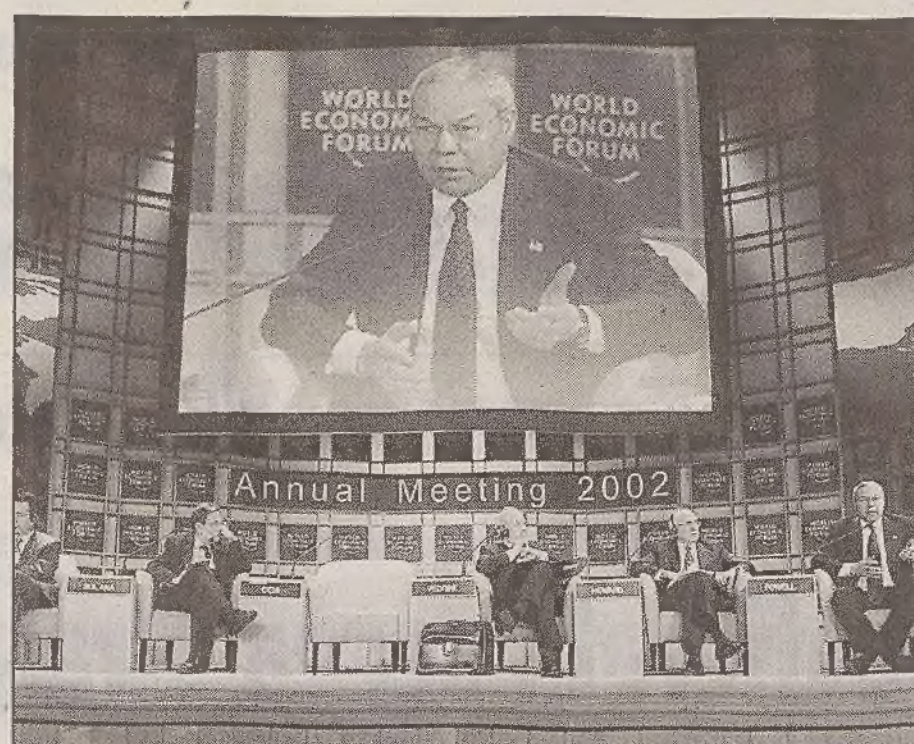
Deciso a tentare un rilancio dopo lo scontro interno che ha rischiato di spaccare la coalizione, Francesco Rutelli accusa il governo e cerca un fronte comune con i Ds: «Invece di lavorare alla funzionalità della magistratura», scandisce il leader della Margherita, «ci si preoccupa ogni giorno di fare un elettrochoc tra politica e magistratrura».

L'opposizione potrà raggiungere un'intesa? Ad assicurarlo è la responsabile giustizia dei Ds, Anna Finocchiaro, che definisce «assolutamente condivisibili» le proposte messe sul piatto da Giuliano Pisapia (Prc). «Ci sono divergenze sulla guerra e sull'economia ma sulla giustizia», scandisce il parlamentare di Rifodazione comunista «è doveroso trovare l'unità».

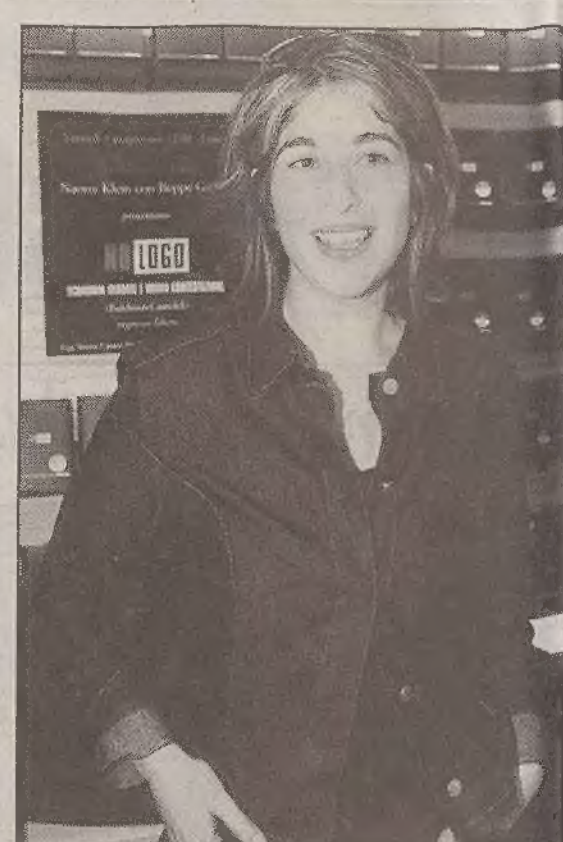
g. r.

LA SFIDA NELL'ULIVO

ROMA È la federazione l'antidoto migliore ai rischi di «cannibalizzazione» fra i singoli partiti dell'Ulivo. Ne è convinto Piero Fassino, che ieri è tornato a incontrarsi con Francesco Rutelli anche per cominciare a decidere come e quando mettere a punto la nuova struttura del Centrosinistra. La prima riunione operativa fra Rutelli e i segretari ci sarà la settimana prossima, probabilmente a Rimini, dove saranno tutti invitati per il congresso della Cgil. Nell'incontro, nella sede dei Ds, si è parlato anche della prossima manifestazione del 2 marzo a Roma, contro il governo Berlusconi.

Porto Alegre: Hebe de Bonafini, presidente dell'organizzazione delle mamme di Plaza de Mayo, alla marcia per la pace che ha inaugurato il Forum. Nonostante l'età è una donna-simbolo.

New York: il segretario di Stato, Powell, al World Economic Forum: «L'America è in guerra anche contro la povertà».

Porto Alegre: un gruppo di pacifisti «armati» con tamburi e pentole sfilano nel corteo dei 60 mila antiglobal.

New York: Naomi Klein, la scrittrice divenuta l'icona dei movimenti anti-globalizzazione. È la fortunata autrice del best seller «No Logo», il libro al quale s'ispirano i contestatori di tutto il mondo.

Improvviso assalto delle tute bianche italiane e dei pacifisti argentini durante la riunione dei parlamentari europei. Guanto di sfida sullo sviluppo

Porto Alegre: «No alle guerre contro i poveri»

Il Forum si concentra su siccità, ambiente, cibi transgenici e commercio mondiale. L'intervento di Chomsky

PORTO ALEGRE Siccità, ambiente, cibi transgenici, commercio mondiale, corporation. Dei temi del Forum Sociale Mondiale di Porto Alegre, lo specchio rovesciato del vertice dei potenti, ieri hanno parlato tutti: campesinos, premi nobel, studenti, deputati europei. Ed è contro questi ultimi che si è scatenata una protesta quasi tutta italo-argentina. I parlamentari, che ora sono venuti a Porto Alegre per parlare, tra le altre cose, anche di pace nel mondo, sono stati messi alla gogna dal popolo dei no global per aver votato a favore della guerra in Afghanistan.

Per una ventina di minuti, sul palco di fronte a una sala semivuota con più giornalisti che pubblico, una cinquantina di persone, avamposto organizzato dell'ala dura e pura del movimento no-global, come Luca Casarini delle tute bianche italiane, ha contestato duramente i deputati. A prendere per prima la parola è stata Patricia Walsh, deputata argentina di Izquierda Unida, figlia del giornalista Rodolfo Walsh, ucciso dai militari nel 1978 dopo aver scritto una famosissima «carta aperta alla giunta militare».

«Siamo qui per lottare per un mondo più giusto per tutti, per un mondo di pace, non possiamo accettare che siano venuti qui anche i guerrafondai. Siamo su questo palco anche per ricordare i morti delle nostre battaglie ad iniziare da Carlo Giuliani, caduto a Genova». Poi sono partiti i cori: «Argentina, la lotta non termina», e poi ancora «Uno due tremila, la lotta dell'Argentina è la lotta del Brasile».

Soddisfazione in sala da parte del gruppo di Rifondazione Comunista, con Fausto Bertinotti in testa, visibile imbarazzo da parte di alcuni deputati dei Ds, in sala con il loro coordinatore Pietro Folena. Divisioni tutte italiane nel più internazionale dei meeting della sinistra mondiale.

La parola, alla fine è stata data all'ambasciatore palestinese in Brasile, Musa Maer Odeh. «Aiutate il nostro popolo contro le aggressioni che stiamo subendo, aiutateci tutti insieme per battere il neoliberismo». Applausi e abbracci. Poi, il corteo dei contestatori è sceso dal palco e ha gridato lo slogan che ha attraversato tutto il padellon 41 della Pontificia università cattolica (Puc), il cuore di tutto il Social Forum di Porto Alegre: «Forum sì, guerra no».

È finito così il primo sussulto, ampiamente annunciato, dell'incontro tra le tante facce diverse dell'antiglobalizzazione. Intanto, continuano i lavori del Forum che riunisce gli attivisti delle Organizzazioni non governative di oltre 50 nazioni. Noam Chomsky, il linguista statunitense tanto amato dal popolo dei noglobal che oggi terrà una conferenza nella sede del (Puc), ha sostenuto che l'attacco dell'11 settembre ha mobilitato i centri del potere e li ha condotti a «intimidire ancora di più i poveri». Inoltre, lo studioso si è detto in disaccordo con la definizione di Forum antiglobalizzazione per l'appuntamento di Porto Alegre, perchè «la parola globalizzazione - ha spiegato - è stata rubata dai potenti per difendere i propri interessi».

Il blitz delle tute bianche e dei più arrabbiati fra i no global ieri nel Forum parlamentare mondiale, aldilà dei risvolti di politica italiana e francese, ha messo in rilievo uno dei temi chiave di Porto Alegre/2: la necessità o meno di un rapporto stretto fra questo movimento e rappresentanti eletti dal popolo. Le altre due questioni di primo piano, che già emergono da queste prime battute della lunga kermesse che si concluderà il 5 febbraio, riguardano invece l'esigenza dell'opportunità di raggiungere intese condivise da tutti, e la posizione da prendere di fronte al terrorismo. L'azione dimostrativa delle tute bianche ha costituito una breve alterazione del clima dell'evento, proprio nel momento in cui gli organizzatori hanno lanciato un guanto di sfida ai fratelli del Forum economico di New York sul loro terreno preferito: l'economia.

Marco Giusti

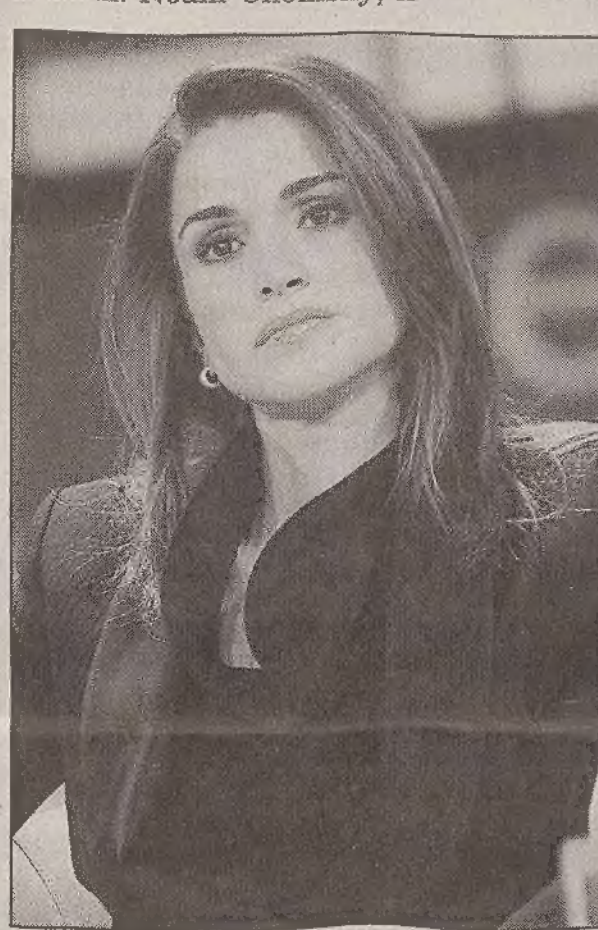
TRA SORRISI E PROTESTE

Oltre tremila persone a una lussuosa festa con il leader degli U2, Peter Gabriel e la cantante israeliana Noah

E Manhattan riscopre il party da vip

NEW YORK Manhattan, in occasione del World Economic Forum, sembra avere ritrovato il gusto delle kermesse mondane. Certo non è lo sviluppo compatibile il tema clou al party organizzato da Steven e Robert Forbes nell'esclusivo «Club 21» di New York tra mini hamburgher, caviale e vini francesi. E tra loro anche Bill Gates, la figura che meglio impersona le contraddizioni del summit.

Tra i saloni del Waldorf, si aggira il rocker irlandese Bono degli U2. Anche Bono, insieme ad una ridda di artisti di altissimo livello, ha dato vita ad una festa nei saloni dell' hotel che ospita il Forum. Nella sala concerto 3.000 persone, assiepate e desiderose di partecipare ritmando la musica con le mani e facendo coretti, hanno ascoltato il suo intervento sul debito dei paesi poveri e sul pericolo dell'Aids: «Se davvero crediamo che queste persone in Africa sono uguali a noi, non possiamo lasciare che questo dramma continui».

La festa, che ha visto alternarsi sul palco l' ottantenne Henry Salvador, il jazzista Herbie Hancock e il musicista Peter Gabriel, ha raggiunto l'apice quando la cantante israeliana Noha ha lanciato un appello diretto ai politici «affinchè capiscano le condizioni degli altri». Poi ha intonato con il cantante algerino Khaled una toccante versione di Imagine di John Lennon con l'intera sala in piedi a cantare. Tra un dibattito sull'economia Usa e un altro sul prezzo del petrolio, è stato possibile sentire la regina Rania di Giordania dire che «il clima nel mondo è cambiato e c'è ormai una speciale coscienza globale».

Globalizzazione sostenibile, contribuire allo sviluppo dei Paesi poveri: a New York ha parlato anche la regina Rania di Giordania. «Nel mondo - ha detto - c'è una speciale coscienza globale. Le civiltà vogliono conoscersi l'un l'altra».

Anche al vertice economico di «Davos» in Usa si discute sulle cause sociali delle diseguaglianze

New York: coalizione per lo sviluppo

Il sottosegretario Powell: «Vogliamo costruire un mondo stabile»

NEW YORK Lotta al terrorismo e alle sue cause sociali, aiuti all'Afghanistan, la crisi mediorientale, la costruzione di una coalizione globale. In trasferta a New York per la prima volta dopo 32 anni tra le nevi di Davos, il World Economic Forum ha puntato ieri i riflettori sullo scenario geopolitico e sociale più che su quello economico finanziario. Quasi una risposta a distanza al forum che si tiene a Porto Alegre, che ha tolto al blasonato appuntamento non poco smalto, mediatico e non.

Gli Stati Uniti devono affrontare nella guerra contro il terrorismo i problemi «della povertà e della disperazione», ha affermato ieri il segretario di Stato Usa Colin Powell dal palco del Waldorf Astoria, l'esclusivo hotel newyorkese dove sono barricati i tremila vip che partecipano alla riunione annuale del World Economic Forum, tra imponenti misure di sicurezza. Nel suo intervento, in un seminario intitolato «costruire una coalizione per un mondo stabile», Powell ha sottolineato che «dobbiamo ridare speranza alla gente, dobbiamo dimostrare a quanti potrebbero dirigersi verso il terrorismo che esiste un cammino migliore». Ma Powell ha anche riproposto il tema della lotta contro l'asse del male, lanciato dal presidente George Bush nei giorni scorsi. E come già allora, la reazione europea è stata fredda.

Le parole chiave della globalizzazione

Ami — Accordo multilaterale sugli investimenti, ideato nel 1998 dall'Ocse e abbandonato nel 1999

Davos — Da 31 anni la città svizzera ospita il Word Economic Forum. Fotografa l'economia mondiale e ne individua le strategie future

G7-G8 — Riunisce ogni anno dal 1975 i Paesi più ricchi e industrializzati del mondo per discutere su temi economici e politici. Esclusa dalle tematiche economiche, la Russia partecipa dal1997

Bretton Woods — Nascono nel 1944 il Fondo Monetario, per vigilare sulla stabilità finanziaria nel mondo e concedere prestiti ai paesi membri in difficoltà, e la Banca Mondiale, che concede prestiti ai paesi in via di sviluppo

Ong — Organizzazioni non governative, senza scopo di lucro, che lavorano nella cooperazione internazionale, nella tutela dell'ambiente, a favore dei diritti umani, ecc.

Porto Alegre — Sede del Forum Sociale Mondiale. In questa città vige il "bilancio partecipativo", cioè la consultazione attiva dei cittadini per la scelta delle priorità di spesa e la loro destinazione. Da questo modello nasce la "democrazia partecipativa" proposta dai movimenti No Global per aumentare la partecipazione cittadina ai processi decisionali

Tobin tax — Elaborata dall'economista James Tobin nel 1978, aveva lo scopo di frenare i flussi di capitali speculativi. La tassa, che non e' stata mai applicata, doveva essere compresa tra lo 0,01% e lo 0,025% del capitale investito. Il movimento No Global ha fatto sua la proposta, aggiungendo pero' di utilizzare la tassa per finanziare lo sviluppo dei Paesi piu' poveri

Wto — L'Organizzazione Mondiale del Commercio riunisce 145 Paesi. Amministra gli accordi commerciali e gestisce le dispute fra i Paesi membri

ANSA-CENTIMETRI

«Non penso che possiamo costruire una coalizione in cui non tutti si sentono a proprio agio» ha affermato il ministro degli esteri Ue Javier Solana «per essere una coalizione vera non basta operare per un mondo più stabile, deve anche essere un mondo più equo», gli ha fatto eco il ministro degli affari esteri francese Hubert Vedrine.

Intanto, rassicurati dal panel di economisti internazionali che ieri ha decretato che la ripresa c'è e che il sistema globale gode di buona salute, così come dal messaggio del cancelliere tedesco Gerhard Schroeder sui «segnali di miglioramento economico nel corso dell' anno nella zona euro e in Germania», i vip si concedono le distrazioni sociali che fanno parte della kermesse del Wef. Ambitissimo il party di ieri sera al Club 21 organizzato dai fratelli Forbes a beneficio di 300 eletti, tra cui Bill Gates.

Per il cancelliere tedesco intanto «numerosi indici lasciano pensare che l'economia americana stia cominciando a rianimarsi. Al tempo stesso esistono segnali confortanti su un miglioramento della situazione nella zona euro.

A New York si continua a discutere così sul rilancio dell'economia, soprattutto anche in conseguenza dei contraccolpi provocati dagli attentati dell'11 settembre: «La globalizzazione è ambivalente, crea ricchezza, ma può accentuare le differenze tra nord e sud del mondo. C'è bisogno di regole e standard», ha detto primo ministro francese Lionel Jospin, il quale ha anche chiesto la creazione di un consiglio di sicurezza economico e sociale, all'interno delle Nazioni Unite, per gestire i contrasti economici e sociali. Klaus Schwab, fondatore del World economic forum ha invitato a concentrare il confronto su quale strada seguire per evitare che gli squilibri sociali oggi esistenti nei cinque continenti provochino violenza e situazioni di ingovernabilità.

FAZIO E L'ETICA DEL CAPITALE

ROMA Salvare l'uomo dagli effetti negativi della globalizzazione: è questo il concetto portante del discorso del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, di fronte al pontefice ieri. Occasione dell'incontro l'udienza concessa da Giovanni Paolo II all' associazione per la computerizzazione delle analisi lessicologica del corpus delle opere di San Tommaso d'Aquino. «È l'uomo, la persona con la sua moralità, che va salvaguardato dai possibili effetti sconvolgenti, ma che sono anche densi di opportunità, della globalizzazione».

In una e-mail i rapitori sostengono di avere ucciso l'inviato del «Wall Street Journal», Daniel Pearl. A Karachi invece è stato chiesto un riscatto per la sua liberazione

Pakistan: «Abbiamo ammazzato il giornalista»

In un nuovo video trasmesso dalla Cnn Bin Laden scaglia i suoi anatemi contro «gli infedeli americani»

NEW YORK Alla scadenza del secondo ultimatum dei suoi rapitori c'è incertezza sulla sorte del giornalista del «Wall Street Journal» Daniel Pearl ostaggio in Pakistan. La polizia in Pakistan ha riferito di una telefonata di un rappresentante dei rapitori al consolato americano di Karachi con una richiesta di riscatto. L'anonimo interlocutore avrebbe chiesto due milioni di dollari e il rilascio dell'ex ambasciatore dei Taleban in Pakistan in cambio della liberazione di Pearl. La Cnn però ha dato notizia di un'e-mail ricevuta da alcuni mass media secondo cui il giornalista sarebbe stato ucciso. «Stiamo cercando di verificarne l'autenticita», ha detto la rete di Atlanta. La Cnn ha interpellato il Dipartimento di stato ma anche gli analisti del governo Usa non sono stati in grado di confermarne l'attendibilità. «Abbiamo visto le notizie sull'e-mail. Speriamo che non siano vere», ha detto una fonte del «Wall Street Journal», il giornale che aveva mandato Pearl in Asia come corrispondente da Bombay. Pearl è stato rapito il 23 gennaio a Karachi mentre cercava di intervistare una fonte per un articolo sul terrorismo. Il presidente Bush ha espresso «preoccupazione» per la sua sorte e ha aggiunto che gli Stati Uniti stanno seguendo «tutte le piste» per salvarlo, e in particolare la pista delle e-mail mandate dai rapitori.

Intanto la Cnn fruga nel cestino della spazzatura di Al Jazeera e crea lo scoop, ma anche le premesse di una piccola guerra dell'etere. Protagonista virtuale della vicenda è ancora lui, il perennemente ubiquo Osama Bin Laden, del quale il network di Atlanta ha diffuso giovedì notte un nuovo, rancoroso proclama. Toni e temi, con qualche piccola variante qua e là, sono quelli ormai abituali per il leader di Al Qaeda: «La guerra si è spostata nel cuore dell'America», «continueremo a lottare fino alla morte», l'antrace è una «punizione inviata da Dio» ai nemici occidentali, l'uccisione di «civili infedeli» è permessa «dalla legge e dalla logica islamica», e via di questo passo. Piccolo particolare: l'intervista non è affatto fresca di giornata, ma risale addirittura al 21 ottobre scorso, cioè poco più di un mese dopo la strage alle Torri Gemelle: in tale contesto simili dichiarazioni sarebbero le prime, in ordine di tempo, con cui il miliardario saudita evocava sibillinamente un proprio coinvolgimento nell'attacco terroristico agli Usa. Ma la grande differenza con altri analoghi sermoni di Bin Laden sta soprattutto nel fatto che la Cnn ha «soffiato» il servizio all'alter ego mediorientale, Al Jazeera appunto, con cui ha finora intrattenuto stretti rapporti di partnership.

L'intervista a Bin Laden era stata infatti realizzata a Kabul - all'epoca ancora saldamente in mano ai talebani - da un corrispondente della tv satellitare qatariota ma quest'ultima, per motivi ufficialmente non precisati, aveva deciso di archiviarla («trasmettendola, rafforzavamo i pregiudizi di quanti ci definivano una sorta di portavoce di Bin Laden», avrebbe dichiarato un'anonima fonte giornalistica della testata islamica). Attraverso canali sotterranei e forse non proprio ortodossi, la Cnn è riuscita in questi giorni ad entrare in possesso del filmato condannato all'oblio degli archivi; il direttore esecutivo Eason Jordan l'ha giudicato «di estremo interesse giornalistico» e ne ha subito ordinato la messa in onda, facendo lievitare lo share ma scatenando anche le ire di Al Jazeera.

Il giornalista americano Daniel Pearl in un'istantanea scattata dai suoi rapitori con una pistola puntata alla testa.

Fonti investigative rivelano che alcuni terroristi avrebbero compiuto addirittura un sopralluogo a Salt Lake City

La minaccia di Al Qaeda sulle Olimpiadi

NEW YORK Gli uomini di Osama Bin Laden sono stati in gita sui monti dello Utah, a studiare le infrastrutture di Salt Lake City, la città dove l'8 febbraio si aprono le Olimpiadi invernali. E nei loro computer trovati dagli americani in Afghanistan custodivano una meticolosa documentazione sugli impianti nucleari degli Usa, uno dei quali, nelle intenzioni di Al Qaeda, doveva fare la fine delle Torri Gemelle. Sull'onda del rilancio della guerra al terrorismo fatto dal presidente George W.Bush, nel discorso al Congresso sullo Stato dell'Unione, le agenzie investigative e di intelligence degli Usa sembrano essersi trasformate all'improvviso in un colabrodo. Indiscrezioni su piani di attacco di Al Qaeda di ogni genere filtrano ogni giorno, rafforzate dagli allarmi lanciati dal capo del Pentagono, Donald Rumsfeld («potremmo avere attacchi molto più disastrosi di quelli dell'11 settembre») e dal direttore dell'Fbi Robert Mueller («cellule di terroristi "in sonno" possono essere in attesa di ordini negli Usa»).

Le ultime fughe di notizie sui rischi del terrorismo riguardano le Olimpiadi e gli impianti nucleari, ma in entrambi i casi sembra trattarsi di informazioni di cui Washington dispone da tempo. Un'informativa riservata della Nuclear Regulatory Commission (Nrc), l'ente che supervisiona gli impianti nucleari, ha messo in guardia sui rischi che terroristi possano impadronirsi di un aereo civile per lanciarlo contro un impianto nucleare. L'informativa è finita nelle mani dei media e secondo il «New York Post» è basata sulle rivelazioni di un uomo di Al Qaeda catturato degli americani. Il terrorista avrebbe raccontato che il piano per colpire le centrali era già avviato, con tre persone che stavano reclutando seguaci non arabi negli Usa. L'Fbi però ha fatto sapere che l'informazione è nota da mesi e che non è stata ritenuta credibile. Fonti investigative hanno invece rivelato al giornale on-line «Salon.com» che in Afghanistan, tra il materiale sequestrato nei covi di Al Qaeda, c'era documentazione che dimostra una «attività estremamente meticolosa» di sorveglianza e sopralluoghi compiuti a Salt Lake City, forse a partire dal 2000. I seguaci di Bin Laden avrebbero studiato i depositi idrici, gli impianti elettrici e i principali edifici della città che ospita i Giochi invernali.

MEDIO ORIENTE

Sharon: prove di dialogo con l'ala moderata dell'Anp

ROMA «Sto aspettando che Sharon realizzi il suo piano. Lo aspetto. Per me non è importante la mia persona, ma il mio popolo». Yasser Arafat replica così al premier isrealiano che nel corso di un'intervista aveva confessato di essere pentito non averlo eliminato nel 1982. «Non sto progettando di uccidere Arafat, perchè arrecherebbe danno a Israele», ha detto Ariel Sharon al giornale israeliano «Maariv), aggiungendo però di ritenere che sia stato «un errore» non averlo fatto quando il leader palestinese era sotto il tiro dei cannoni dell'esercito isrealiano a Beirut. Ma, la radio isrealiana, citando fonti palestinesi, ha detto ieri che lo scorso martedì si sarebbe svolto un incontro segreto tra lo stesso premier Sharon e il numero due dell'Olp Abu Mazen, a cui hanno partecipato anche il consigliere economico di Arafat e il presidente del Consiglio legislativo palestinese Ahmed Qrei.

Yasser Arafat

Le poche indiscrezioni al riguardo dicono che Sharon e i dirigenti palestinesi avrebbero discusso delle questioni di carattere militare, legate al rafforzamento del cessate-il-fuoco nei territori palestinesi. La radio isrealiana non ha escluso però che durante le tre ore e mezzo dei loro colloqui le due parti non abbiano affrontato anche il tema della ripresa delle trattative per un accordo sul futuro dei Territori. Alcuni osservatori ritengono che l'incontro tra Sharon e i palestinesi moderati sarebbe un altro strumento di pressione su Arafat, per costringerlo ai più miti consigli. Dal suo ufficio a Ramallah, circondato dai tank isrealiani, Yasser Arafat ha detto ieri che i palestinesi sono «completamente impegnati per tutti gli accordi sottoscritti e pronti a continuare i negoziati a tutti i livelli, compresi quelli della sicurezza». Arafat ha detto di aver «apprezzato molto l'iniziativa del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per la convocazione di una Conferenza internazionale sul Medioriente».

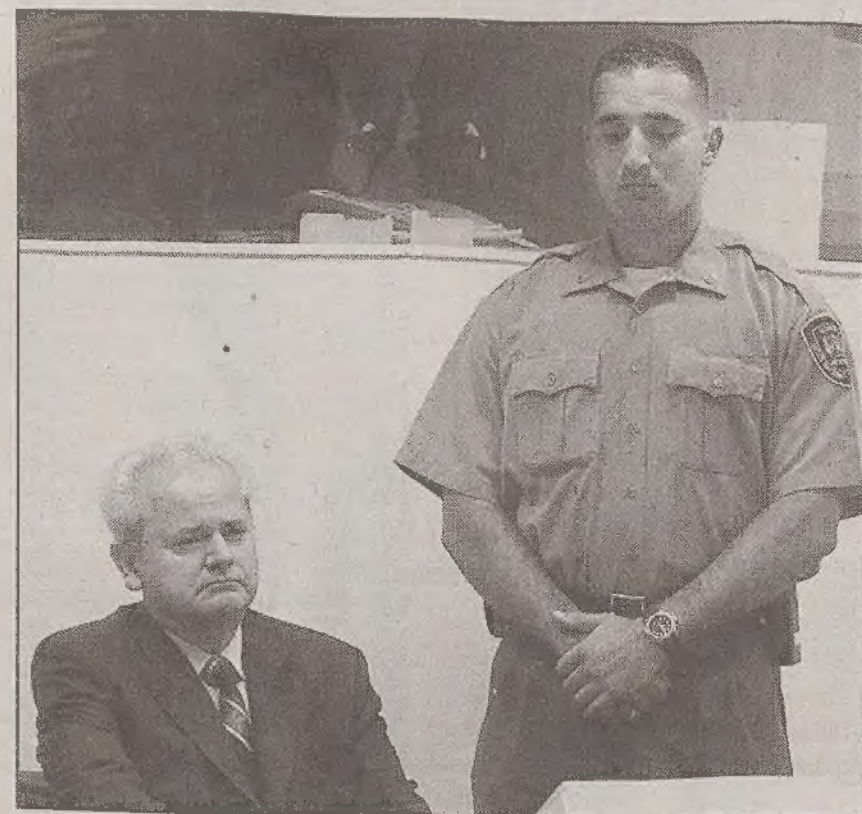
Arafat cerca di uscire dall'isolamento, ma da Washington il presidente Bush ha ribadito che «il leader dell'Anp deve mostrare al mondo di essere disposto a unirsi alla nostra lotta contro il terrorismo. Siamo convinti - detto Bush - che possa fare molto meglio e questo è quello che ci aspettiamo da lui». Bush, sulla stessa linea di Sharon, ha ribadito che «il miglior modo per giungere alla pace in Medioriente è non perdere di vista ciò che fa deragliare la pace, cioè, il terrorismo». La politica di dura repressione dell'Intifada palestinese sta tuttavia provocando nuove lacerazioni in seno della società e dello stesso esercito con la stella di David: un numero sempre maggiore di riservisti dicono pubblicamente di non essere disposti a combattere nei Territori e di «umiliare e affamare il popolo palestinese».

Il Tribunale dell'Aja unifica i procedimenti a carico di Milosevic per i crimini in Kosovo, in Croazia e in Bosnia

Vince la Del Ponte: maxi-processo per Slobo

La prima storica udienza è già stata fissata dai giudici il 12 febbraio

Karadsic travestito da prete ha incontrato il presidente jugoslavo Kostunica lo scorso anno a Trebinje in occasione di una cerimonia funebre

BRUXELLES Spettacolare vittoria procedurale di Carla Del Ponte su Slobodan Milosevic: il procuratore capo del Tribunale internazionale dell'Aja ha ottenuto che per l'ex-presidente jugoslavo venga celebrato un unico maxi-processo su tutte e tre le grandi tragedie della guerra civile balcanica degli anni Novanta. È passata dunque la linea che il regime di Milosevic debba rispondere di un unico, colossale, progetto criminale che puntava alla creazione di una Grande Serbia senza musulmani o altri non-serbi. Il processo chè inizierà all'Aja il 12 febbraio prossimo, si conferma così come il più importante processo su crimini di guerra dopo quello di Norimberga ai gerarchi nazisti.

Milosevic durante una delle udienze al Tribunale dell'Aja.

Il mese scorso il Tribunale penale internazionale (Tpi) aveva stabilito che Milosevic venisse processato dapprima, proprio a partire dal 12 febbraio, per crimini di guerra e contro l'umanità perpetrati dalle sue milizie in Kosovo nel 1998-'99. Subito dopo la sentenza su questo primo procedimento sarebbe dovuto cominciare anche il processo per il genocidio tentato in Bosnia nel '92-'95 e per i crimini di guerra e contro l'umanità perpetrati più o meno nello stesso periodo in Croazia.

La Del Ponte si era opposta alla decisione sostenendo che la divisione in due tronconi avrebbe arrecato al processo un «danno irreparabile».

Per ragioni di sicurezza sarebbe stato infatti quasi impossibile far deporre due volte all'Aja, in Olanda, testimoni-chiave come gli uomini dell'entourage di Milosevic che probabilmente sarebbero stati minacciati di morte dopo una prima deposizione sfavorevole al loro ex-capo. I tre conflitti, tra cui quello di Bosnia costato la vita a oltre 200 mila persone, secondo il magistrato svizzero sono legati fra loro e Milosevic avrebbe sempre perseguito la pulizia etnica ai danni dei non-serbi.

Dopo neanche 48 ore di consultazioni, all'unanimità i cinque giudici di una camera di appello del Tpi hanno dato ieri ragione alla Del Ponte che subito si è detta «soddisfatta perchè è molto importante, dal punto di vista delle vittime, avere un unico processo». Il pubblico ministero ha confermato di essere «prontissima a iniziare il processo il 12 febbraio».

Attraverso il fratello di Milosevic, Borislav, sono riemerse oggi le denunce che i nazionalisti albanesi dell' Uck avrebbero avuto legami con il terrorista Osama Bin Laden. L'ipotesi però non è una novità dato che era stata evocata l'anno scorso da Milosevic durante un'udienza preliminare e la stessa Del Ponte ha già detto apertamente di avere sospetti in merito.

Nuovo capitolo, intanto, sulla latitanza del super ricercato del Tpi Radovan Karadzic. Secondo fonti di stampa l'ex leader serbo-bosniaco ricercato per genocidio, ha incontrato il presidente jugoslavo Vojislav Kostunica nell'autunno del 2000 a Trebinje, nella Repubblica Srpska(Rs), l'entità serba che con la Federazione croato-musulmana forma la Bosnia-Erzegovina. L'incontro tra Kostunica, Karadzic - che era travestito da sacerdote orotodosso - e dirigenti della Rs è avvenuto nella chiesa di Trebinje, una copia esatta costruita negli anni scorsi del monastero di Gracanica nei pressi di Pristina in Kosovo. Era presente a Trebinje anche Ljliana Karadzic.

ECCIDI NEL GORIZIANO

Un nuovo avviso a Preselj: «È lui il comandante Boro»

PADOVA Il Pm militare Sergio Dini che indaga su quell'eccidio ha rispedito al «comandante Boro» l'avviso di garanzia con l'ipotesi di accusa di concorso con ignoti in violenza ed omicidio su civili e militari. Il giudice appare assolutamente certo, sia dalla documentazione acquisita sia dalle testimonianze dei superstiti, che Francesco Preselj, nome di battaglia «Boro», già appartenente al Nono Corpus sloveno, abbia avuto una parte rilevante nella vera e propria «pulizia etnica» compiuta dai titini dal 2 maggio al 14 giugno 1945 (cioè a guerra finita) a Gorizia, a conclusione della quale 1.500 italiani scomparvero per essere ritrovati la gran parte nelle foibe carsiche, L'ottantenne ex ufficiale abita nei pressi di Lubiana e si è sempre protestato innocente e — come si ricorderà — vittima di un caso di omonimia.

Durante la presa di Gorizia sostiene infatti che nell'area operava pure un ufficiale di collegamento il cui cognome era proprio Boro. Cosicché quando alcuni mesi fa si vide arrivare per posta dalla Procura militare l'avviso di garanzia, senza esitazione lo respinse ribadendo la sua estraneità alla «pulizia etnica» a Gorizia e riaffermando di essere vittima di un errore di persona.

Ma Dini, come si diceva, è convinto del contrario cosicchè il 7 gennaio scorso ha inviato al ministero di Grazia e Giustizia l'avviso di garanzia per il cittadino sloveno sollecitandone la notifica, avvenuta per via diplomatica al ministero di Grazia e Giustizia di Lubiana cui è pervenuto il 25 gennaio. Ora si attende la «ricevuta di ritorno» della consegna all'interessato della comunicazione giudiziaria per l'avvio delle rogatorie. Intanto il magistrato militare ha allargato il fronte delle sue indagini «in loco», oltre alla ricerca di ulteriore e inedita documentazione sulla attività e sulla esatta ubicazione del Nono Corpus nella zona del Goriziano nel periodo finale del secondo conflitto mondiale e sui movimento avvenuto subito dopo la conclusione delle azioni belliche che, come sospetta il pm padovano, non si sono fermate ma sono continuate in un clima di persecuzione antitaliana e di terrore.

L'INTERVENTO

di Andrea Illy

Nella lotta tra Trieste e Napoli vince il caffè

La lettera pubblicata sul Piccolo il 24 gennaio intitolata «Sul caffè Trieste batte Napoli» mi stimola una riflessione che, in parte, si riconduce al mio ruolo di imprenditore del caffè citato nell'articolo dell'Economist, ma rappresenta ancor più il pensiero di un consumatore e di un triestino.

Chiediamoci innanzitutto perché entrano in causa due città molto popolari: Trieste e Napoli. Perché, da sempre, hanno rappresentato due aspetti del caffè: la tradizione (Napoli) e lo sviluppo di mercato e delle nuove tecnologie (Trieste). Quale delle due prevalga sull'altra non è da discutere, perché entrambe sono complementari alla costruzione della conoscenza del caffè, entrambe parallele nel diffondere la sua cultura. Vale «l'invenzione nel 1800 della macchinetta napoletana, vale il segreto nella tostatura partenopea che è senz'altro più scura che nelle altre regioni italiane», vale l'elisir napoletano che «più che una bevanda è un estratto aromatico e stimolante» e, aggiungo, vale la testimonianza di un napoletano verace come Eduardo De Filippo (tra l'altro primo testimonial di Illycaffè) e la sua venerazione per la mitica tazzulella.

Non dobbiamo però dimenticarci tutti quegli elementi che costituiscono lo sviluppo del mercato del caffè che a Trieste trovano forte applicazione e ricordo le aziende importatrici e grossiste (i cosiddetti crudisti), che, grazie a una fitta rete di rapporti internazionali, offrono sui mercati europei e dell'Est tutte le qualità di caffè prodotte e in particolare i caffè d'alta gamma. Ricordo le case di spedizione in grado di espletare ogni operazione di import/export e gli agenti di commercio, tra i più validi sul mercato, specializzati nel prodotto caffè. Ci sono inoltre decine di torrefazioni più o meno grandi, l'Associazione caffè Trieste che riunisce molte di esse, uno dei pochi impianti di decaffeinizzazione in Italia, il primo impianto moderno per la lavorazione del caffè e le compagnie assicurative specializzate in coperture relative al caffè. La società Qualicaf di Trieste che è un consorzio con il fine istituzionale di promuovere l'eccellenza qualitativa dei prodotti e servizi legati al caffè e della sua completa valorizzazione; il Laboratorio chimico-merceologico della Camera di commercio, che è punto di riferimento per ogni analisi legata al caffè che ha una vasta tradizione di studi e di ricerche sul caffè e le attività di laboratorio nell'ambito dell'Area Science Park che individuano e sviluppano tecniche per il controllo del caffè verde e di quello tostato e ovviamente il porto, che sta a cuore a tutti e che, tra gli altri aspetti, offre vantaggi operativi grazie a una specifica normativa doganale. In questo contesto tecnologico Trieste ha favorito la germinazione di idee che hanno portato a concreti progressi nel mondo del consumo come, la prima macchina da caffè negli anni '30 che sostituiva alla pressione del vapore, l'aria compressa e l'introduzione di una tecnica per ottenere un buon espresso anche da parte di utenti non esperti, raggiungendo mercati difficili o lontani da questa cultura o la selezione elettronica di chicchi difettosi.

Considero perciò il risultato dell'indagini di mercato dell'Economist una vittoria, ma non di questa o di quella città, o di questa o di quella marca, bensì del caffè, in particolare espresso, un prodotto italiano esportato in tutto il mondo conosciuto e bevuto da milioni di persone che cercano nella tazzina una piacere accessibile e unico.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

PARENZO Freddato con alcuni colpi di pistola, Klaudio Beakovic, esponente politico e direttore di un'azienda

Assassinato nel giardino di casa

All'origine motivi di interesse. L'omicida, Alen Butkovic, si è subito costituito

Anche la vittima era armata, trovato un revolver accanto al cadavere

PARENZO Freddato con alcuni colpi di pistola. Klaudio Beakovic, 40 anni, direttore dell'azienda commerciale parentina «Laguna Commerce», nonchè consigliere comunale dell'Accadizeta (il partito del defunto presidente croato Tudjman), ed ex consigliere regionale. L'uomo è stato ucciso ieri, in pieno giorno, nel giardino della sua abitazione, nel rione Finida, una zona residenziale di «lusso» della città istriana.

Klaudio Beakovic

Il corpo della vittima sul davanzale della sua casa, coperto da un lenzuolo bianco, poco dopo il delitto avvenuto ieri intorno alle 13.

Klaudio Beakovic, sposato, padre di due bambini, è stato assassinato a sangue freddo da Alen Butkovic, 28 anni, macellaio, originario di Jursici, piccolo paesino nei pressi di Pola. Le generalità dell'omicida sono state rese note ieri sera, nel corso di una conferenza stampa straordinaria alla Questura di Pola, dalla portavoce della polizia istriana, Stefanija Prosenjak Zumber, la quale ha aggiunto che, subito dopo aver compiuto il delitto, Butkovic si è costituito spontaneamente alle forze dell'ordine.

Stando alle prime ricostruzioni effettuate dalla polizia, l'uomo è giunto di fronte alla casa di Klaudio Beakovic nel primissimo pomeriggio di ieri, intorno alle 13.

E' entrato nel giardino, armato di pistola, una Beretta calibro 7,65, cercando Beakovic. Quando lo ha avutoi davanti ha premuto il grilletto, pare più volte. Poi sarebbe fuggito in un bar a chiamare la polizia per costituirsi, mentre Beakovic crollava a terra morto, in un bagno di sangue.

Anche la vittima, stando alla polizia, era armata. Accanto al corpo, di cui è stata disposta l'autopsia, è stato infatti trovato un revolver marca Undercover, che, sembra, Beakovic detenesse illegalmente.

Pare dunque che la vittima stesse aspettando il suo carnefice.

Nella conferenza stampa di ieri, la portavoce della Questura ha detto che Beakovic e l'assassino si conoscevano. Stando ad alcune testimonianze sembra inoltre che i due uomini fossero da tempo in conflitto per motivi di interesse.

Alen Butkovic aveva in affitto la maccelleria «Miseria», in località Spadici, nei pressi di Parenzo, i cui locali sono di proprietà della «Laguna Commerce», una società che è da diversi anni in crisi, nonchè coinvolta a privatizzazioni dubbie. Beakovic, in qualita' di direttore aziendale, avrebbe rescisso il contratto di affitto, mandando praticamente sul lastrico Butkovic.

Il movente del delitto sarebbe dunque la vendetta personale, peraltro cercata senza mezze misure.

«Ero subito convinto che non si trattasse di una motivazione politica» ha dichiarato, visibilmente scosso, il collega di partito della vittima, il presidente del Comitato istriano dell'Accadizeta, Nevio Setic.

La villetta dov'è avvenuto il delitto. (Foto Glas Istre)

Alen Butkovic, che da ieri pomeriggio si trova in stato di fermo nella stazione di polizia di Parenzo, oggi dovrebbe essere formalmente incriminato di omicidio premeditato.

Dovrà rimanere in carcere a Pola dove verrà trasferito in giornata, fino alla prima udienza in Tribunale.

Parenzo non è nuova a questi delitti eccellenti. Infatti, dieci anni fa, nella città istriana venne assassinato il ministro del turismo, Marcelo Popovic, anche lui esponente dell'Accadizeta.

Il suo assassino, Sinisa Stracabosko, ex soldato della guerra patriottica in Croazia, fu condannato a vent' anni di carcere.

Italo Banco

PINGUENTE Armi e munizioni trovati dalla polizia nelle abitazioni di due uomini

Scoperto un arsenale d'armi

PINGUENTE Fucili, pistole, proiettili, detonatori ed altre armi e munizioni. Avevano in casa un vero e proprio arsenale, due uomini di Pinguente (cittadina dell'Istria centro-settentrionale, poco distante dal confine con la Slovenia) denunciati dalla Questura di Pola per porto abusivo di armi.

Ieri, nel corso di una conferenza stampa, la portavoce della polizia istriana, Stefanija Prosenjak Zumber, ha reso note soltanto le iniziali dei due «Rambo». Si tratta di L.S., 39 anni, e di E.P., di 45, entrambi residenti nella località.

Gli agenti della Questura hanno trovato la santabarbara giovedì, durante una perquisizione nelle abitazioni dei due uomini a Pinguente. Non viene esclusa alcuna ipotesi: le armi potrebbero essere state destinate al traffico illecito, magari per rifornire la criminalità sia del Paese sia all'estero. Però bocche cucite della polizia sia sull'eventuale destinazione delle armi, sua sulla provenienza dell'arsenale. Non si è saputo neanche come gli agenti abbiano individuato i due. Le indagini sono tuttora in corso.

Ma ecco che cosa si è trovata di fronte la polizia: nell'appartamento di L.S. c'erano due pistole, due fucili da caccia, due ad aria compressa, un fucile semiautomatico, diversi silenziatori, 1500 proiettili di diverso calibro, 2200 detonatori, due cannocchiali di mira e sei chilogrammi di polvere da sparo. Nell'abitazione di E.P. gli agenti hanno rinvenuto invece due fucili da caccia, un fucile semi-automatico, 528 proiettili e tre metri di miccia a lenta combustione.

i. b.

INCIDENTE IERI MATTINA A SESANA

Mercedes contro un albero: morta una ragazza

SESANA Drammatico incidente ieri mattina, poco dopo le 6, sulla strada che porta da Sesana a Lokve costato la vita a una ventenne ucraina. In base ai rilievi effettuati della polizia, un ventunenne di Sesana (di cui non sono state rese note le generalità, come pure quelle della vittima) ha perso il controllo della sua Mercedes, targata Capodistria, finendo contro un albero. Un urto violentissimo che ha spezzato in due il veicolo (come si può vedere nella foto di Primozic). La giovane è morta sul colpo. Il ragazzo, lievemente ferito, è stato sottoposto al test alcolico, ma devono essere fatte ulteriori analisi mediche.

IN BREVE

Incendio in un lussuoso yacht ormeggiato in cantiere a Fiume

FIUME «Non è stata ancora determinata la causa dell'incendio che nella notte tra mercoledì e giovedì è divampato a bordo del motoveliero. Sea Cloud, ormeggiato nel cantiere fiumano «Viktor Lenac» a Martinscica, dove viene sottoposto a lavori di ordinaria manutenzione. Gli investigatori della polizia del capoluogo quarnerino hanno comunicato che il fattore umano è sicuramente all'origine del rogo, scoppiato nel sottocoperta e che ha distrutto due cabine. Per la precisione, le fiamme si sono sviluppate in uno spazio dove si svolgevano lavori di saldatura. Le restanti cabine sono state invece danneggiate dal fumo e dall'acqua impiegata dai vigili del fuoco per spegnere le fiamme. I danni materiali non sono stati ancora stimati, ma risultano comunque ingenti. Il Sea Cloud, uno dei più grandi velieri al mondo, è lungo 109 metri, largo 15, può accogliere 70 passeggeri, con l'equipaggio composto da una sessantina di persone. Già un mese fa, la splendida unità (viene impiegata per crociere di lusso nel Mediterraneo e nei Caraibi) era stata leggermente danneggiata da un incendio. Il secondo rogo ha pertanto alimentato le voci che parlano di dolo per strappare un'ingente cifra alla compagnia in cui l'unità è assicurata, ipotesi che non trovano alcuna conferma ufficiale.

Controlli a tappeto nei negozi di animali dopo i casi di ornitosi verificatisi a Spalato

FIUME Dopo i casi di ornitosi registrati a Spalato e provocati quasi certamente da un pappagallo, nel capoluogo quarnerino si sono messi all'opera gli ispettori dell'Ufficio di veterinaria, controllando le rivendite di animali domestici in città e regione. Tutti i pappagalli in vendita avevano la documentazione in regola e attestante la loro ottima salute. Carte in regola anche per l'unico allevatore di pappagalli presente nella municipalità fiumana, proprietario di un negozio nei pressi dell'albergo Continental e in cui si possono acquistare uccelli esotici. Ricordiamo che il pappagallo spalatino, ritenuto probabilmente responsabile della morte di una persona, con altre quindici finite all'ospedale per una grave affezione polmonare, è ancora a Zagabria, dove viene sottoposto ad analisi nell'Istituto nazionale di veterinaria.

Domani Grisignana festeggia il proprio patrono, ma i chioschi enogastronomici aprono già oggi

GRISIGNANA La suggestiva località istriana festeggerà domani il proprio patrono, San Biagio. Una messa solenne sarà celebrata in Duomo alle ore 11. Ma i festeggiamenti cominceranno già oggi, nel pomeriggio, saranno allestiti i chioschi enogastronomici e si ballerà al suono di un'orchestrina. Anche domani, dopo il rito in Duomo, riapertura dei chioschi e ballo per tutti grisignanesi e non che vorranno partecipare alla festa.

Studenti residenti all'estero: 15 marzo il termine ultimo per iscriversi alle Accademie di belle arti

CAPODISTRIA È il 15 marzo il termine ultimo per gli studenti residenti all'estero che vogliono presentare la domanda di ammissione agli esami per iscriversi alle Accademie italiane di belle arti. Lo comunica il Consolato di Capodistria che raccomanda di presentare le domande alcuni giorni prima della scadenza. Informazioni ai siti www.murst.it – www.consolatocapodistria.si/txt/Cultura.

Intervista al sindaco di Parenzo che ha rimosso e poi ricollocato sulla parete del cimitero la lapide dedicata alle vittime delle foibe

Josip Maras: «La scritta sulla lapide era ideologica»

Il primo cittadino ha invitato la Famiglia Parentina a un incontro per chiarire l'accaduto

«Troppe ambiguità sugli eccidi avvenuti in Istria»

TRIESTE Fa ancora discutere la vicenda della lapide di Parenzo: Ettore Rosato, coordinatore degli eletti di Ulivo e Lista Illy, ha inviato una lettera al sindaco Josip Pino Maras, nella quale rileva che la ricollocazione della lapide senza la parola foibe «brutalmente scalpellata», non modifica nulla, anzi aumenta le preoccupazioni che aveva suscitato la rimozione del monumento. Rosato giudica «inaccettabile» il gesto «in una società che deve e può guardare al passato con la volontà che nulla si ripeta». Interviene anche Stelio Spadaro, della direzione provinciale dei Ds di Trieste, il quale condivide le affermazioni di Paolo Mieli, pubblicate sul Corriere della Sera. Secondo Spadaro «dopo un lungo silenzio della Repubblica su tali efferratezze, ora se ne parla, ma con un elemento di ambiguità che è necessario chiarire. Spesso infatti si parla degli infoibati come se fossero stati vittime fasciste». Ma il discorso, per Spadaro, è diverso: se infatti nel '43 le foibe furono frutto di spontanee reazioni contro gli oppressori fascisti, successivamente diventarono «strumenti di lotta politica per far sparire i segni della sovranità italiana, per eliminare e spaventare con il conseguente esodo di massa dall'Istria». Perchè vi fu certamente un conflitto tra totalitarismi «ma anche un altrettanto feroce conflitto nazionalistico».

pl. s.

Però ribadisce che si tratta di una scritta che non era stata concordata e che aveva dato fastidio sia agli ex partigiani sia a molti suoi concittadini

TRIESTE Finalmente Josip Pino Maras, il sindaco di Parenzo in «guerra» con la lapide alle vittime delle foibe, esce dal silenzio e racconta la sua verità sulla vicenda.

Signor sindaco perchè ha rimosso la lapide e poi l'ha ricollocata al suo posto, senza la scritta «alle vittime delle foibe»?

Non sono stato mai d'accordo su quella scritta. Ho fatto rimuovere la lapide per un giorno soltanto per toglierla, poi la lapide è tornata al suo posto, e due giorni dopo è stata rimessa pure la piccola lapide sottostante su cui è scolpita la poesia voluta dall'associazione «Norma Cossetto». Perchè la poesia è poesia e quindi non ci sono problemi...

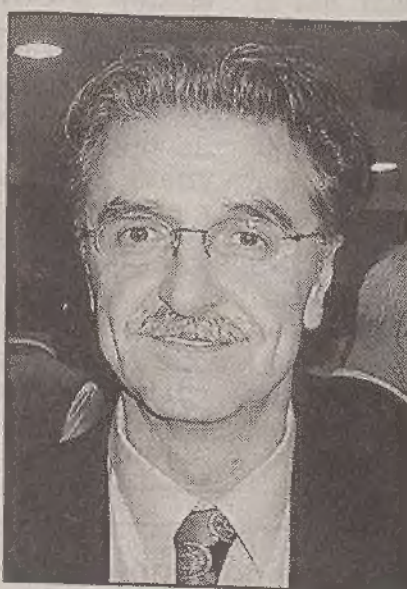
Ma perchè dà tanto fastidio la frase «alle vittime delle foibe?

Perchè è ideologica.

Che cosa c'è di ideologico in questa frase?

Non la frase in se stessa ma l'interpretazione che si può dare. E il cimitero non può essere un luogo dove si combattono le diverse ideologie. E' un luogo di pietà. Per questo va bene la frase che parla di «morti nel vortice della guerra». Basta questa. L'altra frase, che non era concordata, ha dato fastidio sia agli ex partigiani sia ad altri cittadini di Parenzo. Molti hanno poi rilevato che non tutti erano stati infoibati...

Una constatazione che non cambia le cose, perché comunque si tratta di gente sparita...

Io non sono uno storico, queste ricerche devono farle gli storici. Io ho soltanto sentito le lamentele della gente. E poi le ripeto, la

Il sindaco Josip Pino Maras

scritta non era stata concordata con la Famiglia Parentina (in proposito gli interessati replicano di aver avvertito l'amministrazione di voler aggiungere la frase in questione, prima dell'inaugurazione del monumento, avvenuta il 27 ottobre 2001, ma di non aver ottenuto risposta, *ndr.*). E così avevo chiesto alla Famiglia Parentina di cancellarla. Non l'hanno fatto e ho dovuto provvedere.

Una richiesta che è sembrata un ultimatum?

Macchè ultimatum! Io avevo semplicemente scritto a Trieste, chiedendo di toglierla con una lettera del 7 novembre 2001, in cui li invitatavo inoltre a metterci d'accordo. Perché, nonostante quanto hanno scritto i giornali che mi hanno molto deluso, io ho avuto sempre ottimi rapporti con la componente italiana, sia con la locale Comunità sia con i nostri emigrati...

Emigrati? Immagino che alluda agli esuli. Ma loro non sono emigrati di propria volontà, sono stati costretti ad andarsene.

Sono questioni storiche. Devono essere gli storici a spiegare queste vicende. Qui si sono confrontate due ideologie, quella fascista e quella comunista, e il cimitero non è certo il luogo dove le ideologie si combattono.

Comunque, a proposito di rapporti con gli italiani, mi pare che non sia proprio un idillio. Come la mette con la questione del vice sindaco, che spetta ai connazionali, il cui posto è vacante da mesi?

Non ci sono problemi. Ci sono due candidati, Ugo Musizza, che già fa parte del consiglio comunale, e che io ho indicato, e Graziano Musizza, che è il presidente della Comunità. Ma sono loro che devono darsi da fare e indicare chi vogliono.

Va bene, torniamo alla questione della lapide: adesso che cosa succederà?

Rimane tutto come sta. Proprio oggi (ieri per chi legge, *ndr.*) mi ha telefonato l'ambasciatore italiano a Zagabria Fabio Pigliapoco, al quale ho spiegato la situazione. E sempre oggi ho mandato una lettera alla Famiglia Parentina in cui li invito a un incontro...

Pierluigi Sabatti

Interrogazione del senatore Camber sugli standard di sicurezza della centrale nucleare

«Krsko a rischio terrorismo»

TRIESTE Il senatore tristino di Forza Italia, Giulio Camber, eprime nuovamente preoccupazione per la centrale nucleare di Krsko, possibile obiettivo di attentati terroristici. In un'interrogazione ai ministeri degli Esteri, degli Interni e degli Affari comunitari il parlamentare sottolinea l'allarme sulle possibilità di un attentato terroristico negli Usa, rilanciate dalle agenzie di stampa internazionali. In particolare, obiettivo di tali atti potrebbero essere, secondo fonti della Fbi, gli impianti ncleari, bersagli di attacchi aerei dei terroristi di Al Qaeda.

Dagli inquietanti scenari americani, Camber prende spunto per chiedere notizie sugli standard di sicurezza della centrale slovena di Krsko, situata a soli cento chilometri dal territorio italiano. Il senatore ricorda la sua precedente interrogazione nella quale aveva rilevato che «le scorie radioattive sono lasciate incustodite all'esterno della centrale» e che «nelle vicinanze, in territorio sloveno e croato, vive una numerosa comunità islamica nella quale possono annidarsi terroristi» che potrebbero «utilizzare le scorie radioattive per le loro attività criminali».

Le notizie giunte dall'America dimostrano, secondo Camber, come le preoccupazioni espresse nella precedente interrogazione siano «reali e addirittura limitate rispetto alla portata dell'allarme diffuso negli Usa» e quindi pone tre quesiti. Quali siano gli standard di sicurezza della centrale di Krsko, quali siano le misure di prevenzione e vigilanza adottate dalle autorità slovene e, infine, quali iniziative possano essere assunte in merito a livello europeo.

pl. s.

LUBIANA Dopo il secondo caso appurato, il governo ha deciso di effettuare i test ai bovini di 24 mesi

Mucca pazza, saranno estesi i controlli

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
Tallero	1,00	=	8,70	Lire *
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	0,1339	Euro
Kuna	1,00	=	259,26	Lire
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/litro	6,68	=	0,89	€/litro
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/litro	168,20	=	0,76	€/litro**
CROAZIA				
Kune/litro	6,06	=	0,81	€/litro
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/litro	145,00	=	0,65	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Al distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

LUBIANA La Slovenia inasprisce ulteriormente la lotta alla mucca pazza. Dopo i due casi della grave malattia riscontrati in distinti allevamenti nel Nord-Est del Paese, il governo ha esteso i test ai capi di bestiame che hanno compiuto i 24 mesi d'età.

Finora i controlli, eseguiti obbligatoriamente dopo la macellazione, erano prescritti soltanto per bovini di almeno 30 mesi. Le autorità di Lubiana hanno comunicato che in tal modo aumenta del cinque percento il numero degli animali da macello tenuti sotto osservazione. I bovini che non saranno stati regolarmente sottoposti ai test, non potranno essere posti in commercio.

I produttori, pur comprendendo la necessaria prevenzione, lamentano l'eccessiva prudenza dello stato sloveno, che intende rassicurare in tal modo il resto d'Europa sulla qualità dei suoi allevamenti. Gli ultimi provvedimenti faranno salire i costi della produzione. Metà delle spese per le ispezioni veterinarie sono, infatti, a carico delle industrie per la lavorazione della carne. Non si esclude che le spese aggiuntive possano essere caricate in ultima istanza sulle spalle del consumatore. Altre norme sono in cantiere per bloccare il diffondersi del morbo della mucca pazza.

Il Parlamento sta prescrivendo evidenze aggiuntive sui mangimi, possibile fonte di contagio, sebbene l'uso di farine animali sia vietato ormai da anni. Gli allevatori dovranno allargare le loro evidenze anche ai foraggi.

Le associazioni di categoria si lamentano per l'eccessiva burocrazia, che complicherà l'attività.

r. c.

Un «input» dall'alto e nella Casa delle libertà svanisce l'ipotesi presidenzialista. Anche i più accesi detrattori dell'attuale bozza rientrano nei ranghi

Legge elettorale, bocciato il «Governatore»

Il capo dell'esecutivo verrà solo indicato. Illy: «Hanno deciso? Non ci credo, cambieranno ancora idea»

TRIESTE Non piace a nessuno, o quasi. Ma la voteranno tutti. Per ordini di scuderia. Per evitare tensioni nella coalizione. Perché, pare, così ha voluto **Silvio Berlusconi** in persona. La già abbastanza pasticciata legge elettorale, quella dell'indicazione e non della scelta diretta del presidente regionale, è pronta per la definitiva accelerazione e il voto. Manca, ma ormai è quasi una formalità, solo il parere del coordinamento di Forza Italia, in programma lunedì a Udine. Un summit che nasce monco in partenza, visto che, volenti o nolenti, anche i più riottosi tra gli azzurri si sono trovati a dire «obbedisco», perchè così va bene a Berlusconi. In controtendenza sembrano andare, a questo punto, solo il pordenonese **Michelangelo Agrusti** e i triestini ma il primo, appena ritornato sulla cresta dell'onda, difficilmente si incaponirà sulle sue posizioni, mentre è nota la capacità di adattamento dei secondi soprattutto se gli «ukaze» arrivano dall'alto.

Tondo prende atto: «Il testo uscito dalla Commissione non è poi così male». Gottardo asettico: «Bel dibattito»

Il consenso, insomma, dilaga. «L'atto fondante dell'attuale coalizione di governo – annota meticolosamente **Renzo Tondo**, che certo non può spacciarsi per un «fan» del testo normativo in questione – si basava e si basa su questo tipo di provvedimento... È vero, in passato ho espresso qualche riserva sui suoi contenuti, ma allo stesso tempo ho sempre sostenuto la bontà del lavoro che ha portato all'ultima bozza. Rimarrà quella? Ne prendo atto e non ne sono dispiaciuto». Asettico, controllato, **Isidoro Gottardo** del Cpr aggiunge che «si è trattata di una scelta politica, la conferma di un accordo», e che «almeno è servita, viste certe conversioni, a risolvere alcuni problemi interni alla maggioranza».

Riccardo Illy

Chi sembra esserci rimasto un po' male è il coordinatore di Forza Italia **Ettore Romoli**, non per motivi di scarso gradimento dell'articolato ma perché alcune fughe di notizie gli hanno tolto il piacere del «coup de theatre» che si teneva in serbo per lunedì. Così, pur preferendo non commentare le indiscrezioni, chiosa sul fatto che «An adesso obietta sul presidenzialismo e la Lega Nord è tetragona a cambiare il testo sul quale si era raggiunto l'accordo», fornendo in pratica una conferma indiretta. Rafforzata dalla frase successiva: «Mica possiamo cambiare le cose solo per rispondere ai diktat di Illy».

Riccardo Illy, già, vero convitato di pietra in tutte le trattative del centrodestra. Il deputato triestino e la sua più volte paventata discesa in campo in chiave elezioni regionali 2003 sono il vero spauracchio della Cdl. Ma il diretto interessato, sentite le ultime, può anche dar prova di pragmatismo. Della serie se non vedo non credo. «Fanno marcia indietro e vanno a votare quella legge? Mmmh – ridacchia l'ex sindaco di Trieste – non so, non è finita. Di contraddizioni ne hanno già palesate tantissime, adesso vedo che i presidenzialisti si dicono improvvisamente ben disposti verso questa legge-pateracchio... Non so, finchè c'è questa magggioranza non si sa a cosa credere. Di reale c'è solo che quel testo non può che sollevare la protesta dei cittadini turlupinati, ai quali viene negata l'elezione diretta del presidente che vogliono. E, si capisce, culminare magari in un referendum abrogativo».

Isidoro Gottardo

Marini (Ccd): «Forse qualcuno ha snobbato i rischi rappresentati dal referendum. Che Dio ce la mandi buona»

Su quest'ultimo punto la calma olimpica palesata da Romoli non sembra trovare tanti epigoni tra gli alleati. Il nervosismo, anzi, è palese. «Credo che qualcuno abbia sottovalutato la pericolosità del referendum – afferma **Bruno Marini** del Cc[d] – sul quale non posso che au[spicare] che Dio ce la mand[i] buona!». Vero è anche che s[u]l presidenzialismo gli alle[ati] cosiddetti minori no[n] sembrano propensi a perde[re] il sonno, sullo sbarramento, e soprattutto sul pervers[o] meccanism[o] dei resti che fa[r]ebbe dei partiti piccoli sol[o] della carne d[a] cannone elettorale, la partit[a] è apertissima. «Su quel punt[o] siamo pronti [a] dare battaglia – anticipa Marini – anche s[e] il Ccd non può certo cambiare il mondo. E' una questione di principio, comunque». Una conferma alle «intuizioni» di Illy su eventuali altri rimescolamenti?

Furio Baldass[i]

Ora tocca alla Camera
Gasolio agevolato per auto e barche
Tutti soddisfatti dal primo «okay»

TRIESTE È stata accolta con soddisfazione in Friuli Venezia Giulia la notizia dell'avvenuta approvazione al Senato di un emendamento per estendere anche al gasolio per autotrazione i benefici della legge regionale 47 del 1996, che consente le riduzioni dei prezzi della benzina (la cosiddetta «agevolata regionale»). L'emendamento, presentato in sede di conversione del decreto legge del 28 dicembre 2001 numero 452, riguardante disposizioni urgenti inb tema di accise, di gasolio per autotrazione e di smaltimento di oli usati, dovrà quindi passare alla Camera dei Deputati per l'approvazione definitiva.

«Ora - afferma in una nota Roberto Asquini, consigliere regionale di Fi e presidente della prima Commissione consiliare - nel collegato alla finanziaria in corso di discussione in prima Commissione bisogna introdurre un emendamento che recepisca immediatamente la possibilità di sconto in modo tale che già da quest'estate auto e barche intestate a privati usufruiscano dell' agevolazione».

Il consigliere si dichiara molto soddisfatto del voto favorevole espresso dal Senato sulla norma che estende le agevolazioni regionali sul carburante anche al gasolio. «È finalmente andato in porto un progetto - sostiene Asquini, che ricorda di esser stato il fautore della legge sulla benzina agevolata entrata in vigore in regione nel 1997 - che non fu possibile attuare in quegli anni».

Si può ipotizzare che la norma interesserà circa il 10-15% del parco auto presente in regione, con fasce geografiche di sconto che oscilleranno verosimilmente dalle 100 alle 300 lire per litro. Beneficiari della norma sono solo i privati, mentre le aziende troveranno, oltre che obbligatorio, ancora conveniente da un punto di vista economico mantenere il meccanismo fiscale ordinario, in particolare sulle auto promiscue, che consente una serie di deduzioni e detrazioni.

Il provvedimento risulta invece determinante per le barche diesel, numerose anche nella nostra regione. «Ancora una volta il lavoro di squadra con i parlamentari del Friuli Venezia Giulia - commenta Asquini - ha consentito di portare a casa un ottimo risultato nell'interesse dei cittadini della nostra regione».

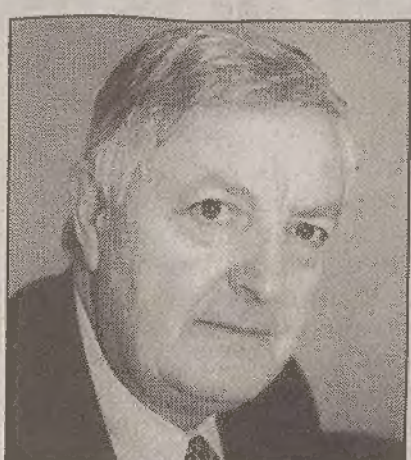
Movimentata seduta di Consiglio: contestata la mancata tutela delle lingue minoritarie

L'aula protesta in sloveno e friulano

Sguardi disorientati di chi non capiva. Approvato un odg

TRIESTE Non l'avesse mai fatto! Non appena il segretario regionale della Cgil-scuola, Antonio Luongo, ha evidenziato la levata di scudi di alcuni docenti di Palmanova contro l'insegnamento del friulano in classe, i leghisti sono insorti come un sol uomo a chiederne la testa. E da tale episodio (che seguiva all'iniziativa del finiano Daniele Franz, il quale ha chiesto e ottenuto dal ministro dell'Istruzione la sostituzione dei moduli di opzione, giudicati «equivocabili», distribuiti ai genitori) hanno tratto lo spunto per una clamorosa protesta, ieri mattina, in apertura dei lavori del Consiglio regionale.

Che cosa aveva detto il sindacalista Luongo? Egli aveva ammonito che quello di Palmanova non è un fenomeno isolato e che, anzi, le avversità all'insegnamento del friulano a scuola crescono a mano a mano che dal territorio collinare si scende al mare». Apriti cielo: dando attuazione a una minaccia già prospettata il giorno prima dal capogruppo del Carroccio, Claudo Violino, il vicepresidente dell'assemblea, Matteo Bortuzzo, si è servito del friulano (numerosi gli sguardi disorientati e chi non capiva, peggio per lui) per protestare energicamente.

Si tratta di rispettare appieno – ha argomentato – la legge di tutela delle minoranze linguistiche e storiche, la cui attuazione sul territorio segna il passo ed è oggetto di iniziative di contrasto, come quella dell'onorevole Franz, per cui non c'è chiarezza né certezza normativa, laddove la conoscenza del friulano non può portare che a un arricchimento culturale. E qui il capogruppo dei Ds, Alessandro Tesini, non ha voluto essere da meno ed esordendo a sua volta in friulano ha da un lato convenuto che la legge non viene rispettata ma dall'altro ha rivendicato una certa autonomia della scuola insieme con la libertà dei docenti di esprimere le proprie opinioni. Un invito a nozze perché Bruna Zorzini (Pdci) – che da tempo protesta per le inapplicazioni della legge di tutela della minoranza – si esprimesse in sloveno, Per ironizzare, peraltro, con quella Lega che in giunta e al governo siede al fianco proprio di chi, come An, più ostacola le leggi a tutela delle lingue minoritarie.

Bruna Zorzini (Pdci)

Matteo Bortuzzo (Lega)

Il leghista Zoppolato si scaglia contro «gli insegnanti meridionali che non accettano la pluralità regionale». Narduzzi s'impappina

Ha tentato d parlare in friulano anche l'assessore all'Agricoltura, il padano Danilo Narduzzi, ma si è subito arreso, ammettendo di non conoscerlo troppo bene. Poi il segretario leghista Beppino Zoppolato ha dato dei «razzisti» ai docenti contestatari della Cgil e ha dichiarato: «Tollereremo solo gli insegnanti meridionali che accettino la nostra pluralità, altrimenti se ne tornino a casa loro».

Infine l'aula ha approvato a maggioranza, An compresa, un ordine del giorno leghista che impegna la giunta regionale a «denunciare nelle sedi competenti la violazione di legge» che alcuni insegnanti avrebbero fatto a scuola «con comportamenti atti a distruggere l'identità e la cultura friulana». Da registrare anche la presentazione di interrogazioni da parte di An (che vuole sapere con quali criteri sia stato inquadrato il personale della scuola con insegnamento bilingue di San Pietro al Natisone) e del Pdci che sollecita il presidente Tondo ad attivarsi personalmente («senza delegare proprie controfigure») per l'espletamento delle nomine nel Comitato paritetico e per il recepimento da parte degli enti locali delle normative che tutelano i diritti delle minoranze.

Giorgio Pison

All'Area di ricerca di Padriciano il convegno sugli idiomi parlati nell'Alpe Adria. Ma l'argomento del giorno resta la legge inapplicata

Dalla comunità dure critiche a governo e Regione

TRIESTE Prime battute del bilancio di un'epoca, quello avviato ieri dalla comunità slovena in Italia nel meeting all'Area di ricerca di Padriciano. Una riflessione collettiva che nelle intenzioni degli organizzatori – l'Unione culturale economica slovena (Skgz) e la Confederazione delle organizzazioni slovene (Sso) – precede un ripensamento globale delle strutture organizzative della minoranza e la ridefinizione su una base unitaria dei rapporti con le autorità. E proprio l'atteggiamento critico nei confronti della Cdl è stato evidenziato nelle relazioni introduttive. Il giudizio negativo e il risentimento nei confronti di Roma e della Regione, a cui la minoranza addebita la disattesa attuazione delle norme di tutela, si apprendeva dai relatori e lo si percepiva chiaramente nell'aria.

«Questa conferenza programmatica coincide con un momento difficile della minoranza - ha esordito Sergij Pahor, presidente della Sso -. Per un momento ci siamo pericolosamente illusi – ottenendo la legge di tutela – di aver risolto i nostri problemi. I lunghi decenni di attesa di un riconoscimento formale dell'unitarietà della comunità slovena hanno sfiancato le nostre naturali difese e la capacità di reazione».

Gli ha fatto eco Rudi Pavsic, a capo della Skgz: «Elencando i momenti negativi non intendiamo essere né virtimisti né troppo pessimisti. Abbiamo sempre e ovunque cercato il dialogo con le autorità. Il dialogo però è diventato il loro metodo, evitando così le tensioni a ogni costo. Intanto noi ci aspettiamo l'aiuto della Repubblica di Slovenia».

Ieri, nella sala congessi dell'Area di ricerca, gli amministratori erano assenti. All'ultimo momento hanno dato forfait anche Renzo Codarin, vicesindaco di Trieste, e, in rappresentanza della giunta provinciale, l'assessore Giorgio Ret. Renzo Tondo, presidente della Regione, impegnato in Consiglio, ha inviato un messaggio di circostanza. Numerosi invece gli interventi dei politici che seguono le istanze della minoranza, come l'europarlamentare Demetrio Volcic e il senatore Milos Budin. Il sottosegretario sloveno Magdalena Tovornik ha ribadito che il governo di Lubiana vigila sulla minoranza.

Entrando nel vivo del meeting di ieri che si inserisce nel progetto europeo «Le lingue minoritarie nella Regione Alpe Adria: dalla separazione alla collaborazione», la parola è passata ai rappresentanti di friulani, sloveni carinziani, ladini e italian d'Istria. Sostanziale ottimismo riguardo all'applicazione della tutela delle minoranze è stato espresso da Sergio Cecotti, sindaco di Udine, coinvolto in prima persona nel comitato che per il Consiglio dei ministri fronteggia le mille questioni pratiche legate alla tutela.

Maurizio Tremul e Silvano Sau erano presenti in rappresentanza degli italiani d'Istria. I lavori del convegno proseguiranno anche oggi.

Igor Devetak

Nessun contrario alla normativa che dovrebbe aiutare a rimpatriare pure i corregionali dell'Argentina

Sospirato «sì» al sostegno agli emigranti

Renzo Tondo

TRIESTE Scalpitava da tempo al palo di partenza il testo, atteso fin dallo scioglimento dell'Ermi, che unifica tre progetti di legge per il sostegno dei corregionali all'estero e dei rimpatriati; ma l'emergenza-Argentina l'ha fatto infine scattare. Vi sono state appunto inserite norme che permettano «interventi a favore dei corregionali dell'America latina» nonché l'attivazione di servizi didattico-formativi per l'inserimento lavorativo di quanti rientrino dall'estero. Ed ecco il provvedimento è passato ieri senza alcun voto contrario (Astenuti i Ds, il Ppi-Margherita e il Pdci).

La legge prevede l'assegnazione di contributi annuali sulla base delle richieste che pervengano da parte delle varie associazioni riconosciute; ma istituisce anche un fondo per il finanziamento di progetti triennali, finalizzati a vivificare i legami economico-culturali con la terra d'origine dei friulani, dei giuliani, degli istriani, dei dalmati e anche degli sloveni emigrati: è un insieme di comunità di cui va tutelata l'identità culturale e linguistica.

Da parte della maggioranza è stato soprattutto rilevato – con Castaldo (An), Follegot (Ln) e Molinaro (Cpr) – come il provvedimento corrisponda alla necessità di una politica regionale che in questo delicato settore superi gli interventi episodici e dipendenti solo dalla buona volontà delle associazioni. E il presidente Tondo ha evidenziato, fra gli obiettivi principali della nuova normativa, quello di favorire i rientri dei connazionali e la trasformazione delle associazioni in nostre rappresentanze all'estero. A quest'ultimo proposito corrisponde l'inserimento di una norma che prevede specificatamente il riconoscimento a singole persone e organizzazioni le funzioni di rappresentanza e di collegamento per le varie aree geografiche.

Dall'opposizione è stato invece contestato – con Fontanelli e Bruna Zorzini (Pdci), Tesini e Alzetta (Ds) – che si tratta di una legge tardiva e neanche lontanamente risolutiva.

g. p.

Opposizione scatenata dopo la nomina del coordinatore regionale di Fi nel cda della nuova società consortile. Intanto Melò (Autovie) sarà convocato in Commissione

«Passante di Mestre, Romoli incompatibile»

Mattassi (Ds): «Una scelta che collide con una legge regionale e una nazionale». Ma il deputato smentisce

TRIESTE Cosa ci fa Ettore Romoli, deputato e coordinatore regionale di Forza Italia, nel consiglio d'amministrazione della Società consortile per il Passante di Mestre? E, soprattutto, la sua designazione non va a contrastare con quanto previsto dagli articoli 5 e 6 della legge regionale 12 marzo 1993 n.9 e con una legge nazionale del '53? O ancora: è opportuno che un deputato partecipi alle attività di una società «che nei prossimi mesi gestirà appalti per oltre 3 miliardi di euro»? L'opposizione non ha aspettato neanche 24 ore. Letti i giornali, ieri mattina, ha subito investito della questione il presidente Tondo, con un'interrogazione urgente a firma Mattassi, Tesini, Travanut, Fontanelli, Baiutti e Moretton.

«Questa scelta – dirà poi il diessino Mattassi – contrasta con gli stessi principi ispiratori della legislazione regionale in materia di nomine, che erano stati introdotti subito dopo Tangentopoli. E la cosa è doppiamente grave visto che detta nomina, pur non essendo di stretta competenza regionale, di sicuro è stata in qualche modo "concordata" tra la Spa regionale che lo ha nominato, Autovie Venete e la giunta del Friuli Venezia Giulia. Dieci anni fa – ha incalzato Mattassi – per una cosa del genere sarebbe caduto il Palazzo!».

Ieri, in realtà, non ha nemmeno oscillato una colonna. Tondo, anzi, chiamato in causa, ha confermato che la scelta di Romoli non è casuale (l'opposizione aveva parlato di «lottizzazione tra i partner di maggioranza») e che l'esponente azzurro «garantirà gli interessi della Regione». Tesi che lo stesso Romoli è pronto a sposare appieno, non nascondendo un certo fastidio per le critiche ricevute. «Quello che mi offende in questa polemica strumentale – debutta – è che venga messa in dubbio la mia capacità e professionalità. Ho fatto parte di più di 100 consigli di amministrazione, non mi sembra che il fatto che non sono un esperto di asfalti osti alla mia nomina, che comunque, lo preciso subito, è a tempo: avviata la società, mi farò da parte. E poi l'opposizione dovrebbe informarsi: la legge del '93 che è stata citata riguarda solo le figure del presidente e del vicepresidente. E quanto all'incompatibilità nazionale, se permettete sarà il Parlamento a decidere, e non Mattassi o altri».

Il diessino, peraltro, non molla e annuncia anche imminenti interrogazioni proprio alla Camera. «L'ho detto anche a Tondo, abbiamo appoggiato la sua scelta di Melò – continua Mattassi – ma qui siamo alle schifezze, alla voglia di metter mano su un affare da 6000 miliardi». E a proposito di Melò, presidente di Autovie Venete, i consiglieri Ariis e Cisilino (Fi-Ccd-Fdc), hanno formalmente chiesto al presidente della seconda Commissione, Franco Dal Mas, un'audizione con lui, per avere lumi sugli indirizzi del neo costituito cda e sui suoi programmi di sviluppo.

f.b.

Ettore Romoli

Rinnovo vertici Anci: i sindaci di Centrosinistra fanno quadrato attorno al loro candidato

«Il presidente sarà Iacop»

UDINE Rinnovo dei vertici dell'Anci: per la successione di Luciano Del Frè alla guida dell'associazione che riunisce i Comuni del Friuli Venezia Giulia (unica eccezione quello di Campoformido) a meno di una settimana dal congresso di Trieste continua serrato il confronto tra gli amministratori di centrosinistra e quelli di centrodestra. Tutto ruota attorno al nome del sindaco di Reana del Rojale, Franco Iacop.

Dopo la riunione di giovedì a Palmanova dei sindaci di centrodestra, al termine della quale la Cdl aveva chiesto alla controparte di indicare una rosa di nomi che superasse la precedente indicazione unica di Iacop (considerato troppo appiattito verso uno schieramento politico), ieri è arrivata la controproposta del centrosinistra. E la posizione dello schieramento che numericamente rappresenta oltre la metà dei Comuni della regione non cambia di una virgola rispetto alla precedente proposta: Iacop era e rimane il candidato unico; ai sindaci della Cdl il compito di accettarlo o no.

I margini di trattativa, insomma, a tre giorni di distanza dal Direttivo dell'Anci in programma martedì a Udine che dovrebbe sancire il raggiungimento dell'accordo o la definitiva spaccatura, non sembrano essere molti, anche perché la rosa dei nomi chiesti dagli amministratori della Cdl non è arrivata. «Abbiamo valutato le loro proposte – spiega Renato Antonelli (Ds) vicepresidente vicario dell'Anci – e pur confermando l'intenzione di arrivare a una soluzione unitaria manteniamo la candidatura unica di Iacop. Tra l'altro – chiarisce Antonelli – le perplessità manifestate dal centrodestra sull'eccessiva esposizione di Iacop sul versante politico andrebbero a cadere poiché al momento dell'eventuale elezione Iacop ha già dichiarato di volersi dimettere dalla carica di capogruppo della Margherita in Consiglio provinciale».

Sul fronte opposto tocca invece all'altro vicepresidente dell'Anci, Giuseppe Napoli, ribadire la posizione: «A Palmanova con un documento approvato all'unanimità dagli oltre 80 amministratori locali presenti – spiega – abbiamo chiesto all'altro schieramento di indicare una rosa di candidati. Non credo che il centrosinistra, che dispone al suo interno di almeno una ventina di papabili alla successione di Del Frè, voglia rischiare di pregiudicare il futuro dell'associazione immolandosi sul nome di Iacop».

Sarà rottura o alla fine si giungerà all'accordo, magari con l'entrata in scena di un protagonista a sorpresa? Se un «mister X» ci sarà, non sarà certo il sindaco di Monfalcone, Gianfranco Pizzolitto, che da neofita ha dichiarato di voler fare solo lo spettatore. Da lui, però, arriva un invito all'unità dell'associazione, cui peraltro si associano tutti i primi cittadini: «L'Anci è e deve essere un punto di riferimento indispensabile per le amministrazioni locali, per questo l'unità al suo interno è fondamentale specie in un periodo così delicato per gli enti locali».

Antonio Simeoli

Gandalf e Minerva: proposte al vaglio della Friulia

TRIESTE «Friulia spa, la finanziaria della Regione, sta tuttora valutando la possibilità di entrare nel capitale di Gandalf, ma quello che è certo è che il cda di Friulia, riunitosi l'altra sera, non ha deciso nulla in proposito, né si sa quando lo farà». Lo ha detto ieri l'assessore regionale ai Trasporti, Franco Franzutti.

Poco più di una settimana fa - ha ricordato Franzutti - la giunta regionale ha approvato una delibera di generalità, dando mandato a Friulia di valutare le proposte presentate da Minerva Airlines e Gandalf in conformità allo studio Roland & Berger per un potenziamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, destinato a raggiungere un traffico di un milione di passeggeri l'anno.

L'assessore all'Edilizia precisa i termini del finanziamento di 51 milioni di euro destinato ad abbattere gli interessi dovuti da chi acquista

Mutui casa, i fondi copriranno 1700 domande

TRIESTE Ha suscitato molto interesse l'iniziativa della Regione di dare supporto all'acquisto della prima casa mettendo a disposizione un fondo che attiverà oltre 51 milioni di euro di garanzie sul mutuo prima casa.

La Direzione all'Edilizia è stata infatti presa d'assalto da coloro che chiedevano informazioni in base a quanto pubblicato su queste pagine, per cui l'assessore regionale all'Edilizia, Federica Seganti, ritiene doveroso precisare che «le garanzie ipotecarie integrative coperte dal fondo regionale possono venir richieste da qualsiasi persona maggiorenne, non proprietaria di altri alloggi e, ovviamente, residente in Friuli Venezia Giulia».

Inoltre l'assessore ricorda che i fondi a disposizione consentiranno di soddisfare circa 1700 domande e non 300, come dichiarato dai tecnici regionali in un primo tempo.

Infine, come del resto già reso noto, l'intesa con il Mediocredito consentirà l'accesso al servizio non prima di un paio di mesi, periodo necessario ad espletare le prassi burocratiche e ad attivare le convenzioni con le banche che operano sul territorio. Tra la fine di marzo e la prima quindicina d'aprile dunque, gli istituti bancari forniranno ai clienti i moduli appositamente predisposti per le domande.

De Rita (Censis): «Imprese piccole? Meglio se di nicchia»

UDINE Per le imprese friulane, all'alba del terzo millennio, piccolo è ancora uguale a bello, c'è solo la necessità di rifarsi un po' il trucco: parola del professor Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis. De Rita, intervenuto ieri a un incontro organizzato dall'Associazione piccole e medie imprese della provincia di Udine, al quale hanno partecipato anche l'assessore alle Attività economiche della Provincia di Udine, Irene Revelant, ha analizzato le caratteristiche del tessuto produttivo della Regione individuandone innanzitutto le peculiarità. «Un tempo il successo delle piccole aziende – ha detto il direttore del Censis – era favorito dai bassi costi di produzione e dalla svalutazione della moneta, ora sono i prodotti di nicchia, prerogativa nonostante tutto della società moderna, a fare la differenza. E nella nicchia è la cultura del "piccolo è bello" a elevarsi con un mercato, limitandosi a quello industriale, in cui i prodotti di nicchia corrispondono al 50% della produzione. Per i servizi alla persona naturalmente la percentuale si alza notevolmente». In questo, le imprese del Friuli Venezia Giulia da sempre sono maestre, anche se puntare sulla particolarità ora non basta più. «Il piccolo è bello – ha spiegato infatti De Rita, affidandosi alla botanica per chiarire il concetto – non può garantire il progresso. È necessario allora un processo di condensazione delle imprese, le migliaia di fili d'erba che fanno il grande prato del tessuto economico friulano devono cominciare a fare cespuglio. Questa è la sfida poiché solo nella media impresa si può esprimere una cultura nuova fatta di innovazione e soprattutto formazione».

a.s.

RUBRICA

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI VENEZIA GIULIA

Piancavallo: fine settimana con 10 impianti aperti e una quindicina di km sciabili grazie a 25-40 cm di neve. Chiusi gli anelli da fondo. **Forni di Sopra**: si scia su 10 km di piste, servite da 6 impianti, e su 30-40 cm di neve compatta. 2 i km per i fondisti. **Zoncolan**: una decina i km sciabili, serviti da 6 impianti. 30-40 i cm di neve compatta. Chiusi gli anelli da fondo. **Tarvisio**: si scia su 14 km di piste da discesa e su 15 km di piste da fondo, coperte da 20-40 cm di neve compatta. **Sella Nevea**: 30-50 cm di neve compatta permettono di sciare su 5 km di piste da discesa. Chiusi gli anelli da fondo.

AUSTRIA

Pramollo: si scia su più di 100 km di piste coperte da 35-55 cm di neve compatta. Chiuse le piste da fondo.

VENETO

Cortina d'Ampezzo: sono disponibili 74 km di piste da discesa e 3 km di piste da fondo, coperte da 5-30 cm di neve compatta. **Zoldo**: 30 km sciabili per chi fa discesa e 5 km per i fondisti, L'altezza della neve varia dai 30 ai 60 cm. **Agordino**: 103 i km di piste da discesa e 14 i km dei tracciati da fondo in tutto il comprensorio. L'altezza della neve è di 20-60 cm ad Alleghe, 20-50 cm ad Arabba, 20-40 cm a Falcade. **Sappada**: sono battuti 13 km di piste per lo sci alpino e 4 km di anelli da fondo. L'altezza della neve, compatta, varia da 0 a 20 cm.

ALTO ADIGE

Alta Badia: sono disponibili 110 km di discese mentre gli anelli da fondo sono ancora chiusi. La neve è compatta, alta dai 5 ai 60 cm. **Val Gardena**: si scia su 5-20 cm di neve compatta che ricoprono 140 km di piste per lo sci alpino e 4,5 km di piste da fondo. **Alpe di Siusi**: si può sciare su 51 km di piste da discesa e su 2 km di tracciati per il fondo. La neve è alta 20-40 cm. **Plan de Corones**: 10-65 cm di neve compatta coprono 80 km di piste da discesa e 45 km di anelli da fondo. **Alta Pusteria**: 5-20 cm di neve compatta garantiscono sciate su 49 km di piste da discesa e 55,5 km di tracciati da fondo. **Obereggen**: 45 i km sciabili per gli appassionati di sci alpino e 7 i km per i fondisti grazie a 15-35 cm di neve compatta. **Carezza**: chi pratica lo sci alpino ha a disposizione 29 km di piste, coperte da 15-40 cm di neve compatta. Chiusi gli anelli da fondo.

TRENTINO

Val di Fassa: sono disponibili 106,1 km di piste per lo sci alpino e 26,9 km di anelli per i fondisti. L'altezza della neve varia dai 15-50 cm di Vigo ai 20-40 cm di Moena sino ai 15-40 cm di Canazei. **Val di Fiemme**: 41,9 i km a disposizione dei discesisti e 12 i km per chi ama il fondo. La neve, compatta, è alta in media 15-35 cm. **San Martino di Castrozza**: in tutto il comprensorio 30-40 cm di neve compatta ricoprono 33,9 km di piste da discesa e 6 km di piste da fondo. **Madonna di Campiglio**: si scia su 27 km di discese e 1,7 km di piste da fondo. 30-40 i cm di neve compatta. **Val di Sole**: 54,2 i km sciabili, in tutta la vallata. Per i fondisti ci sono 7,4 km di tracciati. Neve alta 15-50 cm a Folgarida-Marilleva e 30-50 cm al Tonale.

(a cura di Anna Pugliese)

L'assessore all'Agricoltura Narduzzi svela i retroscena delle ultime trattative italo-magiare

Berlusconi «paladino» del Tocai

Nella battaglia sul nome rientrerà l'adesione dell'Ungheria all'Ue

UDINE Anche Berlusconi sosterrà il Tocai nella sua battaglia per la tutela della denominazione del vitigno. La notizia arriva dopo la visita in forma privata a Nimis dei giorni scorsi con il ministro magiaro Demeter, alla quale ha partecipato il presidente Renzo Tondo, e assieme all'annuncio di un imminente vertice di carattere tecnico-legale che consentirà di studiare a fondo lo stato di avanzamento della vertenza. Spiega l'assessore regionale all'Agricoltura Danilo Narduzzi: «A breve sarà convocata una «task force» di esperti della vitivinicoltura e degli aspetti legali della vicenda. L'obiettivo ora - secondo Narduzzi -, dopo l'indisponibilità a trattare la materia manifestata dal Governo magiaro, che facendosi forte dell'esclusività del marchio a suo tempo ottenuta dall'Ue nei giorni scorsi ha respinto le richieste del sottosegretario agli esteri Roberto Antonione mirate ad assicurare la convivenza dei marchi Tokaji ungherese e Tocai regionale, è infatti quello di sottoporre la questione nel contesto della trattativa per l'ingresso dell'Ungheria nell'Ue».

«Nel frattempo - precisa Narduzzi - lo stesso presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha assicurato che sosterrà fermamente la tutela del Tocai friulano in occasione del vertice che avrà entro questo mese con il Premier magiaro Orban».

«L'Ungheria - conclude Narduzzi - è infatti già entrata a far parte della Nato, ed entro il 2004 potrebbe già essere ammessa nell'Ue, previa una trattativa nella quale dovrà rientrare la salvaguardia del Tocai».

Test non negativo in un allevamento di Bagnaria Arsa che conta complessivamente 40 bovine da latte

Mucca pazza, quarto caso in Friuli

BAGNARIA ARSA Una vacca da latte di sei anni, pezzata rossa, proveniente da un allevamento di 40 bovine di Campolonghetto di Bagnaria Arsa, è risultata non negativa al test rapido antiprione effettuato nell'ambito del programma di prevenzione anti-Bse. Lo ha confermato ieri in serata Renato Coassin, direttore del Servizio veterinario regionale. La notizia è giunta al titolare dell'azienda Romeo Rodaro, 39 anni, già ieri pomeriggio. Aveva fatto macellare l'animale lunedì scorso a Basiliano. L'allevatore aveva deciso l'invio al macello poichè la mucca, di nome «Aziendale 55», da qualche tempo rifiutava il cibo. La prima diagnosi del veterinario, De Stefano, che ha seguito i precedenti casi dei Bolzon di Bicinicco e dei Tosoratti di Bagnaria, sembrava lontana dall'ipotesi di Bse: «Si pensava che l'animale avesse ingoiato un ferro», spiegava ieri sera Rodaro, disorientato. La bovina peraltro aveva partorito tre mesi fa, fatto non riconducibile, a quanto pare, alla presunta sindrome da «mucca pazza». Subito dopo l'abbattimento, campioni di tessuto cerebrale sono stati inviati al laboratorio dell'Istituto zooprofilattico di Pordenone: sottoposti per due volte al test rapido, ha riferito Coassin, sono risultati sempre «non negativi», per cui sono stati inviati al Centro di referenza nazionale per la Bse di Torino. Secondo Coassin, i risultati delle analisi si potranno conoscere entro 4/5 giorni.

L'allevamento di Bagnaria Arsa è composto da una quarantina di bovine da latte. Il proprietario ha sostenuto di avere sempre nutrito le proprie bestie con mangimi selezionati, anche provenienti dal Consorzio Agrario, e di non aver mai fatto ricorso a farine animali. Per il direttore del Servizio veterinario regionale, se i test sulla bovina saranno confermati, si dovrà comunque procedere all'abbattimento di tutti i capi. Eppure, a Bagnaria la speranza resta quella di un intervento selettivo. Intanto ieri è scattato in azienda il provvedimento sanitario cautelativo: tutto blindato, con gli oltre 4 quintali di latte giornaliero da inviare alla distruzione. Se confermata la positività dei campioni cerebrali della bovina, si tratterebbe del quarto caso di «mucca pazza» in regione, il secondo a Bagnaria Arsa.

Questura: in aumento i furti nella provincia di Udine mentre droga e prostituzione restano a livelli alti

UDINE Leggero aumento dei furti e livello stabile delle rapine, degli incendi dolosi e delle violenze sessuali: sono questi alcuni dei dati della mappa del crimine in provincia di Udine relativa al 2001. Per quanto concerne l'attività della Questura di Udine, lo scorso anno sono diminuiti il numero degli arresti (da 339 del 2000 a 300) e dei provvedimenti di diffida per i tifosi (da 31 a 27), mentre in aumento sono stati i fogli di via obbligatori, le denunce, le auto controllate. Attenzione parte merita il settore dell'immigrazione clandestina con un forte aumento delle espulsioni (da 1805 del 2000 a 2474 dello scorso anno, nel '99 erano state 1200 di meno), una diminuzione degli accompagnamenti alla frontiera e l'ingresso nelle statistiche dei cosiddetti «respingimenti alla frontiera» che nel primo anno dopo l'accordo con l'Austria sono stati ben 1369. Quella di Udine, insomma, è sempre più una città di frontiera, anche se sono i reati contro il patrimonio a preoccupare di più le forze dell'ordine.

«Sono i cosiddetti reati predatori – ha detto il questore di Udine, Francesco Celentano - a preoccupare maggiormente i cittadini poiché creano una evidente situazione di disagio. Tuttavia, il numero dei furti rispetto agli oltre 13 mila di due anni fa è in netto calo, anche per la collaborazione di cittadini le cui segnalazioni risultano fondamentali». E le quasi 13 mila chiamate giunte al 113 nel 2001 sono una dimostrazione della fiducia dei friulani nelle istituzioni.

Quanto alla droga e alla prostituzione, invece, il questore ha dichiarato come l'attenzione verso questi settori del pianeta criminalità in Friuli rimanga su livelli alti anche per quanto riguarda i reati connessi con la prostituzione, anche perché questa dalle strade della città sembra essersi trasferita in molti casi negli ambienti dei locali notturni della provincia, come dimostrano alcune recenti operazioni portate a termine proprio dalla Questura di Udine.

a.s.

†

Si è spenta serenamente

Argentina, Valentinuzzi

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'amica ANNA.

Trieste, 2 febbraio 2002

II ANNIVERSARIO

Rosetta Topan Posillipo

Sei sempre nei nostri cuori.

AUGUSTO, ALESSANDRA, ANTONELLA con VITO e THOMAS

Trieste, 2 febbraio 2002

III ANNIVERSARIO

Carlo Giachin

Sei sempre con noi.

DORI, DANILO, VLASTA

Trieste, 2 febbraio 2002

I familiari di

Giuseppina Liubcich ved. Serra

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 febbraio 2002

RINGRAZIAMENTO

La famiglia VENIER-ROMANO ringrazia chi, con la propria presenza, ha voluto testimoniare il suo affetto per la cara

Maria Venier-Romano

Udine, 2 febbraio 2002

XL ANNIVERSARIO

Angela Ghergo ved. Cenci

La famiglia ti ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 2 febbraio 2002

X ANNIVERSARIO

Gaetano Laghezza

Sei sempre nel cuore di tua moglie, dei figli, genero e nipoti.

Trieste, 2 febbraio 2002

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	20	32	C. DEL CAPO	17	24	MANILA	23	30	SAN FRANCISCO	4	12
BANGKOK	22	32	C. DEL MESSICO	6	22	MIAMI	22	28	SANTIAGO	14	33
BOGOTA	9	19	DUBLINO	8	13	MONTEVIDEO	16	26	SAN PAOLO	20	32
BOSTON	-4	8	FRANCOFORTE	4	9	MONTREAL	-11	-3	SEOUL	-4	5
BRUXELLES	6	12	HONOLULU	19	27	NAIROBI	12	27	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	3	12	JOHANNESBURG	12	19	NEW YORK	0	18	SYDNEY	21	26
BUENOS AIRES	15	27	LA PAZ	1	12	PECHINO	-5	8	TEL AVIV	11	18
CARACAS	22	32	LIMA	19	24	RIO DE JANEIRO	22	32	TOKYO	0	7
CHICAGO	-1	12	LOS ANGELES	7	21	S. PIETROBURGO	-13	-6	WASHINGTON	2	24

	MIN.	MAX
VERONA	3	8
VENEZIA	2	8
MILANO	5	7
TORINO	2	3
GENOVA	10	15
BOLOGNA	5	7
FIRENZE	9	14
PISA	8	12
ANCONA	7	7
PERUGIA	np	np
PESCARA	5	8
L'AQUILA	3	7
CIAMPINO	11	13
FIUMICINO	10	13
CAMPOBASSO	6	9
BARI PALESE	7	12
NAPOLI	10	13
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	12	14
R. CALABRIA	10	17
PALERMO	11	15
MESSINA	12	15
CATANIA	9	17
CAGLIARI	11	17
ALGHERO	10	15

PSICOLOGIA

La cosa più importante è che i genitori trasmettano senso di fiducia

Che cosa fare se un bambino è stato vittima di pedofili

«Il lupo cattivo esiste», recita uno spot pubblicitario contro la pedofilia.

Per i genitori è sempre più crescente l'incubo di questa violenza esercitata brutalmente sui bambini. La stampa e la televisione propongono di continuo notizie agghiaccianti: storie di bambini che hanno subito abusi e violenze di ogni tipo. Di fronte a questo fenomeno, genitori e operatori (educatori, insegnanti, medici, psicologi, assistenti sociali, avvocati, giudici, ecc.) come ci poniamo?

Esiste un grande lavoro da compiere da parte di tutti noi, in primis da parte dei genitori nella loro principale responsabilità nei confronti del senso di fiducia generale dei figli. Costruire giorno per giorno un rapporto di fiducia saldo è fondamentale per dare uno strumento basilare al proprio bambino: «Se mamma e papà mi vogliono bene e posso contare su di loro in qualsiasi caso, nulla è vergognoso, sbagliato, non meritevole di essere detto. Di loro posso fidarmi, sempre e comunque».

Il tradimento, da parte dei genitori o degli adulti dai quali ci si attende affetto, accanto alla trascuratezza, diventa il principale nemico del senso di stima in se stessi e deforma il senso del proprio valore. Il senso di colpa è un aspetto emotivo schiacciante. Quando ne soffriamo siamo affettivamente ricattabili: tutti quelli che vogliono ottenere qualcosa da noi potranno far leva su questa nostra vulnerabilità. Un bambino che ha subito violenze vive in quel senso di impotenza che nasce dall'impossibilità di reagire all'aggressione sessuale, provocando forti distorsioni.

Quali indicazioni possiamo tenere presenti nel caso dovessimo sospettare di eventuali abusi nei confronti di un bambino?

«Se un genitore sospetta che al bambino sia capitato qualcosa e se il bambino ha meno di cinque anni è importante non fargli domande dirette» spiegano Stefania Rialti e Loredana Petrone nel libro «Chi ha paura del lupo cattivo?». «A questa età il bambino potrebbe non essere in grado di tradurre in parole le cose che gli succedono: chiedergli "cosa ti è capitato?", oppure "ti hanno fatto del male?" significa farlo sentire inadeguato perché incapace di rispondere. Se il figlio è più grande, invece, gli si può domandare "perché sei dispiaciuto?", "cosa c'è che non va?". Facendolo sentire protetto, rassicurandolo del fatto di poter contare pienamente su mamma e papà. Rafforzando il senso della protezione, garantendogli che, se qualcuno gli ha fatto del male, sarà punito».

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Piccoli disturbi di fegato e fastidiose allergie scompariranno solo se incomincerete ad adottare uno stile di vita più sano. Una dieta vegetariana sarebbe un buon inizio. Riposo.

Toro 21/4 20/5

Intelligenza ed esperienza vi aiuteranno a trovare la strada giusta da seguire per uscire senza danno da una situazione complicata. Consigliatevi con la persona amata.

Gemelli 21/5 20/6

Il desiderio di riposo e di tranquillità vi porterà a rinunciare alla compagnia degli amici. In amore vi accorgerete di avere idealizzato le persona sbagliata. Si consiglia un po' di relax.

Cancro 21/6 22/7

Non scegliete uno svago faticoso, ma un passatempo leggero che vi consenta di dimenticare i problemi di lavoro senza affaticarvi. Abbiate più comprensione in amore.

Leone 23/7 22/8

Forse dovrete sacrificare qualche ora della mattinata per concludere un questione di lavoro, che altrimenti rischia di complicarsi per troppo tempo. Dedicatevi a relax e svago.

Vergine 23/8 22/9

Avete un forte desiderio di rapporti seri e congeniali e in tale direzione farete delle scelte indovinate. Rapporti vivaci con gli amici. Un breve spostamento molto piacevole.

Bilancia 23/9 22/10

La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con altrettanta facilità sarete portati a spendere. In amore un comportamento esitante potrebbe disorientare il partner.

Scorpione 23/10 21/11

Risentirete delle fatiche della settimana, specialmente durante la mattinata. Non prendete impegni e per distrarvi occupatevi di qualche faccenda familiare di poco conto.

Sagittario 22/11 21/12

Le cose più importanti conviene farle subito in modo da avere poi più tempo per i progetti personali e per la vita privata. Pensate un poco anche a voi stessi e alla vostra salute. Autocontrollo.

Capricorno 22/12 19/1

Non lasciatevi rovinare la giornata e il buon umore da un piccolo ostacolo nel lavoro. La dolcezza è la vostra arma più sicura. Non fate un programma preciso per la sera.

Aquario 20/1 18/2

Piccole contrarietà vi costringeranno a modificare in parte i programmi che avete fatto per la giornata. Le varianti che dovrete adottare risulteranno più piacevoli del previsto.

Pesci 19/2 20/3

Vi accorgerete quasi subito che la persona che vi interessa ha cambiato atteggiamento con voi. È il momento di agire, ma attenzione, con molta diplomazia. Maggiore adattabilità.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si getta sul ring - **4** Strisce di tessuto - **9** Sigla di Imperia - **11** Diva del cinema - **12** Un Vallone attore - **16** Ampolle sulle tavole - **18** Fu detto «il Grammatico» - **21** Diodo luminoso - **22** Dispositivo per lampadari - **24** Eduardo, l'autore di Miseria e nobiltà - **25** Asti - **26** Che gira da destra verso sinistra - **28** Pila atomica - **29** Titolo per baronetti - **31** Il simbolo del titanio - **32** Estremamente scuri, corvini - **33** Usare lo scudiscio - **37** Oltre agli estremi - **38** Incremento dei mezzi militari - **39** Occidente, Ponente - **41** Si fa con le tessere - **42** Uno dei più grandi profeti.

VERTICALI: 1 Provocare tensione nervosa - **2** Sigla di Genova - **3** Pari in pari - **5** Dei nordici - **6** Gambi, peduncoli - **7** Costose - **8** La trasmissione genetica - **10** Relativa ai soldi - **13** Fu trasformata in ragno - **14** Raffica di vento - **15** Governi assoluti - **17** Mammiferi abilissimi nuotatori - **19** Il rettilineo d'arrivo di una pista - **20** Albero d'alto fusto - **23** Forza, sul - **27** Spinto... alla francese - **30** Furiosi, rabbiosi - **32** Cade a fiocchi - **33** La pena che si paga - **34** Dignitario etiopico - **35** Un colpo all'uscio - **36** Rovigo - **38** Dispari in Roma - **40** Articolo spagnolo.

INDOVINELLO
Una di quelle

Scherzosamente tanti l'han dipinta
quando ha voluto far la misteriosa,
per conto mio nasconde qualche cosa
e penso che lei faccia sempre finta.

Ser Berto

FRASE DOPPIA (3,10 = 8,5)
Orchestrina beat

Perfetto quel complesso! Che domanda!
È formato da miseri elementi,
che in una mostruosa sarabanda
intonano i motivi più cruenti.

Don Carlos

SOLUZIONI DI IERI

I	N	T	E	R	R	O	G	A	R	E	■
C	E	R	O	■	■	D	U	C	A	L	E
A	V	A	■	S	F	■	A	E	R	E	■
R	E	■	S	F	R	O	N	T	A	T	O
O	■	E	T	R	U	S	C	O	■	T	R
■	A	R	R	E	S	T	I	■	S	I	A
■	T	R	A	C	C	I	A	R	E	■	T
B	R	A	C	C	I	A	L	E	T	T	O
■	O	N	C	I	A	■	E	S	T	E	R
S	■	T	I	A	R	A	■	T	E	S	I
C	E	E	■	R	E	A	Q	I	R	E	■
I	N	■	S	E	■	R	I	O	■	O	O

Aggiunta sillabica finale:
GOMITO, GOMITOLO

Indovinello:
LA LINGUA LATINA

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.26**
	tramonta alle	**17.12**
La Luna:	si leva alle	**23.03**
	cala alle	**10.11**

5.a settimana dell'anno, 33 giorni trascorsi, ne rimangono 332.

IL SANTO

Presentazione del Signore

IL PROVERBIO

Una casa senza libreria è una casa senza dignità.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,1**
Via Battisti	mg/mc	**4,2**
Piazza Vico	mg/mc	**3,8**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,6**
Via Carpineto	mg/mc	**1,6**
Monte Pantaleone	mg/mc	**1,2**

TEMPO

Temperatura:	**6,9** minima
	8,6 massima
Umidità:	**95** per cento
Pressione:	**1028,5** in dim.
Cielo:	variabile
Vento:	**1,8** km/h da W
Mare:	**7,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.32	**+44**	cm
	ore	11.00	**+23**	cm
Bassa:	ore	6.34	**-20**	cm
	ore	18.20	**-42**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.11	**+40**	cm
Bassa:	ore	7.35	**-18**	cm

TRIESTE

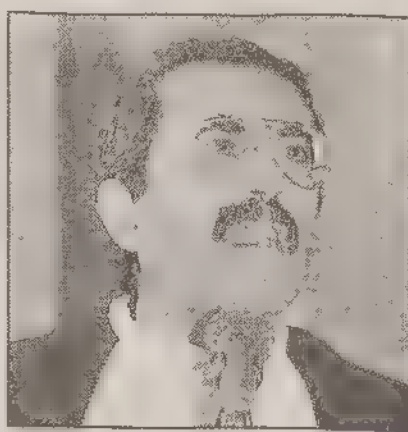
Cronaca della città

Dure reazioni all'intervento antidroga delle Fiamme gialle nella scuola. Critiche alle modalità con cui è stata condotta l'operazione nei confronti di minorenni

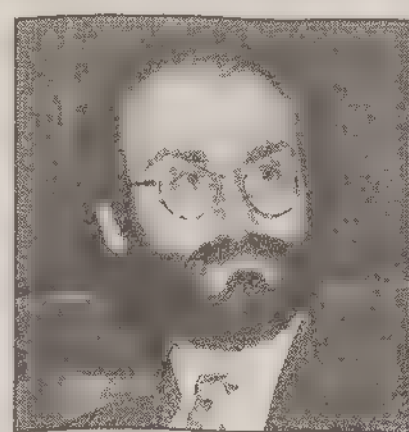
Il blitz al Petrarca divide anche i magistrati

Matteo Trotta: «Era in atto un reato, si doveva intervenire». Dainotti: «Inutile esibizione muscolare»

Le reazioni vanno da una cauta difesa dell'operato delle Fiamme gialle, all'aperta condanna per il modo in cui è stata condotta l'operazione. E gli stessi magistrati appaiono divisi nel valutare le modalità che hanno portato gli uomini del Gruppo operativo antidroga a fare irruzione al liceo «Petrarca», prelevando cinque studenti sospettati di spaccio di sostanze stupefacenti.

Secondo Matteo Trotta della Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni, il magistrato che conduce le indagini assieme a Lucia Baldovin, non si poteva fare altrimenti. «Premetto - spiega Trotta - che noi perseguiamo lo spaccio e non il consumo; detto questo va anche precisato che l'operazione non è stata condotta nell'ambito di un'indagine nelle scuole cittadine, ma su un fatto specifico: l'intervento aveva lo scopo di impedire che un reato venisse portato a conseguenze ulteriori». «Non vogliamo in nessun modo criminalizzare la scuola, né il consumo delle droghe leggere, e nemmeno sostituirci ad altre istituzioni - continua il magistrato -: siamo inoltre certi che la lotta alla droga non si combatte solo con le sanzioni penali, ma anche con interventi preventivi; ma nel caso del "Petrarca" le forze dell'ordine non sarebbero intervenute se non ci fosse stata la certezza di un reato in atto; e d'altro canto il personale scolastico non può certo essere gravato di questi compiti».

Matteo Trotta

Luigi Dainotti

Diverso il parere di un altro magistrato, Luigi Dainotti, esponente di Magistratura democratica. «Non conosco gli atti di questo procedimento penale - afferma Dainotti - ma l'esibizione muscolare nelle operazioni di polizia giudiziaria mal si concilia con il raggiungimento degli obiettivi mirati». «La spettacolarizzazione delle attività di indagine preliminare - continua il magistrato - non solo nuoce all'esito dell'indagine medesima, ma può provocare gravi danni alla dignità e alla reputazione delle persone coinvolte». Non solo, ma, secondo Dainotti, codice alla mano «quando il procedimento penale si indirizza a carico di soggetti minorenni, occorre che all'imputato venga illustrato il significato delle attività che si svolgono in sua presenza, nonché il contenuto e le ragioni anche etico-sociali delle decisioni». «In ciascuna Procura della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni - continua il magistrato - è istituita una sezione specializzata di polizia giudiziaria alla quale è assegnato personale dotato di specifiche attitudini e preparazione, e tale previsione rimarrebbe priva di qualunque effetto se i medesimi requisiti non venissero richiesti a tutti gli appartenenti alla polizia giudiziaria che svolgono accertamenti e atti di indagine a carico di minorenni, soprattutto in caso di atti particolarmente invasivi come ispezioni, perquisizioni, sequestri e addirittura arresti in flagranza».

Analoghe critiche arrivano da Franco Corleone, ex sottosegretario dei Verdi alla Giustizia, e Gianni Pizzati, portavoce dei Verdi di Trieste, i quali, richiamandosi ai fatti di Genova e ribadendo «le abissali differenze fra droghe leggere e pesanti», definiscono le modalità dell'intervento «degne di operazioni da forze speciali alla ricerca di pericolosi terroristi». Anche Lorenzo Lorusso, de «Il Movimento», cita i fatti di Genova e parla di «metodi spicci ed eccessivamente invasivi» che pongono «seri dubbi sulla reale titolarità delle Fiamme gialle ad agire nei confronti di minori».

Pietro Spirito

IL PROVVEDITORATO

Il direttore generale Bruno Forte

«Un campanello d'allarme, ma adesso bisogna avviare iniziative positive»

Il blitz antidroga effettuato l'altro ieri al liceo classico Petrarca ha sorpreso anche il direttore generale dell'ufficio scolastico per il Friuli-Venezia Giulia, Bruno Forte. Era all'oscuro di tutto, perché si trova fuori città.

Ma il suo stupore è durato lo spazio di un secondo: «La scuola è un contesto di socializzazione negli aspetti positivi – ha detto Forte – e purtroppo, anche in quelli negativi. Questi segnali, però, bisogna trasformarli immediatamente in qualche iniziativa positiva. Magari promuovendo una serie di percorsi che prevedano forme di volontariato o contatti diretti con testimoni che hanno vissuto simili esperienze».

Quindi, è un discorso che va esteso anche alle altre realtà scolastiche: «Una situazione del genere si è verificata un paio di mesi fa in una scuola di Udine – ha spiegato il direttore generale.– Ciò significa, prima di tutto, che c'è un cedimento di tutta la società adulta. Poi, per quanto riguarda la voglia di trasgressione, è sempre esistita tra i giovani. E a questo punto, è inutile fare prediche: è necessario fare attenzione, perché è un qualcosa che rappresenta la realtà del disagio giovanile».

La scuola, perciò, deve vigilare e prevenire: «Questi episodi non vanno rimossi e non bisogna far finta di non vedere. Senza entrare in forme di singole colpevolizzazioni, la scuola deve canalizzare le sue energie per proporre segnali positivi».

Ed in questa direzione si sta muovendo l'ufficio scolastico per il Friuli-Venezia Giulia, che in collaborazione con la Regione, sta portando avanti un progetto di ricerca per analizzare il fenomeno dell'assunzione di sostanze vietate tra i ragazzi: «È ancora in fase di costruzione – ha precisato Forte – e coinvolge l'assessorato allo sport, i medici sportivi e il Coni. Partiremo dalla ricerca sull'uso di sostanze dopanti nello sport, per arrivare poi al nocciolo del problema. Anche se credo, le informazioni su queste cose non mancano ai giovani».

Perciò, l'episodio del Petrarca va catalogato come un campanello d'allarme che abbraccia diverse componenti: «Sul fatto accaduto nel singolo istituto non c'è da sdrammatizzare più di tanto – conclude Forte.– Adesso, però, è necessario che la scuola promuova nuove strategie per prevenire questi episodi».

Marzio Krizman

Il liceo classico Petrarca in via Rossetti, al centro del «caso». (Bruni)

Convocati d'urgenza il Consiglio degli insegnanti e d'istituto. Dibattiti e discussioni nelle classi

Studenti e docenti uniti a difesa del liceo

Quattro dei cinque ragazzi fermati dai Goa sono già tornati a lezione

Non manca una nota ironica: qualcuno ha messo nelle mani della statua del poeta, nel giardino «fumeria», un vistoso falso spinello

Anche Petrarca ha il suo spinello. La statua in bronzo del poeta, posta all'ingresso del giardino dell'istituto a lui intitolato dove le Fiamme gialle hanno compiuto giovedì il blitz antidroga, esibisce una vistosa (e finta) «canna» nella mano destra. E' la risposta ironica degli studenti di uno dei più prestigiosi licei cittadini all'operazione della Guardia di finanza che ha portato al fermo di cinque ragazzi (uno è del «Galilei»), alcuni dei quali minorenni, sorpresi a fumare hashish e marijuana nel giardino della scuola.

Ieri i ragazzi fermati giovedì sono tornati normalmente a lezione. Tutti tranne uno, un minorenne ancora in stato di detenzione al Villaggio del Fanciullo. Un altro è invece uscito in anticipo dalla scuola per sostenere l'esame di guida. Al «Petrarca» si respirava insomma un'atmosfera apparentemente normale, in un clima di massima disponibilità e trasparenza che mascherava appena i sentimenti dominati: perplessità e sorpresa.

Il giorno dopo il blitz in tutte le sezioni gli studenti hanno discusso della vicenda assieme ai professori, hanno letto e fotocopiato gli articoli di giornale, li hanno commentati, hanno tentato di capire qualcosa di più di quanto accaduto. Nelle rispettive classi i ragazzi fermati dagli uomini del Gruppo operativo antidroga sono stati accolti con «amicizia e comprensione», come gli stessi compagni hanno spiegato. E mentre vengono convocati d'urgenza il collegio docenti, l'assemblea dei genitori e il consiglio d'istituto, la dirigenza scolastica pensa alle prime misure da adottare: la possibile chiusura del cortile esterno e le eventuali sanzioni disciplinari nei confronti degli studenti coinvolti. Per i quali, tra l'altro, i magistrati che conducono l'inchiesta, Lucia Baldovin e Matteo Trotta, stanno ancora valutando la posizione. Intanto sono in molti - sia studenti che docenti - a interrogarsi sulle modalità con cui è stata condotta l'operazione, anche alla luce del fatto che la vicenda riguarda solo un gruppetto di ragazzi sugli oltre settecento iscritti.

Il preside del «Petrarca», Giovanni Feminiano, ieri era assente per malattia. Feminiano, assieme ad altri due docenti, sapeva che la magistratura aveva avviato un'indagine all'interno del suo istituto, ma su espressa richiesta dei magistrati aveva mantenuto il massimo riserbo. Tanto che quando gli uomini del Goa hanno scavalcato il muro di cinta e hanno fatto irruzione nel giardino, il professore incaricato della sorveglianza li ha bloccati. «La presidenza era al corrente delle indagini e dei controlli, ma non ci aspettavamo un intervento come questo», dice Marina Mai, collaboratrice del preside e responsabile delle sezioni classiche della scuola. «Ci sono due aspetti della vicenda che vanno sottolineati - continua Marina Mai -: da un lato è giusto che la scuola insegni il senso della legalità, e i genitori dei ragazzi devono sentirsi tutelati dall'operazione delle forze dell'ordine; dall'altro i ragazzi sono stati molto colpiti dalla severità dell'intervento, considerato anche il fatto che episodi del genere - intendo il consumo di droghe leggere - sono molto diffusi tra i giovani». «Voglio anche ricordare - conclude la collaboratrice del preside - che sul tema della prevenzione e del consumo delle droghe l'istituto ha più volte svolto attività didattica e informativa, e c'è anche un referente per l'educazione alla salute».

«Girava voce che qualcuno fumava spinelli in cortile, ma nessuno immaginava problemi legati allo spaccio» spiegano Massimo Viola e Luisa Paulatto, studenti del Consiglio d'istituto. «Ad ogni modo - dicono ancora gli studenti - siamo preoccupati e sorpresi da quanto accaduto, e ci piacerebbe conoscere meglio i meccanismi e i motivi che hanno portato all'intervento di giovedì».

p. spi.

In una nota all'ambasciatore italiano il ministero degli Esteri sloveno attacca il decreto Scajola sulle carte d'identità

Documenti non bilingui, Lubiana protesta

I sindaci dei quattro Comuni minori in disaccordo tra loro. Appello a Ciampi

Una nota diplomatica emessa dal governo di Lubiana rende incandescente il clima sul fronte aperto dal recente decreto Scajola che nei quattro comuni riconosciuti finora come mistilingui, concede a quanti ne facciano richiesta la carta d'identità nella sola lingua italiana. A notificare il messaggio all'ambasciatore italiano in Slovenia, Norberto Cappello, l'altro ieri è stato il sottosegretario agli Esteri Drago Mirosic. Nelle valutazioni del ministero che ha redatto la nota il provvedimento rappresenta un abbassamento inammissibile del livello di tutela della comunità nazionale slovena e mal si sposa con vari accordi bilaterali e con le convenzioni internazionali in tema di diritti del-

Marino Vocci

le minoranze. Dal testo della nota si deduce che il governo sloveno in nessun caso è disposto ad ammettere documenti monolingui nei comuni in questione. Ma proprio su questo punto i sindaci dell'Altipiano chiamati in causa dal provvedimento hanno già manifestato opinioni divergenti con la posizione di Lubiana.

Nel corso della convention slovena all'Area di ricerca di Padriciano, i sindaci Marino Vocci (Durino-Aurisina), Boris Pangerc (San Dorligo della Valle), Mirko Sardo (Sgonico) e, assente Alessio Krizman, l'assessore al comune di Monrupino Nadja Debenjak hanno avuto modo di confrontarsi direttamente con il sottosegretario sloveno agli esteri con delega per gli affari della minoranza slovena, Magdalena Tovornik. È stato prima di tutto un incontro informativo, si sono premurati a sottolineare gli amministratori e la Tovornik. Ma la sua durata oltre misura e i toni accesi con cui Vocci, Pangerc, Sardo e la Debenjak hanno proseguito la riunione a porte chiuse anche dopo l'uscita del sottosegretario sloveno, rende palesi le divergenze tra gli stessi amministratori che fino a pochi giorni fa sembravano voler fare fronte comune.

I primi cittadini di San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino, con fatica ieri hanno tentato di ricucire lo strappo del sindaco Vocci che a differenza dei colleghi ha già dato corso alle direttive del decreto. La sua iniziativa permetterà di richiedere i documenti in italiano sin dalla prossima settimana. Rilasciando una cauta dichiarazione, Pangerc ha voluto rimarcare il fatto che su un punto è stato trovato l'accordo. Nei prossimi giorni una missiva a firma dei quattro sindaci verrà inviata al Presidente della repub-

Boris Pangerc

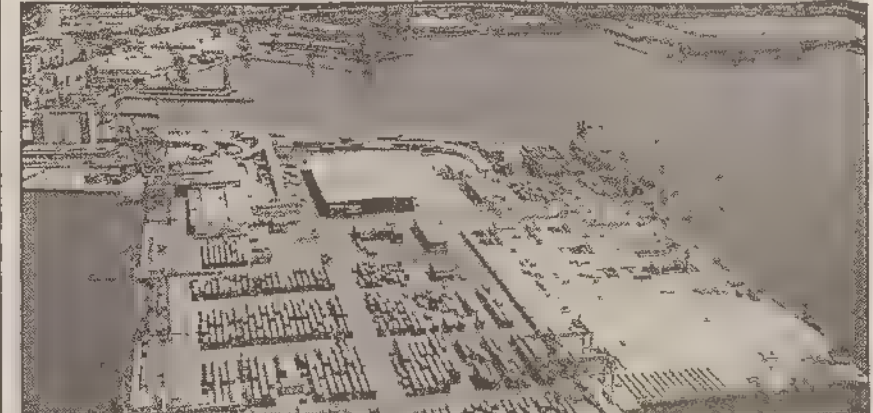
blica italiana Ciampi, chiamandolo in causa come arbitro super partes e garante dell'ordinamento giuridico.

Alle leggi dello Stato italiano e alle convenzioni internazionali in vigore si è richiamato anche il sottosegretario sloveno ribadendo il contenuto della nota di protesta. Di tutte le norme che regolano l'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione, rileva il sottosegretario, l'esecutivo ha preso in considerazione soltanto quella che corrisponde alle rivendicazioni degli italiani residenti nei quattro comuni. Inoltre, senza il comitato paritetico a cui compete la definizione territoriale dell'applicazione della tutela, ogni azione che si richiama alle disposizioni di quella stessa legge è da ritenersi indebita e illegittima.

Ora è il governo italiano a dover muovere il prossimo passo. Nella nota che preluderebbe anche alla internazionalizzaione della disputa, il ministero degli esteri sloveno invita ad un ripensamento e al ritiro del contestato decreto.

Igor Devetak

«Tradito» dalla linea per Hong Kong

Il Molo Settimo perde 5 miliardi nel primo anno di gestione della Tict

Il Molo Settimo da un anno è gestito dalla Tict.

Si chiude con una perdita di 5 miliardi di lire il primo anno di gestione del Molo settimo da parte della società Tict (Trieste International Container Terminal).

Il *trend* negativo emerge ad un anno esatto della costituzione del Tict, la società mista italo-slovena di cui Luka Koper detiene il 49 per cento, il 45 per cento è in mano alla società di spedizioni Parisi e l'ultimo 6 per cento è invece di proprietà dell'impresa portuale.

Stando al direttore generale di Luka Koper Bruno Korelic e al presidente dell' Autorità Portuale Maurizio Maresca il dato negativo è da addebitare alla perdita della linea per Hong Kong. Maresca, che pure ha avviato un'attività di controllo dell'attività della Tict, aggiunge che «i risultati di Luka Koper sono accettabili. Potrebbero essere migliori, ma il Molo Settimo non ha ancora raggiunto la centralità che potrebbe avere nei traffici dell'alto Adriatico».

Diffusa un'indagine dell'Ue sul biennio '97-'99 Colloca lo scalo di Trieste all'undicesimo posto nella classifica continentale

«Se ciò non è avvenuto – risponde da parte sua Korelic – è per l'inadeguatezza del sistema di trasporti soprattutto ferroviari. Per raggiungere l'auspicabile movimentazione di 300-500 mila containers l'anno è necessario uno sforzo comune».

Quasi contemporaneamente a questi dati, è stato diffuso il bilancio del trasporto via mare nell'Unione europea. A fornire i numeri è l'ufficio di statistica comunitario Eurostat che in un rapporto snocciola alcune cifre significative sul biennio 1997-1999. L'indagine da parte di Bruxelles, a causa della complessità dei dati da monitorare, viene sempre diffusa con un sensibile ritardo. E il rischio è che alcune indicazioni nel frattempo siano state sovvertito in seguito all'avvento di nuovi terminalisti sui diversi scali. In ogni caso, su un volume totale di 2,74 miliardi di tonnellate di mercanzia trattata dai principali porti comunitari la Gran Bretagna rimane il Paese leader: 565 milioni di tonnellate. A rota sege però l'Italia con 446 milioni e solo in terza posizione si trova l'Olanda, nonostante il porto di Rotterdam sia in assoluto il primo d'Europa.

Nella graduatoria dei porti Trieste, che nel 1997 aveva occupato il nono posto con 46 milioni e 664mila tonnellate, occupa nella fotografia del 1999 l'undicesima posizione con 44 milioni e 515 tonnellate. Un calo che ha consentito a Genova di superarla in classifica con due milioni di tonnellate in più. Taranto, invece, tredicesima nel 1997, dopo aver perso una posizione l'anno successivo adesso è addirittura uscita dalla classifica dei primi quindici scali comunitari.

Anche il vicesindaco si è iscritto: Forza Italia accentua il proprio peso in piazza dell'Unità

E Codarin approda ai sicuri lidi azzurri

«Nessun passaggio di sigla: l'unica mia tessera è stata quella della Dc»

I più maliziosetti dicono che ancora gli risuoni nella memoria quella frase buttata là lo scorso aprile – all'epoca delle candidature per le amministrative – da Roberto Antonione, che se ne uscì con un tagliente «Ma poi in fondo Codarin che partito rappresentava?» Qualcuno, alludendo a un inarrestabile evolversi delle cose, annota come ormai Forza Italia sia un po' la mamma dell'intera Casa delle Libertà. Altri ancora già prefigurano scontri intestini tra ex democristiani alle prossime elezioni regionali. E c'è pure chi ironizza su un'intima illuminazione che, seppure dopo un bel po' di tempo, lo avrebbe portato ad approdare a lidi azzurri e sicuri.

Lui comunque alle interpretazioni non bada, e semplicemente conferma: «È vero, mi sono iscritto a Forza Italia». Ma la sua, dice, è «soltanto una decisione personale». Così Renzo Codarin, vicesindaco e assessore alle Finanze, ex presidente della Provincia indennizzato della mancata riconferma alla guida di Palazzo Galatti con la poltrona in piazza Unità. Da tutti collocato in area Ccd (e riconosciuto come «il protetto di Casini»), Codarin commenta il suo ingresso tra gli azzurri precisando di non essere mai stato iscritto al Ccd medesimo, «dove peraltro ho ottimi amici come Bruno Marini: tanto tempo fa iniziammo assieme la nostra avventura, nell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Comunque non c'è stato alcun passaggio di sigla: l'unica tessera che ho avuto in passato è stata quella della Dc».

I motivi di questa decisione? Codarin ne elenca due: «Il primo forte interesse per Forza Italia è nato con l'entrata di Berlusconi nel Partito popolare europeo. E poi Antonione è divenuto coordinatore nazionale degli azzurri: una nomina che mi ha colpito tantissimo, nel senso del significato che questa carica ha assunto per la nostra città divenuta così importante. Da qui, insomma, la scelta è stata naturale: in Forza Italia, mi sono detto, potrò anch'io dare una mano». Nessun salto sul carro dei vincitori, per carità: «Di poltrone ne ho già avute. No, il fatto è che a me la politica piace, mi piace amministrare. E in questo campo ormai ho esperienza. Insomma, ho colto un'opportunità politica...»

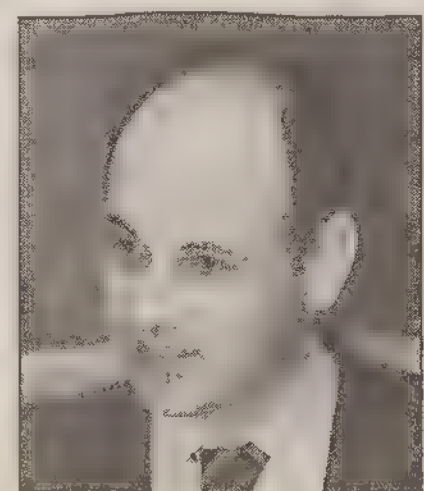
Rosolen (An) ironizza: «Finalmente si è chiarito le idee». Rosato (Ulivo): «Tanto a decidere sono Menia e Camber»

Opportunità decisamente poco divulgata, se è vero che della notizia del tesseramento di Codarin – pure avvenuto alcune settimane fa – non molti fino a ieri erano al corrente. E se il diretto interessato parla di «scelta non pubblicizzata», il coordinatore provinciale di Forza Italia – nonché collega di giunta – Maurizio Bucci preferisce parole molto vaghe: «Si è iscritto? Dovrei controllare i tabulati, oggi per farlo basta cliccare sul sito di Forza Italia. Ma poi, insomma, Codarin ha sempre contribuito alla causa azzurra, i rapporti con Marini sono sempre stati ottimi. E se proprio vogliamo dirla tutta, i marchi ormai non esistono più...»

Intanto in piazza Unità le due massime cariche – sindaco e vicesindaco – virano entrambe sulla stessa tonalità di azzurro. Al «leggero» Ccd, già dopo le elezioni lasciato privo di qualsiasi poltrona, non resta più neanche l'ombra di un vicesindaco quantomeno «vicino». Ma forse anche An avrebbe qualcosa da ridire... Il sindaco Roberto Dipiazza si proclama assolutamente all'oscuro della faccenda («Codarin iscritto? Ma va...»), che comunque liquida sbrigativamente: «Ma quali tessere, qui c'è una maggioranza contro un'opposizione. E basta».

Per Ettore Rosato, coordinatore di Ulivo e Lista Illy, la notizia invece è di quelle buone per costruirci su più di una battuta: «Codarin in Forza Italia? Beh, dalla Provincia era stato scaricato perché non era più di nessuno: adesso almeno si è salvato la poltrona. Sindaco e vice entrambi azzurri? La cosa è relativa: tanto il vero primo cittadino ce l'ha An, con Roberto Menia. Il quale, nei fatti, decide. Assieme a Giulio Camber».

«Mah, questa di Menia è una storia vecchia e neppure tanto vera», dice il capogruppo di An in Comune Alessia Rosolen apprendendo della tessera a nome Codarin. «Comunque, finalmente il vicesindaco si è chiarito le idee. Mi fa proprio tanto piacere, visto che fino a un mese fa a precisa domanda rispondeva di essere indipendente. Certo è stato davvero abilissimo. Ma almeno un passo avanti lo abbiamo fatto. E le idee ora ce le chiariremo tutti, con una valutazione complessiva degli equilibri...»

Bruno Marini intanto, vicecapogruppo della formazione che in consiglio regionale riunisce Forza Italia,

Renzo Codarin

Ccd (suo partito di appartenenza) e Federazione di Centro, si affretta a restituire la cortesia a Codarin parlando di «ottimo rapporto che perdura da vent'anni e che certo non muterà». E a chi riporta malignità su ipotetiche manovre già avviate in vista delle prossime elezioni regionali, Marini risponde escludendo qualsiasi scontro, «visto anche il rapporto umano che ci lega». Neanche la minima delusione da parte sua, insomma, dopo il chiarimento sul tema che Codarin gli ha offerto non prima dell'altra sera? «Beh, in fondo in fondo una cosa c'è: avrei preferito che questa cosa me l'avesse comunicata per primo Renzo, e non il senatore Giulio Camber...»

Paola Bolis

I consiglieri comunali del Centrosinistra denunciano la marcia indietro della maggioranza sull'organo consultivo

«Consulta degli immigranti? Sparita»

Era stata prevista e dotata di un apposito regolamento, destinato a disciplinarne la vita e lo sviluppo, dalla precedente maggioranza del consiglio comunale. Oggi non sembra comparire negli attuali programmi della giunta municipale. Per questo motivo, ieri alcuni esponenti dell'opposizione di Centrosinistra hanno organizzato una conferenza stampa, per denunciarne «la scomparsa dal panorama cittadino». Si tratta della Consulta comunale dei cittadini extracomunitari e apolidi residenti a Trieste «che non comporta fra l'altro alcuna spesa per le casse comunali - ha affermato Silvano Magnelli - nè ha poteri di alcun tipo. Semplicemente, partendo dal presupposto che l'immigrazione è un processo inarrestabile e importante, in quanto comporta la crescita della società nella quale va a inserirsi e che a Trieste ci

La comunità kosovara, una delle tante integrate in città.

sono almeno 10mila persone nelle condizioni previste dal regolamento, la precedente maggioranza aveva previsto l'istituzione di quest'organo, che continuiamo a ritenere indispensabile in una città come questa. L'attuale governo della città - ha aggiunto Magnelli - sembra invece seguire quelle culture che, autoproclamandosi cosmocentriche, creano delle zone d'ombra».

Fabio Omero ha sottolineato «l'essenzialità del voto attivo e passivo, nelle elezioni amministrative per tutti coloro che arrivano da altri Paesi e che vivono e lavorano in mezzo a noi. Il diritto di voto - ha proseguito - è il passaggio indispensabile per sentirsi, per essere parte della comunità, per condividere appunto la responsabilità di cittadini».

Roberto Decarli ha denunciato «il silenzio, su questo argomento, dell'attuale maggioranza, che evidentemente non avverte il bisogno, nonostante la realtà della città sia sotto gli occhi di tutti, di un organo che servirebbe a far sentire queste persone parte di un'unica società». Decarli ha anche definito la proposta Fini-Bossi sull'immigrazione «uno strumento per sfruttare il lavoro di chi viene da lontano».

Fulvio Camerini ha detto infine che «l'amministrazione comunale deve contribuire a rendere civile la vita di tutti, anche degli immigrati».

u. sa.

Uffici finanziari chiusi di sabato

L'Agenzia delle Entrate in esecuzione dell'art. 6 del D.L. n. 79/1997, ha disposto che da oggi tutti gli uffici finanziari restino chiusi nella giornata di sabato. In questo giorno, comunque, l'assistenza e l'informazione saranno assicurate dai Centri di assistenza telefonica, raggiungibili, al costo di una telefonata urbana, con il numero telefonico 848800444. I centri di assistenza quando ne ricorrano i presupposti, possono tra l'altro disporre anche la correzione o l'annullamento di atti. I termini di pagamento delle ritenute, imposte, tasse e contributi erariali scadenti di sabato sono differiti al primo giorno lavorativo successivo.

Incontro sull'accoglienza

Stamane alle 10 nella sala conferenze delle Acli in via San Francesco 4/1 si terrà una conferenza-dibattito su: «Accoglienza: un'emergenza finita? Servizi e strumenti per la seconda accoglienza». Trieste non sembra ancora offrire - sottolinea una nota delle Acli - adeguate risposte a chi magari vive in città in maniera precaria da un anno o poco più e comincia a confrontarsi con problemi di vera e propria integrazione (casa, lavoro, scuola). Durante i lavori verranno presentati i risultati di un sondaggio compiuto su un campione significativo di immigrati nell'ambito dei servizi che le Acli offrono a chi cerca casa e lavoro in città.

I valori dell'inquinamento nelle strade del centro si confermano superiori alla norma e nemmeno la pioggia farà revocare le limitazioni al traffico nel week-end

Smog ancora oltre il limite. Oggi targhe pari

Dimenticate nell'ordinanza le deroghe per i cortei nuziali e funebri. Solo lunedì gli adeguamenti

«C'è stato un lieve peggioramento dei livelli di inquinamento in città rispetto a giovedì a causa delle condizioni meteorologiche, pertanto non sarà possibile riaprire al traffico». L'assessore all'Urbanistica Maurizio Bradaschia conferma. Si continua con le targhe alterne. Almeno fino a lunedì. I valori dello smog sono ancora oltre il limite. «Solo la pioggia o il vento potrebbero capovolgere questa situazione, consentendoci di ridare il via libera alle automobili». Ma, in ogni caso, per il cessato allarme sarebbe necessario che i dati positivi si stabilizzassero.

Oggi dalle 9 alle 18 potranno circolare le automobili e le moto con la targa pari, dopo i due giorni consecutivi in cui hanno goduto del via libera i veicoli dispari.

Si va avanti a targhe alterne con deroghe limitate. Anche troppo. Nell'ordinanza sindacale che ha decretato il divieto di circolazione non sono state previste eccezioni per ministri di culto, cortei nuziali e funebri. L'ordinanza verrà aggiornata lunedì, con l'inevitabile ampliamento delle deroghe. Intanto, gli sposi dovranno arrangiarsi. Nei giorni scorsi sono state diverse le telefonate al centralino dei vigili urbani da parte di coppie che hanno fissato le nozze per oggi o domani. «Dopo il rito, è stata allestita una carovana di auto. Come dobbiamo regolarci con le targhe alterne?» Come tutti gli altri automobilisti. Per giunta i matrimoni fissati in provincia oggi sono parecchi anche a causa di una bizzarria del calendario: c'è chi infatti si è lasciato sedurre dalla data 2-2-2002, una sorta di palindromo (quando le cifre sono le stesse lette sia da destra che da sinistra) imperfetto...

Mancano le deroghe anche per i cortei funebri. «E questo è, effettivamente, un problema. Entro lunedì l'ordinanza sarà rivista, con gli indispensabili adeguamenti» assicura il comandante della polizia municipale, Bernardina Mantovani. «Mi conforta, comunque, l'atteggiamento tenuto finora dagli automobilisti triestini. Sono stati pochi, finora, quelli che hanno cercato di sgarrare. La gente ha reagito disciplinatamente. Chi sa di non poter circolare sceglie il bus. In altre città si è assistito a scene caotiche».

Tanta paura per tre amiche ieri sera in un appartamento al quarto piano di via Imbriani

Incendio innescato dal televisore

Il televisore «sciolto» e i mezzi dei vigili del fuoco in via Imbriani. (Foto Tommasini)

Tre amiche in cucina si preparano per la cena, un rumore sinistro in salotto, il televisore in fiamme (non era nemmeno acceso, ma solo in posizione di attesa). È accaduto ieri sera in un appartamento al quarto piano di via Imbriani 4. L'incendio in breve si è propagato all'intorno, ma i vigili del fuoco con autoscala e autopompe sono riusciti a spegnerle in breve tempo. I circa trenta anziani di una casa di riposo, due piani più sotto, per pura precauzione, sono stati spostati in un'ala non sottostante l'appartamento dove si è sviluppato il rogo. Le tre amiche non hanno riportato alcun danno, ma si sono prese un bello spavento. Circolazione bloccata in via Imbriani e traffico rallentato nella vicina via Mazzini. Gran lavoro anche per i vigili urbani.

LA STORIA

Ricevuto in Municipio Pasquale Rossi, oggi imprenditore in Brasile

Sette mesi d'incubo in Risiera Una medaglia 58 anni dopo

Un racconto lucido, pieno di particolari, rotto dalle lacrime quando descrive, minuziosamente, la fucilazione di due suoi compagni di prigionia. Pasquale Rossi, oggi imprenditore brasiliano ha ricevuto ieri, a 86 anni, nel salotto Azzurro del municipio, una medaglia dal Comune di Trieste in ricordo della sua visita alla Risiera di San Sabba, 58 anni dopo averla vissuta da prigioniero. Un silenzio quasi irreale quello che ieri ha accompagnato le parole dell'uomo che, assieme a tanti compagni, era stato rinchiuso nel lager nazista per la sola colpa di appartenere all'esercito italiano.

«Mi avevano richiamato, racconta, e mi sono ritrovato nell'Aviazione. Da Torino ci portarono in treno chissà dove. Poi da lì a Sagrado, dove alcune settimane dopo i tedeschi ci presero e ci rinchiusero nella Risiera», racconta Pasquale Rossi. Era il 1944 e la vita all'interno del campo di prigionia trascorreva piena di angosce, con momenti di speranza e attimi di rassegnazione. «Era un periodo, diciamo di relativa calma, quando un giorno successe che due compagni protestarono per il cibo. Vennero portati via dalle Ss che poi scelsero sei prigionieri per fare il plotone di esecuzione. Portato vicino al muro il primo uomo chiese di poter scrivere un biglietto. La risposta fu una scarica – racconta Rossi –, che lo fece cadere a terra. Morto».

Sul piazzale della Risiera regnava il silenzio, nessuno aveva il coraggio di aprire bocca. «Poi venne preso l'altro, un ragazzo. Io non sapevo dove girare gli occhi. Lo fecero avvicinare al muro e lui chiamò la mamma». A questo punto le lacrime fermano il lucido racconto e la voce sparisce per l'emozione. Un'emozione che invade tutti i presenti. Ma è proprio Rossi a spezzare questo momento. «Poi il ragazzo si è ripreso, si è aperta la camicia e prima di farsi sparare al petto ha gridato "viva l'Italia"».

Pasquale Rossi ha trascorso sette mesi alla Risiera con l'incubo di poter morire da un momento all'altro. Poi la decisione di reagire, un piano ben studiato per tentare la fuga. «Tra i prigionieri c'erano delle spie, l'avevo capito subito. Così, prima di fingermi malato con i tedeschi sparsi la voce della mia malattia tra i compagni. Un giorno rimasi a letto e chiamarono il dottore. Non ci potevo credere, avevano deciso di mandarmi all'ospedale di Trieste», continua Pasquale Rossi. Da lì il trasferimento a quello di Gorizia e poi la fuga rocambolesca dopo aver falsificato un certificato medico. «All'uscita dall'ospedale, in piena notte con altri due soldati che andavano in convalescenza, un tedesco volle controllare il certificato. Scappai e mi misi a correre rifugiandomi prima nel giardino di una casa per poi salire sul treno verso Milano. Non volevo tornare alla Risiera, sapevo che mi avrebbero ucciso».

Pasquale Rossi (a destra) con Adriano Dugulin.

Tre mesi passati a nascondersi e poi, dopo la Guerra, la decisione di andare in Argentina a lavorare, di tornare in Italia, di tentare la fortuna in Svizzera e infine di scegliere il Brasile: «...avevo visto un film con Carmen Miranda e volevo tanto conoscere quel Paese».

Riccardo Coretti

«Elettra», cittadinanza italiana a Maya Petrova

Ha ricevuto la cittadinanza italiana (conferitale dal Consiglio dei ministri) la dottoressa Maya Petrova Kiskinova, insigne specialista della chimica fisica delle superfici, che da oltre 10 anni presta la propria opera nel laboratorio di luce al sincrotrone «Elettra». La fisica bulgara Maya Petrova è una delle massime autorità a livello internazionale nel campo della microscopia a raggi X e lavora al laboratorio di luce di sincrotrone «Elettra» da più di dieci anni. Dello stesso laboratorio è stata, per anni responsabile, di una delle linee di luce. Attualmente Petrova, è considerata una delle personalità più in vista sotto l'aspetto tecnico-scientifico di «Elettra», dirige tutta l'area microscopia del laboratorio.

Al Revoltella primo confronto tra i professionisti dei venti studi internazionali in gara per il riordino del fronte mare

Architetti al lavoro per rivoluzionare le Rive

Dipiazza: «Con l'Expo sui trasporti del 2007 qui arriverà una barca di soldi»

«Il fronte mare di Trieste ha un impatto un po' triste, decadente. Credo che si debba restituirlo ai pedoni, facendolo diventare di nuovo la porta della città. Come primo impatto, mi sembra che Trieste non si legga più come una città di mare. Ci sono i segni di un momento di gloria, ma lo spirito, il carattere è cambiato...». L'architetto boliviano Diego Botero Cabal, il cui quartier generale è oggi in Norvegia, è tra i primi ad arrivare all'auditorium del Revoltella, dove ieri mattina si sono dati appuntamento i professionisti dei venti studi internazionali selezionati per partecipare al concorso di idee che disegnerà le Rive del Duemila. Accanto a lui, tra i nomi di punta che hanno voluto intervenire personalmente al workshop promosso dal Comune, Odile Decq, Frist van Dongen, Mario Bellini e Franco Purini.

Una mattinata fitta di lavori, condotta dall'assessore Maurizio Bradaschia, dai tecnici e consulenti del Comune e dell'Autorità portuale, per illustrare ai concorrenti quanto l'amministrazione si aspetta dai progetti in gara. Ed è stato proprio il tema dell'«osmosi» tra mare e città, della permeabilità del golfo con l'assetto urbano - oggi interrotta e disturbata dalla viabilità caotica, dall'irrazionalità delle aree di sosta, dal degrado del magazzino vini, dalla bruttura della piscina Bianchi, dal disordine nell'utilizzo degli spazi acquatici e terrestri di Sacchetta e Lanterna - a far da filo conduttore ai vari interventi. Una sollecitazione su cui i progettisti, anche se al primo «contatto» fisico ravvicinato con quell'affaccio al mare che, di qui a novanta giorni, sarà affidato alla loro creatività e fantasia, si sono trovati d'accordo: «Valorizzare le Rive rappresenta una straordinaria opportunità che non si può più rimandare», ha commentato l'architetto milanese Mario Bellini. Ponterosso, piazza Unità, sono gioielli straordinari davanti al mare, ma in qualche maniera non legati al mare. Dobbiamo recuperare questo momento di continuità, farli diventare parte integrante della città viva...».

Al settimo cielo il sindaco Dipiazza, che ha festeggiato il suo compleanno - così debuttava davanti agli ospiti, dando il benvenuto - proprio nella giornata «in cui parte un sogno». «Dovevo fare l'architetto», ha sospirato, aggiornando i presenti su quanto da lui realizzato a Muggia, dal centro storico a Porto San Rocco, e snocciolando con rodata disinvoltura i nomi di Luigi Vietti, «padre» del villaggio turistico, di Mario Botta, che curerà il progetto Evergreen... «Avremo qualche anno per realizzare il nostro sogno, ma è una grande scommessa, come conquistare una bella donna...».

Gli architetti hanno ricevuto una corposa documentazione - indicazioni tecniche, ma anche dati su traffico, trasporto pubblico, legislazione - che servirà da base di lavoro fino al 30 maggio, quando i progetti saranno sottoposti al vaglio della commissione selezionatrice. Poi, nella sala del Revoltella, via alle immagini video di quel chilometro e mezzo tutto da riorganizzare e valorizzare, sulla cui riuscita l'amministrazione Dipiazza gioca la carta della sua credibilità: il canale di Ponterosso, con la quinta di Sant'Antonio Nuovo, da rendere più «vissuto» da parte dei triestini, il magazzino vini, da trasformare in polo di ricettività e area commerciale d'elite, collegandolo al futuro centro culturale polifunzionale della Pescheria, il Borgo Giuseppino e piazza Venezia, cuore storico e culturale della città, anch'essi da riordinare e impreziosire in termini di arredo urbano, la lunga passeggiata a mare, con l'eliminazione dei parcheggi e l'incanalamento del traffico sotto il sedime del fronte mare. Un intervento, quest'ultimo, che Bellini ha definito «coraggioso, ma opportuno».

Diego Botero Cabal: «Il mare deve diventare di nuovo la porta della città». Mario Bellini: «Va recuperato un momento di continuità...»

Su queste indicazioni si sono intersecate quelle fornite dal consulente dell'Autorità portuale, Rossella Gerbini, che ha illustrato nel dettaglio le linee di indirizzo appena uscite dal Comitato portuale. Nell'ipotesi a lungo termine, l'Autorità portuale ipotizza un tunnel stradale dal cavalcavia di Barcola, che intercetterebbe quattro parcheggi interrati, sotto il Portovecchio, sotto il piazzale che si affaccia sul Molo IV, tra la Stazione Marittima e l'Acquario, a fianco della piscina terapeutica. Un'eliminazione del traffico dalle Rive, che dovrebbe essere realizzata di pari passo con l'«avanzamento» a mare di una lunga linea di costa, in modo da potenziare la Stazione Marittima (per accogliere le navi da crociera), il magazzino vini, creando così la famosa «terrazza» destinata alla ricettività, e l'area a fianco dell'Acquario, dove collocare il parking sotterraneo. Il tutto, completato dalla sistemazione della Sacchetta e della Lanterna, dove dovrebbero essere riordinate aree e concessioni demaniali, eliminati gli edifici fatiscenti e prolungata la passeggiata dalle Rive attraverso un ponte mobile fra il molo Pescheria e il molo Fratelli Bandiera.

Il «sogno» del sindaco e della sua giunta costerà più di trecento miliardi. Un investimento imponente, su cui, durante il coffee-break, qualche architetto ha chiesto delucidazioni. «L'importante - è la sintesi di Bellini - è che tutto questo non rimanga solo un progetto...». Dipiazza ha garantito: «Nel 2007 Trieste avrà l'Expo tematica sui trasporti. Abbiamo una grossa chance e qui arriverà una barca di soldi per le infrastrutture. Io agli Expo non credo molto, ma mi interessa quanto porteremo a casa per quell'occasione. E poi - celiava, ma neanche poi tanto - signori, sono amico del presidente Berlusconi...».

Arianna Boria

L'architetto Odile Decq

Diego Botero Cabal

I professionisti al Revoltella: terzo da destra, Mario Bellini

L'Istituto deve rimpinguare le sue casse in vista di ulteriori ammodernamenti nella Pia casa di via Pascoli

L'Itis cerca soldi e vende il «Gozzi»

Con il ricavato nuovi posti letto, palestra, piscina e un giardino per l'Alzheimer

L'Itis, che si appresta a vendere il «gioiello di famiglia».

Va verso la vendita lo storico edificio del Gaspare Gozzi. L'enorme struttura di sei piani, suddivisi su seimila metri quadrati, costruita nel lontano 1905, da sempre sinonimo a Trieste di rifugio per diseredati, sta per essere messo sul mercato dall'Itis, che spera di ricavarne 5 o 6 miliardi.

L'Istituto per gli interventi sociali, infatti, fra qualche giorno farà partire un bando di gara pubblica, grazie al quale si libererà dell'edificio, da anni e anni inutilizzato. Lo scopo della vendita è quello di rimpinguare le casse dell'Itis con un bel gruzzolo che servirà a portare avanti gli incessanti ammodernamenti della Pia casa di via Pascoli. I vertici dell'Istituto non nascondono però la speranza che lo storico edificio venga acquisito da qualche ente pubblico o di servizio sociale-didattico, come ad esempio l'Università, che potrebbe sfruttarne la posizione strategica nei pressi della stazione ferroviaria.

La notizia è stata data ieri nel corso dell'inaugurazione dei nuovi uffici che ospitano il servizio sociale, l'ambulatorio centrale con annessa farmacia, la sala medici e la sala per le visite specialistiche della Pia casa. Come ha anche detto il presidente dell'Itis, Augusto De Bernardi, l'apertura di questi uffici, la cui realizzazione è costata due anni di lavoro e 700 milioni di spesa, si colloca nella filosofia dell'amministrazione per promuovere una maggiore qualità di servizi di vita nella Pia casa, che attualmente offre una disponibilità di 411 posti letto per anziani non autosufficienti. Ma la disponibilità è destinata ad ampliarsi con altri centoventi posti letto, grazie a un'altra sala in via di ammodernamento che offrirà a lavori ultimati comode camerette a due letti o a letto singolo. Quest'ultima offerta potrebbe essere rivolta ad anziani che abbiano bisogno di un'assistenza soprattutto sanitaria per lungodegenti.

Dal canto suo, il direttore dell'istituto, Paolo Sbisà, ha specificato che gli uffici appena inaugurati, posti nella struttura originaria di via Conti, rappresenteranno il fulcro dirigenziale e organizzativo dell'intero istituto. In divenire in questa zona verranno infatti trasferiti anche gli uffici della dirigenza.

Tornando agli ammodernamenti - in atto da quasi un decennio nella Pia casa, attuati però con lo spirito di non stravolgerne l'aspetto originario - è ormai pronto il progetto per la costruzione di un teatrino (scavando nel cortile interno), il cui sopratetto costituirà il «giardino per l'Alzheimer»: un sito dove questi ammalati gravi potranno muoversi liberamente senza rischi o pericoli, nonché la costruzione di una piscina e di una palestra. Durata dei lavori, che dovrebbero partire tra qualche mese, sei anni (appena due per il giardino per l'Alzheimer). I circa 10 miliardi di spesa ipotizzati per gli interventi chiariscono perché l'Itis stia per vendere uno dei suoi più antichi gioielli di famiglia.

Daria Camillucci

Finanziato dalla Fondazione CrT, il progetto coinvolge la Clinica medica dell'Università

Uno studio per scoprire come s'invecchia

Uno studio sui processi di invecchiamento, argomento di estremo interesse in una città, come Trieste, nella quale l'età media della popolazione è fra le più elevate del Paese.

E' questo il progetto, alla realizzazione del quale parteciperanno la Fondazione CRTrieste e la Clinica medica dell'Università di Trieste, presentato ieri nella sede del Laboratorio di nutrizione, all'ospedale di Cattinara e che ha lo scopo di indagare sull'evolversi e sulle caratteristiche del processo d'invecchiamento.

«Dal punto di vista medico - è stato detto nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato il presidente della Fondazione CRTrieste, Renzo Piccini, il rettore dell'Ateneo triestino Lucio Delcaro e il direttore del Dipartimento di Scienze cliniche, morfologiche e tecnologiche dell'Università, Gianfranco Guarnieri - l'invecchiamento è reso evidente da un progressivo esaurimento funzionale di numerose ghiandole endocrine e da alterazioni del metabolismo genetico. Tali disfunzioni - è stato aggiunto - rappresentano una causa determinante dell'ipertrofia e della riduzione della forza muscolare, tipiche dell'età senile. Le alterazioni della funzionalità muscolare - hanno concluso i vari relatori - compromettono la qualità della vita dell'anziano e ostacolano le sue capacità di guarigione da patologie intercorrenti».

La presentazione del progetto a Cattinara. (Lasorte)

Lo studio sull'invecchiamento verrà condotto avvalendosi soprattutto della «Real time Pcr», uno strumento innovativo che consentirà di analizzare contemporaneamente un ampio numero di geni in tempi rapidi e con una precisione di gran lunga superiore alle apparecchiature tradizionali.

All'incontro a Cattinara hanno partecipato anche numerosi giovani medici della città.

La Uil denuncia i tagli all'assistenza

«La don Marzari chiude, ma al Centro per l'anziano mancano posti disponibili»

Sindacati sul piede di guerra a fronte dell'annunciata chiusura della Struttura assistenziale «Casa don E. Marzari» di Prosecco per i costi di ristrutturazione ritenuti troppo elevati. La segerteria provinciale della Ccdl della Uil pensionati e della Uil Federazione poteri locali in una nota esprimono tutto il loro dissenso per una decisione presa senza nessun coinvolgimentio delle parti sociali. La Uil denuncia altresì la «deprecabile procedura iniziata con la consegna di una lettera agli ospiti della Casa don Marzari dove si annuncia che "devono assieme ai loro congiunti documentarsi sull'eventuale rispondenza delle caratteristiche della nuova struttura che dovrebbe essere il Centro per l'anziano di via de Marchesetti, oppure eventualmente qualche altra struttura cittadina"; tutto questo entro giugno 2002».

Chiudere l'unica struttura abilitata per ospiti non autosufficienti sul Carso - sottolinea la Uil - «è l'inizio di una politica del risparmio voluta dalla Giunta Dipiazza, fatta di tagli all'assistenza, tanto deprecabili quanto mai discussi con le parti sociali». Dopo aver ricordato che c'è già una lista d'attesa per i posti disponibili, la Uil critica la riduzione dei posti previsti in quanto le persone ospitate alla «don Marzari» sono 95 mentre la disponibilità al «Centro per l'anziano» è di 66.

«Perché diminuire i servizi dell'assistenza in questa città dove gli anziani sono numerosi? - si chiede la Uil -. E ancora: «Quali sono le intenzioni nei confronti dei dipendenti comunali (circa 50) e del personale delle cooperative (circa 30 persone) che lavorano nella struttura? L'eventuale spostamento dei dipendenti comunali al "Centro per l'anziano" andrà a coprire altri posti già occupati lasciando quindi altra gente senza lavoro?». La Uil ha chiesto quindi un incontro urgente con l'assessore ai servizi sociali «per avere chiarimenti e per cercare di risolvere in maniera giusta il problema».

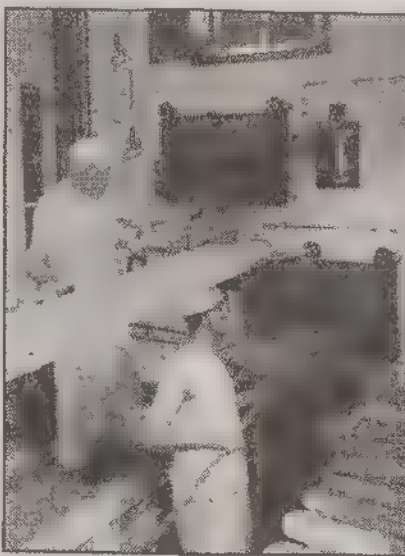
Il presidente della Federazione, Jerian, lamenta le difficoltà di reperire manodopera per le aziende

In Argentina a cercare panettieri

«Visti i problemi a Buenos Aires siamo disposti ad assumerli»

Presentato un piano per fare di Servola un «Borgo del pane»: l'iniziativa punta alle ricadute economiche del turismo agroalimentare

Sarà proprio Trieste la città da cui partirà un nuovo progetto pilota per la creazione di un itinerario turistico alimentare di cui il protagonista indiscusso sarà il pane. Intanto, però, il comparto soffre di una seria carenza di manodopera, al punto che gli operatori triestini guardano addirittura all'Argentina per coprire i posti vacanti nelle loro aziende.

L'inedita iniziativa del progetto, appoggiata dal Comune, rappresentato dall'assessore Maurizio Bucci, è stata presentata ieri dal presidente nazionale della Federazione italiana panificatori, il triestino Edvino Jerian. «L'amministrazione comunale – ha detto Bucci – intende supportare dal principio un'iniziativa il cui disegno di legge è stato presentato in Senato già da qualche mese e che dovrebbe garantire delle interessanti ricadute economiche e occupazionali per la nostra provincia». «Nell'ottica di ulteriore sostegno alla rapida crescita del turismo enogastronomico – ha affermato Jerian – c'è l'intenzione di dar vita a una sorta di consorzio dei "Borghi del pane", valorizzando così uno dei prodotti tipici italiani. Anche nella nostra città c'è una tradizione della panificazione in grado di soddisfare i palati più esigenti. Accanto ai tipici prodotti dolciari, c'è anche il pane. Pensiamo per esempio a quello servolano: dietro alle rinomate "bighe" c'è una storia pluricentenaria. Questo rione ha dunque tutte le carte in regola per diventare un "borgo del pane". Va da sé che ci deve essere un impegno per una produzione specializzata, realizzata con determinati ingredienti secondo precise modalità. Gli esercizi in grado di confezionare quel pane, potrebbero fregiarsi con una targa "speciale". E, come già esistono delle strade per il vino, anche il pane potrebbe diventare uno dei motivi interessanti di alcuni nuovi itinerari turistici».

In Italia sono circa 27 mila le aziende del settore che impiegano oltre 400 mila persone. Un settore florido, ricco di professionalità, che tuttavia non riesce a rintracciare almeno 7 mila nuova maestranze. Nella provincia triestina, dove operano circa 135 laboratori, occorrono almeno una trentina di giovani panettieri per integrare gli organici scoperti. «Ci si lamenta per la mancanza di occupazione – sostiene Jerian –, ma non si riescono a reperire giovani apprendisti, anche a causa di normative che continuano a penalizzare le assunzioni. Per rintracciare nuovi operatori, potremmo rifarci a recenti contatti avuti con alcuni rappresentanti del ministero dell'Economia argentina a una recente fiera del settore a Verona. C'era l'idea di formare alcuni giovani di quella nazione al nostro mestiere, accogliendoli nelle nostre aziende. Ma di fronte alla nuova situazione creatasi a Buenos Aires, saremmo disposti pure ad assumerne alcuni, se vi saranno le condizioni». «Sarà il Comune – ha aggiunto Bucci – che verificherà i percorsi istituzionali con l'Argentina per concretizzare i contatti».

Maurizio Lozei

Quelle «pancogole» da museo

Si alzavano ogni giorno alle due del mattino per accendere i forni e cucinare un pane biondo e profumato. Alle luci dell'alba, dopo aver issato sul capo il «prenjer» colmo di croccanti «bighette», si mettevano in cammino verso la grande città lasciando alle spalle il borgo addormentato. Il passo lungo elegante le conduceva dalle famiglie triestine, clienti di un prodotto la cui bontà era nota sin nelle contrade viennesi. Di quelle panificatrici servolane tanto mitizzate, oggi rimane solo il ricordo. Ma c'è qualcuno che fortunatamente, a tempo debito, ha conservato vestigia e documenti di un'epopea di lavoro e costume che sicuramente tornerà buona a quei panettieri di oggi che intendono rinnovare quei fasti. Don Dusan Jakomin, parroco della popolazione slovena di Servola e direttore del museo etnografico del paese, ha raccolto pazientemente arnesi, strumenti, foto storiche e documenti che certificano il lavoro delle «pancogole». «Le donne del pane servolane – spiega – dovettero smettere verso la metà degli anni Cinquanta. Le autorità pretendevano che i loro forni fossero a doppia cella, da una parte il fuoco e dall'altra il pane. Secondo questa logica, le odierne pizzerie col forno a legna dovrebbero tutte abbassare la saracinesca!».

ma. loz.

In febbraio sarà pronto il bando per la progettazione del bypass sottomarino, quindi verrà indetta una gara europea

A Muggia una stagione di cantieri

Lavori in piazza Repubblica e via Roma. Municipio: rotto il contratto con la ditta

Dalla prossima primavera partiranno o verranno delineati in via definitiva diversi progetti relativi ad opere pubbliche a Muggia. Si tratta di una serie di interventi, alcuni di completamento (come illuminazione, asfaltature e pavimentazioni di vie secondarie), altri totalmente nuovi. Tra questi, il «restyling» di via Roma e di piazza della Repubblica, la progettazione del bypass del centro storico, del porticciolo e del lungomare. Progetti, in parte, già finanziati, altri da finanziare. Vediamo nel dettaglio.

Sotto il mare. Il bypass sottomarino del centro storico ha già avuto il progetto di fattibilità. La scelta di chi elaborerà quello definitivo avverrà in seguito a gara europea: «Il progetto è complesso, e molto impegnativo per le casse comunali - spiega il sindaco Lorenzo Gasperini -. Da Roma abbiamo avuto l'assenso a fare il progetto, essendoci buone possibilità di ottenere finanziamenti. Per questo abbiamo chiesto la collaborazione di un funzionario che opera al Comune di Trieste, già abituato a progetti di questa portata. Il bando per la progettazione dovrebbe essere pronto a metà febbraio. Dopodiché indiremo una gara europea».

Via Roma, tra poco lavori di allargamento. (Foto Sterle)

Sopra Aquilinia. In tema di bypass, per quello di Aquilinia già l'8 febbraio ci sarà un incontro tra Comune e Coopsette. Com'è noto, il nuovo tracciato che passerà nell'area ex Aquila è un onere relativo al progettato centro commerciale e d'intrattenimento proposto dalla società Coopsette a Monte d'Oro: «Sono necessarie verifiche del terreno. Intendo mettere nero su bianco tale accordo con la società, in modo da garantire che la viabile sia pronta prima dell'inizio dei lavori al centro commerciale», così Gasperini.

Piazza, porto. Si stanno facendo intanto le gare d'appalto per la sistemazione di piazza della Repubblica e via Roma. Il progetto, presentato al pubblico l'anno scorso, prevede l'ottimizzazione dei parcheggi, nuove pavimentazioni, l'allargamento della strada e degli spazi pedonali. La spesa sarà di due miliardi e 400 milioni di lire.

In via di definizione il progetto per il porticciolo, già finanziato, mentre il lungomare fino a Porto San Rocco sarà oggetto di interventi ancora da definire. Previsti, tuttavia, ridimensionamenti e abbellimenti del bagno Fincantieri (i termini del ridimensionamento saranno stabiliti nei prossimi giorni), nuovi cordoli e nuovo marciapiede.

Per ora l'area attorno al Circolo della vela verrà riasfaltato solo parzialmente. Il previsto progetto di risistemazione del piazzale viene ridimensionato, in attesa di poter razionalizzare gli interventi con quelli del porticciolo.

Municipio: liti. Intanto è stato sciolto il contratto con la ditta che si occupava della ristrutturazione del municipio: «C'erano pesanti divergenze di vedute che, oltretutto, hanno fatto perdere un anno di lavori. È da completare il terzo lotto e da iniziare il quarto, per i serramenti e gli interventi al primo e secondo piano. Si inizierà a maggio», afferma Gasperini.

Scuole, e altro. Tra gli altri interventi previsti a breve, l'impiego di un avanzo di 180 milioni, derivanti dai lavori alla scuola «De Amicis», per l'installazione di un ascensore nella stessa scuola. A giugno sarà sostituita la centrale termica nella scuola slovena. Andrà in gara presto anche la realizzazione del bar e delle uscite di sicurezza del teatro «Verdi», mentre 212 milioni saranno impiegati per la realizzazione del percorso turistico ai laghetti delle Noghere.

Museo Carà. Intanto è stato definito l'acquisto delle aree dove sorgerà il museo Carà. Il contratto di donazione della collezione è in via di perfezionamento, ed è in fase di elaborazione il progetto definitivo. Con i fondi dell'Obiettivo 2, infine, si predisporranno i lavori di fognatura e di illuminazione sul lungomare, fino al confine di Lazzaretto, da terminare entro la fine del 2003.

Sergio Rebelli

Piazza della Repubblica: ripavimentazione e parcheggi.

Dopo le polemiche, i dissesti e gli interventi aggiuntivi ancora ritardi: «Non lascio correre, voglio i colpevoli» sbotta Gasperini

Il parcheggio di Caliterna slitta da marzo a Natale

Il sindaco: «Con le imprese che lavorano qui sempre problemi. Basta»

Non hanno ancora una scadenza definitiva i lavori di costruzione del parcheggio di Caliterna. Tra presunte «sorprese geologiche», poi smentite, dissesti e lavori di rafforzamento delle pareti della «vasca» è ormai certo, anche dando un occhio al cantiere, che la scadenza contrattuale, dell'aprile di quest'anno, non verrà rispettata.

Già l'azienda ipotizzava, qualche tempo fa, uno slittamento di quasi sei mesi, dovuto anche alla necessità di realizzare iniezioni di cemento ai bordi dello scavo, ma ora sembra che esso sarà anche maggiore: «In maniera informale, mi è stato riferito che la consegna potrebbe avvenire il prossimo Natale», così il sindaco Lorenzo Gasperini.

Una storia infinita, dunque, assurta più volte agli onori delle cronache: dalla «querelle» sul nome da assegnare alla nuova piazza (argomento poi del tutto accantonato), alle crepe in alcune case circostanti con tanto di evacuazione di un edificio.

Intanto però, risolti i problemi e sfumati i dibattiti, una cosa è certa: per ancora diversi mesi i muggesani potranno ammirare la nuova piazza solo sul cartellone di cantiere.

«Sul contratto la data di consegna è il 27 marzo prossimo. Siamo ben lungi dalla realtà - afferma il sindaco -. Studieremo che cosa fare, non ho intenzione di lasciar correre».

Gasperini, tuttavia, non si sbilancia su possibili penali da far pagare: «È grave che la ditta non sia riuscita a rispettare il contratto. Saranno i tecnici a stabilire le colpe, prima della scadenza contrattuale. Da parte mia, ho già chiesto loro di spiegare il come e il perché dei ritardi e risalire ai responsabili. Che sia il Comune o che sia la ditta, o entrambi, chi ha la colpa, paga», dice Gasperini, echeggiando quanto già affermato a proposito del contenzioso economico tra la ditta Riccesi e il Comune che di fatto frena l'inaugurazione del Palazzetto dello sport.

Un ritardo, questo, che si assomma ad altri, di altre ditte, per altri progetti, ma sempre a Muggia.

Basti pensare ai lavori in municipio, fermi da un anno per divergenze con la ditta sugli accordi contrattuali, o appunto ai «lunghi» lavori al palazzetto di Aquilinia, oggi ancora incompleti e al centro di dibattito sulle cifre pattuite: «Non è possibile che si abbiano sempre problemi con le ditte che vengono a lavorare a Muggia. Questo "trend" deve finire», sbotta il sindaco.

s. re.

Caliterna, cantiere infinito per il parcheggio e la piazza.

STORIA DI CORIANDOLI

Tutti gli anni del Carnevale in libro e mostra

È stata inaugurata ieri nella sala mostre dell'Apt di Muggia una mostra storica sul Carnevale che attraverso abiti, locandine e altri oggetti riassume la grande tradizione che la cittadina ha in questo campo da quasi 50 anni a questa parte. La rassegna resterà aperta fino al 13 febbraio (con orario 9-12 e 16-19). Sempre ieri, in sala Millo, si è svolta la presentazione del libro di Loriana Crevatin intitolato «Il Carnevale a Muggia», primo racconto completo della manifestazione, delle sue antiche radici e delle trasformazioni subite nel corso dei secoli. (Foto Lasorte)

Studenti, traghetto donato

Alcuni abbondamenti gratuiti per usufruire della linea di collegamento marittima Muggia-Trieste saranno offerti dalla Provincia al Comune di Muggia, a favore di studenti che risiedono nella cittadina. Sarà il vicepresidente e assessore ai Trasporti, Massimo Greco, a consegnare i documenti di viaggio al sindaco, Lorenzo Gasperini, nel corso di un incontro che si terrà martedì 5 febbraio nella sala giunta della Provincia.

L'iniziativa è stata voluta dall'amministrazione provinciale allo scopo di divulgare il concetto di «intermodalità» nel trasporto pubblico locale. Il traghetto Trieste-Muggia *(nella foto)* è l'unico che ha durata annuale e non stagionale.

IN BREVE

Apertura limitata a Muggia venerdì e sabato

Biblioteca, febbraio a orario ridotto

A causa dei lavori di ristrutturazione che interessano una sala, per tutto il mese di febbraio la biblioteca di Muggia resterà chiusa il venerdì pomeriggio e il sabato mattina. L'apertura al pubblico continuerà regolarmente nelle giornate di lunedì (14.30-18.30), martedì (9-13), mercoledì (9-13 e 14.30-18.30), giovedì e venerdì (9-13). Per lo stesso periodo, e comunque fino alla fine dei lavori, annuncia il Comune, sarà anche sospeso il servizio dei prestiti di volumi di narrativa. Resteranno in funzione l'utilizzo di Internet, il prestito dei libri per ragazzi e di consultazione generale.

Aperte a San Giuseppe della Chiusa le iscrizioni per un corso dedicato a decoratori e vetrinisti

All'Accademia arti applicate di San Giuseppe della Chiusa sono aperte le iscrizioni al laboratorio di decoratore vetrinista. Il corso si terrà nei mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio ed è rivolto a chi opera nei settori che richiedono l'esposizione di manufatti, la decorazione e l'allestimento del punto vendita, nonché ai principianti. Lo «stage» avrà frequenza settimanale di quattro ore, e si occuperà di immagine dello spazio-vetrina, stand fieristico, progettazione pubblicitaria, esposizione di prodotti tessili, alimentari, oggettistica. Per informazioni: 040.383029 oppure 348.2656967.

«La memoria e un appello per la pace rinnovato in tante manifestazioni, e con la gente»

«Nella ricorrenza della "Giornata della memoria" il Comitato permanente pace convivenza e solidarietà volge lo sguardo al passato terribile di queste nostre terre, che conoscono nodi etnico-politici ancora da sciogliere ed esorta tutti a rendere stabile e definitiva la nostra pace che, come dimostrano i fatti che stanno avvenendo nel mondo, può essere rimessa in discussione». Lo afferma in una nota, a nome del Comitato, Luciano Ferluga, ricordando le moltissime iniziative del sodalizio e il fatto che dopo i tragici fatti dell'11 settembre «la mobilitazione è stata continua e le numerose iniziative sul tema della pace hanno fatto pensare che il sentire della gente fosse legato da un comune filo, teso tra realtà etniche, culturali e religiose del territorio».

Tagli alla spesa

Il Comune di Trieste ha ben pensato di risparmiare. Ogni famiglia lo fa quando si accorge che il denaro non basta e si pensa subito a «tagliare». Di solito si pensa a eliminare il superfluo, cioè tutto quello che non è proprio indispensabile nella vita quotidiana: cinema, gite fuori porta, qualche giocattolo in meno per il figlio, il terzo o quarto paio di scarpe, ecc.

Questo superfluo per il Comune è il «sociale». Occuparsi del «cosiddetto sociale» significa contribuire all'aiuto di comunità assistenziali di portatori di handicap, di emigrati, drogati, anziani, di famiglie bisognose, di malati che giacciono negli ospedali.

Tutte queste persone, oltre ad aver bisogno di un aiuto materiale, hanno bisogno di un conforto, di una parola, di compagnia, di tanto affetto. Lo dico a questa società egoista, piena di arrivisti, che vogliono solo correre, per arrivare a essere i primi, i più bravi, più forti, assetati di potere e affamati del «dio denaro»; e anche a quei grandi «capoccia» che inventano le leggi che noi cittadini siamo costretti a seguire, come pecore.

La rabbia e il dolore sono grandi dentro me per motivi personali che interessano solo me stessa, ma mi chiedo: sono più più importanti un Claudio, un Giorgio, un Simone, persone speciali che io ho conosciuto da poco e mi hanno dato una grande gioia e serenità interiore, e una grande forza per andare avanti, oppure una piazza Unità sfavillante di luci e tante strade rifatte a nuovo dove noi, ogni giorno, corriamo ansimanti, quasi con gli occhi chiusi, senza vedere chi ci passa accanto e senza sapere verso dove? Non sono forse cittadini anche loro? Hanno diritto di far parte della società. Questa società non li merita perché loro sono molto più «grandi di lei».

Danila Storelli Tortul

Televita, servizio efficiente

Vorrei esprimere, in qualità di utente, parole di elogio per un servizio di tele-assistenza veramente efficiente che forse ancora pochi a Trieste conoscono. Una sera, durante le recenti festività natalizie, mia madre, utente di Televita da quattro anni, ha avuto un problema serio nell'utilizzo della bombola d'ossigeno di cui fa uso essendo anziana e soggetta a gravi crisi respiratorie.

Non sapendo come risolverlo, ha premuto il pulsante del telesoccorso che la collega con la centrale operativa che, compreso il problema, ci ha informati subito provvedendo anche a inviare in loco un operatore viste le difficoltà riscontrate nell'apertura della bombola d'ossigeno.

L'aiuto, oltre che tempestivo, è stato risolutivo evitando a mia madre e a me ulteriori perdite di tempo e l'ansia di restare privi dell'ossigeno necessario.

Non è stata questa la prima volta che mia madre è ricorsa all'aiuto di Televita, i cui operatori si sono sempre dimostrati pronti a intervenire a qualunque ora del giorno (o della notte) con rapidità e competenza in circostanze diverse. Inoltre, l'interesse costante delle operatrici che settimanalmente le telefonano e si interessano della sua salute, ha creato un bellissimo rapporto di amicizia che conferma la totale fiducia che abbiamo verso il servizio. Vorrei esprimere quindi un sentito ringraziamento all'organizzazione e all'Azienda sanitaria triestina e agli enti pubblici che favoriscono la diffusione di questi servizi di assistenza per gli anziani soli, purtroppo molti a Trieste.

Erica Glinsheg

IL CASO

Una visita memorabile

C'è un solo motivo per cui non cancellerò il Giorno della memoria del 2002 dalla mia memoria. Perché ho avuto l'occasione di prendere più o meno sottobraccio mia figlia più piccola e accompagnarla a leggere una pagina di storia della sua città natale. Spero che la visita in Risiera l'aiuti a capire le mie scelte, a comprendere tante cose che potrebbero sembrarle strane di una famiglia che, anche nei contrasti, ha sempre difeso la libertà dell'altro, il rispetto delle persone e riconosciuto nella diversità una spinta a costruire. Mai a distruggere. Spero che le serva per amarci, non di più, ma con maggiore consapevolezza. E spero che, almeno lei, possa cancellare qualsiasi passerella sulla storia e alle spalle della storia dalla sua storia. Spero di essere stata all'altezza del mio compito, di aver illustrato le testimonianze che la Risiera raccoglie, il dolore e le motivazioni in modo chiaro e comprensibile. Spero che questo mio, solo mio, tristissimo «Giorno della memoria» rimanga, almeno in mia figlia, come un giorno se non immemorabile, almeno momento importante per la crescita della consapevolezza di sé. Spero che il prossimo anno, invece di discutere se Pinco o Pallino parleranno o saranno presenti, tanti nonni, tanti genitori, visiteranno il Museo della Risiera. Spero di avere nei tempi a venire la possibilità di accompagnare in Risiera anche i figli delle mie figlie. Perché, nonostante tutto, io spero, spero sempre, nella democrazia.

Francesca Longo

Ricordando Primo Levi

Noi che oggi abbiamo 20 anni, ci ricordiamo ancora come ci sentimmo colpevoli nella nostra impotenza quando leggemmo Primo Levi, deportato ad Auschwitz nel 1943, sommerso e salvato. «Voi che vivete sicuri / Nelle vostre tiepide case, / voi che trovate tornando a sera / Il cibo caldo e visi amici: / Considerate se questo è un uomo /(...)» (Primo Levi, «Se Questo è un uomo»). Noi oggi, persuasi che la Memoria sia la vigilanza più severa, l'attenzione più devota contro ogni segno di regressione alla barbarie, crediamo che la partecipazione alle commemorazioni del 27 alla Risiera di San Sabba sia gesto dovuto nel ricordo dei padri, per il futuro dei figli.

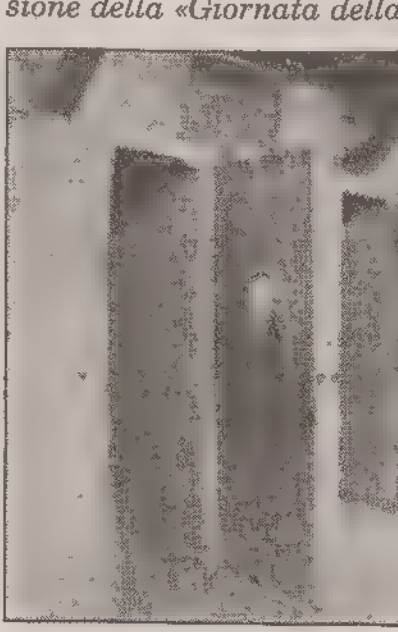
Lorenzo Capriglia
Sinistra Giovanile

Dopo la Giornata che ha spinto tutti a riflettere sulla tragedia di oltre mezzo secolo fa

La memoria non dev'essere mai corta

Una favorevole opportunità

I triestini, indipendentemente dalle preferenze politiche di ognuno, a conclusione della «Giornata della Memoria», hanno sicuramente riflettuto su come l'onorevole Menia abbia ancora una volta rifiutato una favorevole opportunità per dissociarsi da un passato atroce e indifendibile.

Paolo Salucci
Margherita (coord)

Momento di preghiera davanti alle celle della Risiera.

Assordante silenzio

Dopo le cerimonie di ieri per la celebrazione del giorno della memoria, c'è da chiedersi se Menia si sia accorto o meno della posizione che sul passato fascista sta assumendo Alleanza nazionale, il suo partito. Non è certo casuale che, nel lungo cammino di trasformazione per diventare una vera destra di governo, Gianfranco Fini abbia finalmente preso una posizione contro le sue affermazioni del '94 (Mussolini è il più grande statista del ventesimo secolo). Il vicepremier ha capito che ci vuole una vera riflessione, se si vuole essere credibili in Europa e se si ambisce a sedere nella Convenzione europea. Fini però non è riuscito a fare capire questo concetto a molti uomini del suo partito. Non ultimo il nostro assessore alla Cultura e presidente della Risiera di San Sabba. Che tristezza le recenti foto che lo ritraggono intento a fare il saluto fascista, proprio alle spalle di Gianfranco Fini. Che tristezza l'assordante silenzio di ieri; non una parola di dissociazione da un atroce passato ancora troppo recentemente celebrato. Trieste si merita un così atroce salto nel buio della storia?

Daniele Gouthier
Margherita di Trieste

Orrori dimenticati

Non può passare sotto silenzio il fatto che nel giorno che l'Italia dedica alla propria memoria storica siano stati dimenticati gli orrori delle Foibe che restano il maggior sterminio di massa di italiani e il più grave genocidio, con cancellazione della memoria storica, esodo di 350 mila italiani di ogni antica e recente traccia di italianità in Istria, Fiume e Dalmazia. Ancora più grave – ha dichiarato il presidente de' Vidovich – il fatto che nei pressi della Risiera siano state sventolate bandiere jugoslave con la stella di Tito e il tricolore con stella rossa dei partigiani comunisti che si sono resi responsabili della snazionalizzazione delle nostre terre. Alcuni personaggi hanno addirittura esibito il berretto jugoslavo con la stella rossa.

Dobbiamo inoltre registrare con indignazione il fatto che, proprio nel giorno della memoria, la lapide posta dagli esuli della Famiglia di Parenzo nel Cimitero parentino sia stata abbattuta, lasciando intendere chiaramente che cosa intenda una parte della dirigenza croata per Patto di Amicizia con l'Italia.

Il Sindaco di Parenzo ha preso a pretesto il fatto che sarebbero inclusi tra gli infoibati i nominativi di alcuni appartenenti al partito fascista.

Deve essere chiarito con fermezza che se i comunisti titini pretendono che in Italia siano mantenute le lapidi cimiteriali che ricordano i comunisti di Tito che si resero responsabili di un genocidio rimasto impunito, non possono discriminare tra gli infoibati coloro che erano aderenti a formazioni militari fasciste le cui responsabilità furono sicuramente di gran lunga meno rilevanti di quelle delle formazioni militari comuniste.

Renzo de' Vidovich
presidente del Libero Comune di Zara in esilio

Imbarazzante disguido

Mi è successo un fatto che mi sembra davvero incredibile. Domenica scorsa davanti alla Risiera portavo un cartello con la scritta «Qui si parla soltanto in lingua italiana» e alcuni cittadini hanno creduto che fossimo venuti veramente a inveire contro chi non parlava in italiano. Come hanno potuto non capire che quel cartello era solo la copia di uno di quelli che durante il fascismo stavano appesi nei negozi e nei luoghi pubblici affinché nessuno osasse parlare in sloveno o in croato? Come non hanno capito subito che lo avevamo messo in mostra nel Giorno della Memoria per ricordare che le tragedie della guerra erano incominciate anche con quei cartelli tanti anni prima, e poi anche perché in questo 2002 gli organizzatori della cerimonia in Risiera dapprima non avevano ritenuto che dovesse essere anche un concittadino sloveno ad avere la parola.

Pensiamoci, come mai ad alcuni è sembrato che quel cartello potesse essere vero e attuale? Può davvero nuovamente esserlo?

Quei cartelli hanno attirato comunque l'attenzione e qualcuno ha potuto sapere di un fatto storico che non conosceva.

Alla Risiera invece anche il sindaco e il suo seguito domenica stavano in piedi ad ascoltare la mia lingua dalla voce del signor vescovo e da quella di una deportata. Spero si siano accorti che a farlo non succede niente di tanto, mentre negarlo ci fa tornare indietro portando solo nuovo male.

Marta Ivasic

Un «sentiero comune»

Non sono antisemita, perché da ufficiale di marina mercantile qual ero credo nella convivenza pacifica di molte etnie anche se divise da religioni, ma l'atteggiamento assunto dagli ebrei «dissidenti» mi fa ritornare alla mente troppe cose del passato a me accadute.

Sono Lussignano di origine e il loro atteggiamento mi lascia perplesso.

Approvo Israele che risponde agli attacchi palestinesi ispirati da fanatismo religioso come in Kosovo, Cecenia e Afghanistan.

Ma i «dissidenti» mi insinuano il dubbio che anche loro vogliano imporre al mondo e a noi sia il modo che il sistema di vita da loro prescelto.

E cosa pensano di noi, degli esuli istriani e dalmati, delle fosse di Katyn, delle foibe titine, dei gulag di Stalin, degli assassinii di civili perpetrati dai partigiani comunisti dopo la fine della seconda guerra mondiale in territorio italiano e non?

Penso sia venuto il tempo di percorrere un «sentiero della memoria» comune, che senta e interpreti le testimonianze di tutte le persone provate dalle esperienze della seconda guerra mondiale, non solamente dalla loro, per non presentare il dubbio di una certificazione di unicità di martirio che non compete.

Oscar Piccini

Le manifestazioni di protesta di domenica scorsa.

I martiri delle foibe

Ho letto con molto interesse la lettera pubblicata su Segnalazioni de Il Piccolo con data 19-01-2002 a firma del signor Paolo Sardos Albertini, presidente del Comitato per i martiri delle foibe.

Considerata la sua carica e conseguentemente la sua possibilità di esser molto ben informato sulle circostanze e sul numero dei deceduti della nostra regione istro-giuliana a seguito della guerra 1940-45 (militari, civili, fascisti, nazisti, partigiani, politici, apolitici, deportati, giustiziati sia colpevoli che innocenti, scomparsi) sarebbe chiarificante che tali dati numerici, possibilmente realistici (non propagandistici) fossero portati a conoscenza della nostra comunità.

Tale mio intimo desiderio deriva dal fatto che lo scritto del signor Paolo Sardos Albertini, nel quale afferma e conferma: «quei quaranta gironi di sangue e di terrore nei quali "migliaia" e "migliaia" di "triestini" vennero infoibati, trucidati, fatti sparire per sempre», lascia totale sconcerto perché non chiarisce il numero di tutte le morti della nostra guerra: Gorizia, Trieste, Istria, Quarnero, Carso sloveno, Carso croato; e di tutti e di qualsiasi credo politico-militare fossero tali deceduti (i morti sono morti oppure hanno diritto di esser tali soltanto quelli che albergano – nel proprio corpo – determinati cromosomi).

È ovvio che da tali computi debbano rimaner fuori i deceduti tedeschi e jugoslavi, i quali risultano soltanto organismi estranei succedutisi l'un l'altro in queste nostre terre, anche se con circostanze completamente diversificate. Non voglio trarre alcuna conclusione personalizzata, ma sono realisticamente convinto che la vera verità uscirà fuori fra un'altra cinquantina di anni; portata da gente che sarà ormai sganciata da qualsiasi condizionamento nazionalistico; oppure il signor Paolo Sardos Albertini potrebbe e vorrebbe dare lui – attualmente – una qualsiasi chiarificazione numerica, sincera e reale, degli accadimenti; senza però dimenticare di enumerare i morti che non possedevano sangue latino o concetti politici che non collimano con quelli del presidente del Comitato per i martiri delle foibe.

Sergio Toncich

Il passato di Menia

In riferimento a quanto scritto da Silvio Maranzana nell'articolo pubblicato a pag. 3 del numero del 28 gennaio riguardo a una foto nella quale «si vede roberto Menia alle spalle del presidente di An, Fini, mentre si esibisce in uno statuario... saluto fascista. E la foto sarebbe stata scattata soltanto la primavera scorsa, «durante la campagna elettorale per le elezioni amministrative», si chiarisce che, è stata scattata quando Menia era leader del Msi locale, non ancora diventato Alleanza Nazionale, quindi nei primi anni '90. Si tratta quindi di una foto appartenente al passato del deputato Menia, e si chiede cortesemente la pubblicazione di questa precisazione a scanso di equivoci o malintesi.

Claudia Cernigoi
direttore de «La nuova Alabarda»

L'osservatorio astronomico

A proposito della segnalazione del 31/1/02, «Il caso»: «Non ci sono più fondi per realizzare il planetario», si precisa che il dottor Paolo Molaro, autore della segnalazione, è il nuovo direttore dell'osservatorio astronomico di Trieste che, dal 1/1/02, assieme agli altri 12 osservatori astronomici italiani, è confluito nell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf).

Paolo Molaro
Inaf - Istituto nazionale di astrofisica
Osservatorio astronomico di Trieste

Il parcheggio della Fiat

Da giorni cerco un povero gatto ammalato per prestargli le cure necessarie. Dalla mia finestra lo vedo disteso in mezzo al parcheggio della Fiat; cerco di recuperarlo e chiedo al responsabile della Fiat di farmi entrare per ben due volte ma lui molto scortesemente mi elenca un sacco di problemi (e quindi non è possibile). Sono sicura che Agnelli sarebbe stato più disponibile.

Ileana Kosuta

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

È stato licenziato

In relazione all'articolo apparso sul Piccolo del 24 gennaio 2002 dal titolo «Promette una casa chiedendo mazzette: arrestato», si precisa, a fini di cortese rettifica, quanto segue.

Non corrisponde a verità la circostanza per cui il signor Pietro Brascia, negli anni Settanta dipendente dell'allora Iacp di Trieste e tratto in arresto per millantato credito, a suo tempo si sia semplicemente «dimesso» dall'impiego. Infatti egli è stato «licenziato», per motivi disciplinari, con decorrenza dal 20 aprile 1971.

Fabio Assanti
Direttore Ater

Limiti discutibili

Stufo delle continue e interminabili polemiche sulla «Grande viabilità», prendo spunto dall'articolo apparso sul Piccolo del 16 gennaio dove vengono descritte le future modifiche del codice della strada.

Alla voce limiti di velocità si legge: «... 50 all'ora nei centri abitati (70 nelle strade urbane le cui caratteristiche costruttive e funzionali lo consentano)».

Sulla nostra mitica «Grande viabilità», dopo che qualcuno si è intascato i soldi per una asfaltatura decente, con il risultato che dopo ogni pioggia la strada diventava una pista di pattinaggio, per risolvere il problema sono stati posti dei limiti di velocità alquanto discutibili. Ad esempio, vige il limite di 80 km/h su tutta la discesa da Cattinara fino allo svincolo della Grandi Motori (tratto a mio giudizio pericoloso) e da qui inizia un alternanza di limiti di 50 e 70 km/h assolutamente ridicola; cito solo il 50 km/h sul rettilineo sopra via Caboto che diventa 70 all'ingresso della curva successiva.

Dopo la riasfaltatura eseguita qualche anno fa con un asfalto autodrenante, che offre anche una ottima tenuta di strada, i limiti sono rimasti gli stessi. Forse le autorità competenti aspettano che si consumi anche questa pavimentazione per poter dire che i limiti sono adeguati? Forse giudicano la nuova asfaltatura altrettanto inadeguata per poter modificare i limiti (soldi buttati via)? Aspettano che entri in vigore il nuovo codice? O forse ritengono le multe per eccesso di velocità un buon introito alle casse del Comune?

Mauro Gregori

La pista ciclabile

La Provincia di Trieste è un Ente che funziona. Giorni orsono mi sono recata in via S. Anastasio all'Ufficio Relazioni con il Pubblico per chiedere notizie sulla pista ciclabile che l'Amministrazione provinciale sta costruendo. Devo dire che, a differenza di quanto accade spesso negli Enti pubblici, presso l'Ufficio relazioni con il pubblico della Provincia ho trovato cortesia, competenza e gentilezza, oltre a un'ottima organizzazione e alle notizie che cercavo. Un plauso, quindi, all'Urp provinciale che mi ha fatto cambiare opinione, almeno in questo caso, sugli Uffici pubblici. Continuate così!

Anna Zucchelli

Buon compleanno a Sergio

Sergio compie 50 anni. Il mezzo secolo di vita viene festeggiato dalla moglie Bruna, dalle figlie Michela e Roberta, oltre che dai parenti ed amici.

50 ANNI FA

2 febbraio 1952

● Su proposta del Prefetto dott. Palutan, il GMA ha riconfermato il col. gr. uff. Marcello Zuccolin nella carica di presidente del Comitato dell'Ordine per gli orfani di guerra di Trieste. Come fa ormai da cinque anni, il col. Zuccolin potrà così proseguire la sua meritoria attività a favore dei 3500 orfani di guerra della città e territorio.

● Seguita da una predica del Vescovo mons. Santin, una solenne funzione si svolgerà questa sera nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo per il secondo anniversario dell'istituzione dell'Adorazione perpetua nella Cappella di quel tempio.

ORE DELLA CITTÀ

Fantasia e realtà

All'Associazione artistico culturale, via Udine 55/a, inaugurazione della mostra che avrà luogo oggi alle 18 su «Fantasia e realtà», con opere di Vilma Degrassi Crisman, Renata Fanin Favrini, Graziella Felician, Lili Lupieri, Alfredo Seriani.

Mostra fotografica

Stefano Reia presenta la mostra fotografica «Pop-life» che si è inaugurata al Collegio del mondo unito di Duino, dipartimento di fotografia.

Unione italiana ciechi

Oggi l'attività del Circolo «Tomé» dell'Unione Ciechi è sospesa.

Commedia dialettale

Con il patrocinio del Comune, l'Associazione culturale Teatrando, per la stagione teatrale 2001-2002, organizzata dal P.A.T. Teatro presenta, oggi con inizio alle ore 20.30 al teatro di San Giovanni in via San Cilino 99/1, la commedia dialettale in due atti di M. Fraschilla «In piazeta Barbacan». L'incasso della serata viene devoluto all'Associazione amare il rene. Prevendita biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

La presenza ebraica

Oggi, nella Sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, alle 17.30 la dottoressa Tullia Catalan del dipartimento di storia dell'Ateneo triestino terrà la conferenza intitolata «Presenza ebraica nella Trieste dell'Ottocento». Sono invitati i soci e quanti interessati.

Arte intuitiva

Oggi alle ore 19 nel salone delle feste dello Starhotel Savoia Excelsior, il movimento Arte intuitiva presenta una mostra di pittura del gruppo Arte 4 di Campoformido. Seguirà, alle ore 21 all'Amirbar di via Madonizza 4, la serata letteraria sul tema della vernice. Commento critico a cura di Giancarlo Bonomo, presidente del movimento.

Sfilata rionale

La Pro Loco di San Giovanni Cologna informa i cittadini e i rappresentanti delle realtà associative dei rioni di San Giovanni Cologna che il ricreatorio Nordio in via Pindemonte 11, oggi, lunedì e martedì dalle 16.30 alle 18.30, sarà aperto un laboratorio per organizzare la sfilata rionale e quella cittadina per il prossimo Carnevale e li invita a partecipare.

Sulle rotte di Massimiliano

Al Museo storico del Castello di Miramare, oggi, visita tematica gratuita «Sulle rotte di Massimiliano». Orario 14.30 e 16. Domani visita tematica gratuita: «Sissi e Carlotta: due imperatrici a Miramare». Orario 14.30 e 16.

Mostra di Righi

Oggi alle ore 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra di disegni, acqueforti, litografie e tecniche miste di Federico Righi. Omaggio a questo grande artista che è deceduto nel 1987.

Concerto al «Tabor»

Oggi alle ore 20, presso la sala del circolo Tabor di Opicina (via del Ricreatorio 1), «Concerto di prosa», spettacolo ideato e diretto da Dino Castelli, eseguito dagli allievi attori dei corsi di dizione e recitazione dell'Ircop - Istituto regionale corsi professionali. Ingresso libero.

Personale di Daria Cerqueni

Continua fino a domani la mostra personale dell'artista triestina Daria Cerqueni presso la sede dell'Associazione culturale Teatro immagine suono di via Corti 3/A con il seguente orario: oggi 19-20.30, domenica 11-13.

Museo postale

Domani il Museo postale telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto 1, sarà aperto dalle ore 9 alle ore 13, con visite guidate a cura delle Direzioni di Poste italiane Spa e dei Civici musei di Storia e arte con la collaborazione dell'Associazione di volontariato Cittaviva. Sarà quindi aperto dal lunedì alla domenica dalle ore 9 alle 13.

Associazione Mitteleuropa

La delegazione di Trieste dell'associazione culturale «Mitteleuropa» commemorerà domani la figura del botanico, naturalista, musicista e alpinista Julius Kugy, con una Messa che sarà celebrata alle ore 10, nella chiesa cattolica di lingua tedesca di via Giustinelli. Seguirà alle ore 11.45 una cerimonia al cimitero di S. Anna, con la deposizione di una corona d'alloro sulla tomba. Farà seguito un pranzo sociale presso un noto ristorante del Carso.

Attività Pro Senectute

Ultimi giorni per la prenotazione alla Festa del Carnevale del giorno 5 febbraio. Rivolgersi agli uffici della Pro Senectute di via Valdirivo 11, tel. 040/365110 e 364154. Al Club Rovis con inizio alle ore 16.30 Adriano Bellini, un sommelier al vostro servizio. Il vino, quanto, come, con che cosa.

Porte aperte In... Contrada

La cooperativa La Quercia in collaborazione con l'associazione Kairos annuncia l'iniziativa «Porte aperte» presso il centro diurno per la terza età «In... Contrada», ubicato in via del Ponzianino 16. Lunedì 4, martedì 5 e mercoledì 6 febbraio il centro offre la possibilità di pranzare insieme agli ospiti del centro sperimentandone così la cucina e l'atmosfera. Coloro che sono interessati possono contattare direttamente il centro al numero verde 800300177.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresaola» in collaborazione con il museo di Storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che lunedì la serata sarà dedicata a una serie di diapositive su funghi presentate dal signor Bruno Basezzi. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala di via Ciamician 2.

Ludoteca dei popoli

L'Arciragazzi informa tutti i suoi soci che dal mese di febbraio la Ludoteca dei popoli avrà il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 19. Ricordiamo inoltre che la Ludoteca dei popoli è aperta anche al mattino, su prenotazione, per visite didattiche rivolte alle scuole di ogni ordine e grado. Per maggiori informazioni 040.300177, dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 19.

Uffici Enpals

La sezione Enpals del Friuli-Venezia Giulia comunica che da lunedì gli uffici osserveranno il seguente orario di apertura al pubblico. Mattina: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 9 alle 12.30; pomeriggio; giovedì dalle 14.30 alle 16. Viene inoltre riservata ai Patronati un'apposita fascia oraria giornaliera dalle 12.30 alle 13.

Anniversario del fondatore

L'associazione filosofica Zahuri Gudri Shahi Khanqah (www.zahuri-sufikhanqah@libero.it), situata in via Apiari 31, celebra domani e lunedì l'Urs o anniversario del suo fondatore, il maestro Zahur Ul Hasan Sharib.

Mostra personale

Prosegue fino al 13 febbraio alla sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica la mostra personale dell'artista Alfio Caucci. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato, domenica e festivi chiuso.

Club reali triestini

Continuano martedì le videoserate organizzate dal settore cultura e svago dei Club reali triestini: con inizio alle 18 nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 verrà proiettato il 3.o dei tre viaggi «in treno» attraverso il mondo. Ingresso libero.

Ginnastica presciatoria

I corsi di ginnastica presciatoria continueranno fino a maggio alla palestra Foschiatti di via Benussi 15 con i seguenti orari: martedì e giovedì dalle 20 alle 21.30. Per informazioni e iscrizioni: sede Sci Cai Trieste, via Donota 2, tel. 040.634351 tutti i giorni dalle 18.30 alle 20.30 escluso il sabato.

Corso di sci per bambini

Continuano le iscrizioni ai corsi di perfezionamento e preagonismo per bambini. Informazioni e iscrizioni presso la sede di via Donota 2 dello Sci Cai Trieste, ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20.30, tel. 040.634351.

Attività della Lila

Le attività della Lila si svolgeranno tutti i lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17; i mercoledì dalle 14 alle 17 e dalle 20.30 alle 22.30; i venerdì dalle 10 alle 13 gli operatori Lila sono a disposizione di quanti hanno bisogno di informazioni su Hiv e Aids.

Progetto Nati per leggere

Martedì 19 febbraio inizierà un seminario di formazione per lettori volontari per il progetto Nati per leggere, che promuove la lettura ai bambini dal primo anno di vita. Il progetto è promosso dal Centro per la salute del bambino in collaborazione con la Biblioteca Comunale del Popolo Quarantotti Gambini. Informazioni presso il Centro: tel. 040/3220447, email csb.trieste@iol.it.

Seminario scientifico

Informiamo gli studenti iscritti al seminario «Luciano Fonda» organizzato dal Centro Unesco e dall'Associazione Adriatica di Scienze che la riunione preliminare per stabilire programmi e orari delle lezioni avrà luogo mercoledì 6 febbraio alle 17.30 nella sede del Centro in via Dante 7, primo piano.

Capogruppo acconciatori

Si è riunito nella sede della Federazione regionale Artigiani, il consiglio direttivo regionale della categoria Acconciatori femminili e misti - parrucchieri per uomo della Confartigianato, che rappresenta a livello regionale più di duemila saloni di acconciature. Alla fine della riunione si è proceduto all'elezione del nuovo capogruppo regionale di categoria. Dal voto è risultata eletta la signora Maura Romanelli di Trieste, già presidente provinciale della categoria parrucchieri per uomo della Confartigianato di Trieste, nonché membro della Giunta esecutiva della stessa Confederazione.

Circolo della stampa Sala rinnovata

La rinnovata «Sala Paolo Alessi» del Circolo della stampa è aperta a istituzioni, circoli, sindacati, organizzazioni culturali e commerciali e all'intera cittadinanza. Tutti coloro che sono interessati possono rivolgersi agli uffici di Corso Italia 13 (2.o piano, tel. 040/370371 - 370571).

Grafologia, conferenza

Martedì alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, il prof. Oscar Venturini terrà la conferenza intitolata «Grafologia: studio della personalità di alcuni autori delle nostre terre (Saba, Svevo, Marin, Pittoni, Daneu, Kosovel, Giotti, Fini)».

Associazione dirigenti

Martedì alle 16.30, consueta riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sul tema: «L'Università e l'industria. Il caso del Dipartimento di ingegneria dei materiali di Trieste». Relatore sarà il professor Sergio Meriani direttore del Dipartimento di ingegneria dei materiali di chimica applicata all'Università di Trieste. Alla conferenza sono invitati tutti i dirigenti iscritti all'Adai e alle altre Federazioni aderenti alla Cida.

Federazione tabaccai

La Federazione italiana tabaccai comunica che, a seguito di specifica richiesta, il locale ispettorato compartimentale dei monopoli ha concesso la deroga facoltativa all'obbligo di chiusura delle rivendite di generi di monopolio nei comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico. Pertanto tutte le rivendite tabacchi della provincia di Trieste potranno rimanere facoltativamente aperte domenica 10 febbraio.

Rena Cittavecchia

Giovedì, alle 19, nella sede del circolo riprenderanno gli incontri conviviali con gli amici dell'ex banda Tatulli.

La Festa del vino alla comunità italiana di Pirano

Alcune componenti della compagnia filodrammatica della comunità degli italiani di Pirano in una esibizione canora alla Festa del vino. A sinistra, la prima: Cesarina Ceschia Smrekar, animatrice onnipresente.

ELARGIZIONI

– In memoria di Irma Girotti Durissini per il compleanno (31/1) da N.N. 25,82 € pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giovanni Vesnaver nell'VIII anniv. (8/3) dalla moglie Maria e dalla figlia Liliana 10 € pro Famiglia Umaghese.
– In memoria di Argia Bartoli ved. Tery per il compleanno (26/1) dalla figlia Noris Tery 50 € pro Fondo ricerche malattie del fegato.
– In memoria di Bruno Bon per il compleanno (2/2) dalla moglie Lisetta 25 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Annamaria Bravin Bergamasco (2/2) dal marito e dai figli 30 € pro gatti di Cociani, 45 € pro La Via di Natale.
– In memoria di Ladislao Cresevich (Rado) nel XXI anniv. (2/2) dalla moglie Rosetta e figli 25,82 € pro Centro tumori Lovenati, 25,82 € pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Guido Millo nel XXV anniv. (2/2) dalla mamma 50 € pro Ist. di anatomia patologica, 20 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Liliana Cravagna Cogoy 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Astad.
– In memoria di Maria Rosaria Nazzaretto nel I anniv. (22/1) e Alberto Visnovitz nel XXII anniv. (2/2) da Eleonora, Donatella, Gino 25 € pro missione triestina in Kenya (Iriamurai).
– In memoria di Matteo Niceforo Vidal nel XIX anniv. dalla figlia Maria 25 € pro Centro di aiuto alla vita.
– In memoria di Giuseppa Paron per il compleanno (2/2) dalle figlie Gilla, Nives, Elba 20,66 € pro Ass. amici del cuore, 20,66 € pro Frati di Montuzza, 10,33 € pro gatti di Cociani.
– In memoria di Danilo Pelizzon per il compleanno (2/2) dalla moglie 50.000 pro Astad.
– In memoria di Pierandrei Oberdan per il compleanno (2/2) da Annamaria, Letizia, Alessandra 103,30 € pro Agmen, 51,65 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Tullio Velicogna da Marisa 20.000, da Cico 50.000 pro Airc.
– In memoria della prof.ssa Lina Massarotti dalla preside Itas «Deledda» prof.ssa Ida Tumiati Vinci, dai colleghi: De Marchi, Cupidi, Tossi, Ghersini, Magro, Strona, Maizen, Scaggiante, Raimondi, Mameli, Surz, Zonta e dal personale Ata: Giuliani, Zanin, Patat, Alfieri, Ulivello, Sterrentino, Pecchiar, Pestelli 63 €, da Nerina e Livia Zonta 30 € pro Parrocchia San Vincenzo de Paoli; da Claudia 25 € pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Guerrina Mervar dalla sorella 15,49 €, da Nidia e Gino 50 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Erika e famiglia Bregant 50 € pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elena Millo dal marito Bruno, dalla figlia Daniela e dai nipoti Paolo e Stefano 25 € pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonio Negrisin dalle nipoti Lucia e Giordana Postogna 100.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Silvia Obersnel Biamonti da Annamaria e Adele 51,65 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carlo Ostrouska da Lina Abrami 15 € pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di padre Pio da Licia 25 € pro Frati convento S. Giovanni Rotondo (Fg).
– In memoria di Edda Quaiat da Antonietta Kolaric 50.000 pro Andos.
– In memoria di Mario Rosso da Luciano Venutti 30 € pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Eugenio Ruggetti dalle fam. Rizzo-Bregant 50 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marino Rusconi da Paola Rabusin 50.000 pro Soc. S. Vincenzo di Paoli (parrocchia di Roiano).
– In memoria di Sarpi Folchini dalle famiglie Pangozzi, Slavec, Marsich, Falcone 40 € pro Clinica Psichiatrica (progetto Kronos).
– In memoria di Elio Savoia da Livio e Marisa Rogantin 26 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Anna Carninci 25,82 Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Francesco Scherianz dagli amici: Aldo, Bruno, Carmelo, Clara, Lauro, Licia, Lidia e Stelio 80 €, da Silvana e Juga 51,65 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Jole Gagliardo Selovin dalla fam. Girardelli 77,50 € pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Emilia Sergas dalla fam. Magaina 18,08 € pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Milena Sirca da Sergio ed Egidia Fabris 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), da Lally e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di zio Stellio dai nipoti Amalia e Giorgio 60 € pro Suore di Carità dell'Assunzione.
– In memoria di Renato Uderzo dalla Telecom Italia e-commerce Trieste 55 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Per gli uccellini ricoverati da Liviana Parovel 50.000 pro Enpa.
– Da un gruppo di amici 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Filipic Babuder da Zlatka Cergol 25 € pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Neva Martelanc Baudoux da N.N. 30 € pro parrocchia di S. Bartolomeo (Barcola).
– In memoria di Ruggero Bragaggia da Gianna Servello e Giorgina Sponza 51.65 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Carciotti dalle famiglie Radin e Rigoni 100 € pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Giuliana Degrassi in Toneatti da Eleonora Birolla 26 € pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Germana Elsineri Zerial da Luciana 20 € pro Astad.

PICCOLO ALBO

Cercasi urgentemente testimoni dell'incidente accaduto il 17 dicembre in via Flavia (altezza passaggio carrelli) tra un pedone e uno scooter. 040569860.

– – – –

Appello urgente per il signor Baruza o Maruza o la nipote. Chiami lo 040313201. Verrà ricompensato.

– – – –

Rinvenuto mazzo di chiavi, due grandi e due piccole, con targhetta carta bianca Y10 (scritta a mano), targa numero, chiave entrata auto. Stampato in bianco sul fondo nero AB6440. Rinvenuto presso Bancomat Credito Italiano, piazza S. Giovanni ore 18.30 circa del 31 gennaio. Telefonare allo 040383586.

I segreti e la tecnologia dei nostri Vigili del fuoco

Gli alunni e gli insegnanti della scuola media dell'Istituto comprensivo «G. Roli» di Trieste si sono recati al comando provinciale dei Vigili del fuoco. Il caposquadra Giurissevich li ha accompagnati durante la visita e ha svelato loro i segreti e la tecnologia dei nostri vigili.

FARMACIE

Dal 28 gennaio al 2 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Capo di piazza Mons. Santin 2, (già piazza Unità d'Italia 4) tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; Lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina tel. 422478, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle anche dalle 19.30 alle 20.30: Capo di piazza Mons. Santin 2, (già piazza Unità d'Italia 4); via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; Lungomare Venezia 3 Muggia; via di Prosecco 3, Opicina tel. 422478, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/2	8.00	Gr SO.VENIZELOS	Igoumenitsa	57
2/2	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
2/2	11.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
2/2	12.00	Po PLANET	Monfalcone	Atsm
2/2	12.00	Gr CRUDE HOPE	Novorossiysk	Siot
2/2	14.00	Pa ATLANTIC HERO	Theodosiya	Siot
2/2	14.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
2/2	18.00	Le FM SPIRIDON	Beirut	04
2/2	19.00	It BREZZA	Venezia	S.Sabba
2/2	20.00	Rs VOLGOBALT 214	Venezia	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/2	3.00	Cy ZIM RAVENNA I	Capodistria	VII
2/2	5.00	Pa HONOR RIVER	Haifa	VII
2/2	12.00	Cb Abdallah R	Beirut	03
2/2	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
2/2	14.00	Gr SO.VENIZELOS	Igoumenitsa	57
2/2	14.00	Ct DOLI	Ploce	12
2/2	15.00	It SOCAR 4	Venezia	52
2/2	18.00	Po MALIN	ordini	45
2/2	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
2/2	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
2/2	21.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
2/2	24.00	Br BRITISH HUNTER	ordini	Siot 4

Ricordata da Irene Visintini alle Generali la figura dello scomparso

Maier, un ruolo fondamentale per l'italianità di queste terre

Il professor Bruno Maier.

Ancora una manifestazione – questa volta al circolo aziendale delle Assicurazioni Generali – in ricordo del profesor Bruno Maier, l'illustre critico e saggista delle nostre terre la cui morte, il 27 dicembre dello scorso anno , ha lasciato un profondo vuoto nel mondo culturale triestino e italiano in genere.

All'introduzione di Livio Ghersi che ha rammentato la lunga collaborazione di Maier con il sodalizio, è seguita la densa commemorazione di Irene Visintini – nella voce la gratitudine dell'allieva per il suo professore – che ha tracciato un nitido profilo dell'uomo e del cattedratico: riservato, signorile e gentile il primo,dalla grande lucidità il secondo, la cui passione per la letteratura triestina e istriana – nella sua ricchissima produzione saggistica un posto particolare spetta agli studi su Italo Svevo e alla monografia sullo scrittore, «vera pietra miliare della critica sveviana mette un po' in ombra il contributo di Bruno Maier alla letteratura italiana che trova nei tanti saggi compresi in «Da Dante a Croce», la sua espressione più completa.

Ma la relatrice ha ricordato anche come il professor Bruno Maier – nato a Capodistria nel 1922 – abbia ampiamente contribuito a mantenere l'identità italiana nella sua terra d'origine «rimasta un luogo fondamentale per la sua anima».

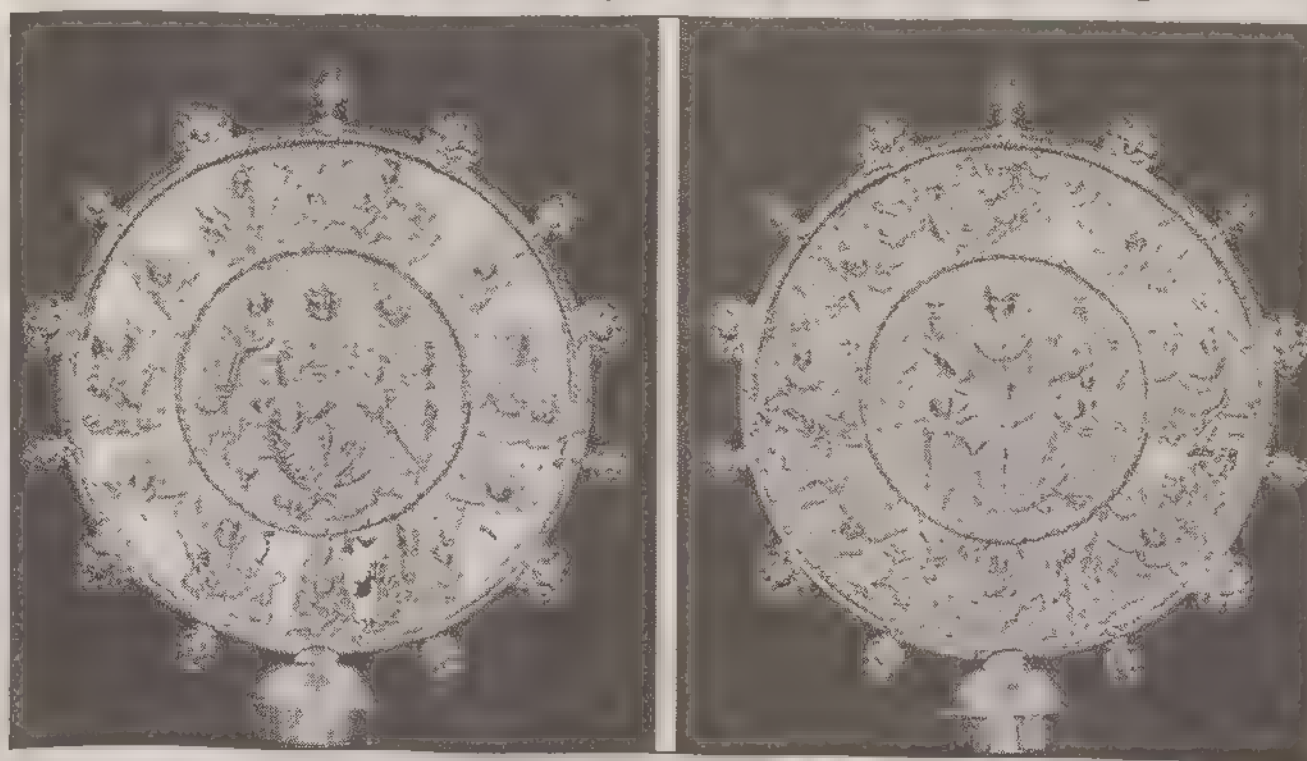
Infine, il profilo di Bruno Maier scrittore, autore di quel primo e unico romanzo, «L'assente», ove «tra realtà a finzione, vita e letteratura, verità e menzogna», si staglia la figura del protagonista, alter-ego dello stesso Maier.

Romanzo (Ugo Amodeo e Luciano Volpi ne hanno letto alcune pagine) che può sorprendere, perché in esso con estrema facilità espositiva – ha concluso la Visintini – l'autore oggi scomparso fa conoscere la parte più intima e segreta di sé.

Grazia Palmisano

Intervento di Luisa Crusvar nella sala «Alessi» del Circolo della stampa

Quel tesoro d'argento

Le ricchezze della Comunità greco orientale

Fra le opere d'arte questa splendida coppia di ventagli liturgici dell'inizio del XIX secolo.

Pubblico numeroso e attento al Circolo della stampa in occasione della conversazione della dott. Luisa Crusvar su «Argenti della comunità greco orientale di Trieste». Quest'ultima conserva un notevole nucleo di oggetti liturgici in metallo spesso prezioso che assieme alle icone e alle loro coperture in argento lavorato, agli arredi ecclesiastici, ai volumi della ricchissima biblioteca, testimoniano la significativa presenza dei Greci nel porto altoadriatico e contribuiscono a comporre l'importante patrimonio storico religioso, culturale della comunità. Gli argenti liturgici e le coperture metalliche delle icone rivelano una provenienza varia ma articolata in alcune famiglie geografiche che permettono di individuare una rete di relazioni, scambi, contatti sulla linea di chiese, gruppi e comunità di rito ortodosso: innanzitutto la Grecia, Venezia, Trieste stessa che presenta una notevole attività orafa soprattutto nel XIX secolo, e poi l'Oriente mediterraneo, la Russia e l'Europa balcanica, alle quali si aggiungono più sporadici apporti di ambito diverso.

Argenti e suppellettili sacre riflettono il marcato conservatorismo e la continuità attraverso i secoli della liturgia ortodossa, fedele ai riti e alle espressioni della chiesa cristiana delle origini, quella degli apostoli, dei Padri, dei primi sette Concili ecumenici.

Col supporto di immagini, la dott. Crusvar ha illustrato, tra l'altro, splendidi calici di fattura greca o italiana, in particolare veneziana, il «discarion», pezzo con coperchio degli inizi del XIX secolo, forse eseguito da una bottega greca, un argento russo (fine XVIII secolo), sorta di piatto o vassoio atto a conservare i pezzi di pane offerti a Dio durante la divina liturgia, una coppia di ventagli liturgici (inizi del XIX secolo).

Sono passati in rassegna anche un'interessante croce in legno intagliato con montatura in filigrana d'argento, pregevoli incensieri, turiboli, parecchie coperture di icone, alcune legature di evangelario, stupende croci, pettorali eseguiti da argentieri greci, veneziani o locali, tra la seconda metà del XVIII e la fine del XIX secolo.

Fulvia Costantinides

L'importanza e gli obiettivi della battaglia condotta dagli animalisti

Quando i cani venivano sterminati

Leggendo la lettera intitolata «Associazione benemerita», pubblicata sul «Piccolo» del 29 gennaio, scritta da Laura Marvin che conosco e apprezzo per la sua dedizione agli animali, mi sono venuti a mente i tempi, a cui la signora fa cenno nella lettera, quando dopo tre soli giorni (secondo la legge allora in vigore) di permanenza al canile sanitario, i cani venivano soppressi con la pertica elettrica. Questo succedeva prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 39 del 4/9/90 che ha preceduto la legge quadro nazionale n. 281 del 14 agosto 1991, riguardante la tutela degli animali domestici che, tra l'altro, proibisce la soppressione se non nei casi di malattie incurabili o comprovata pericolosità e comunque, sempre, in modo eutanasico ossia mediante iniezione letale.

Una volta (prima dell'entrata in vigore delle suddette leggi) mi successe di venire contattata da un signore che, avendo smarrito il proprio cane, si era recato al canile sanitario e per un caso fortuito, ha potuto vedere un addetto che tentava di strangolare con delle cinghie di cuoio un pastore tedesco che faceva disperata resistenza. Alle rimostranze del signore, dopo essere duramente redarguito per aver guardato dalla porta di accesso all'interno del canile, rimasta inavvertitamente semiaperta, gli fu spiegato che quello che aveva visto era stato necessario fare in quanto, al momento, la pertica elettrica era fuori uso.

Di fronte a questo racconto sono stata colta da un dolore, una rabbia, un senso di impotenza che a distanza di molti anno non si sono ancora del tutto placati. Molto si è fatto in questi ultimi anni ma molto ancora c'è da fare soprattutto riguardo a una sinergia di intenti che superi gli interessi personali e pure le antipatie.

Non importa se tra di noi animalisti a volte (è umano) manca la simpatia personale, ciò che importa è agire tutti insieme, enti preposti pubblici e privati e singole persone per il bene degli animali. Se il nostro è vero amore per gli animali, diamoci tutti una mano.

Liliana Passagnoli

Dibattito su Gramsci

Volcic oggi al San Marco

La conversazione sul tema «Gobetti e Gramsci due voci di libertà del '900 italiano» questo pomeriggio si terrà alle ore 17 al Caffè San Marco (in via Battisti 18).

Introdurrà Demetrio Volcic, giornalista e deputato al Parlamento europeo.

Interverranno l'avvocato Paolo Picasso e l'onorevole. Valerio Zanone, presidente della Fondazione Luigi Einaudi componente del Comitato per il centenario gobettiano.

Appuntamenti, corsi, proiezioni e conferenze per questi primi giorni di febbraio

Le lezioni all'Università delle Liberetà

Le lezioni dell'Università delle Liberetà - Auser per tutta la prossima settimana (4/2-8/2)

Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese, 1.

Conferenza ad ingresso libero: Menopausa; gli esperti rispondono: «Osteoporosi, come prevenirla e curarla», relatore dott. Raffaele Nigro, ginecologo, mercoledì 6 febbraio, ore 17.

Lunedì. Ore 15-16 inglese I (Trovato); inglese II (Gerin); passeggiando con la storia di Trieste (Veronese). Ore 16-17 sloveno IV (Rauber); inglese III (Trovato); inglese III (Gerin); passeggiando con la storia di Trieste (Veronese). Ore 17-18 la cultura letteraria in Europa ed in Italia (Oblati); ebraismo (Rabbino Piperno). Ore 18-19 fiori di Bach (I. De Vonderweid). Ore 18-19 riscopriamo l'Inferno di Dante (Nevyejel).

Martedì. Ore 15-16 el dialeto triestin nel parlar e nela musica (Gerolini); francese I (Trovato). Ore 15-17 impostazione vocale (Botta); Carso Triestino (Sfregola). Ore 15.10-16.40 inglese III (Vaccari). Ore 15.30-18.30 disegno e pittura I e II (Girolomini Rozmann). Ore 16-17 diapositive di Trieste 1895/1930 (Meriggi); francese II (Trovato); sulle tracce dell'uomo (Gioseffi). Ore 16.30-17.30 sloveno II (Rauber). Ore 17-18 ascolto della musica/A e B (Meriggi); conversazione inglese (Furlani); l'Italia e l'Europa verso nuovi obiettivi (Mannino), buddismo (Monaca Savio). Ore 17-19 la scuola del mangiar bene (De Vonderweid). Ore 18-19 Islam (Ujcich).

Mercoledì. Ore 15-16 archeologia (Bravar); la storia si racconta (Veronese). Ore 15-17 francese III (Trovato). Ore 15-19 pianoforte (Dilena). Ore 15.15-16.45 inglese I (Vaccari). Ore 16-17 poesia italiana e straniera dall'800 ad oggi: «Primo Levi» (Olivo Fusco), la storia si racconta (Veronese). Ore 17-18 fitoterapia ed erboristeria (Gioseffi). Ore 17-19 cultura enogastronomica e alimentare (Cuccaro e Ganino); fiori di Bach (De Vonderweid). Ore 18-19 il dissesto idrogeologico in Italia/geologia regionale (Miotto).

Giovedì. Ore 15-16 inglese I (Trovato), inglese II (Gerin). Ore 15-17 impostazione vocale (Botta). Ore 15-19 cucito II (Poretti). Ore 16-17 sloveno IV (Rauber); inglese III (Trovato); inglese III (Gerin). Ore 16-18 aromaterapia (Zupan). Ore 17-18 i nostri piccoli amici e la loro psicologia (Colosimo). Ore 17-18.30 arabo I (Bionaz). Ore 18-19 meteorologia e climatologia (Nordio).

Venerdì. Ore 15-16 francese I (Trovato). Ore 15-17 bridge (Boschi). Ore 16-17 francese II (Trovato). Ore 16.30-17.30 sloveno II (Rauber). Ore 16-19 chitarra classica (Devitor).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci–Sandrinelli», via P. Veronese, 3.

Lunedì. Ore 17-19 laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (Fumo e Grezzi). Ore 17.30-19 tedesco II (Dagnino). Ore 18-19.30 inglese I (De Toni). Ore 19-20.30 tedesco I (Dagnino). Ore 19.30-21 fotografia (Chinnici).

Mercoledì. Ore 15-18 tombolo (De Cecco). Ore 18-19 inglese II (Riccardi). Ore 19-20.30 tedesco I (Cuccaro); inglese I (Furlani). Ore 19.30-22 canto gregoriano (Loss).

Giovedì. Ore 17-19 cucito I (Prezzi); laboratorio teatrale «Gli scalzacani» (Fumo e Grezzi). Ore 19-20 conversazione spagnola (Merniez). Ore 19.30-21 vivere con le piante (Sustersic). Ore 20-21 spagnolo I (Mecozzi).

Venerdì. Ore 15-17.30 pittura su stoffa (Zennaro). Ore 17-19 coro «Giulio Viozzi» (Macchi). Ore 18-19 russo I (Riccardi).

Filo d'Argento–Auser, largo Barriera Vecchia, 15.

Lunedì. Ore 9-11 tombolo (D. De Cecco).

Palestra scuola elementare «Lovisato», via I. Svevo, 15.

Venerdì. Ore 18.30-19.45 yoga (Draghicchio).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3.

Lunedì e giovedì. Ore 20-21 ginnastica (Furlan Veronese).

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1.

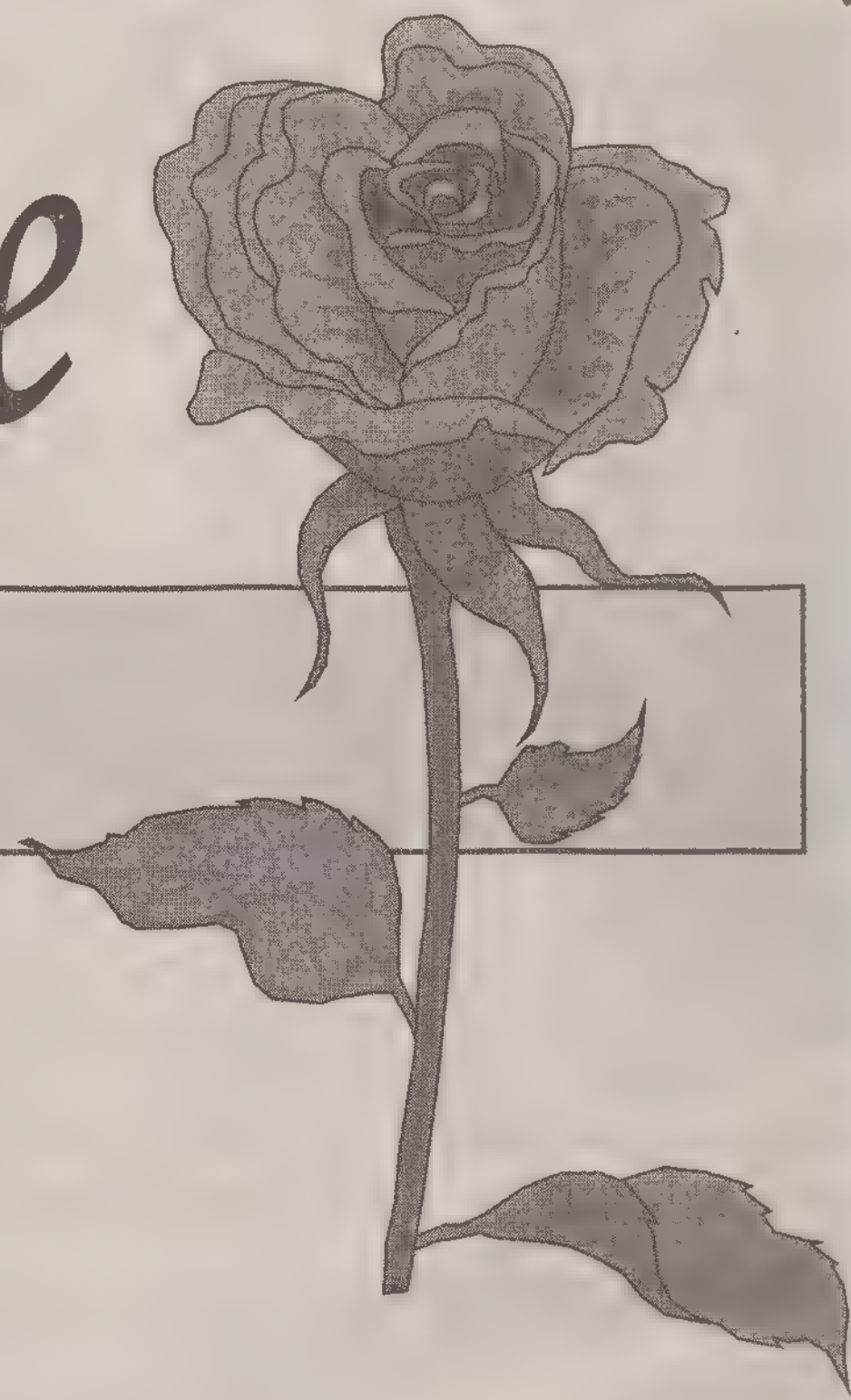
Martedì e venerdì. Ore 14-15 Aquagym (Furlan Veronese).

Circolo «Pino Zahar», via Pasteur 41/c.

Martedì e giovedì. Ore 14-16 o 16-18 o 18-20 informatica generale (Gherbaz).

Centro pastorale Paolo VI, via Tigor 22/1.

Giovedì. Ore 17.30-18.30 cristianesimo: «Il Regno di Dio» (Don Malnati).

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberatauser@tcd.it.

Il Piccolo vi invita a scrivere un breve messaggio d'amore alla persona che amate

Premio "San Valentino"

Per partecipare scrivete il vostro messaggio utilizzando questo coupon, completatelo con i vostri dati e inviatelo in modo che ci pervenga entro l'11 febbraio 2002.
Il giorno di San Valentino pubblicheremo i messaggi migliori.
Tra questi la nostra giuria ne sceglierà 10 a cui saranno aggiudicati i seguenti premi:

1° Premio: TARGA + LIBRI per 250 €
2° Premio: TARGA + LIBRI per 150 €
3° Premio: TARGA + LIBRI per 100 €
4°-10° Premio: LIBRI per 50 €

I NOMI DEI VINCITORI SARANNO PUBBLICATI GIOVEDI' 14 FEBBRAIO 2002

Ritagliate, completate il coupon con i vostri dati e inviatelo in busta chiusa e affrancata a:
"Messaggi d'amore" - Il PICCOLO
Via Guido Reni n.1- 34123 Trieste

I coupon, debitamente compilati possono essere anche consegnati a mano presso la sede de "IL PICCOLO" di Via Guido Reni n. 1

Non sono ammesse le fotocopie

I libri sono offerti dalla *LINT Editoriale*

Premio letterario "San Valentino" - Questo il mio messaggio:

....
....
....
....

NOME .... COGNOME ....

INDIRIZZO ....

CAP / CITTA' .... Telefono .... Cell. ....

Dichiaro di autorizzare l'uso dei dati personali per le finalità del concorso nei diritti conferitami dalla legge 31/12/1996 n. 675;
e autorizzo, in caso di vincita, a pubblicazione del mio nominativo.

FIRMA
per accettazione ....

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGIO *Il ricordo del parroco che seppe combattere con la penna la propria «rivoluzione evangelica»*

Don Mazzolari, il prete scomodo

Dalle pagine di «Adesso», l'incitamento a un cristianesimo coerente

di Corrado Belci

A sinistra, Primo Mazzolari tenente cappellano degli alpini, nel 1919, al seguito di un battaglione incaricato del recupero delle salme nella zona del Piave. A destra, processione di bambini, guidata da Mazzolari, per la «festa dell'estate» a Bozzolo.

Mazzolari era un parroco con le armi della penna e della parola, che non di rado la gerarchia ecclesiastica gli toglieva di mano e gli tappava in bocca, come ha fatto con tanti altri preti e profeti scomodi, che più tardi la Chiesa ha collocato sugli altari. Perfino l'assemblea dei vescovi lombardi, a un certo punto, aveva chiesto all'Arcivescovo Montini (che nel 1957 lo aveva chiamato a predicare nella «grande missione» della diocesi di Milano) una condanna definitiva, che però non fu mai pronunciata. Ogni volta che gli capitavano questi guai, per don Primo due cose erano subito chiare: la prima, che egli rispondeva con la sofferta obbedienza; e la seconda che le questioni contestate non riguardavano la dottrina ma «problemi di libera discussione».

Finì che, dopo richiami, ammonimenti, sospensioni, divieti di scrivere e di predicare comminatigli direttamente o indirettamente dal Santo Uffizio – nel febbraio del 1959 (subito dopo l'intemerata dei vescovi lombardi) venne ricevuto con un gruppo da Giovanni XXIII. Qualcuno aveva tentato anche di impedire la presenza di don Primo (testimonianza di mons. Capovilla) all'udienza. E tuttavia Giovanni XXIII non solo lo ricevette, ma lo salutò con effusione davanti a tutti come «la tromba dello Spirito Santo in terra mantovana».

Cos'era, dunque, di quel che scriveva don Primo che suscitava tanta inquietudine nella gerarchia? Più o meno, le stesse cose che facevano vibrare di entusiasmo i giovani cattolici che affrontavano il loro primo impegno civile e politico.

Dal gennaio del 1949 Mazzolari aveva dato vita anche al quindicinale «Adesso», dalle cui colonne, povere di lustro grafico ma ricche di passione morale e civile, incitava i democratici cristiani all'esercizio della più rigorosa coerenza con l'ispirazione evangelica. Per don Primo, l'impegno cristiano conteneva (ma è meglio dire «contiene») un'istanza rivoluzionaria prima di tutto verso se stessi («convertitevi») e di riflesso nella vita sociale.

Scrisse nel 1943, mentre era nascosto per sfuggire ai nazi-fascisti, «La rivoluzione cristiana» quasi una premessa al futuro ritorno dei cattolici in politica. Ma tutte le sue opere, oltre una trentina – da «Il mio parroco» del 1932 a «La più bella avventura» (1934), da «Il samaritano» a «Tra l'argine e il bosco», da «Tempo di credere» del 1941, sequestrato dal Ministero della Cultura Popolare fascista, all'«Impegno di Cristo» (1943), dal romanzo «La pieve sull'argine» (1952) fino allo scritto non firmato «Tu non uccidere» (1955) – tutti i suoi scritti hanno come protagonisti della rivoluzione cristiana due soggetti: i poveri e la pace.

Per don Primo il cristianesimo non può ridursi a una semplice «appartenenza», limitata a coltivare una tradizione o addirittura un'abitudine, un perbenismo che si acquieta nell'ordine costituito, che è magari «disordine costituito» dall'uomo in violazione dell'ordine di Dio. Mazzolari teme molto, e non lo manda a dire, che nella comunità cattolica si affermi «la consuetudine storica di adattamento al potere dominante», tentazione che, ieri come oggi, fa dilagare l'accidia politica e spinge una parte dei fedeli – oltre che all'insignificanza storica — ad ubbidire più ai potenti della terra che ai comandamenti di Dio.

Ben 25 anni prima del Concilio Vaticano II, lo scomodo parroco di Bozzolo fa largo ai laici nella vita della Chiesa. «Un grave pericolo – scrive nella «Lettera sulla parrocchia» – è la clericalizzazione del laicato cattolico, cioè la sostituzione della mentalità propria del sacerdote a quella del laico, creando un duplicato d'assai scarso rendimento... In qualche parrocchia sono gli elementi meno vivi, meno intelligenti e meno simpatici che vengono scelti a collaborare, purché docili e maneggevoli».

E per farsi capire bene sul tipo di Chiesa che egli sogna, nel suo «Impegno con Cristo» don Primo distingue con severità l'apostolato del proselitismo. «L'apostolato può diventare un proselitismo qualsiasi: più che una crescita di fede o di passione spirituale, un aumento di numero: un dato statistico, invece di un fermento: il cliente di una dottrina, più che un credente nel Cristo».

I poveri, dunque, sono al centro della sua inquietudine cristiana, del suo tormento per tracciare i sentieri della coerenza, sono coloro che provano la loro quotidiana crocifissione. «Protestiamo – scrive nella "Rivoluzione cristiana" – perché qualcuno ha mancato di riverenza alla statua del santo, che è di legno: non protestiamo quando vengono profanate le immagini vive del Cristo, che sono i poveri». Tanto per capirci.

Non potevano mancare a un'anima che traboccava solidarietà sociale, le scintille della comprensione-competizione con i comunisti.

Né la Chiesa né i cattolici impegnati in politica potevano credere di risolvere il problema, riparandosi dietro la doverosa condanna – anche per don Primo inequivocabile – della dottrina marxista e del totalitarismo comunista, perché il problema dell'equità sociale avrebbe comunque tolto il sonno a tutti. La forza segreta del comunismo, per Mazzolari, non era collegata «a nessuno dei suoi postulati dottrinari, non al materialismo dialettico, né a quello storico, non alla lotta di classe... ma alla fede nell'avvenire di una giustizia sociale che faccia respirare per tutti l'aria di quaggiù». E questa ansia di equità torna a turbare anche gli agi della società del benessere, perché il problema della giustizia sociale si ripropone su scala planetaria. Il terrorismo internazionale va sradicato e sconfitto, ma il rimorso delle povertà mondiali turberà le parti opulente del pianeta, fino a quando non daranno vita a una cooperazione allo sviluppo proporzionata sul serio alle esigenze reali delle aree di miseria.

Nel suo serrato confronto con Guido Miglioli, l'animoso sindacalista popolare approdato ai comunisti, don Primo Mazzolari nel 1954 gli risponde che lui non va in quella direzione perché «c'è qualcuno – non qualche cosa – che mi ferma». E prosegue: «Tu vai senza una tua tenda, chiedendo un posto sotto la tenda comunista... Invece io pianto la tenda cristiana vicino a quella comunista, non per una meschina concorrenza, ma per offrire un porto, quando la delusione succederà fatalmente all'ebbrezza del successo».

Profeta anche in questo. Ma profeta soprattutto sulla pace (la sua «ostinazione») e sulla condanna di ogni guerra. Ebbe i suoi guai anche su questo tema. Ai tempi della guerra di Corea prese alcune spericolate iniziative coi partigiani della pace e il Cardinale Schuster sospese d'autorità il quindicinale «Adesso».

Eppure le sue parole del 1955 in «Tu non uccidere» sembrano quelle del Papa di oggi, di Giovanni Paolo II: «Cadono quindi le distinzioni tra guerre giuste e ingiuste, difensive e preventive, reazionarie e rivoluzionarie. Ogni guerra è fratricidio, oltraggio a Dio e all'uomo... Per questo noi testimonieremo, finché avremo voce, per la pace cristiana. E quando non avremo più voce testimonierà il nostro silenzio o la nostra morte, poiché noi cristiani crediamo in una rivoluzione che preferisce il morire al far morire».

Si può dire che don Primo Mazzolari con la sua penna e la sua voce ha seminato, per il futuro di chi vuol seguirlo, un perpetuo esame di coscienza.

È un autore capace di procurare anche delusioni. Per esempio, delude profondamente chi ritiene che il cristianesimo si riduca a una «spiritualità borghese» e chi scambia la libertà con la propria comodità.

«No, non è davvero una cosa comoda la libertà, – scrive nel 1943, ma sembra oggi – forse saremo costretti ad assistere allo spettacolo umiliante di parecchia gente che, dopo il breve innamoramento, stanca di sopportarne l'impegno, si guarderà intorno per vedere se mai rispuntasse il «solito uomo grande», di nuovo disposto a far incetta di libertà, dietro il compenso del solito piatto di lenticchie».

Pronostico infallibilmente azzeccato, lo si può ben riconoscere, con sessant'anni di anticipo.

Ma le citazioni si rincorrerebbero all'infinito. Per chi si trovasse in difficoltà a leggersi le decine di opere di don Mazzolari, Arturo Chiodi, anima della Fondazione, ha prodotto con le Paoline un'antologia di questo straordinario prete, grande protagonista delle vicende umane e religiose del nostro tempo.

Don Primo fù colto da malore predicando il 5 aprile del 1959 e morì, senza più riprendersi, dopo sette giorni di agonia.

Dieci anni dopo, ricevendo sua sorella in Vaticano, Paolo VI le disse pubblicamente: «Hanno detto che non abbiamo voluto bene a don Primo. Non è vero. Anche noi gli abbiamo voluto bene. Ma voi sapete come andavano le cose. Lui aveva il passo troppo lungo e noi si stentava a tenergli dietro. Così ha sofferto lui e abbiamo sofferto noi. Questo è il destino dei profeti».

Parole dette in pubblica udienza alla sorella, ma perché anche qualcuno della Curia romana potesse intendere.

In silenzio e senza la ricerca di risonanze, da oltre quindici anni opera a Bozzolo, in provincia di Mantova, la «Fondazione Don Primo Mazzolari». Valeva la pena mettere in piedi una Fondazione e intitolargliela? Il giornalista *Arturo Chiodi*, che ha dedicato la sera della sua esistenza a questa meritoria fatica - l'ultima è un'antologia delle opere intitolata semplicemente *«Primo Mazzolari» (Ed. Paoline pagg. 246, lire 25 mila)* -, direbbe con la sua pacatezza, a chi non lo sapesse, in poche parole, chi era don Primo. O, forse, per ricorrere a una fonte che garantisca la massima autorevolezza, userebbe le parole scritte nel 1966 da Carlo Bo: «Quando fra 20, 30 anni, quando nel 2000 si vorrà avere un'immagine autentica di quello che è stato il nostro cattolicesimo, si dovrà per forza ricorrere ai libri di don Mazzolari, alle sue prediche, lasciando da parte tutto il libro della tradizione ufficiale che troppe volte ha significato storia di compromessi e di adattamenti al secolo».

La Fondazione Mazzolari, dunque, raccoglie, custodisce, ordina e valorizza il patrimonio letterario lasciato da don Primo, questo grande protagonista della vicenda umana e religiosa del nostro tempo, di cui ha assicurato la ristampa con le Edizioni Paoline e con le Edizioni Dehoniane Bologna.

Don Mazzolari in giardino con la sorella Giuseppina.

MOSTRE *Primi frutti dell'accordo firmato ieri a Trieste tra la storica società fiorentina e il Craf di Spilimbergo*

La Regione parte di «scatto» con i fratelli Alinari

Tre grandi rassegne estive: l'Istria tra '800 e '900, la Bauhaus e il neorealismo friulano

TRIESTE L'Istria tra l'Ottocento e il Novecento, la «Bauhaus» e il «Gruppo friulano per una nuova fotografia».

Sull'allestimento di queste tre grandi mostre fotografiche si concentrerà nei prossimi mesi l'attività della nuova istituzione culturale nata dall'accordo firmato ieri tra l'Alinari di Firenze, la Regione Friuli Venezia Giulia e il suo «braccio operativo», il Craf di Spilimbergo.

Le tre mostre saranno pronte con i rispettivi cataloghi per la prossima estate. Quella sull'Istria verrà allestita nel castello di San Giusto a Trieste, le altre due a Pordenone e Spilimbergo.

Altre mostre, di dimensioni meno antologiche, verranno organizzate sempre per la prossima estate al castello di Gorizia e a Udine. La prima è dedicata al maestro della fotografia ungherese Andrè Kertez; l'altra all'archivio di Afro Basaldella che con i fratelli Dino e Mirko ha rappresentato uno dei punti più alti della cultura visiva friulana.

Il programma varato ieri dall'Alinari e dal Craf fa compiere un grande salto di qualità alla fotografia regionale, ne coordina l'attività espositiva ed editoriale, puntando sull'esperienza e sui consolidati rapporti internazionali dell asocietà fiorentina e del suo presidente, il triestino Claudio de Polo. Il Craf di Spilimbergo porta invece all'accordo il proprio radicamento sul territorio regionale e tutto l'entusiasmo e le capacità di un gruppo di fotografi che negli anni Cinquanta e Sessanta si erano raccolti attorno al professor Italo Zannier e che hanno via via coinvolto nel loro progetto la Provincia di Pordenone e i comuni di quel mandamento.

Per vent'anni il Craf ha operato in solitudine con risultati encomiabili vista la limitatezza delle risorse e il «respiro» limitato del mercato italiano. Quando il presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna ha capito che un salto di qualità era necessario, anzi indispensabile, pena la decadenza e l'oblio, ha trovato prima nell'Alinari, poi nella Regione ,i punti di riferimento per tentare il decollo internazionale.

Una foto scattata negli anni '20 in Istria da Scheuermeier.

Il momento sembra propizio, la domanda di fotografia di qualità cresce. Basta pensare al successo della mostra di Robert Capa allestita a Trieste nelle scuderie del castello di Miramare. Ventiseimila sono stati i visitatori paganti, un record inimmaginabile al momento dell'inaugurazione. Oltre al successo di pubblico dei «grandi autori», dei «maestri indiscussi», cresce anche la richiesta di fermare e mostrare le realtà locali, le tradizioni popolari, industriali, artigianali delle singole regioni e della loro storia. «Global-local» ha definito questa tendenza la vicepresidente della Giunta regionale Alessandra Guerra. Entrerà nella stanza dei bottoni del nuovo organismo che dirigerà il Craf- Alinari o se preferite, l'Alinari- Craf.

Ma ritorniamo alle mostre. Quella antologica sull'Istria è diretta emanazione del progetto di Photo Imago che ha proposto con successo alla Provincia di Trieste di esporre le fotografie del glottologo svizzero Paul Scheuemeier realizzate negli anni Venti. Queste foto sono state recuperate all'Università di Berna dal direttore del Craf Walter Liva. Una volta ottenuto il «via libera», la mostra è cresciuta: da luglio saranno visibili al Castello di San Giusto a Trieste anche immagini storiche dell'Istria realizzate dai Wulz, da Photoglobe, da Alois Berg, da Ruggero e Arduino Pozzar e da altri fotografi, austriaci, italiani, ungheresi, sloveni e croati. Una sezione dovrebbe essere riservata alle miniere dell'Arsa e ad Albòna. Queste immagini, congiunte a quelle della costa da Trieste a Zara riprese dal mare, sono conservate dal Touring Club ma alcune copie originali sono presenti in un prezioso album che appartiene alla famiglia di uno degli azionisti della società che sfruttava il carbone istriano.

Casarsa, 1976: fotografi al funerale di Pier Paolo Pasolini.

«Questa mostra potrà essere esportata in tutta la Mitteleuropa. Esattamente come è stato fatto per il Secolo Asburgico, ora a Vienna» ha affermato il presidente dell'Alinari Claudio de Polo.

L'accordo con la Regione rappresenta la prima jont-venture in campo fotografico ed espositivo, sottoscritta in Italia. Pubblico e privato si sono accordati. Non nasce un nuovo «Grande fratello» dell'immagine, è lontana anche la tentazione di costruire un Istituto Luce onnicomprensivo e totalizzante. La sfida sarà vinta o persa non solo con le mostre e con i libri, ma raccordandosi con le decine e decine di realtà locali - circoli, consorzi, archivi, aziende ma anche singoli appassionati - che non hanno mai smesso di occuparsi di fotografia. Facendo scattare gli otturatori della loro fotocamere, salvando dalle bancarelle vecchie immagini, non gettando nelle immondizie gli album dei nonni e degli zii. Il patrimonio da catalogare ed esporre è immenso in tutta la regione. La sfida del Craf-Alinari è lanciata.

Claudio Ernè

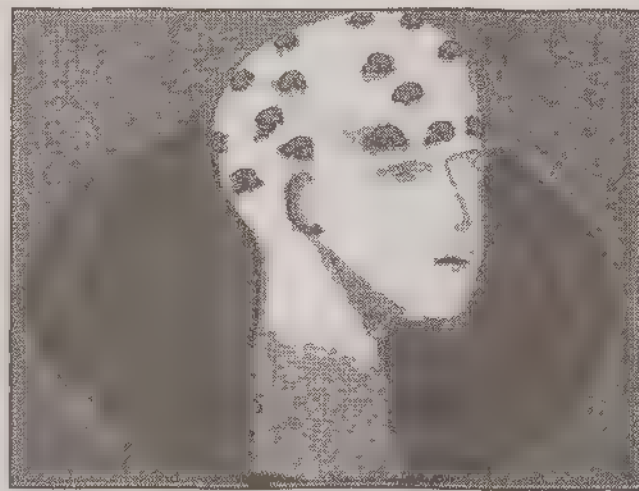
EVENTI *Dal 23 marzo al 30 giugno nelle quattro province della regione la grande manifestazione «Pulcherrimae Strade»*

Arte e cultura da scoprire viaggiando

Non solo piazze, castelli e chiese, ma anche cantine, parchi e colline

TRIESTE «Scoprire arte viaggiando», questo il dettato principale della grande manifestazione «Pulcherrimae Strade», promossa dalla Regione del Friuli-Venezia Giulia in sinergia con le quattro province del territorio e la Soprintendenza per i Beni archeologici, architettonici e per il paesaggio, per il patrimonio storico, artistico e demo-etno-antropologico regionale. L'iniziativa, ideata da Gianni Salvaterra, che curerà anche il catalogo, è nata con l'obiettivo di evidenziare il patrimonio culturale, storico, turistico e naturalistico della regione, proponendosi come veicolo che anticipa la stagione turistica nei mesi precedenti all'estate.

I percorsi artistici, firmati da nomi di respiro internazionale, verranno inaugurati il 23 marzo, alla Centrale idrodinamica del Porto vecchio di Trieste, scelta che favorisce, fin dall'inizio, la riscoperta di un luogo storico della città. E sarà proprio da qui che prenderanno il via le grandi esposizioni che si protrarranno fino al 30 giugno. A iniziare da un'installazione di John Armleder, mentre verranno distribuiti alcuni multipli delle opere di Louise Bourgeois e Lawrence Weiner (presenti nei «percorsi» con Enzo Cucchi, Tom Sachs, Kenny Scharf, Andres Serrano, Marina Abramovic, John Baldessari, Mike Bidlo, Paul McCarthy, Paolo Delle Monache, Jenny Holzer).

Ognuno degli artisti collocherà in un luogo caratteristico di una Provincia o di un Comune un'opera che si ispirerà all'identità storica e culturale del luogo di esposizione. La regione diverrà quindi suggestivo palcoscenico mettendo a disposizione piazze, castelli, chiese, ma anche cantine, parchi, colline e quant'altro disponibile. Gli artisti avranno il compito di partire dalla realtà scelta per ampliarla in forma poetica, cercando una

A sinistra, un'opera di Enzo Cucchi, a destra un'installazione di Marina Abramovic. Sono due degli artisti che animeranno i «percorsi» della manifestazione in regione.

perfetta simbiosi tra arte e vivere civile. Il Friuli-Venezia Giulia si trasformerà, momentaneamente, in una grande fucina di educazione visiva e di comunicazione. Per la prima volta inoltre le quattro province saranno accomunate da un evento turistico-culturale di risonanza internazionale.

«Si tratta di un progetto che vede uniti tre assessorati regionali e quattro province – ha sottolineato ieri Alessandra Guerra, assessore regionale alla Cultura – per promuovere non solo arte, ma anche artigianato e industria del nostro territorio». «Osare, rischiare, uscire dal provincialismo – ha aggiunto Sergio Dressi – cercando di imporre la nostra terra su un piano internazionale». E alle voci della cultura e del turismo, si è aggiunta anche quella di Luca Ciriani, assessore allo Sport: «Tramite questa manifestazione c'è stato modo di dimostrare che cultura e sport non sono realtà in contraddizione. Lo prova l'opera dell'artista John Armleder che lavorerà sul tema: Lo sport in Friuli-Venezia Giulia».

Ma tanti altri saranno gli argomenti di ispirazione per i tredici maestri della grande mostra. Come l'antica tradizione del mosaico a Spilimbergo, la tradizione dell'arte Fabbrile di Maniago, la scuola pittorica di Gian Battista Tiepolo o del Pordenone a cui si affiancano eventi che hanno avuto un ruolo importante nella storia regionale come la dominazione Veneziana o la Prima Guerra Mondiale.

Entusiasti anche i rappresentanti delle diverse province: da Guido Galetto di Trieste, a Elio De Anna di Pordenone e Vittorio Brancati, quest'ultimo vicepresidente della Provincia di Gorizia, tutti concordi nel sottolineare l'importanza di un tragitto che unisce ai capoluoghi anche le zone più periferiche, pur non tradendo il respiro internazionale dell'iniziativa.

Sono previsti inoltre quattro interventi o «Lezioni d'Arte» degli artisti partecipanti che si svolgeranno nelle quattro province. Il giorno dell'inaugurazione, il 23 marzo, verranno premiati anche gli studenti delle scuole d'arte del Friuli-Venezia Giulia. A loro infatti è stato delegato il compito, in un apposito concorso, di ideare il biglietto di invito per «Pulcherrimae Strade».

Resta ancora aperto invece il concorso «Le Strade dei Poeti», destinato agli studenti di tutte le scuole secondarie della regione. Il Premio, che si avvale della collaborazione della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pordenone, intende valorizzare la produzione poetica regionale nella sua grande varietà linguistica, che vede l'uso anche di dialetti antichi, ormai «in via d'estinzione» (per le modalità di partecipazione rivolgersi allo 040/9380284). Per saperne di più è possibile visitare il sito www.pulcherrimaestrade.it.

Mary B. Tolusso

RASSEGNA *Presentata la manifestazione che si terrà da giovedì 7 a martedì 12 febbraio*

Carnevale con Luttazzi e Antonacci a Udine

UDINE «Abbiamo cercato di ricondurre il Carnevale al suo senso più autentico di festa popolare, riportandolo nei luoghi della socialità, come piazze e locali caratteristici». Così Mario Brandolin, direttore artistico del Carnevale udinese 2002, spiega lo spirito della manifestazione. «Una rassegna all'insegna del divertimento per tutte le età – precisa l'assessore comunale alla Cultura, Liliana Cargnelutti –, ma con punte di qualità». E infatti, oltre ai tradizionali momenti di animazione, all'attesa sfilata dei carri e delle maschere per le vie del centro (sabato 9 febbraio dalle 14), il Carnevale - che apre giovedì per chiudersi martedì 12 - vanta un nutrito cartellone di eventi culturali.

A cominciare dal teatro: nel salone del Parlamento in castello, il 7 febbraio alle 21, appuntamento con «Due compositori per un impresario», «divertissement» drammaturgico-musicale su note di **Mozart** e **Cimarosa**, con l'attore Riccardo Maranzana (autore dei testi) a fianco dei cantanti lirici Anna Maria Dell'Oste, Vania Soldan, Francesco Paccorini e Gabriele Ribis, e della Karmèlos Orchestra, diretta da Marco Feruglio. Restando in tema di musica, ma passando agli amanti del pop, sarà **Biagio Antonacci** la guest star per il gran finale della kermesse, che si concluderà il 12 febbraio alle 21 con il concerto del cantautore al palasport Carnera.

Ancora musica, mista a teatro e animazione, in vari locali del centro e lungo tutto l'arco del Carnevale, per un cocktail di note e parole con gli attori Massimo Somaglino, Claudia Grimaz, Giuliana Musso e il gruppo «Dodi & i Monodi». Nelle piazze a tenere banco saranno i burattini di **Pierpaolo Di Giusto** (10 febbraio), gli artisti del Circo senza animali di **Paride Orfei** (7-8 e 11-12 febbraio), i ritmi dei brasiliani **Xodò Baiano** e **Binho Carvalho** (7 febbraio) e quelli «made in Friuli» dei gruppi giovanili e dei «Beat les» (9 e 11 febbraio). In calendario anche una serata di danza al palamostre (10 febbraio), che vedrà esibirsi **Luca Condello, Stefano Rigo** e **Cinzia Pittia**, con gli allievi della scuola Ceron e i danzatori del Gruppo stabile udinese.

Tra le «chicche», l'appuntamento al Teatro Nuovo (11 febbraio, ore 21) con **Daniele Luttazzi** nel suo «Satyricon», nuovo monologo di uno dei più discussi e «cattivi» comici italiani, e la prima assoluta in tempi moderni della farsa in friulano «Il gjat, il tramai e la suris» di **Costantino Smaniotto**, che sarà presentata dalla gloriosa Filodrammatica «La prime Lus» su un carro utilizzato a mo' di palcoscenico (10 febbraio). Da non perdere l'insolita iniziativa **«L'arte si maschera»**, organizzata (a cura di Paolo Biancuzzi) dalla Galleria d'arte moderna di Udine, che l'8 febbraio alle 21 apre le porte a tutti i creativi e agli artisti desiderosi di esprimersi. Per gli amanti del brivido il «must» sarà lo spettacolo «Ritmo di un sogno», con i fuochi, i giochi di luce e le acrobazie della spericolata **compagnia Atmo** in piazza San Giacomo (12 febbraio, ore 18.30).

Alberto Rochira

Biagio Antonacci

Ma si parte all'insegna della musica classica con Mozart e Cimarosa

RASSEGNA *«Dedica» monografica sullo scrittore libanese, a Pordenone*

Maalouf, testimone tra due culture

Incontri, concerti, letture e dibattiti dal 2 al 23 marzo

PORDENONE Sarà una medaglia d'argento ad aprire l'ottava edizione di «Dedica», la rassegna monografica promossa dall'Associazione Provinciale per la Prosa di Pordenone, realizzata con la preziosa collaborazione della Fondazione Crup, la Coop Consumatori Nordest, l'agenzia Livenza Viaggi e il sostegno dell'Ert, la Regione, la Provincia e il Comune di Pordenone.

Complice di questo prestigioso riconoscimento - che il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha voluto attribuire a Dedica 2002 - è l'autore libanese **Amin Maalouf** sulla cui figura è incentrata l'intera rassegna.

Protestante ma d'ascendenza melchita, nato in un paese di lingua araba ma imbevuto di cultura francese Amin Maalouf è stato testimone, in qualità di giornalista, di episodi e di eventi che hanno segnato la storia del nostro mondo, dalla guerra in Vietnam alla rivoluzione in Iran. La pubblicazione della sua prima opera letteraria, «Le crociate viste dagli arabi» (1983), gli procura un successo planetario che lo trasformerà poi con il pluripremiato saggio L'identità nell'intermediario privilegiato tra due mondi, Oriente e Occidente, la cui storia si intreccia, si nutre ma spesso non si riconosce.

Prima di Maalouf i riflettori si erano accesi su protagonisti del teatro di ricerca: nel 1995 il Laboratorio Teatro Settimo, l'anno successivo Cesare Lievi e nel 1997 la compagnia I Magazzini, per poi passare nel 1998 a Moni Ovadia, nel 1999 a Claudio Magris, nel Duemila a Dacia Maraini e l'anno scorso ad Antonio Tabucchi.

Lo scrittore libanese Amin Maalouf.

Sette gli appuntamenti, dal 2 al 23 marzo, tra il rinnovato ex Convento di San Francesco e l'auditorium Concordia a Pordenone, per seguire l'annoso problema dell'Identità attraverso un percorso fatto di teatro, musica, scrittura e parole.

Sabato 2 marzo, Egi Volterrani, Manrico Murzi e l'editore francese Cristophe Bataille presenteranno il volume «Dedica a Amin Maalouf».

Martedì 5 e giovedì 14 marzo, due grandi attori italiani, Marco Baliani e Giuseppe Cederna daranno voce in **«Il viaggio e il viaggiatore»** ai percorsi oscuri e luminosi, all'Odissea senza ritorno raccontata da Maalouf; due serate imperdibili di lettura attraverso i paesaggi e i luoghi del Mediterraneo.

Venerdì 8 marzo, Lilia Zouali approfondirà la conoscenza del geografo e cartografo **Leone l'Africano**, protagonista reale di un romanzo di Maalouf. Martedì 12 marzo l'incontro con l'autore in una speciale tavola rotonda, alla quale parteciperanno lo storico Franco Cardini, il sociologo Khaled Foud Allam e Thierry Fabre caporedattore della rivista «Le Pensée du Midi». Infine, la musica, sabato 9 marzo, con l'**Ensemble di Ghazy Makhoul** sulle onde del Mediterraneo orientale alle origini del suono arabo; e sabato 23 marzo, l'etno-jazz del compositore libanese **Rabhi Abou Khalil**.

Per informazioni www.assoprosapn.it oppure prendere contatto con l'Associazione per la Prosa tel. 0434.521217.

Teresa Bobich

ANNIVERSARIO

Incontri e spettacoli dal 5 febbraio

Iniziative in ricordo di Padre Turoldo

UDINE Con interventi di Andrea Zanzotto, del cardinale Silvano Piovanelli, di Aldo Aniasi, del giornalista Ettore Masina e del Rettore della Comunità di Sant' Egidio Matteo Zuppi, prenderanno avvio il 5 febbraio, a Udine, le manifestazioni per i dieci anni dalla scomparsa di padre David Maria Turoldo.

Il sacerdote-poeta originario di Coderno di Sedegliano (Udine) sarà ricordato nel suo Friuli (dopo una prima fase di iniziative proposte nello scorso dicembre) con un affettuoso omaggio all'artista e al religioso, ma anche e soprattutto all'«uomo» che, tra l'altro, collaborò attivamente alla Resistenza lombarda. L'intensa attività culturale di confronto e di dialogo si alternò a quella di prosatore e di poeta, dalle opere che lo rivelarono tra il 1948 e il 1952, tra le quali il volumetto di liriche «Io non ho mani» fino a «Mie notti con Qohelet» pubblicato da Garzanti nel 1992.

Dopo l'incontro di apertura del 5 febbraio, il progetto **«David Maria Turoldo. Una voce dal Friuli»**, ideato e curato dall'Associazione culturale «Forum» di Aquileia (Udine) in sinergia con la Regione Friuli-Venezia Giulia, proseguirà il 6 febbraio con una celebrazione nella Basilica delle Grazie e l'incontro sul tema **«Il cristiano Turoldo»**, al quale parteciperanno Sergio Zavoli e il Vescovo di Vicenza, mons. Pietro Nonis. L'8 febbraio si terrà nella Chiesa di San Pietro Martire un concerto dell'Orchestra Sinfonica di Stato della Radio Bulgara.

Per il 4 marzo, inoltre, è in programma nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine un incontro con i giovani friulani, condotto dal giornalista Giorgio Lago. Dopo la presentazione delle pubblicazioni realizzate in memoria di padre Turoldo, il ciclo di iniziative si concluderà in serata con l'anteprima assoluta della versione restaurata de **«Gli ultimi»**, a cura del Centro Espressioni Cinematografiche, di Cinemazero, della Cineteca del Friuli e della Fondazione Crup.

IN BREVE

Il drammaturgo Harold Pinter ha un tumore all'esofago

LONDRA Il cancro ha colpito Harold Pinter *(nella foto)*, uno dei più celebri autori di teatro britannici: lo ha riferito al quotidiano «The Daily Telegraph» l'agente del 71enne commediografo, Judy Daish, precisando che si tratta di un tumore all'esofago.

Harold Pinter è attualmente sottoposto a un ciclo di chemioterapia ma, stando a Daish, non ha smesso di lavorare nè ha intenzione di farlo: questo stesso mese dovrebbe infatti mettere in scena al National Theatre due rappresentazioni, sorta di collage tra atti unici, sketch recuperati e mini-storie; il fulcro sarà un monologo nuovo di zecca intitolato «Conferenza stampa».

Oltre che drammaturgo, fin dal 1950 l'autore della «Stanza», del «Guardiano» e del «Ritorno a casa» si è cimentato personalmente nella recitazione. Il cancro alla gola colpì un anno fa anche John Thaw, altro grande del teatro inglese.

Pubblicate le lettere di Edith Piaf al pugile Cerdan: sono un vero e appassionato inno all'amore

PARIGI Per Marcel Cerdan, Edith Piaf *(foto)*, stroncata dal dolore dopo la sua morte, scrisse «L'inno all'amore». E sono un vero inno all'amore le appassionate lettere che la cantante e il pugile si scambiarono in un anno e mezzo, riunite per la prima volta in un libro, «Piaf-Cerdan, moi pour toi, lettres d'amour». «Ti amo anormalmente, follemente, da perdere la ragione, e non posso farci niente. È colpa tua, perchè sei magnifico», scriveva il 20 maggio 1949 all'amato in viaggio per un incontro a New York in cui fu sconfitto da Jack La Motta. «Che lacerazione, un aereo che decolla, portandosi via il mio cuore, la mia ragione, il mio respiro: volevo gridare, per quanto soffrivo...».

Morta Hildegard Knef, grande attrice tedesca che nel 1951 fece scandalo recitando nuda

BERLINO È morta a Berlino Hildegard Knef, 76 anni, una delle più grandi attrici tedesche del dopoguerra. Si mise in evidenza con la magistrale interpretazione in «Gli assassini sono tra di noi» (1946), il primo film girato in Germania dopo la fine della guerra dal regista Wolfgang Staudte, e che è incentrato su una denuncia della passività dei tedeschi nei confronti del nazismo. Nel 1951 provocò uno scandalo comparendo completamente nuda in una scena del film «La peccatrice».

Harold Russel, attore mutilato, vinse due Oscar per «I migliori anni della nostra vita» (1946)

WASHINGTON Harold Russel, il mutilato di guerra che, come attore non protagonista, vinse l'Oscar con «I migliori anni della nostra vita» (1946), è morto, all'età di 88 anni, vittima d'un attacco di cuore in una casa di riposo del Massachussetts. Russell, che perse le mani in un incidente nella Seconda Guerra Mondiale e che da allora viveva con protesi, ricevette due oscar per quel film, che, in tutto, ne vinse 7: oltre a quello come miglior attore non protagonista, anche uno speciale.

MUSICA *Da domani in edicola in «Il Piccolo» la registrazione dal vivo del Concerto di Natale nella Sala del Consiglio comunale di Trieste*

Un cd benefico della Nuova Orchestra da Camera «Ferruccio Busoni»

TRIESTE Per evitare l'imperante consumismo ed elargire strenne varie, questa volta più che mai nelle feste di fine anno è stata la musica a farla da padrona. Per la prima volta anche l'Aula consiliare del Municipio di Trieste ha ospitato un «Concerto per il Buon Natale» e, auspice l'assessorato alla Cultura che vorrebbe farne un appuntamento tradizionale, è stata convocata la Nuova Orchestra da Camera «Ferruccio Busoni».

Come da insegna, la formazione intende continuare nel solco dell'antica «Busoni» e l'iniziativa della rinascita si deve a Massimo Belli, violinista, docente al Conservatorio di cui è vicedirettore, accreditato anche a farlo in quanto figlio di Aldo Belli il quale, dopo aver fondato la «Busoni» quasi quarant'anni fa, riuscì a farne una delle più solerti ed attive voci musicali della città.

L'intero programma offerto dalla Nuova Busoni in quel memorabile pomeriggio dicembrino è stato registrato ed ora il relativo Compact esce in vendita facoltativa nelle edicole da domani assieme a questo quotidiano. Tutto il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Tartini, Schubert, Grieg, Bartók erano gli autori delle pagine eseguite con precisione, accuratezza ma anche con giovanile entusiasmo. Le prime arricchite dalla partecipazione straordinaria del violinista Domenico Nordio, il programma, a lungo applaudito, si chiudeva con l'Inno nazionale rivisto per complesso d'archi da Marco Sofianopulo.

Della durata complessiva di tre quarti d'ora, il Compact si raccomanda per buona tecnica di ripresa e presenza fonica.

c.g.

TEATRO *Nuovo spettacolo del Teatrino del Rifo nella stagione udinese di «Contatto»*

La fiaba nera comincia a Peteano

A trent'anni dalla strage, un allestimento ne rievoca i punti oscuri

UDINE «La xè 'na Cinquecento... la xè 'na machina che gà due buchi sul barabressa...». Le 22.35 del 31 maggio 1972. La filastrocca cattiva raggiunge il telefono del Pronto Intervento dei Carabinieri di Gorizia. «La xè 'na Cinquecento...». Le 22.45. La pattuglia risale il viottolo sotto la massicciata del treno, in località Boschetto di Peteano. La piccola sagoma bianca della vettura lì attende. Le 22.50. La Cinquecento carica di tritolo esplode, e si porta via tre vite.

Peteano non è più solo un nome delle carte geografiche. I pezzi di lamiera e le membra raccolte su quel defilato tratto di strada, tra Savogna e Sagrado, si aggiungono a quelle raccolte 30 mesi prima alla Banca dell'Agricoltura a Milano. Pochi anni, e l'orrendo inventario si allunga: una bomba alla Questura di Milano, un'altra in piazza della Loggia a Brescia, una sull'Italicus, una alla stazione di Bologna, una sul rapido 904... E' la lunga notte della Repubblica, che macchia di tritolo e sangue l'Italia degli anni '70 e '80.

Li raccontano, quegli anni, i tre attori del Teatrino del Rifo - Manuel Buttus, Gigi Del Ponte, Giorgio Monte - la formazione che controcorrente nei territori movimentati del teatro friulano ha privilegiato negli ultimi anni le forme di un teatro di discussione, se non di polemica. Teatro che sulla strada aperta da Marco Paolini, scava questioni ancora irrisolte della nostra storia recente, e recupera alla scena la funzione civile, e non solo l'intrattenimento. Il nuovo lavoro del Rifo, «Peteano, una fiaba friulana», è andato in scena (si replica stasera) allo Zanon di Udine per la stagione di Contatto.

Anche se, per il Rifo, Peteano non è una tragedia da indagare con emozione indignata (la formula con cui Paolini ha raccontato il Vajont e Ustica). Né un caso da ricostruire con l'indagine «scientifica» alla Lucarelli. Peteano per loro è l'inizio di una favola nera. Una trama fatta di indagini, depistamenti, connivenza tra corpi dello Stato e terroristi, coperture e organizzazioni segrete. E come una favola la raccontano, strappando a Collodi l'idea del burattino che dovrebbe diventare un ometto, mettendogli accanto la compagnia poco affidabile del Gatto e della Volpe, costellando la storia di nomi e oggetti allegorici: il Boschetto delle Tracce Spostate, il Paese dell'Obbedisco, la Chiesetta delle Vite spezzate, le strategie dei Terroristi Neristi e Rossisti.

Forse è un'opinione personale, ma la forza nuda dei fatti è spesso superiore a qualsiasi favola o allegoria. E la memoria di Peteano, cui fanno ombra trent'anni e ambigue pagine di storia, dalla semplice ricostruzione dei fatti potrebbe trarre una forza che Pinocchio non riesce a infondergli. Va riconosciuta ugualmente al Rifo, in un Friuli tanto attento alle proprie profonde antiche radici.

L'elaborazione di «Peteano, una fiaba friulana» ha avuto la collaborazione drammaturgica di Renata Molinari, mentre in scena, ai tre del Rifo si aggiunge U.T. Gandhi, musicista dal vivo e sonoro Grillo Parlante. Probabile una rappresentazione il 31 maggio, in occasione del trentennale della strage.

Roberto Canziani

Da sinistra, Manuel Buttus, Gigi Del Ponte e Giorgio Monte. (Foto di Luca D'Agostino)

Due monologhi nel segno dell'angoscia esistenziale

TRIESTE Il Teatro Stabile sloveno presenta due nuove produzioni dirette dal regista Marko Sosic: l'adattamento del romanzo di Slavenka Drakulic **«Sapore di maschio»** e il breve racconto dello scrittore cinese Lu Xun **«Diario di un pazzo»**. I due monologhi verranno presentati come un dittico dal titolo **«Per un morso d'amore»**, il primo nel sottopalco e il secondo sul palco teatrale del Teatro sloveno. Dal sottopalco, dove avrà luogo il monologo «Sapore di maschio», interpretato dall'attrice Maja Blagovic, gli spettatori si sposteranno sul palco laterale dove potranno seguire il monologo «Diario di un pazzo», interpretato da Ales Kolar.

La prima avrà luogo venerdì 8 febbraio alle 20.30 al Kulturni dom di via Petronio. Le due produzioni rientrano nel programma fuori abbonamento. Hanno contribuito alla realizzazione degli spettacoli la drammaturga Diana Koloini e la costumista Marija Vidau.

I due monologhi sono accomunati dal sentimento di paura e di angoscia esistenziale, che affliggono l'uomo e che l'umanità non può ignorare. Realizzare l'amore in modo assoluto, fondersi per sempre in un tutto unico con la persona amata è il desiderio della protagonista del romanzo di Slavenka Drakulic. Decide di realizzare la sua aspirazione a ogni costo. Amare ed essere amata, avere il controllo su tutto, sono questi i sentimenti che la contraddistinguono. Arriva al punto di rimuovere lo sguardo e il pensiero dal fatto che una presa di potere delittuosa e priva di compromessi è sintomo di un mondo delirante.

Anche Lu Xun in «Diario di pazzo» affronta il tema dell'alienazione del mondo contemporaneo, anche se il protagonista del suo romanzo fa parte del fronte «altro», rientra nel mondo dei pazzi. Intento nell'affannosa ricerca di capire tutto e di trovare a tutto una plausibile risposta si ritrova in una condizione maniacale, ma attraverso la pazzia prende consapevolezza di come vive e si comporta l'uomo.

Una galleria di personaggi messi in scena dal comico di «Zelig»

Natalino Balasso, diluvio di risate

TRIESTE Che cos'è un «fren»? Potrebbe forse spiegarlo l'esimio professor Savino Pezza, punto di riferimento assoluto in ogni campo dello scibile umano, dalla filosofia alla poesia, dall'archeologia all'epistemologia, nonché serio e logorroico alter ego del cabarettista Natalino Balasso. Ma il pubblico del Rossetti, intervenuto in massa giovedì sera per questa nuova puntata del «Balasciò», programmato in data unica e fuori abbonamento per la stagione del teatro stabile regionale, non lo saprà mai. Grazie al «Savino Pezza pensiero», però, saprà moltissime altre cose. Sembra infatti che l'illustre pensatore sia una figura piuttosto schiva e invisa agli ambienti accademici, ma anche estremamente geniale e originale.

La galleria di personaggi che Natalino Balasso ha messo in scena, forte di un successo televisivo dovuto alla trasmissione «Zelig» che lo ha reso noto al grande pubblico, non si è fermata solo al pirotecnico Savino Pezza. Sul palcoscenico dove ci sono soltanto una sedia, un baule e un ampio séparé, dietro al quale il comico improvvisa rapidi balletti e poi riappare con una nuova gag, scorrono anche: un candido seguace del guru Salabar, Cristoforo Colombo in persona mentre redige il suo celebre diario di bordo, e l'immancabile controfigura nei film porno che ha decretato il grande successo del comico a «Zelig».

L'applauso scrosciante del pubblico quando entra in scena Natalino Balasso fa capire qualcosa di più sulle dinamiche relative al passaggio dei comici dalla televisione alla realtà teatrale.

Spesso i cabarettisti provenienti dal piccolo schermo hanno sfruttato le aspettative di quell'applauso per riproporre le gag televisive, stiracchiando spettacoli che in teatro si sono poi rivelati poveri di ritmo e di idee. Nel caso di Balasso, le cose cambiano, forse perché i suoi inizi sono teatrali e la televisione è venuta dopo, o forse perché il suo tipo di comicità basata su vorticosi giochi di parole può rinnovarsi senza cadere in macchiette stereotipate.

Le invenzioni già rodate che hanno fatto breccia nel pubblico televisivo servono da volano per proporre monologhi più densi, in equilibrio su fili di parole e a volte costretti a salti logici vertiginosi per non cadere nel nonsense allo stato puro. Balasso, insomma, sembra immune da un teatro trattato alla stregua di supermarket della risata.

Ma ora le domande sono due: dopo «Balasciò», il diluvio? E, soprattutto: cosa diavolo è un «fren»?

Stefano Crisafulli

Natalino Balasso. (Foto di Francesco Bruni)

Stasera al Teatro Miela

Grande musica dall'Egitto

TRIESTE Grande occasione, stasera alle 21, al Teatro Miela, per poter assistere a uno spettacolo di grande musica classica egiziana. Per la prima volta in Italia l'ensemble Abd El-Halim Nuira, della fondazione del Centro Culturale Nazionale del Teatro dell'Opera del Cairo, costituita nel 1967. Sotto la guida del direttore artistico Ashem Mahmoud, questa formazione, che ha partecipato a molti festival in diversi paesi arabi ed europei ed è stata insignita di numerose onorificenze, è diretta dal violinista Farouk El-Babli. L'ensemble eseguirà un repertorio tipico delle piccole orchestre takht, che include brani di musica araba tradizionale e contemporanea appartenenti al repertorio di grandi artisti egiziani come Oum Kalthoum, Mohamed Abd El-Wahab, Farid El-Atrash, Zakaria Ahmed, con la particolarità che questo organico prevede la presenza di strumenti tipici della tradizione occidentale. Il concerto è promosso da Bonawentura, dallo Stabile Sloveno e da Mediterraneo Folk Club

APPUNTAMENTI

Allegri debutta con «Shylock» Barra, borghese gentiluomo

TRIESTE Oggi alle 21, alla Società Germanica di Beneficienza di via Coroneo, il gruppo teatrale Petit Soleil presenta «Babele».
Oggi alle 22, al Bar Flavia, serata musicale con Stefano Franco al piano e Maurizio Ravalico alle percussioni.
Oggi alle 21, al Teatro Miela, concerto del gruppo egiziano dei Takht Takht.
Oggi alle 22 al Macaki, «Supermacaki», funny music con il Dj Andrea Pasini.
Oggi alle 21, alla Sala Tripcovich spettacolo di balletto «Le città invisibili, le cinque stagioni».
Oggi alle 21, al Bar Riccione (via Molino a Vento 70), serata musicale con Alex Vincenti.
Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, va in scena «L'omo senza camisa».
GRADISCA Oggi alle 20.30 alla Sala Bergamas «Tutta letto e chiesa» di Dario Fo e Franca Rame, con Lucia Vasini.
UDINE Oggi e domani alle 20.45, al Nuovo, va in scena l'«Otello», di Shakespeare, con Michele Placido, regia di Antonio Calenda.
Oggi alle 21, al Teatro Zanon, va in scena «Peteano, una fiaba friulana».
Oggi alle 20.45, al Teatro San Giorgio, per la rassegna Akropolis «Shylock», monologo di Eugenio Allegri.
Oggi alle 21 all'auditorium di Buia (e domani alle 18 all'auditorium di Fagagna), si terrà la rassegna «Canzoni di confine - Sentieri di frontiera». Partecipa Sergio Endrigo.
Oggi alle 20.30, all'Auditorium Candoni di Tolmezzo andrà in scena «La Medium».
PONTEBBA Oggi alle 21, al Teatro Italia, Peppe Barra presenta «Il borghese gentiluomo».
PORDENONE Oggi e domani alle 20.45, all'Auditorium Concordia, «Classe di ferro» con Paolo Ferrari e Isa Barzizza.
Oggi alla sala convegni della Camera di Commercio, si conclude il convegno di studi su Max Ophüls intitolato «Il piacere e il disincanto».
VENETO Oggi alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Max Gazzè.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Settima rappresentazione oggi ore **20.30** (F/C), replica: domenica 3 febbraio ore **16** (D/D). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. «Le città invisibili - Le cinque stagioni». Spettacolo di balletto in due parti. Oggi ore **11**. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria della Sala Tripcovich orario 10-12, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Le recite de «La cena dei cretini» con Zuzzurro e Gaspare sono sospese. Prenotazioni al Cristallo per «Alla stessa ora il prossimo anno» a partire da lunedì 11 febbraio. 040/390613; **contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

TEATRO DEI SALESIANI v. dell'Istria 53. Ore **20.30** la Barcaccia presenta la commedia dialettale di Flavio Bertoli «L'omo senza camisa» regia di Riccardo Fortuna. Prevendita biglietti Utat Galleria Protti 2 e cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio posteggio ingresso v. Battera.

TEATRO MIELA Oggi, ore **21**: «Takht Takht» ensemble Abd el-Halim Nuira, concerto di musica egiziana. Ingresso Euro 12,50, prevendita Utat.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian (Ts). Ore **20.30** la Compagnia teatrale «Quei de Scala Santa» presenta la commedia brillante «Gigi Schinchi» di Lilia Mincich, liberamente tratta da «Gianni Schicchi» di Gioacchino Forzano, regia Silvia Grezzi. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

● 1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli».

ARISTON. Cinque euro. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.20:** «Ocean's Eleven», con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts. 3 casinò, 150 milioni di dollari, 11 uomini per un colpo grosso... 7.a settimana di travolgente successo... e si corre verso gli Oscar. Ingresso unico 5 €.

ARISTON. ANTEPRIMA. Mercoledì 20 febbraio: «Nobel» di Fabio Carpi, con Hector Alterio e Giovanna Mezzogiorno.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 18, 20.15, 22.30:** «Il favoloso mondo di Amelie» di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou e Mathieu Kassovitz. Una commedia delicata e romantica vincitrice degli European Film Awards.

SALA AZZURRA. Ore **15.45, 17.50, 19.55, 22:** «Le biciclette di Pechino» di Wang Xiaoshuai. Il film che commuove l'Europa, proibito in Cina. Pluripremiato al Festival di Berlino 2001.

GIOTTO 1. 15, 18, 21: «Il signore degli anelli»

GIOTTO 2. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Birthday girl» con Nicole Kidman.

NAZIONALE 1. 15.30, 18, 20.30, 23: «Vanilla Sky» con Tom Cruise e Penelope Cruz.

NAZIONALE 2. 15 e **17.30:** «Harry Potter e la pietra filosofale».

NAZIONALE 2. 20, 22.15, 0.15: «K-Pax da un altro mondo» con Kevin Spacey. Un appassionante film di fantascienza.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «The dancer» di Luc Besson.

NAZIONALE 4. 18.30, 20.25, 22.15, 0.15: «Brucio nel vento». Il nuovo capolavoro di S. Soldini («Pane e tulipani»).

NAZIONALE DISNEY. 15 e **16.45:** «Atlantis l'impero perduto».

SUPER. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Figli-Hijos» di M. Bechis (Garage Olimpo) con C. Echevarria e S. Sandrelli. Una fotografia terribile della recente storia argentina.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 17.30, 21: «Apocalypse now - Redux» di Francis Ford Coppola. Il ritorno di un capolavoro.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: a grande richiesta sino martedì «La vera storia di Jack lo Squartatore». Ingresso euro 4,30. (Domenica **15.50, 17.45, 20, 22.10**).

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE in collaborazione con Teatro Club e ERT. AKROPOLIS2 «Percorsi di Teatro Civile». Biglietteria e informazioni: Teatro Club. Tel. 0432/507953 2 febbraio 2002 - Teatro San Giorgio (Ud) ore **20.45:** Artquarium-Piccola Società Cooperativa: «Shylock» di Gareth Amstrong, con Eugenio Allegri. Regia di Luca Valentino.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. «Il Rossetti» - Teatro Stabile del F.V.G. in coproduzione con Adiuncta Entertainment Srl. «Otello» di William Shakespeare con Michele Placido. Regia di Antonio Calenda. Abbonamenti: abb. 10; abb. «5+1» formula B 2 febbraio (turno C); 3 febbraio (turno E) ore **20.45**. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. **www.cinecity.it.** «Vanilla Sky»: **14.50, 15, 17.20, 17.30, 19.50, 20, 22.20, 22.30, 0.45, 0.55**, con Tom Cruise, Penelope Cruz, Cameron Diaz. «The dancer»: **15, 16.50, 22.15, 0.45.** «Il favoloso mondo di Amelie»: **15.15, 17.40, 20.05, 22.30, 0.50**, di Jean Pierre Jeunet. «Birthday girl»: **15.55, 16.45, 18.30, 20.20, 22.10, 23.55**, con Nicole Kidman. «Il signore degli anelli»: **14, 14.45, 15.15, 17.15, 18.45, 20.30, 22.15, 23.45, 0.10**, di Peter Jackson. «Brucio nel vento»: **18.15, 20.25, 22.35**, di Silvio Soldini. «Cuori in Atlantide»: **17.15, 19.05, 20.55, 22.45, 0.40**, con Anthony Hopkins «Ocean's eleven»: **15.20, 17.40, 20, 22.30, 0.50**, con George Clooney, Julia Roberts. «Harry Potter e la pietra filosofale»: **14.30, 17.10.** «K-Pax»: **18, 20.15, 22.35, 0.50**, con Kevin Spacey, Jeff Bridges. «From Hell - La vera storia di Jack lo squartatore» **15, 20.05, 22.25, 0.40**, con Johnny Depp. «Apocalypse now redux» **18.40.** «Atlantis»: **14.50, 16.35.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Momo» alle **15.30, 17.** «Spy Game» alle **18.30, 20.15, 22.** Tel 0481/630057.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione concertistica 2001-2002: **8 febbraio 2002, ore 21**: Concerto del pianista Massimo Gon musiche di R. Schumann, A. Skrjabin. Prevendita: Ufficio del Teatro feriali, esclusi mercoledì e sabato: ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro: festivi e prefestivi: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. «Aida degli alberi» 15.30, 17. Ingresso € 4.50. «Spy game» **19.15, 21.30.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Lunedì 4, martedì 5 febbraio p.v., ore **20.45:** «Il Borghese Gentiluomo» di Molière con Peppe Barra. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Mercoledì 6 febbraio p.v. ore **20.45**: Quartetto Prázak. In programma: Martinú, Feld, Dusapin, Janáček. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **18-20-22:** «Pauline e Paulette» di Lieven Debrauwer. Premiato dalla giuria ecumenica a Cannes 2001.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481/712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il signore degli anelli»: **17.30, 21.**

KINEMAX 2. «Vanilla sky»: **17.10, 19.45, 22.20.**

KINEMAX 3. «Il signore degli anelli»: **18.15, 21.30.**

KINEMAX 4. «The dancer»: **16.10, 18, 20.10, 22.**

KINEMAX 5. «Birthday girl»: **17.45, 20, 22.10.**

GORIZIA

TEATRO DEL KULTURNI DOM. Stagione di prosa 2001/2002. Emac-Ente regionale teatrale del Fvg. Lunedì 4 febbraio ore **20.30** spettacolo fuori abbonamento. Artquarium Picc. Soc. Coop: «Shylock» con Eugenio Allegri. Prevendita: Agenzia Viaggi «R. Appiani», corso Italia 80, tel. 0481/530266. Informazioni: C.T.A. 0481/537280.

KULTURNI CENTER «L. BRATUŽ». «Pomeriggi d'inverno» - Rassegna di teatro di figura per bambini ore **16.30.** Teatro Pirata (Jesi - An). «Il tesoro dei Pirati». Biglietti alla cassa.

CORSO. Sala Rossa. 15, 17.15, 19.45, 22.15: «Vanilla Sky», con Penelope Cruz e Tom Cruise.

Sala Blu. 15, 18.20, 21.45: «Il Signore degli anelli». Tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien.

Sala Gialla. 17.45, 21.15: «Il Signore degli anelli». Tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «The dancer».

Sala 2. 17.45, 20, 22.15: «Il favoloso mondo di Amelie».

Sala 3. 18, 20.10, 22.10: «The birthday girl».

In onda su Canale 5 la miniserie in due puntate, il 5 e 7 febbraio

Casanova, torna il mito

Stefano Accorsi nei panni del celebre libertino

Preferita Simona Ventura

Chiambretti: stop al Dopofestival

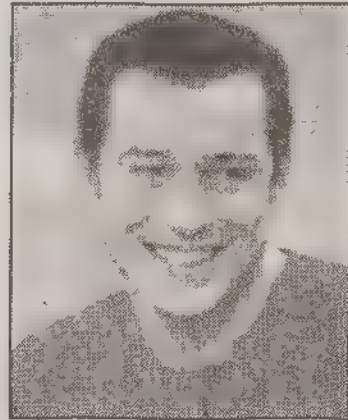
ROMA «Già al lavoro da una settimana per il dopofestival di Sanremo, ho saputo stamane che ci sarebbe un veto da parte del direttore di Raiuno Saccà». Chiambretti, che verrà sostituito dall'inedita coppia Simona Ventura-Francesco Giorgino, non nasconde la grande delusione: «Avevo accolto con gioia l'invito del direttore artistico, il mio vecchio amico Pippo Baudo - spiega Chiambretti - e da una settimana ero al lavoro per il dopofestival». Poi il brusco stop. Ma il conduttore può festeggiare l'ulteriore proroga di «Chiambretti c'è»» fino al 22 marzo: «È una grande soddisfazione aver vinto una scommessa a settembre insperata. Sono molto contento».

ROMA «Il giovane Casanova»: tratta dalla memorie del latin lover veneziano, la miniserie racconta Casanova nel pieno della sua giovinezza. Prendi uno dei più grandi seduttori italiani, aggiungi uno degli attori più promettenti e mettili insieme in una delle città più belle del mondo.

Stefano Accorsi è «Il giovane Casanova», una miniserie in due puntate dirette tra Venezia e la Francia da Giacomo Battiato e in onda su Canale 5 il 5 e il 7 febbraio.

Dopo i successi cinematografici della scorsa stagione, Accorsi veste i panni di Giacomo Casanova con tanto di capelli lunghi, camicie con i pizzi e calzamaglie. «Con le donne aggressive di oggi Casanova sarebbe un poveraccio, uno costretto in due camere alla Giudecca a giocare ai soldatini - commenta Maurizio Costanzo - sono sicuro che questo film piacerà agli uomini: non si può non invidiare uno che è riuscito a declinare così bene le passioni. Al giorno d'oggi abbiamo solo il calcio come passione».

Stefano Accorsi

Sembra un pò di rivedere Stefano Accorsi all'inizio della sua carriera, quando in un noto spot di un gelato tentava di «sedurre» una straniera sfoderando una conoscenza delle lingue non proprio perfetta: «du gust is megl che one». Per l'attore non è il debutto in tv, ma già sa che per i prossimi anni starà lontano dal piccolo schermo: «bisogna centellinare la televisione. Avevo già accettato di fare Casanova, così ho rifiutato il ruolo di Renzo dei Promessi Sposi». La miniserie, liberamente tratta da «La storia della mia vita» di Giacomo Casanova, racconta il seduttore nel pieno della sua giovinezza, carico di energia, colto e appassionato. «Leggendo le sue memorie ho scoperto un personaggio più ricco e complesso di quello che si possa pensare - spiega Accorsi - mi ha affascinato la sua sincerità, non nega mai i lati negativi del suo carattere. Oggi un Casanova non lo si può trovare: era illuminista, libertino, autodidatta, un perfetto figlio dei suoi tempi».

Un giovane che viene tradito dal suo protettore e viene messo ai Piombi. «Girare a Venezia è stato faticoso - racconta Battiato - con i veneziani scontenti e una vaga ostilità e le maree che ci costringevano a chiudere i set». La seconda parte invece si svolge in Francia dove il giovane Casanova si rifugia dopo la fuga rocambolesca dalla laguna.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Gli spietati» di Eastwood su Retequattro

Un ex pistolero a caccia di taglie

I film

«Vite violate» (Usa '98) di Robert Allan Ackermann. Con Rob Lowe, Jennifer Grey, Eric Michael Cole (Raidue, ore 20.55). Una banda di ragazzi dedita ai furti d'auto viene denunciata da un uomo alla polizia. Per lui comincia un periodo di ricatti e terrore.

«L'ultimo cacciatore» (Usa '95) di Tab Murphy. Con Tom Berenger, Barbara Hershey (Italia 1, ore 22.50). Alcune persone, ciascuna per motivi differenti, si coalizzano per raggiungere un obiettivo comune, quello di catturare tre uomini.

«Gli spietati» (Usa '92) di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood *(nella foto)* e Gene Hackman (Retequattro, ore 23.05). Un ex pistolero, che si è ritirato con i suoi figli, torna all'attività per intascare una taglia posta su due cowboy. Ma lo sceriffo cercherà di ostacolarlo.

«Bruno aspetta in macchina» (Italia '96) di Duccio Camerini. Con Nancy Brilli, Antonello Fassari, Leo Gullotta (Raiuno, ore 0.30). Una coppia va in crisi. L'uomo si consola andandosene con un'altra mentre la donna trova conforto nella compagnia di un manichino che chiamerà Bruno.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

Teocoli a «C'è posta per te»

Teo Teocoli, Filippo Inzaghi, Megan Gale e Giovanni Trapattoni oggi saranno i protagonisti delle storie di «C'è posta per te», il programma di Maria De Filippi.

Raiuno, ore 20.40

Banfi a «La bella e la besthia»

Lino Banfi sarà ospite oggi di «La Bella e la Besthia», il varietà condotto da Sabrina Ferilli e Lucio Dalla. Andrea Bocelli che canterà «L'abitudine»; Luca Carboni presenterà il meglio dei suoi successi e i Pooh con «E arrivi tu».

Raiuno, ore 12.15

Disturbi digestivi a «Check Up»

Circa il dieci per cento della popolazione italiana soffre di disturbi digestivi e in particolare è alle prese con il reflusso gastroesofageo, la cosiddetta malattia della 'marcia indietrò. Se ne parlerà nella puntata odierna di «Check-Up». In studio: il prof. Luigi Bonavina, dell'ospedale San Donato di Milano, spiegherà come il problema può essere risolto in maniera definitiva, con un intervento chirurgico poco invasivo ed efficace nel 95 per cento dei casi così trattati.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 SARANNO FAMOSI A LOS ANGELES. Telefilm.
7.30 MA CHE DOMENICA?!?! E' SABATO!. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.15 L'ALBERO AZZURRO: IN VIAGGIO CON ULISSE
10.45 DUE RAGAZZI E UN LEONE. Film (avventura '72). Di Bernard Mc Eveety. Con Michael Douglas, Jodie Foster.
12.10 CHE TEMPO FA
12.15 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BIANCA. Doc.
15.15 SETTEGIORNI PARLAMENTO
15.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.50 EASY DRIVER. Con Luana Ravegnini.
16.25 RAIUNO SPOT - UN POSTO IN PRIMA FILA. Con Ilaria Moscato.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 PASSAGGIO A NORD-OVEST. Documenti.
18.00 A SUA IMMAGINE - LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Con Suor Elena Bosetti.
18.15 CUCCIOLI. Telefilm. "Piccola spia"
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA BELLA E LA BESTHIA. Con Sabrina Ferilli e Lucio Dalla.
23.30 TG1
23.40 LA GRANDEZZA DELLA VITA QUOTIDIANA
0.20 TG1 NOTTE
0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.30 BRUNO ASPETTA IN MACCHINA. Film (commedia '96). Di Duccio Camerini. Con Antonello Fassari, Nancy Brilli.
1.55 STAMPA OGGI
2.00 CHE TEMPO FA
2.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 RAINOTTE
2.15 CASSANDRA CROSSING. Film (drammatico '77). Di George Pan Cosmatos. Con Sophia Loren, Richard Harris.

RAIDUE

6.10 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
6.20 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.30 ANIMALIBRI
6.40 SPECIALE ANIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
8.00 TG2 MATTINA (9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA: IL LAVORO IN IRLANDA
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 TERZO MILLENNIO
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 ROSWELL. Telefilm.
15.50 METEO 2
15.55 HORIZON. Telefilm.
16.40 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
17.30 SABATO DISNEY
18.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 METEO 2
19.05 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 VITE VIOLATE. Film (drammatico '98). Di Robert Allan Ackerman. Con Rob Lowe, Jennifer Grey.
22.40 TG2 - DOSSIER
23.25 TG2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.55 PALCOSCENICO PRESENTA: UNA DONNA SOLA
0.40 I MISTERI DEL COLLEGE. Film tv (thriller '97). Di Michael Rowitz. Con Jennifer Nitsch, Bruno Eyron, Michaela Rosen.
2.10 RAINOTTE
2.12 ITALIA INTERROGA. Con Stefania Quattrone.
2.20 SEGRETI
2.45 NOTTEITALIA 1976
3.10 GLI ANTENNATI

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.10 RAI EDUCATIONAL - IO PARLO ITALIANO
8.10 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.10 LA MUSICA DI RAITRE: F. SCHUBERT
10.00 PRIMA DELLA PRIMA: IL BARBIERE DI SIVIGLIA
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.30 GEO & GEO. Documenti.
11.30 TG3 NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE)
12.00 TG3 MEDITERRANEO
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 BELLITALIA
13.20 GEO & GEO. Documenti.
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 RAI SPORT SABATO SPORT
14.55 RUGBY: FRANCIA - ITALIA
16.50 BASKET: NBA ACTION
17.10 CICLISMO: SPECIALE STAGIONE 2002
17.30 VOLLEY: MACERATA - PARMA (1A SEMIFINALE)
18.00 CANOTTAGGIO: CAMPIONATO ITALIANO REMOERGOMETRO
18.15 TENNIS: TORNEO ATP - SEMIFINALI
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.45 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Documenti.
22.40 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO
23.10 TG3
23.25 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 TG3 SABATO NOTTE
0.55 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 NONSOLOMODA E' CONTEMPORANEAMENTE (R). Con Vanessa Incontrada.
9.00 SPECIALE - IL GIOVANE CASANOVA
9.05 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Una porta aperta sul passato"
10.00 INCOMPRESO. Film (drammatico '76). Di Luigi Comencini. Con Stefano Colagrande, Anthony Quayle, Simone Giannozzi.
12.00 SETTIMO CIELO. Telefilm "Cosa dira' la gente?"
13.00 TG5
13.40 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
14.10 CIAK SPECIALE - VOLESSE IL CIELO
14.15 IL DOTTOR ZIVAGO. Film (drammatico '65). Di David Lean. Con Julie Christie, Omar Sharif.
18.00 CELEBRITA'. Con Silvana Giacobini.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
0.00 SPECIALE - LA NOTTE DEI PUBBLIVORI
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 NONSOLOMODA E' CONTEMPORANEAMENTE (R). Con Vanessa Incontrada.
2.30 SPECIALE - LA NOTTE DEI PUBBLIVORI
4.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Non si scherza"
5.00 DREAM ON. Telefilm. "Finale con vendetta" (prima parte)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.30 L'ALLEGRA FATTORIA. Film (commedia '88). Di George Roy Hill. Con Chevy Chase, Madolyn Smith.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 DHARMA & GREG. Telefilm. "Weekend per coppie"
13.55 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
14.00 SARANNO FAMOSI. Con Maria De Filippi.
15.30 L'ASSEMBLEA. Con Ambra Angiolini.
16.25 ROSSANA
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.20 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.45 MOSQUITO. Con Silvia Toffanin.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I ROBINSON. Telefilm.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il figlio della speranza"
22.50 L'ULTIMO CACCIATORE. Film (azione '95). Di Tab Murphy. Con Tom Berenger, Barbara Hershey.
1.05 STUDIO SPORT
1.35 L'INSEGNANTE. Film (commedia '75). Di Nando Cicero. Con Edwige Fenech, Mario Carotenuto.
3.15 L'INSEGNANTE VA IN COLLEGIO. Film (commedia '78). Di Mariano Laurenti. Con Edwige Fenech, Renzo Montagnani, Alvaro Vitali.
4.45 L'INSEGNANTE VIENE A CASA. Film (commedia '78). Di Michele M. Tarantini. Con Lino Banfi, Edwige Fenech.
6.15 TALK RADIO
6.20 LICIA DOLCE LICIA. Telefilm. "Sci per tutti"

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "Per il bene dei miei pazienti"
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 LA QUINDICESIMA EPISTOLA - SECONDA PARTE. Film tv (drammatico '97). Di Jose' Maria Sanchez. Con Massimo Vanni, Mario Adorf.
11.00 SAPORE DI VINO. Con Susanna Messaggio.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.35 ANASTASIA. Film (commedia '56). Di Anatole Litvak. Con Ingrid Bergman, Yul Brinner.
22.40 FILARMONICA: VENT'ANNI DI GRANDE MUSICA
23.05 GLI SPIETATI. Film (western '92). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Gene Hackman.
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 IL PIOMBO E LA CARNE. Film (western '65). Di Fred Wilson. Con Rod Cameron, Patricia Viterbo, Thomas Moore.
3.40 SFIDA AL DIAVOLO. Film (drammatico '65). Di Giuseppe Veggezzi. Con Christopher Lee, Bella Cortez.
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.20 CHI MI HA VISTO

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.30 MOBIUS. Film tv (thriller '96). Di Noel Sterrett. Con Leslie Stevens, David Weck, Mark Oliver.
15.40 LA GANG DEGLI SVITATI. Film (commedia '85). Di Samo Hung. Con Jackie Chan, Samo Hung.
17.30 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
18.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.30 SCHERZOSETTE (R)
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 SFERA - LE CALAMITA' NATURALI. Con Andrea Monti.
22.45 TG LA7
23.00 SCATTO MORTALE. Film (thriller '93). Di Dimitri Logothetis. Con Robert Patrick, Michelle Johnson, Ray Wife.
0.55 FOX NEWS

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 07.10
7.30 BUONGIORNO
7.35 PRIMA MATTINA
8.00 PRIMA MATTINA - CITTADINO IN LINEA...
9.00 AMANTI. Telenovela.
9.40 WOOBINDA. Telefilm.
11.30 CIAO NORD EST
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
12.50 VIAGGIO NEL CUORE DELLA PROVINCIA
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 CARNET
14.00 ITALIA DOMANDA
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 SPORT NEWS
18.30 AMICO GATTO. Documenti.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.35 TERRORE SULLA STRADA. Film. Di D. Heavener. Con D. Heavener, S. Whitman.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 SCOOP. Telefilm.
0.40 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.15 COLPO GROSSO. Film (commedia '90). Di J. Bradshaw.
3.00 ITALIA DOMANDA

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
7.00 TELEGIORNALE PORDENONE
7.05 SPORT SERA
7.15 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
8.15 CROCEVIA FRIULI
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 REMEMBER
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 TG INN
20.30 SPECIALE TREPPO CARNICO. Documenti.
21.00 IRONSIDE. Telefilm.
22.00 PREMIO NONINO
23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 SPORT SERA
23.50 TELEGIORNALE PORDENONE
0.05 FILM. Film.

CAPODISTRIA

11.25 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
13.00 EURONEWS
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 MEDITERRANEO. Doc.
15.30 L'ALTALENA
16.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO. Doc.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Con Adriano Busatto.
19.40 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.05 ECO
20.35 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
21.20 BIG BAND RTV SLOVENIA & OTO PESTNER
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 EUROLEGA MAGAZINE
22.30 PALLAMANO
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 PUSH UP
7.00 INBOX
10.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 NUOVO DA VIVA - WEEKEND
17.30 CHART.IT
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
20.30 VIVA CHIPS
21.30 OVERDRIVE
22.30 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 STREAM MOTORI
20.40 ANTICIPO DI ANTENNA 13
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.15 CARTONI ANIMATI
9.00 MAGIA POSITIVA
9.45 SPECIALE "I MAGHI"
11.30 MAGIA POSITIVA
13.30 BIG MATCH
14.30 CARTONI ANIMATI
15.30 PARCO NAZIONALE DEL MIEL. Documenti.
17.15 MAGIA POSITIVA
19.15 TPN CRONACHE - 1.a ed.
21.40 PIAZZA MONTECITORIO
22.25 TPN CRONACHE - 2.a ed.
23.15 SETTIMANE DAL FRIUL
0.00 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a ed.

TMC2

12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 INUYASHA
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.00 TOP SELECTION
17.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 VIDEOGRAPHIES
18.30 2002 PREVIEW MOVIE SPECIAL
19.00 MTV SUPERSONIC
21.00 HIT LIST ITALIA+
23.00 DOV'E' GIP? MTV MAD
23.55 FLASH
0.00 BRAND:NEW

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 OKAY MOTORI
14.00 TNE GIORNALE
14.15 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 ATLANTIDE - CRESCOT 3. Documenti.
19.45 ATLANTIDE - BRAIN UP. Documenti.
20.00 MINU'
20.30 TNE GIORNALE
20.50 IDOLO DA COPERTINA. Film tv (drammatico '76). Di Marvin J. Moore. Con Joan Collins, Jon-Erik-Hexum, Kebìn McCarthy.
22.45 TNE GIORNALE
23.00 RISI E BISI
0.05 FILM SEXY.

ITALIA 7

7.00 RANSIE LA STREGA
7.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORD EST
13.30 UOMO TIGRE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 SUPER BOY. Telefilm.
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 OMICIDI IN VIDEOTAPE. Film tv (giallo '88). Di Ellen Cabot. Con Jan-Michael Vincent, Linnea Quigley.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 NEWS LINE
1.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 I FANTASMI NON LO POSSONO FARE. Film (commedia '90).
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 CARA DOLCE STREGA. Film (commedia '89).
23.00 LOTTO

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MONKEY
13.50 OLTRE LA RETE
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 CAMMINI
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 BIANCO NEVE AUSTRIA. Documenti.
18.30 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
19.00 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 AGENDA ALTOPIANO
21.00 VANGELO
21.10 LE SPIE. Telefilm.
22.30 IL GRANDE TALK
23.45 ASIAGO IN VETRINA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.10: Non solo verde, 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.35 Bolneve; 7.20: GR Regione; 7.40: Sportlandia; 8.25: GR1 Sport; 8.35: inviato Speciale; 9.00: GR1 - Cultura; 9.35. Speciale Agricoltura; 10.00: GR1 - Millevoci Immigrazione; 10.10: GR1 In Europa, 11.00: GR1 - Articolo 21; 12.00: GR1 (13.00); 12.05. Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.20: GR1 Sport; 14.03: Tam Tam Lavoro; 14.08. Dodici - Diciotto, 14.20: Sabato Sport, 15.00: GR1 (17.00-18.00-19.00); 15.30 Pallanuoto; 19.20: GR1 Sport; 19.35 Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine, 20.10. Radiogames; 20.20: Ascolta, si fa sera; 20.30: Calcio Serie A: Inter - Torino; 21.20: GR1 (23.00) (nell'intervallo); 23.33: Speciale Baobarnum; 23.50: Speciale Oggiduemila, 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00) 5.30 Il Giornale del Mattino, 5.45 Bolmare 5.50 Permesso di soggiorno, 5.55 Diario minimo

Radiodue

6.00 Incipit, 6.01 Il Cammello di Radiodue; 6.30. GR2 (07.30-08.30-10.30), 7.54: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue - Che bolle in pentola?, 9.00: Le avventure di Lupo Alberto; 9.35: BlackOut; 10.37: Devito informativo; 12.00: Fegiz Files: 12.30 GR2 (13.30-15.30-17.30), 12.47 GR Sport, 13.00 Test a Test, 13.40 Giocando, 15.00 Catersport, 16.00 Hit Parade Live Show, 18.00 Neffa in concerto (R); 19.00: Musica e Dischi; 19.30. GR2 (21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto, 20.35: Che lavoro fai?; 21.40: Ultrasuoni Cocktail; 23.00: Weekendance; 2.00: incipit (R); 2.01. Due di notte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.11: Bolneve; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.03: Mattinotre; 10.00: L'Arcimboldo; 11.00: Mattinotre. Ritorni di fiamma; 12.15: Uomini e profeti; 13.00: La scena invisibile; 13.45 GR3 (16.45-18.45); 14.00: Grammefot: Tutti i suoni dello spettacolo; 14.01: Clip; 14.30: Le ragioni di Gurdulu'; 15.01: Clip; 19.00: Il Novecento racconta: Alberto Ason Rosa; 19.45. Radiotre Suite, 20.00: Il Cartellone: Il Barbiere di Siviglia; 0.00: Esercizi di Memoria; 2.00. Note di classica

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.35: Undicietrenta supplemento del sabato; 12.30. Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg 3. Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3. Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica) - Segue: Rubrica linguistica - Segue: I successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 10.45: Soft music; 11: Notiziario; 11.10: Motivi popolari; 11.30: Potpourri; 12: Trasmissione dalla Val Resia e Valcanale - Segue: Momenti musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17.10. Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Piccola scena - Segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero 101 o 101,5 MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8:24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16 Play and go, con Gianfranco Micheli, 18 Play and go, con Lillo Costa, 19.24. Radio Traffic e meteo; 22 Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16. Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9. Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24. Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3.09 - 4.09 - 5.09), 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

FIC SOSPESA

La Federazione italiana di ciclismo è stata sospesa dall'Uci, con decisione unanime, in relazione al caso di Luc Leblanc. Le conseguenze principali riguardano la non iscrizione delle prove italiane nel calendario internazionale e l'esclusione dei corridori dal mondiale e dalle gare internazionali del 2003. La Federazione italiana non aveva sostenuto Leblan nella causa con la «Polti».

OGGI IN TV

11.25 Capodistria: Sci: Discesa Libera Maschile
13.25 Raidue: Rai Sport Dribblingib
14.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
14.55 Raitre: Rugby: Francia - Italia
17.10 Raitre: Ciclismo:Speciale stagione 2002
17.30 Raitre: Volley: Macerata - Parma (1a Semifinale)
18.00 Raitre: Canottaggio: Campionato Italiano Remoergometro
18.00 Telequattro: Sport news
18.15 Raitre: Tennis: Torneo ATP - Semifinali
19.54 Radiodue: GR Sport
20.15 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
20.30 Radiouno: Calcio Serie A: Inter - Torino
20.40 Antenna 3 TS: Anticipo di Antenna 13

SERIE B

Nell'anticipo della ventiduesima giornata della serie B Pistoiese-Palermo è finita 0-2. La classifica: Modena, Empoli, Reggina 43; Como 39; Napoli 36; Vicenza, Palermo 32; Salernitana 31; Sampdoria 30; Cosenza 28; Genoa 27; Messina, Bari 26; Cagliari, Pistoiese 23; Ancona 22; Cittadella 21; Ternana 19; Siena 15; Crotone 12.

SPORT

SERIE A A vuoto anche la seconda giornata di votazioni per eleggere il presidente del sindacato dei club

Sensi non cede, Lega paralizzata

Galliani promuove un faccia a faccia tra i due candidati: «Così non se ne esce»

MILANO Ancora tutto da rifare: la Lega calcio non riesce a darsi un presidente. Dopo cinque tornate elettorali nulle, si tornerà da capo a votare fra un mese, il 1.o marzo. E nel frattempo, i club di serie A e B cercheranno di trovare un accordo per venire fuori da quest' impasse che minaccia di travolgere il calcio di vertice. La Lega infatti continua a essere spaccata su due candidati, due programmi, due modi di intendere la propria gestione e i rapporti fra i club. Ma quel che è peggio, lo scontro tra i due candidati Sensi e Tanzi ha portato anche all'annullamento della prevista assemblea straordinaria che, subito dopo quella elettiva, avrebbe aperto la discussione sulle proposte di risanamento economico. E quest'assemblea non è stata nemmeno riconvocata: se ne parlerà a presidente eletto.

Dunque per ora lo stallo è totale. Franco Sensi, appoggiato da tante società medio-piccole, continua a tirare di più: nell'ultima votazione ha ottenuto 23 preferenze. Stefano Tanzi, che ha con sè il suo Parma e altri 4 grandi club, ha rastrellato 13 voti all'ultima tornata. Sensi è vicinissimo al quorum dei due terzi (le società di Lega sono 38). Ieri, assente il Siena, gli sarebbero bastati altri due voti per il quorum (ma anche su questo c'era disaccordo), però non ce l'ha fatta. E secondo qualcuno, più di quei 23 voti non riuscirebbe a ottenere.

Certo lui non la pensa così: «L'obiettivo è vincere, vi pare che mi ritiro?» - ha proclamato il presidente giallorosso all'uscita dall'assemblea. In effetti Sensi è forte, la sua opposizione radicale all'asserito strapotere dei grandi club ha incontrato solidissimo appoggio. E la sua forza l'ha fatta valere quando una larghissima maggioranza dell'assemblea ha votato contro l'assemblea straordinaria sulle questioni economiche. Tanzi non era per niente d'accordo, e con lui i grandi club che lo sostengono, ma i grandi hanno dovuto inchinarsi alla maggioranza.

Proprio perchè pare di essere arrivati al punto massimo di frattura, dal fondo si avvertono i primi segnali della volontà di rimettere insieme i cocci. Sensi parla da candidato alla vittoria, ma sottolinea la necessità di discutere sui programmi e trovare l'intesa. E così fa Tanzi.

Galliani, parlando da reggente della Lega, sintetizza così: «Da qui non se ne esce. I numeri sono sempre quelli, cambia poco o niente. Se non ci si incontra e non si parla, la via d'uscita non si trova».

Ecco perchè si sta già lavorando per un faccia a faccia Sensi-Tanzi, che dovrebbe avvenire nelle prossime settimane. La Lega intanto va avanti con la reggenza Galliani, il quale, a proposito di un possibile comitato di saggi suggerito da Sensi, ha tenuto a precisare che lui garantisce l'ordinaria amministrazione e che per la straordinaria viene sempre convocato il consiglio di Lega. Gli organismi, insomma, sono effettivi e funzionanti.

Forse a dare un segno dell'asserita volontà di accordo, Galliani ha annunciato a fine conferenza stampa che, diversamente da Franco Carraro, non querelerà Sensi per le accuse di due settimane fa. «Credo che questo non sia il momento delle querele. Sono reggente di Lega, non aumentiamo le tensioni». Meglio buttarla sul ridere: ci hanno pensato le Iene, piombate in Lega, che a conclusione di una giornata di agguati ai presidenti sono riuscite a piazzare una piccola tele-beffa anche allo stesso Galliani.

IL CASO

Fiorentina: Poggi nuovo presidente e altre grane

FIRENZE Il rinnovamento non porta la pace alla Fiorentina. Nuno Gomes e Marco Rossi continuano la loro battaglia legale per la rescissione del contratto, i tifosi guardano con diffidenza le operazioni di Vittorio Cecchi Gori, la squadra rimane in attesa di conoscere gli sviluppi che produrrà in società l'ingresso del socio olandese. Insomma, il neo presidente Ugo Poggi, ritenuto anche dal sindaco l'uomo giusto per riallacciare i rapporti tra giocatori, società, tifosi dovrà impegnarsi a fondo per riportare tranquillità nell'ambiente. Le uniche certezze, per il futuro viola, sono che la Fiorentina sarà olandese anche se dovesse retrocedere e che Vittorio Cecchi Gori resterà il socio di maggioranza. La Procura di Firenze è però intenzionata ad acquisire i verbali dell' assemblea di giovedì.

SERIE A

Stasera nell'anticipo con il Torino

L'Inter insegue i tre punti per restare nel giro-scudetto Cuper non cambia assetto

MILANO Nel testa a testa in cima alla classifica con la Roma, l'Inter sa benissimo che dopo il contestato pareggio di Venezia è di rigore una vittoria stasera contro il Torino, nell'anticipo di campionato a San Siro.

Un altro mezzo falso passo metterebbe infatti la Roma nelle migliori condizioni psicologiche per affrontare la sventurata Fiorentina domani a Firenze. Dunque oggi «c'è bisogno di una prova di carattere, come sempre»: parole di Massimo Moratti. «Tutti, come è sempre stato fatto finora, devono mantenere, fino all'ultimo momento, la più grande concentrazione», dice Moratti.

Non c'è altro da fare che vincere come ha detto alla Pinetina lo stesso Cuper. A chi gli chiedeva quali sono le insidie che può nascondere la partita con il Torino, il tecnico ha risposto: «L'unica insidia sarebbe non vincere.

Se la squadra vuole rimanere nel pieno della lotta scudetto deve conquistare i tre punti».

COSI' OGGI

INTER-TORINO	Treossi

COSI' DOMANI

BOLOGNA-VENEZIA	Ayroldi
BRESCIA-PARMA	Paparesta
FIORENTINA-ROMA	Bolognino
PIACENZA-CHIEVO	Farina
VERONA-ATALANTA	Tombolini
JUVE-LECCE	Trefoloni
UDINESE-PERUGIA	Dondarini
LAZIO-MILAN	Pellegrino

Fra due giorni il verdetto

Brescia in apprensione per il ginocchio di Baggio: addio Mondiali e carriera

ROMA Ancora 48 ore. No, non è il titolo di un film d'azione con Nick Nolte e Eddy Murphy, ma il tempo che separa Roberto Baggio dal responso definitivo. Il campione del Brescia si è ritirato nella sua Caldogno per concedersi due giorni di riposo assoluto. Ha voluto ricevere soltanto il fisioterapista di fiducia. Baggio aspetta che il ginocchio si sgonfi, poi, con il supporto dei medici bresciani, si sottoporrà a nuove analisi (sicuramente una risonanza magnetica) per conoscere l'esatta entità dell'infortunio che lo ha fermato dopo appena 14 minuti nella semifinale di Coppa Italia a Parma.

La prima diagnosi parla di distorsione di primo grado al ginocchio sinistro, quello già tante volte martoriato nell'infinita carriera di Baggio. Se fosse scongiurata l'ipotesi di un interessamento dei legamenti, di sicuro l'ex codino potrebbe tornare abile nel giro di 100-120 giorni e provare ancora ad inseguire il sogno (del suo quarto) Mondiale. Ma, nel caso gli accertamenti clinici dessero responsi poco confortanti, nessuno è in grado di fare previsioni sul suo rientro. Anzi, ci sarebbe addirittura il rischio che Roby abbia chiuso anzitempo la carriera. Una lesione seria ai legamenti significa intervento chirurgico, coi rischi annessi e connessi. E uno stop di almeno sei-otto mesi. Il che potrebbe voler dire addio anticipato al calcio.

Baggio a terra.

Roberto Baggio ci ha già abituato più di una volta a risorgere dalla sue ceneri, ha zittito le cassandre una infinità di volte, ritornando a giocare sempre, anche dopo gli infortuni più gravi. Ma questa volta la paura è davvero forte. Comprensibile che il giocatore si sia chiuso nel silenzio, comprensibile che Carlo Mazzone e tutto l'ambiente, già provato dalla tragedia di Mero, abbia poca voglia di parlare di questo ennesimo guaio.

Baggio era ritornato in campo giusto domenica a Lecce, dopo un'assenza di quasi tre mesi. E le rondinelle, che avevano smesso di volare quando il loro trascinatore si era infortunato, hanno subito ritrovato la vittoria. Dovesse fare a meno di Baggio per il resto del campionato, il Brescia farebbe una fatica boia a salvarsi.

ALLA PROVA

Juve in forma

Il Milan trova una mini-Lazio, e con Bati-gol la Roma vola

Chievo e Lazio. Il Chievo vale più del quarto posto che occupa; riuscirà a far valere i suoi diritti? La Lazio sta pagando gli errori del presuntuoso Cragnotti, del demotivato Zoff, e un'illusoria rimonta con cinque sonanti vittorie consecutive: che succederà domani all'Olimpico, contro un Milan a sua volta sopraffatto da una tostissima Udinese?

Juve. Continuano a regalarle rigori, anche due per volta se uno non basta (è successo contro lo stesso Chievo). Ma bisogna ammettere che ora gioca molto meglio di Inter e Roma. Continuo a pensare che non sia casuale che il salto di qualità di tutti, e in particolare di un ritrovato Nedved, sia giunto dopo il rientro di Ferrara e Conte.

Maniero. A proposito di rigori: ne affibbiano uno inesistente (per una volta) a una «piccola» contro una «grande», al Venezia contro l'Inter. Maniero lo trasforma, e quasi non esulta: non nuovo a questi pudori, riuscirà però a trasmettere un qualche entusiasmo alla sua disastratissima squadra?

Batistuta. Continua a segnare gol un po' brutti (rimpalli, tiri «sporchi»): però li segna, e la Roma, approfittando proprio dell'insolita sfortuna dell'Inter, torna al primo posto.

Sergio Rinaldi Tufi

SERIE C1

Triestina, ancora un nulla di fatto nella trattativa per la cessione di metà società

Gli ungheresi: «Lunedì dal notaio»

Ma in città pare non tutti gradiscano Szilvas. Domani il Lecco

TRIESTE Ci sono partite in cui la squadra di casa attacca e attacca ma il gol lo si solo annusa nell'aria, sembra non arrivare mai: pali, traverse, parate strepitose. rigori non concessi. Partite destinate magari a sbloccarsi appena al 92', un attimo prima del triplice fischio dell'arbitro. Ecco, la trattativa tra il presidente della Triestina Luciano Vendramini e il gruppo ungherese di Zoltan Szilvas assomiglia a uno di questi incontri al cardiopalma. In questo caso, invece, c'è una firma che non arriva ma che potrebbe essere posta lunedì sotto il contratto per la cessione del 50 per cento delle quote societarie. La gara doveva finire ieri ma le due squadre hanno chiesto due giorni (ulteriori) di recupero. Ieri scadeva anche l'ultimatum del giocatori alabardati che da tempo percepiscono solo piccole tranches dei loro stipendi. Ma da parte loro c'è una certà flessibilità, se l'affare si chiuderà lunedì nessuno ne farà un dramma, anzi. Basta che si arrivi fino in fondo. La squadra, ha momentaneamente accantonato il problema per prepararsi, soprattutto mentalmente, alla partita (quella vera) con il Lecco. Sa che non può tradire il pubblico del «Rocco» e con ogni probabilità non lo tradirà. E anche se gli alabardati volessero agire, negli ultimi due giorni della settimana in Lega non riuscirebbero ad aprire alcuna vertenza economica: gli uffici sono chiusi.

Ma a ogni rinvio aumentano in città e più in particolare nell'ambiente alabardato la sfiducia e lo scetticismo. Il sindaco Roberto Dipiazza ha detto che non crede agli ungheresi, senza tanti giri di parole. L'unico che tiene duro è il presidente Vendramini che su questa operazione ha investito la sua credibilità. La sensazione è che il dirigente alabardato sia rimasto il solo a difendere questa operazione: sarà per colpa di tutto questo tira e molla ma gli ungheresi a Trieste non fanno più presa. C'è chi già è alla ricerca di soluzione alternative ma emerge solo il solito nome di Raffaele De Riù. Il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro è addirittura costretto a correggere il sindaco: «Gli enti locali non possono acquistare quote della Triestina ma possono metterle a disposizione strutture adeguate».

Ma gli ungheresi sono davvero in ritirata? A sentire loro, assolutamente no. Il procuratore barese Cosimo Salonne, uno degli emissari di Szilvas, smentisce seccamente: «Le pare che abbiamo fatto tanti viaggi e speso soldi per avvocati e commercialisti per poi non fare più nulla? Da parte nostra non ci sono più problemi. Dovevamo essere a Pordenone ieri alle 14 ma non siamo riusciti a metterci d'accordo sull'orario con il notaio. I soci triestini, inoltre, avevano qualche piccolo problema amministrativo da risolvere legato al doppio passaggio delle quote. Ma ormai sono stati rimossi tutti gli ostacoli, sono in piedi solo questioni tecniche in mano ai rispettivi commercialisti. Di Cosimo, il fiduciario di Szilvas, ha pronto tutti i documenti e gli assegni. Lunedì si va alla firma». Vendramini, invece, ieri si è «barricato» dietro a un telefonino chiuso. Se almeno la Triestina avesse un addetto-stampa sarebbe tutto più semplice.

Maurizio Cattaruzza

Luciano Vendramini

Vittorio Fioretti

«Se non ci fosse la volontà di concludere non ci saremmo sobbarcati tanti viaggi per venire a Pordenone». Lo strano silenzio-stampa del presidente Vendramini

Mercato: doppietta del Padova

TRIESTE Se la Triestina nell'ultimo giorno di mercato è restata a guardare (ma potrà comunque muoversi più avanti grazie allo stratagemma della risoluzione del contratto), le altre squadre della C1 e C2 hanno cercato di tappare le loro falle. L'eccezione alla regola è l'Arezzo che ha ceduto il suo trequartista Adrian Ricchiuti al Rimini. Il Padova ha preso paura della sua classifica e ha ingaggiato due pezzi pregiati dal Venezia: l'esterno destro Sotgia e l'attaccante Ginestra che quest'anno ha giocato nella Pistoiese. Il Treviso ha restituito il portiere Cecere al Messina e ha ceduto Ballarin al Cesena che invece ha prelevato l'esterno sinistro Mignani dalla Spal. Lo Spezia ha girato la punta Torino all'Avellino (prestito gratuito). L'attaccante Borneo passa dalla Lucchese alla Vis Pesaro. La Spal ha ristrutturato la difesa con Morello (Brescello) e Sassarini (Cesena). L'Arezzo ha cercato di riparare alla partenza di Ricchiuti con gli innesti di Amore (Cittadella) e Agostini (Ancona). Il Pisa ha cementato la prima linea con Frati dell'Avellino. Il Lecco (l'avversario di domani) ha preso il giovane Sinagra dalla Samp. La Lucchese ha ottenuto dal Chievo il giovane attaccante Cavaliere.

MOTOCICLISMO

Valentino Rossi ha rinnovato il contratto con l'Honda.

Finito il tiro alla fune tra Valentino Rossi e la Honda: trovato l'accordo

ROMA La corda ha scricchiolato a lungo ma non s'è spezzata. Neanche dopo l'estenuante tiro alla fune tra Valentino Rossi e la Honda. Dopo mesi di intense trattative, clamorose minacce di rottura e fantasiose alternative che volevano il campione del mondo della 500 pronto ad un anno di stop o addirittura sul punto d'indossare la casacca dell'ignara Aprilia, l'accordo è stato finalmente siglato. Il sorriso e la ragione hanno prevalso. A soli 65 giorni dal primo GP stagionale del Giappone, in programma a Suzuka il 7 aprile, Rossi ha fatto recapitare da Londra il suo contratto: un plico di fogli in cui anche le ultime clausole hanno finalmente ricevuto l'onore della firma del pesarese.

L' accordo è biennale, per le stagioni 2002 e 2003 in cui il campione del mondo in carica correrà con la Honda RC211V con motore a 4 tempi, affiancato dal pilota giapponese Tohru Ukawa nel team ufficiale HRC, Honda Racing Corporation. Lo staff tecnico resterà quello capitanato dall' australiano Jeremy Burgess che ha già seguito il 'dottorè nella vittoriosa stagione 2001.

«Passare dalla bozza di contratto discussa a fine anno alla versione definitiva - ha commentato Carlo Fiorani, manager Hrc - ha richiesto più tempo del previsto ed abbiamo dovuto smussare qualche diversità di vedute fra i vertici della Honda e il pilota. Ma ora, chiarito ogni punto, saremo in grado di lavorare serenamente per i prossimi due anni e sono sicuro che questa esperienza ci sarà utile anche in futuro».

Dal suo dorato rifugio londinese, Valentino Rossi ha ribadito: «Sono molto soddisfatto del risultato. Per me questo è un contratto importante e volevamo essere sicuri che ogni particolare fosse ben definito nella forma oltre che nella sostanza, dove peraltro era tutto chiarito da tempo. Alla fine il buon senso del mio manager e degli uomini della Honda ha permesso di trovare una soluzione che soddisfa alla perfezione le esigenze di tutti e ci permette di lavorare al meglio. Ora, appianata ogni cosa, mi attende un periodo di lavoro molto intenso a partire dai test che faremo a Sepang il 9 e il 10 febbraio».

«Credo molto nel potenziale tecnologico della Honda - ha concluso il pesarese - e nel mio team e non vedo l'ora di ricominciare a guidare la moto».

Rossi è partito subito alla volta di Tokio dove lo attende il primo impegno ufficiale: partecipare alla presentazione dei programmi sportivi del colosso giapponese.

RUGBY Parigi

Parte oggi il «Sei Nazioni» ed è subito Francia-Italia

PARIGI Parte oggi alle 15, allo Stade de France, la terza avventura dell'Italia nel «Sei Nazioni». E almeno la partenza sarà con animo lieve, nel senso che contro la Francia (che comunque un po' ci teme) gli azzurri, chiusi dal pronostico, hanno tutto da guadagnare. Sarà la prima volta dell'«equiparato» Matthew Phillips, ma non solo; il direttore tecnico Johnstone ha infatti rivoluzionato la formazione, modificando profondamente quella fisionomia che le aveva dato l'anno scorso: De Rossi, Mazzariol, Max Perziano, Raineri e Scanavacca retrocedono nella squadra riserve per fare spazio a Bortolami, Dellapè, Pedrazzi, Moreno e Phillips, appunto. E inoltre Paolo Vaccari, che sebbene sia all'esordio nel «Sei Nazioni» un volto nuovo proprio non è, dopo una vita all'ala retrocede all'estrema. Così come Carlo Checchinato, per fare spazio a Phillips, lascia il suo storico ruolo di flanker e va in seconda linea. Resta immutata soltanto la «testa pensante» della squadra, la mediana, saldamente nelle mani di Troncon e Dominguez.

Dove si deciderà l'esito della partita, sarà nello scontro fra i due pacchetti di mischia. I francesi dispongono al riguardo di una prima linea potentissima, che oltretutto è intercambiabile disponendo di almeno sei-sette atleti di ugual livello. Sarà su questa linea che dovrà attestarsi la resistenza italiana, per tenere lontani dalla linea di meta i galletti. Ma ancor più importante sarà scardinare la pallaovale dalle mani dei transalpini, perchè se arriva ai trequarti diventa dura evitare che volino in meta.

Brad Johnstone, però, non esclude qualche bella sorpresa. «La Francia da novembre ha realizzato una vera e propria rivoluzione ringiovanendo la formazione ed ottenendo grandi risultati - spiega - ma il rugby si gioca in quindici contro quindici e il valore delle squadre si vedrà solo sul campo». Francia-Italia verrà diretta dall'irlandese Lewis e sarà trasmessa in telecronaca diretta da Raitre a partire dalle 15.

Matteo Contessa

SCI Sulla pista di St. Moritz il leader austriaco di Coppa sbaraglia in prova gli italiani

Eberharter dà la paga a Ghedina

E ad Aare si corre oggi l'unica discesa sprint femminile della stagione

Slalom gigante per Allievi e Ragazzi a Forni di Sopra Baby e cuccioli invece in gara sullo Zoncolan

TRIESTE Lo Sci Club Brdina organizza domenica a Forni di Sopra (pista Varmost 2) uno slalom gigante riservato ad Allievi e Ragazzi. La società triestina fa sapere che l'orario di partenza della gara potrebbe essere anticipato dalla giuria alle 8.30. Baby e Cuccioli saranno impegnati invece sullo Zoncolan, dove lo Sci Club Monte Dauda mette in scena un gigante a loro riservato. Sempre a Ravascletto, appuntamento per giovani e seniores rispettivamente con il Trofeo «Forgiarini» e con il Trofeo «Goccia di Carnia», curati dal Cs Cimenti. A Piancavallo, ancora Giovani e Seniores alla ribalta con due slalom giganti: oggi, quello organizzato dallo Sci Club Alpe 2000, domani con il Trofeo «Marco Lepre» dello Sci Club Aviano. In occasione delle premiazioni della 53.a edizione del Trofeo «Duchi d'Aosta», lo Sci Cai Trieste organizza un pullman per raggiungere Sella Nevea da Trieste giovedì 14 febbraio. Le prenotazioni si possono effettuare nella sede della Società Alpina delle Giulie di via Donota 2.

a. r.

ST. MORITZ Sulla pista che il prossimo anno ospiterà i Campionati del Mondo, oggi a St. Moritz si gareggia in discesa. Il leader di Coppa Stephan Eberharter è stato ieri il più veloce nella prova cronometrata con il tempo di 1'41"37 davanti allo svizzero Franco Cavegn con un ritardo di 9 centesimi di secondo. Seguono poi una pattuglia di altri austriaci alla ricerca della qualificazione per le Olimpiadi di St. Lake City.

Miglior azzurro, 12/o tempo, è stato Erick Seletto in 1'42"08. Anche Seletto, che per ora è convocato come riserva, cerca un risultato di prestigio per meritarsi un posto in squadra alle Olimpiadi. Molto indietro, invece, il numero uno dei liberisti azzurri, il cortinese Kristian Ghedina. «Kristian ha un po' di mal di schiena ed ha preferito non forzare. Non vuole guai in vista delle Olimpiadi», ha detto l' allenatore dei discesisti azzurri Alberto Ghidoni.

Stephan Eberharter

Oggi intanto ad Aare, nella Coppa del Mondo donne, va in scena l' unica discesa sprint della stagione, una gara più breve del solito e in due manche.

L' azzurra Isolde Kostner punta a un buon risultato. La gardenese, dopo sei prove disputate su nove in programma, è in testa alla classifica generale di specialità con 124 punti di vantaggio sulla tedesca Hilde Gerg.

Ieri nella prova cronometrata la più veloce è stata la tedesca Petra Haltmayr davanti all' austraca Renate Goetschl (+0'13) e alla tedesca Hilde Gerg (+0'42). Isolde Kostner, migliore azzurra, ha realizzato il 12/o tempo con 1'15 di ritardo.

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza: la sorpresa San Luigi cerca di raffreddare le velleità del Monfalcone

TRIESTE La sorpresa San Luigi contro le velleità di promozione del Monfalcone. Una partita dai mille volti, in programma oggi alle 14.30 sul campo di via Felluga, pronta a richiamare il pubblico delle grandi occasioni. Sul piatto della bilancia le motivazioni del Monfalcone, deciso a non perdere contatto dalla capolista Sacilese, ma anche quella dei triestini davanti alla prova del nove. "In una settimana affronteremo un trittico difficile - il ragionamento del tecnico Calò - che ci spiegherà il nostro valore. Prima l'ostacolo Monfalcone, poi il recupero contro la Spal Cordovado (mercoledì 6 alle 15 fuoricasa, ndr) e domenica prossima la sfida con un Palmanova in forte ascesa". Tappe decisive da affrontare mentalmente una alla volta, per continuare quel cammino che vede i triestini al sesto posto, ma con una gara in meno. La partita contro il Monfalcone di Grillo, allenatore che in passato ha sempre dovuto penare per avere ragione del San Luigi, assume un significato particolare non solo per la classifica. Nelle fila dei monfalconesi, tra i numerosi triestini presenti (Donno, lo squalificato Fornasari, Folla, Tamburini), c'è anche il ritorno in patria di Alessandro Giorgi. Un ex nel vero senso della parola, che negli anni passati ha fatto le fortune del sodalizio di Peruzzo, tuttora profondamente legato al vecchio gruppo. "E' un giocatore di talento che sta facendo molto bene anche al Monfalcone - rileva Calò - e non mancherà, trascinato dagli ulteriori stimoli di tornare a giocare in via Felluga, di fare bella figura. Domenica scorsa, tornando da Cordovado, ci siamo incontrati a Sistiana perché il rapporto continua". Amici fuori ma rivali in campo, in una sfida che costringerà il San Luigi a rivedere il reparto difensivo. Mancheranno gli squalificati Scher e Stefani, assieme all'influenzato Silvestri, ma Calò recupera Pocecco e si affida al difensore Paoli, arretrando molto probabilmente nel ruolo di libero Amarante. "Le assenze non pesano - spiega il tecnico triestino - e giocheremo una partita per vincere. Sarà dura affrontare questo Monfalcone, che punta alla serie D, ma non dobbiamo avere alcun timore". Una partita aperta nel risultato, completata in Eccellenza dall'anticipo Pro Romans-Rivignano. In Promozione scenderanno in campo questo pomeriggio Capriva-Cividalese, mentre in Seconda categoria spazio a Pro Fiumicello-Pieris, LavarianMortean-Paviese (girone C) e San Lorenzo-Moraro (girone D).

Pietro Comelli

SABATO SPORT

CALCIO. Eccellenza (14.30): Pro Romans-Rivignano, San Luigi-Monfalcone (via Felluga). Promozione B (14.30): Capriva-Cividalese. Seconda D (14.30): San Lorenzo-Moraro. Berretti (14.30): Triestina-Sassuolo (ex. Olimpia, ss.202). Juniores regionali: Vesna-Mossa (16 a Santa Croce), San Giovanni-Ponziana (16 viale Sanzio), Domio-Pro Romans (14.30 Barut), Muggia-Ronchi (14.30 Zaccaria), Latte Carso-San Canzian (14.30 Visogliano), Costalunga-San Sergio (15 Campanelle), Monfalcone-San Luigi (14.30). Juniores provinciali: Zaule-Figliano (15.30 Aquilinia), Mont. Don Bosco-Opicina (16 Villaggio del Fanciullo), Chiarbola-Primorje (16 via Felluga), Isonzo-Roianese (17), Cgs-Staranzano (16 Prosecco). Amatori: Portuale-Remanzacco (via Petracco), Leon Bianco A-Staranzano A. Ajax-San Marco, Pieris-Italspurghi.

BASKET. A: Roma-Udine. C1: Roncade-Palmanova (21), Jadran Caorle (21 Kulturni -Go), Gradisca-Pordenone (20.45). C2: Monfalcone-Bor (20.30). Codroipese-Ottica Goriziana (18), Muggia-Pagnacco (20.30 Pacco), Virtus Ud-Don Bosco (18.30). D girone Est: Rimaco-Breg (20.30 Morpurgo), Arte Bittesini Go-Cicibona (19.30), San Vito-Muggia (20.30 Don Milani), Acli-Barcolana (18:30 Rismondo). Promozione: Drago Basket-Skysrapers (20.45 Rismondo), Milleniun Basket-Dlf (20.30 Rocco). A2 femminile: Muggia-Sgt (20.30 Pala Chiarbola), Bologna-Udine (18). B femminile: Ma-Porcia (20.30 via dell'Istria), Pasian-Santos (20), Tricesimo-Libertas B (18).

PALLAVOLO. A2: Trieste-Vibo Valentia (20.30 PalaTrieste). B1: Volley Ball Ud-Oderzo (20.30). B2: Cesalto-Gorizia (20). C: San Vito-Ferro Alluminio (20.30), Mossa-Mima Eurospin (20.30), Soritecna-Altura (18), Rigutti-Soca (20 Volta). D: Prevenire-Maniago (17.45 Monte Cengio), Tecnospine-Beach City Volley Ts (20.30). B2 femminile: Ata Fidelitas Tn-Camst (18), Gorizia-Polazzo (20), Feltre-Sangiorgina (20.30). C femminile: Sloga-Cervignano (18 De Tommasini), Grafiche Manzanesi-Bor (20.30). D femminile: Sant'Andrea-Torriana (20.30 via Locchi), Volley '93-Reana (18 Suvich), Grafiche Risma-Triestina (20.30), Mem. Mat. Ed.-Dlf Ud (20.30 Suvich).

PALLAMANO. A1: Merano-Coop Trieste (18).

TENNISTAVOLO. B2: Treviso-Kras (17.30), Marling-Azzurra Go (17). C2: Rangers Ud-Latisana (18), Cus Ud-Fincantieri B (17). B femminile: Merano-Wartsila (18.30), Angera A-Kras (17). C1 femminile: Kras A-Frangart (11 Sgonico), Kras C-Kras B (11 Sgonico).

HOCKEY SU PISTA. B: Edera-Montecchio Maggiore (19 via Boegan).

NUOTO. Seconda eliminatoria-prima prova per gli esordienti A alle 17 a San Vito.

KARATE. Al PalaCalvola, con inizio alle 15, avrà luogo la 15.ma edizione del trofeo «Città di Trieste».

IN BREVE

ALLIEVI NAZIONALI Vince il Milan

Niente da fare per la Triestina sul difficile terreno di Cesate, scatenato il baby-diavolo Ferrario

Milan 4
Triestina 1

MARCATORI: pt 15' De Masi, Ferrario 32'; st 15' e 28' Ferrario, 37' Coccolo.
MILAN: Tusino (Dei Forti), Cappellari (Severi), Tedoldi, Contino, Marzorati (Biniamini), Micus, Canini (De Nigris), Tosin, De Masi (Rodriguez), Grossi (Contenti), Ferrario (Bernardo). All.: Lorini.
TRIESTINA: Strukely, Cressani, Picciola (Del Prete), Furlan, Mian, Giacomi, Coccolo, Marcenaro, Formicola, Ferino (Dimini), Verillo (Bernabei). All.: Sussich.

MILANO Inevitabile sconfitta per la Triestina sul campo di Cesate, terreno di gioco del Milan terza realtà nel campionato nazionale allievi. La gara di recupero di giovedì si risolve in un secco 4-1 per i rossoneri che hanno trovato nel velocissimo Ferrario autore di una tripletta un autentico tormento per la difesa triestina. La formazione di Susich, nonostante il passivo, ha creato qualcosa di accettabile nella manovra anche in fase offensiva, soprattutto con l'innesto di Bernabei nella ripresa e trovando nel finale la rete dell'onore grazie a Coccolo.

Volley regionale: stasera il Rigutti (serie C) ospita nella palestra del Volta il Soca

TRIESTE Dopo la settimana di sosta si gioca oggi la prima giornata di ritorno dei campionati di volley regionali di serie C e D e nazionali di serie B. Tra le squadre cittadine di serie C solo il Rigutti Abbigliamento gioca in casa e ospita alle 20.30 nella palestra del Volta il Soca. Tutte le altre compagini sono in trasferta, a cominciare dal Ferro Allumini che è impegnato a San Vito al Tagliamento, quindi il Moma Eurospin che se la vede cl Mossa e il Club Altura che cerca il successo a Monfalcone contro la Soritecna.

Nel femminile a Opicina lo Sloga ospita alle 18 il Cervignano Ca' Bolani mentre la Bor Banca Agricola è di scena a Cividale contro le Grafiche Manzanesi.

In D maschile il Prevenire è a Monte Cengio alle 17.30 contro il Volley Ball Maniago mentre il Beach Volley calca il parquet del Tecnospine Tolmezzo. Tra le donne si segnalano gli impegni interni di San Vito, Volley '93 e Virtus che si misurano nell'ordine con Torriana, Reana e Dlf Udine mentre la Triestina gioca a Pordenone contro le Grafiche Risma.

g. st.

Hockey pista: l'Edera Triestemoney in via Boegan punta stasera al tris di vittorie contro il Montecchio

L'Edera Triestemoney è impegnata stasera (alle 19) nell'impianto di via Boegan per lo scontro valido per la quarta giornata di andata del girone A della serie B di hockey pista. Il secondo appuntamento consecutivo casalingo della formazione ederina è legato alla sfida con il Montecchio Maggiore. Il tecnico dell'Edera Triestemoney, Mario Bono, medita la terza vittoria di fila, ma soprattutto punta a migliorare l'assetto difensivo contando di evitare gli sprechi in fase realizzativa, un fattore quest'ultimo emerso nell'ultima gara di campionato, quella vinta per 5-2 con l'Agrate Brianza. Un'assenza importante quest'oggi tra le fila dei triestini. Si tratta del veterano Alessandro Galli, tra i migliori di questo scorcio di stagione, oggi indisponibile per motivi di lavoro. Con l'arrivo della goriziana dei vari Poletti e Debiasi la rosa appare sufficientemente attrezzata e competitiva, ma all'occorrenza lo stesso allenatore Bono è propenso a dar man forte in campo, come successo in occasione della vernice di campionato in casa del Montecchio Precalcino.

f. c.

BASKET Soddisfatto della settimana di allenamenti, Pancotto garantisce sul gioco e sull'impegno

Contro Siena, Coop Nordest intensa

Monte Paschi con un play diverso, Petar Naumosky. Chiacig acciaccato

TRIESTE Cauto ottimismo in casa della Coop Nordest alla vigilia della sfida contro la Monte Paschi Siena in programma domani, alle 18.15, al palaTrieste. Il tecnico Cesare Pancotto, reduce da una buona settimana di allenamenti con la squadra, parla di alcuni segnali positivi e propositivi che riguardano la concentrazione e l'agonismo, a testimonianza come la Coop abbia ripreso il suo trend di crescita.

Un'inversione di tendenza resa possibile dalla pressione e dalla intensità degli ultimi allenamenti, nei quali Pancotto ha volutamente puntato sul lavoro tecnico individuale per colmare le lacune evidenziate dalla squadra nell'ultimo mese.

«Sono convinto che i ragazzi faranno bene – ha commentato Pancotto – La squadra ha compreso la delicatezza del momento che stiamo attraversando, garantendo la piena e totale disponibilità negli allenamenti. In ognuno di loro c'è la grande voglia di tornare a regalare nuove emozioni al pubblico del palaTrieste».

La Monte Paschi Siena arriva alla sfida con la Coop in condizioni differenti rispetto all'andata. L'infortunio di Stefanov (in recupero e forse domenica in panchina) e il tempestivo ingaggio di Petar Naumosky regala al tecnico turco Ataman un play-maker dalle caratteristiche tecniche diverse.

Naumosky, arrivato ieri a Siena, anche se non al massimo, sarà della partita. Preoccupano, invece, le condizioni di Chiacig che in allenamento ha rimediato una brutta botta alla gamba ed è rimasto fermo per smaltire il colpo subito.

Il Monte Paschi ha un bilancio esterno equilibrato. Cinque vittorie, quattro consecutive nelle prime giornate con Imola, Pesaro, Biella e Varese, quindi, dopo quattro stop consecutivi a Roseto, Udine, Bologna e Verona, il successo a Milano e la sconfitta di Fabriano.

Il confronto tra Trieste e Siena, undici gare totali vede la compagine toscana in lieve vantaggio, 6-5. L'ultima gara, lo scorso anno al palaTrieste, vide l'allora Telit imporsi 88-82, la vittoria più recente della Ducato a Trieste risale alla stagione 1999/2000 quando, con un beffardo 73-70 maturato nel finale, Siena portò in Toscana i due punti.

Seconda sfida, invece, tra Pancotto e Ataman. Finora l'unico precedente risale alla partita di andata con il successo del tecnico turco, 86-68, dopo che per oltre un tempo il coach triestino era riuscito a ingabbiare la forte avversaria.

Lorenzo Gatto

Cesare Pancotto ha visto i giocatori molto motivati durante gli allenamenti della settimana.

BASKET A2 donne
L'ora del derby Interclub-Sgt stasera alle 20.30 a Chiarbola

TRIESTE Scocca l'ora del derby. La terza giornata di ritorno del campionato di A2 femminile regala la sfida tra Interclub Muggia e Ginnastica triestina in programma alle 20.30 al palasport di Chiarbola.

Muggia, reduce dall'eliminazione nella coppa di Lega dopo la sconfitta rimediata sul parquet della Emilianauto Bologna, sta vivendo un buon momento in campionato dove è risalita all'ottavo posto. Borroni e compagne sono in forma e attendono la gara di stasera per vendicare la bruciante sconfitta di misura subita nella gara d'andata.

Nessun problema neppure in casa Sgt con Paolo Montena che potrà schierare la stessa squadra che nel turno precedente ha liquidato Alghero.

Così in campo. Interclub: Gherbaz, A. Borroni, Chemello, Bernardi, Zonta, Antonelli, Franzoni, Scucato, Cassetti, N. Borroni. Sgt: Fragiacomo, Favento, Bergamo, Varesano, Mussati, Verde, Gori, Zanussi, Diviach, Giuricich.

felix

VELA
La Volvo Race intorno al mondo

Amer Sport verso Capo Horn Rizzi: «Cayard è il tattico ma lavora come un matto»

TRIESTE Primo contatto, ieri l'altro, con Stefano Rizzi, impegnato nella quarta tappa della Volvo Race, il giro del mondo a tappe per equipaggio. Rizzi ha comunicato via e-mail con il suo ufficio stampa, per un primo resoconto della nuova puntata di questa lunga avventura. «La partenza da Auckland - scrive il velista friulano - è stata come sempre veramente emozionante. Per me e Ciccio Celon è stato meraviglioso vedere tutti i ragazzi di Luna Rossa lì in banchina a salutarci, assieme a tanti altri italiani e non, tutti visibilmente emozionati nel veder partire questo manipolo di pazzi velisti a caccia del Cabo de Hornos».

La tappa, che condurrà i velisti dalla Nuova Zelanda in Brasile, infatti, passerà (e per Rizzi non è una novità) per Capo Horn, considerato da chi va per mare una delle zone di navigazione più temute e rispettate. «Ci aspettano ancora seimila miglia di navigazione, eppure stiamo in mare a regatare come se ci trovassimo in una normale manifestazione di poche miglia: una guerra di virate estenuanti per aggiudicarci la prima posizione. Fatica che la ricorderemo a lungo. Credo che in 48 ore abbiamo spostato vele per un peso pari a quello della barca! Paul Cayard nel ruolo di tattico sta facendo un lavoro egregio. Non perde mai di vista la situazione, ed in più è di grande aiuto per l'equipaggio; sposta vele come un dannato, lava la barca e piatti, insomma un vero velista da Oceano».

«Emozionante vedere i ragazzi di Luna Rossa che ci salutavano a Auckland»

Dopo due giorni di navigazione di bolina, a fare bordi, i ragazzi di Amer Sport One navigavano ieri l'altro di poppa, con pochissimo vento per la posizione in cui si trovano: «Solo 20 nodi», premiati dalla luna carainica che - scrive ancora Rizzi - «sembra veramente un regalo divino».

BASKET Esposito e Gentile partiti, Alibegovic ancora infortunato, i friulani a Roma con gli uomini contati

La Snaidero ingaggia dal Paok il play Woolridge

UDINE Snaidero più che mai decimata, questa sera a Roma contro la Würth di Carlton Myers, dopo l'ulteriore defezione di Gentile, andato a Reggio Emilia dopo la sgradita parentesi friulana. Ma dal Paok Salonicco è arrivato il play Andre Woolridge, 29 anni e una carriera europea alle spalle.

Gli arancione, nella capitale, si schiereranno con Alibegovic in lista per onor di firma (il capitano è ancora infortunato) e gli junior Confente e Da Ponte a completare il roster. Un'immagine ben precaria sotto gli occhi delle telecamere che seguiranno in diretta la gara contro un'altra delle deluse del campionato. Fabrizio Frates non si fascia il capo ma è ovvio che in tali condizioni la formazione friulana ha ben poche chance di spuntarla in terra capitolina. Situazione ancor peggiore, quella della Snaidero, il martedì successivo a Lisbona in Coppa Saporta, dove, pagando la penale, Udine si presenterà con nove uomini contati. Un prosieguo di stagione inimmaginabile la scorsa estate quando i grossi nomi portati in Friuli illusero un po' tutti circa le possibilità della squadra di migliorare, e di molto, il brillante piazzamento dell'annata precedente. Ma le ciambelle, si sa, non sempre riescono col buco, tantopiù se alla lunga spuntano anche le deliranti considerazioni di Esposito e Gentile sull'ambiente in cui si sono trovati a evoluire.

Edi Fabris

SPORT & SALUTE

Specialità invernali

Come preparare il fisico e la testa alle durissime corse campestri

Siamo nei giorni della merla, quando il freddo più crudo e umido penetra nelle ossa, eppure il viandante che si avventurasse per i sentieri carsici incoccerebbe in molti imbacuccati che corrono.

Non tutti forse, ma gran parte di loro si prepara alle gare di corsa campestre. In realtà più che il freddo, per il quale basta un abbigliamento adeguato, ciò che la rende difficile è la fatica causata dal percorso, mai pianeggiante, talora fangoso e sempre con fondo irregolare. Questa è una disciplina dell'atletica leggera che si pratica mentre tutte le altre sono in letargo. Nato in Inghilterra, con lo scopo di forgiare le capacità atletiche dei ragazzi e anche il loro carattere, il cross country entrò nelle scuole italiane, dapprima negli istituti superiori come prova sui tre o sei chilometri, poi vi furono ammessi anche gli studenti delle medie inferiori sia femmine che maschi. È una disciplina dove necessitano resistenza e potenza aerobica, bagaglio indispensabile per chi intenda praticare sia sport di squadra che individuali, che richiedano caratteristiche di fondista, utile quindi come preparazione di base ove si richieda tale tipo di capacità.

È utile anche per plasmare l'atleta dal punto di vista tecnico poiché la tattica di gara presuppone concentrazione estrema. Infatti pur richiedendo uno sforzo molto intenso per le condizioni ambientali in cui ci si trova, questo deve essere dosato per poter impostare un ritmo che consenta di distribuire le energie. Essendo il percorso con difficoltà varie si rischia di trovarsi all'improvviso senza forza davanti a una asperità, il che significa di solito che la gara è finita, almeno per quanto riguarda il piazzamento.

La preparazione per una simile gara all'inizio richiede la corsa a ritmo costante e senza interruzioni per abituarsi alla resistenza, poi oltre ad aumentare la durata dell'allenamento si dovrà curare la velocità applicando variazioni di ritmo alla corsa a ritmo costante, ritmi medi quindi più sostenuti e corsa con aumento progressivo della velocità.

È poi consigliabile un allenamento in palestra mediante circuiti che comprendano esercizi atti a potenziare i distretti muscolari interessati. Tutto questo è necessario per affrontare una delle gare più affascinanti e coinvolgenti sia per la spettacolarità che per le fasi avvincenti e le frequenti sorprese dovute alla dura fatica cui si sottopongono gli atleti. Anche in questo caso nessuna improvvisazione è concessa. Bisogna prepararsi su terreni simili a quelli della gara. Infatti la presenza di continui cambi di pendenza, curve e tipi di fondo su cui si corre non consentono di mantenere un ritmo costante. Il fartlek è l'allenamento principe per gli atleti evoluti, basandosi su corsa prolungata con ritmi diversi a intensità varia. Si deve aggiungere poi la corsa in salita per curare la spinta delle caviglie e il lavoro eccentrico della muscolatura in discesa. È di estrema importanza, per non disperdere energia con spinte eccessive, curare con ritmi costanti, specialmente in salita la coordinazione e la concentrazione nel passo.

Si inizia con allenamenti a ritmo costante, poi si passa a variazioni di velocità e pendenza. E in palestra...

Dott. Ferruccio Divo
(Specialista in Medicina dello Sport)

PALLAMANO
I triestini mirano a superare le tre formazioni che stanno più in alto

Parte nel pomeriggio da Merano la rincorsa della Coop Essepiù

TRIESTE Riparte dall'Alto Adige, ore 18 contro la Torggler Group Merano, la rincorsa della Coop Essepiù alla vetta della classifica. Dopo la lunga pausa legata agli impegni della nazionale, la formazione allenata da Marko Sibila torna in pista con un assetto decisamente diverso da quello con cui aveva iniziato il girone di ritorno.

Via il deludente Radovanovic, spazio al bosniaco Dalibor Anusic, pivot fisicamente possente che, in base alle indicazioni fornite dalla società, potrà dare una mano alla ripresa della squadra.

Una giornata che, sfida tra Merano e Trieste a parte, registra il difficile confronto casalingo della capolista Bologna impegnata nel derby contro Rubiera.

Partita delicata per la formazione di Tedesco che si ritrova con Montalto in dubbio dopo la distorsione alla caviglia rimediata con la nazionale italiana.

Trasferte sulla carta abbordabili per le altre formazioni di vertice.

Il Papillon Conversano sarà a Fasano contro uno Junior che, pur essendosi rinforzato, non sembra in grado di procurare fastidi. Anche l'Alpi Prato di Lino Cervar parte con i favori del pronostico sul campo del Rovigo, formazione che, comunque, tra le mura amiche, ha sempre disputato partite dignitose. In chiave salvezza importante la sfida tra il fanalino del campionato, il Città Sant'Angelo e l'Autolelli Ascoli.

Dalibor Anesic

Programma della 2.a giornata di ritorno (ore 18): Bologna-Nms Rubiera, Cus Ancona-Forst Bressanone, Junior Fasano-Papillon Conversano, Pasta Primeluci Mazara-Gammadue Modena, Pan d'Este Rovigo-Alpi Prato, Savini Città Sant'Angelo-Autolelli Ascoli, Torggler Group Merano-Coop Essepiù Trieste.

Classifica: Bologna 39, Alpi Prato e Papillon Conversano 34, Coop Essepiù 33, Nms Rubiera 28, Forst Bressanone 20, Torggler Group Merano 19, Cus Ancona 18, Gammadue Modena 16, Autolelli Ascoli 13, Pan d'Este Rovigo 12, Pasta Primeluci Mazara 10, Junior Fasano 7, Città Sant'Angelo 4.

lo.ga.

TENNISTAVOLO
Vittoriose le due formazioni triestine nel campionato femminile di serie B

Fincantieri e Kras avanti tutta

TRIESTE Ancora grandi risultati per le due squadre triestine, Fincantieri Wartsila e Kras Gs Market, nel campionato nazionale di serie B femminile. Le ragazze del Fincantieri, con la grandiosa coppia Pann-Posega, hanno distrutto le avversarie, imponendosi per 4-1 con Loirano di Milano. Vittoria anche per Milic, Kralj e Rustja del Kras, affermatesi sul Merano per 3-2. Le due squadre triestine, quindi, continuano a occupare le zone alte della classifica del girone.

Nel campionato di serie B2 maschile splendida affermazione per il Kras, vincente per 5.0 sul Besenello Miotto di Trento. Sconfitta, invece, per l'Azzurra Gorizia, arresasi, dopo un incontro molto equilibrato, al Raika Bolzano per 5-3.

Nel campionato maschile di serie C ottima prova del Punto d'incontro Muggia, vincente sul San Giovanni Pordenone-Cinto Caomaggiore per 5.3. Vittoria anche per il Sakura di Grado, capace di imporsi sull'Epivent Mestre B per 5-3. Ennesima vittoria anche per il big team del girone, il Latisana, capace di annientare il Venezia con un secco 5-0.

Nel campionato di C femminile tutte vincenti le squadre delle giovanissime Kras. Il Kras A si è imposto per 4-1 sul Sarmeola, il Kras B ha vinto per 3-2 sull'Ora Bolzano.

Infine i risultati dei triestini impegnati nei campionati di serie A e B con squadre extraregionali. Per il campionato di A2 vittoria del Duomofolgore Treviso di Christian Mersi per 6-2 sul Parma e sconfitta per 1-6 del Tramin Bolzano di Igor Milic con il Torino. Nel campionato di B1 battuta d'arresto per il Marostica di Davide Infantolino, sconfitto per 5-4 dall'Abbadia Lariana.

an. pug.

PALLAVOLO
Questa sera al palaTrieste alle 20.30 contro il Tonno Calipo

Per Senza Confini un match-ball da sfruttare per la salvezza

TRIESTE Punto primo:la vittoria. Punto secondo: recuperare il bel gioco. Nessun alibi questa sera per Senza Confini, impegnata alle ore 20.30 contro il Tonno Calipo di Vibo Valentia. Due punti dividono le due squadre. Due punti sono il residuo distacco dalla zona calda che garantisce l'attuale relativa tranquillità alla compagine di patron Rigutti.

Senza Confini ha dunque tra le proprie mani un vero e proprio match ball per staccare forse in modo definitivo i calabresi in classifica. Lo Re e compagni aiutati dal pubblico del palaTrieste, dovranno far ricorso a tutte le proprie risorse in una gara senza ritorno. E' lecito attendersi un match difficile e nervoso, è ipotizzabile vedere il punteggio in continua altalena, nervi saldi e determinazione quindi dovranno essere due elementi imprescindibili per una prestazione che può segnare il futuro giuliano di questo campionato.

Il calendario infatti impone ai triestini di risalire immediatamente la china, prima di dover incrociare le schiacciate con le squadre di testa. Oggi il Tonno Calipo, poi Codyeco Lupi in trasferta e quindi Gabeca in casa, nei prossimi 21 giorni Senza Confini conoscerà il proprio destino. La salvezza passa inevitabilmente attraverso i buoni risultati di questi scontri diretti, contro avversarie ampiamente alla portata dei giuliani. Senza Confini questa sera contro i calabresi del Tonno Calipo, dovrà fare attenzione alla potenza in attacco di Kirchein ed Estevens, all'affidabilità di Cecconi e Mancini ma soprattutto dovrà fare i conti con i propri delicatissimi equilibri. Nervi saldi e sangue freddo, nonostante l'importanza della posta in palio, in una giornata dove la battuta sarà il grimaldello indispensabile per forzare la ricezione ospite con il muro giuliano attento fondamentale sul quale costruire un' indispensabile vittoria.

Schiacciata biancoazzurra

Oggi più che mai i tre punti si potranno conquistare con i fondamentali di fatica. Le coperture, le difese, le palle sporcate dal muro e le ricostruzioni, Senza Confini dovrà attingere a questo importante serbatoio di punti per essere spietata ed attenta, cinica e concentrata. Solo in questo modo la vittoria non potrà scappare, liberando l'urlo di gioia dei tanti tifosi che accorreranno al Palatrieste.

Daniele Morsut

TRIS

Champions As ritenta al Sant'Artemio

PRONOSTICO TOTIP
Concorso 5

1.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
3.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
4.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	X1
5.a corsa	1.o arrivato	111
	2.o arrivato	X21
6.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
Corsa +		15-12-14

TREVISO Champion As ci ritenta. Il cavallo di Siirtonen, assiduo frequentatore delle Tris con alterna fortuna, punta oggi a un primo piano al Sant'Artemio trevigiano con l'abituale handicap di 40 metri. Non sarà facile, ma neanche impossibile, per Champion As, che troverà in Urimoco, Sober Judge e Abuso Effe del secondo nastro gli avversari più insidiosi.

Premio Vecchie Glorie, euro 22.660,00, metri 2060 - 2100.

A metri 2060: 1) Alapaia Si (R. Veneziani); 2) Tangle Wood (N. Esposito); 3) Union Point (S. Talpo); 4) All di Jesolo (M. Trevellin); 5) Ukase Gin (G. Mele jr.); 6) Troposferico (R. Vecchione); 7) Amour di Rosa (D. Sangermani); 8) Zindro Catti (A. Greppi); 9) Valloria Nes (I. Malacarne); 10) Alcol Trio (B. Holm). **A metri 2080:** 11) Anna Southwind (M. Ferrario); 12) Abuso Effe (F. Ciulla); 13) Unitex (I. Guasti); 14) Urimoco (P. Carazza); 15) Vally Diamond (V. Sciarrillo); 16) Sober Judge (C. Bottoni). **A metri 2100:** 17) Champion As (J. Siirtonen).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Champion As. 14) Urimoco. 3) Union Point.** Aggiunte sistemistiche: **7) Amour di Rosa. 16) Sober Judge. 6) Troposferico.**

m.g.

A Torino, combinazione vincente 6-12-15 che paga euro 1189,90 ai 688 vincitori.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

TECNOCASA Settefontane - centrale appartamento di 140 mq con taverna e caminetto. Euro 131.697. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Dell'Agro trilocale all'ultimo piano con 2 poggioli. Luminoso vista aperta. Euro 105.874. Tel. 040/393329.

TECNOCASA Settefontane - Foraggi zona quadrilocale ampia metratura piano alto con 2 poggioli. Euro 149.773. Tel. 040/393329.

TECNOCASA Settefontane - via Ghirlandaio appartamento 2 locali piano medio con poggiolo buone condizioni. Euro 60.942. Tel. 040/393329.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

DOLEGNA del Collio affittasi mansarda 70 mq termoautonoma garage tel. 0432757173.

GRADISCA affittasi villa bifamiliare ammobiliata 3 letto cucina soggiorno doppi servizi posto auto. Telef. 048199328 pasti. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-ville-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Spaziocasa, via Roma 10/B, tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA operante settore mezzi di sollevamento cerca perito elettrotecnico/titolo equivalente da inserire nell'organico assistenza clienti. Titolo preferenziale: conoscenza lingua tedesca. Inviare curriculum: Liebherr Italia spa, via degli Schiavetti 11, Monfalcone, e-mail: info@lit.liebherr.com.
(C00)

CERCASI venditore/trice e un apprendista articoli tecnici, bilingue preferibile. Stipendio adeguato. Scrivere a Fermo Posta Gorizia, numero patente GO 2103703A.
(B00)

COOPERATIVA cerca urgentemente facchino. Richiesta maggiore età, massimo 20 anni. Assunzione immediata. Chiamare 329/2244492 ore serali. (A1173)

DISEGNATORE tecnico con conoscenza Cad, in zona Villesse, anche neodiplomato cercasi. Scrivere a Fermo Posta 34076 - Romans d'Isonzo, C.I. AD 2732428.
(B00)

MONTATORI meccanici per costruzione di automatismi esperti, oppure da formare, cercasi in zona Villesse. Scrivere a Fermo Posta 34076 - Romans d'Isonzo, C.I. AD 2732428. (B00)

PICCOLA gelateria Germania cerca personale anche senza esperienza max 35 anni 0434/958605.
(A00)

SOCIETÀ operante nella produzione di films plastici di polipropilene assume, per il proprio stabilimento produttivo di Gradisca d'Isonzo: n. 2 manutentori elettrotecnici/elettronici da inserire nell'organico di assistenza tecnica. Si richiede diploma di perito o studi professionali. La retribuzione sarà commisurata alle reali capacità ed esperienze. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 0481/99895.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000 / 3.000.000 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000,00 a € firma singola, risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)

SVIZZERA Finanziamenti rapidi tassi agevolati euro 20.000/2.000.000 liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490.
(Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 3407195357.
(A1166)

ABILE dominatrice 166144721. Digiroma € 1,31 + Iva v.m. (Fil60)

ATTRAENTE 40enne non libera cerca uomo gentile, con cui instaurare un'amicizia sincera. 333-3969536.

GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BAR gelateria centro storico affittasi azienda completa attrezzatura 100 mq inizio 2002. Informazioni 0431/83543 orario ufficio.

14 VARIE

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

MONFALCONE cedesi capannone metallico smontabile 50x25 con impianto elettrico, riscaldamento, aria compressa. Affare!!! Tel. 0481722234 orario ufficio. (C00)